

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 402 del 3/4/2007: **L.R. 9/00 e R.R. 6/01 – Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2007** pag. 5
- n. 691 del 14/5/2007: **L.R. 9/00 e R.R. 6/01 – Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Attività produttive, Commercio, Turismo, per l'esercizio finanziario 2007** pag. 37
- n. 534 del 23/4/2007: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Ascomfidi Adriatico – Società Cooperativa di garanzia collettiva Fidi, con sede in Rimini** pag. 41
- n. 653 del 14/5/2007: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Cofiter – Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa, con sede in Bologna** pag. 41
- n. 758 del 29/5/2007: **Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della SpA SAPIR – Porto Intermodale Ravenna** pag. 41
- n. 774 del 29/5/2007: **Nomina del Presidente del Collegio sindacale di ASTER S. Cons. p.a.** pag. 41
- n. 573 del 2/5/2007: **Programma generale di intervento ai sensi del DM 18 dicembre 2006 (Legge 388/00, art. 148, comma 1) a favore dei consumatori** pag. 41
- n. 609 del 2/5/2007: **Modifiche al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cen-** pag. 45

**trale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica approvato con delibera 2060/06 – Variazione di bilancio**

- nn. 645, 646, 684, 685 del 14/5/2007; n. 719, 720, 721, pag. 52  
722, 723 del 21/5/2007: **Variazioni di bilancio**
- n. 658 del 14/5/2007: **Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa** pag. 60
- n. 688 del 14/5/2007: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "SP 513R Val d'Enza I lotto, variante di Traversetolo" nel comune di Traversetolo (PR) (Titolo II L.R. 18 marzo 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 60
- n. 725 del 21/5/2007: **Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato Terra del Sole attivata da NorthSun Italia SpA – Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18/5/1999 n. 9 e successive modificazioni)** pag. 62
- n. 744 del 21/5/2007: **Procedura di verifica (Screening) relativa a derivazione d'acqua pubblica dai torrenti Grondana e Ricco per scopo idroelettrico in comune di Ferriere (PC) attivata da Fasi Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 63
- n. 745 del 21/5/2007: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da biomassa proposto da Tampieri nel comune di Faenza (RA) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 64
- n. 781 del 29/5/2007: **Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Mulino d'Onofrio, comune di Casti-** pag. 65

**COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENZA  
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nel Bollettino Ufficiale straordinario del 21 giugno 2007 saranno pubblicate le dichiarazioni sulla situazione patrimoniale e i quadri riepilogativi delle dichiarazioni dei redditi per l'anno 2005 dei Consiglieri regionali in carica nell'anno 2006, degli Assessori e del Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale, nominati dal Presidente della Giunta con propri decreti nn. 121 e 122 del 16/5/2005 e 104 del 23/5/2006, nonché pubblicazione delle dichiarazioni di un Consigliere regionale e di un Assessore cessati dal mandato nell'anno 2006, nonché delle dichiarazioni delle spese sostenute per la propaganda elettorale dei Consiglieri regionali nominati per surrogazione nell'anno 2006, in conformità alla Legge 5 luglio 1982, n. 441 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Bollettino sarà inviato, al fine di un'opportuna diffusione, ai Comuni, alle Amministrazioni provinciali, nonché ai maggiori organi di informazione nazionale e regionali.

I cittadini che lo desiderino, potranno prenderne visione anche presso il Servizio Gestione e Sviluppo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 50 – Bologna.

glione dei Pepoli (BO) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

- n. 697 del 21/5/2007: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Centro servizi anziani Felice Carri" di Gualtieri (RE), ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04 pag. 66
- n. 698 del 21/5/2007: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Istituto Andreoli" di Borgonovo Val Tidone (PC), ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04 pag. 66
- n. 699 del 21/5/2007: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Rete – Reggio Emilia Terza Età" di Reggio Emilia, ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04 pag. 66
- n. 724 del 21/5/2007: Parere al prog. variante "Piano stralcio rischio idrogeologico variante cartografica area a rischio frana (art. 12) denominato 'Trappola' – Comune di Verghereto (FC)" adottata dal Comitato Istituzionale Autorità Bacini Regionali Romagnoli con delibera n. 5/1 del 4/4/2006 pag. 66
- n. 738 del 21/5/2007: Programma regionale per la concessione di contributi di cui all'art. 16, comma 1, Legge 266/97 per il cofinanziamento di interventi regionali a favore dei Centri di assistenza tecnica pag. 72
- n. 747 del 29/5/2007: Provvedimenti per potenziare il sistema regionale di protezione civile. Approvazione settima fase del programma per la realizzazione di strutture provinciali, sovracomunali e comunali (artt. 4 e 5, L.R. 1/05). Disposizioni esplicative della DGR 1565/04 pag. 74
- n. 749 del 29/5/2007: Recepimento intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il periodo di pascolo estivo in montagna pag. 82
- n. 750 del 29/5/2007: Recepimento intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di deroghe per i prodotti tradizionali ai sensi dei Regolamenti CE n. 852 e n. 853 del 2004 pag. 87
- n. 772 del 29/5/2007: Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento in ambito sociale e socio-sanitario. Primo provvedimento attuativo art. 38, L.R. 2/03 e successive modifiche pag. 91
- n. 787 del 29/5/2007: DOCUP SFOP 2000/2006 Asse 3 – Mis 3.1 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche" – Approvazione progetto presentato ai sensi delibera G.R. 1193/06, concessione finanziamento e assunzione impegno di spesa pag. 111
- n. 788 del 4/6/2007: L.R. 3/06 – Art. 6 – Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi ai soggetti di cui al comma 2, dello stesso articolo e ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) pag. 115
- n. 825 del 4/6/2007: Approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 pag. 139
- n. 849 dell'11/6/2007: L.R. 7/98 e successive modifiche. Modalità di funzionamento del Comitato di concertazione turistica e procedure, criteri e modalità di designazione dei suoi membri pag. 139
- n. 868 dell'11/6/2007: Deliberazione Giunta regionale 946/06 e successive modificazioni – Proroga termine presentazione domande pag. 142

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 125 del 29/5/2007: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4, della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Misto" (proposta n. 131) pag. 143
- n. 130 del 6/6/2007: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito dei Comunisti Italiani" (proposta n. 124) pag. 143
- n. 133 del 6/6/2007: Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Roberto Corradi (proposta n. 140) pag. 144

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI, ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 118 del 30/5/2007: Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione dell'Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Roccabianca (PR) pag. 144
- n. 119 del 31/5/2007: Nomina componente la Conferenza Regione Autonomie locali ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/99 pag. 145
- n. 125 del 5/6/2007: Designazione di componente effettivo nel Collegio dei revisori della Camera di Commercio di Reggio Emilia pag. 145
- n. 128 dell'11/6/2007: Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio pag. 145

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 180 del 3/5/2007: Modifica del contratto d'incarico di consulenza professionale alla dott.ssa Cecilia Odone, presso il Servizio Legislativo e Qualità della legislazione. Impegno di spesa pag. 146
- n. 218 del 24/5/2007: Modifica incarico di collaborazione coordinata e continuativa, per la realizzazione del progetto Partecipa.net, al dott. Raymon Dassi. Impegno e liquidazione della spesa pag. 146

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 6136 del 16/5/2007: Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Samantha Lorito per la collaborazione alla realizzazione del Progetto europeo Interreg IIIB CADSES "PlanCoast", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 147
- n. 6527 del 22/5/2007: Conferimento incarico di consulenza al sig. Michele Montaguti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 148
- n. 6529 del 22/5/2007: Conferimento di incarico di studio al dr. Paolo Luciani ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 148
- n. 6701 del 25/5/2007: Conferimento di incarichi di con- pag. 149

sulenza alla dr.ssa Immacolata Pellegrino e all'ing. Madalina Elena Tone ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

- n. 6705 del 25/5/2007: Conferimento di incarico di consulenza alla Società LABELAB Srl per una analisi e valutazione delle modalità organizzative dei servizi di spazzamento e pulizia nel contesto del Servizio Gestione rifiuti urbani, concesso ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 150

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO**

- n. 7081 dell'1/6/2007: Integrazione al contratto di consulenza in forma di co.co.co. a Soprana Marta conferito con determina del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo 17604/06 e contestuale proroga del termine di scadenza ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di pr. 228/07 pag. 150

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

- n. 7189 del 4/6/2007: L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005. Concessione contributo al Comune di Parma per la realizzazione pannelli a messaggio variabile. Scheda 4.1 – I stralcio. Assunzione impegno di spesa pag. 151

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI**

- n. 6693 del 25/5/2007: Venticinquesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 pag. 152

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA**

- n. 3055 del 13/3/2007: Prat. MOPPA3899 – Ditta Consorzio Centro commerciale Grandemilia Sc a rl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01, Capo II pag. 152
- n. 4408 del 10/4/2007: Prat. MO04A0067 – Ditta Mix Ceramiche SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fiorano (MO) – R.R. 41/01, Capo II pag. 153
- n. 4752 del 18/4/2007: Prat. MO06A0077 (ex 6982/S) – Soc. Nuova Geovis SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) – R.R. 41/01, Capo II pag. 153
- n. 5027 del 13/4/2007: Pratica n. MOPPA0051 – Ditta Poletti Alberto – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal canale Naviglio in comune di Bomporto pag. 153

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA**

- n. 6436 del 21/5/2007: Comune di Correggio – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Correggio (RE) – Via Fosse Ardeatine – Pratica n. 8231 pag. 154

## **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

- Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione pag. 154

del Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

- Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 154
- Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 154
- Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 154
- Comune di Soliera (MO). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC) e di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 155

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 155

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 155

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 155

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 156

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 161

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 166

#### **COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

- Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 167

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA**

- Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 168

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 168

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ**

- Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 173

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 174

– PROVINCIA DI FERRARA	<i>pag. 174</i>
– PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	<i>pag. 176</i>
– PROVINCIA DI PARMA	<i>pag. 176</i>
– PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	<i>pag. 177</i>
– PROVINCIA DI RIMINI	<i>pag. 177</i>
– COMUNE DI BAZZANO (Bologna)	<i>pag. 177</i>
– COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)	<i>pag. 178</i>
– COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)	<i>pag. 178</i>
– COMUNE DI FAENZA (Ravenna)	<i>pag. 179</i>
– COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia)	<i>pag. 179</i>
– COMUNE DI MEDICINA (Bologna)	<i>pag. 181</i>
– COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia)	<i>pag. 181</i>
– COMUNE DI PARMA	<i>pag. 182</i>

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Parma; Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Reggio Emilia; Comunità Montana Valli Taro e Ceno – Borgo Val di Taro (Parma); Comuni di Anzola dell'Emilia, Bagno di Romagna, Borgo- novo Val Tidone, Canossa, Casalgrande, Castelfranco Emi-	<i>pag. 183</i>
--	-----------------

lia, Castel Maggiore, Castelnuovo Rangone, Cesena, Collecchio, Coriano, Fornovo Taro, Gossolengo, Imola, Marano sul Panaro, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Montecchio Emilia, Morfasso, Ostellato, Ozzano dell'Emilia, Pavullo nel Frignano, Pianoro, Reggio Emilia, Sala Baganza, San Felice sul Panaro, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto; San Polo d'Enza, San Secondo Parmense, Scandiano, Serramazzoni, Tredozio, Vignola, Zola Predosa; Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione e di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nullaosta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Modena, Parma; Comuni di Cesena, Cesenatico, Fontevivo, Modena, Parma, Rimini, San Lazzaro di Savena, San Mauro Pascoli, Sarmato, Vignola *pag. 194*

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Castenaso, Finale Emilia, Monte San Pietro *pag. 201*

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di Ravenna; Enel Distribuzione SpA – Zona di Bologna; Enel Distribuzione SpA – Zona di Reggio Emilia; Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Bologna *pag. 202*

**Comunicazioni relative alle tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentate da ATO 5 – Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna *pag. 204*



## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2007, n. 402

**L.R. 9/00 e R.R. 6/01 – Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2007**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLgs del 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";

premesso che:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi", che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione Emilia-Romagna, dispone all'art. 4, che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche" all'art. 2, assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore, nel corso dell'esercizio finanziario;

viste:

- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40, della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009";
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009";

richiamate le proprie deliberazioni:

- 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche ed integrazioni;
- 2697/04 "Prima revisione organizzativa delle Direzioni generali Risorse finanziarie e strumentali e Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica a seguito dell'attivazione di Intercent-ER";
- 1594/05 "Modifiche alla deliberazione n. 447 del 2003, recante 'Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali', in ordine alle responsabilità dirigenziali in materia di attività contrattuale" e relativa circolare applicativa di cui alla nota del Direttore generale Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/05/1002203 del 14/11/2005;

viste inoltre:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)" ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali", nonché la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalla citata delibera della Corte dei Conti, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente

della Giunta prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24 maggio 2006, a firma dell'on. Bruno Solaroli;

considerato che:

- in ottemperanza alla normativa vigente la Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato per l'esercizio finanziario 2007, riprodotto in allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- il programma citato è articolato in obiettivi, attività da porre in essere e ammontare delle risorse attribuite con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione regionale;
- con propria deliberazione n. 81 del 29 gennaio 2007 è stato approvato lo stralcio al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2007;

dato atto che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti sopra citati, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economica centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

atteso che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per le singole attività programmate nell'ambito del medesimo capitolo di spesa sia suscettibile di variazioni dipendenti da fattori non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto pertanto opportuno che il dirigente regionale competente possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazzì, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 e successive modificazioni;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della sopra citata deliberazione 447/03 e successive modificazioni;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico e dell'Assessore al Turismo e Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare, ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01, sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, il programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2007, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2007 indicati nell'allegato medesimo;

c) di dare atto altresì che:

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvede-

deranno, nel rispetto delle disposizioni indicate nei provvedimenti citati in narrativa, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;
- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecno-procedurali, in applicazione delle dispo-

sizioni previste dalla citata delibera della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della Circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006;

d) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, che il Dirigente regionale competente possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

e) di pubblicare il presente atto di programma nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 13 comma 1, della L.R. 9/00, così come richiamato all'art. 2, comma 4, del R.R. 6/01.

*(segue allegato fotografato)*

## ALLEGATO A

**SCHEDA 1****OBIETTIVO**

Promozione delle attività ittiche e dei prodotti emiliano-romagnoli

2) Acquisizione di servizi e fornitura di beni inerenti la messa in opera di bricole e cartelli segnaletici per l'ampliamento di aree di tutela per la riproduzione spontanea, crescita larvale e post larvale dei molluschi bivalvi della Sacca di Goro	€ 12.000,00
3) Acquisizione di servizi inerenti la partecipazione alla manifestazione "Meeting dell'amicizia" - Rimini - Agosto 2007  L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 90.700,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 68.100,00 è programmata a valere sul capitolo 78596 (SCHEDA 3).	€ 22.600,00
<b>SPESE IN ECONOMIA</b> per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 80.500,00

1)	Partecipazione alla manifestazione "European Seafood Exhibition" e presentazione dei prodotti ittici emiliano-romagnoli - Bruxelles - Aprile 2007
2)	Partecipazione alla 67a Fiera internazionale della pesca - Ancona - 18/20 maggio 2007
3)	Partecipazione al convegno: "Barriere sommerse: linee guida, linee operative e definizione delle strutture sommerse per il popolamento del mare" - Cesenatico - settembre/ottobre 2007
4)	Presentazione della pubblicazione "Adriatico risorsa d'Europa" - Ravenna marzo/aprile 2007
5)	Partecipazione alla manifestazione "Matching" - Milano 23 novembre 2007
<b>TOTALE</b>	
<b>€ 115.100,00</b>	

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):**

**U.P.B. 1.4.2.2.13752 - INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - RISORSE STATALI**

78567 - INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DI CUI AL VI PIANO TRIENNALE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART.1 L. 17 FEBBRAIO 1982, N. 41; D.MI.P.A.F. DEL 25/5/2000 E 1/8/2002) - MEZZI STATALI



**SCHEDA 2****OBIETTIVO**

Realizzazione delle attività previste dal Documento Unico di Programmazione nazionale relativo agli interventi strutturali per il settore pesca

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione di servizi inerenti la redazione e la stampa di report sui risultati economico sociali relativi all'attuazione dello SFOP	€ 12.000,00
2) Acquisizione di servizi inerenti l'assistenza tecnica finalizzata al completamento del Programma Regionale relativo allo SFOP e le operazioni connesse ai controlli.	€ 7.000,00
<b>SPESE IN ECONOMIA</b> per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 5.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 24.000,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA (esercizio finanziario 2007):****U.P.B. 1.4.2.2.13760 - STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA**

78559 - INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER IL SOSTEGNO DELLA FILIERA DELL'ECONOMIA ITTICA IN APPLICAZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA - ASSISTENZA TECNICA - (SFOP - REG. CE N.2792/1999 DOCUP ITALIA FUORI OB. 1 - DECISIONE N. C2001/45) - QUOTA REGIONALE

**U.P.B. 1.4.2.2.13761 - STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA - RISORSE U.E.**

78561 - INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER IL SOSTEGNO DELLA FILIERA DELL'ECONOMIA ITTICA IN APPLICAZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO

DELLA PESCA - ASSISTENZA TECNICA - (SFOP - REG. CE N.2792/1999 DOCUP ITALIA FUORI OB. 1 - DECISIONE N. C2001/45) - MEZZI U.E.

**U.P.B. 1.4.2.2.13762 - STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA - RISORSE STATALI.**

78563 - INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER IL SOSTEGNO DELLA FILIERA DELL'ECONOMIA ITTICA IN APPLICAZIONE DELLO STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA - ASSISTENZA TECNICA - (SFOP - REG. CE N.2792/1999 DOCUP ITALIA FUORI OB. 1 - DECISIONE N. C2001/45; L. 16 aprile 1987, N. 183) - MEZZI STATALI

**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP.78559	CAP.78561	CAP.78563	TOTALE
1)	1.800,00	6.000,00	4.200,00	12.000,00
2)	1.050,00	3.500,00	2.450,00	7.000,00
<b>SPESE IN ECONOMIA</b>	750,00	2.500,00	1.750,00	5.000,00
<b>TOTALE</b>	3.600,00	12.000,00	8.400,00	24.000,00

**SCHEDA 3****OBIETTIVO**

Attuazione degli adempimenti previsti a carico della Regione dalla Legge Regionale 22 febbraio 1993, n. 11

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione di servizi inerenti la realizzazione e la stampa di pubblicazioni e materiale promozionale	€ 50.000,00
2) Acquisizione di servizi inerenti la realizzazione di convegni sul territorio della Regione Emilia-Romagna per la presentazione alla stampa, agli addetti ai lavori, alle associazioni sportive, ai pescatori del PIR 2006-2010, della Carta Ittica Regionale zone "A", "B" e "C" e di altre pubblicazioni	€ 10.000,00
3) Acquisizione di servizi inerenti la stampa dei tesserini annuali della pesca controllata in zone "D" -	€ 11.000,00
4) Acquisizione di servizi inerenti l'aggiornamento dell'anagrafe dei pescatori e l'elaborazione dei dati dei tesserini delle zone classificate "D"	€ 11.000,00
5) Acquisizione di servizi inerenti la partecipazione alla manifestazione "Meeting dell'amicizia" - Rimini - Agosto 2007  L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 90.700,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 22.600,00 è programmata a valere sul capitolo 78567 ( <u>SCHEDA 1</u> ).	€ 68.100,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 17.000,00

1) Partecipazione Fiera Fishing Show - Firenze - aprile-maggio 2007	
2) Partecipazione "Sagra della Vongola" - Goro - luglio 2007	
3) Partecipazione "Festa della Trota" - Monchio delle Corti - 2 settembre 2007	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 167.100,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**UPB 1.4.2.2. 13750 - INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA**

78596 - SPESE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R.22 FEBBRAIO 1993, N.11)



**SCHEDA 4****OBIETTIVO**

Sviluppo di progetti innovativi

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione di servizi finalizzati all'organizzazione ed implementazione di un archivio dati nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione e promozione del turismo culturale del Moderno" (in attuazione della D.G.R. n. 2147/05)	€ 12.000,00
SPESE IN ECONOMIA per rilegatura, riproduzione, stampa di materiale documentario ai sensi dell'art. 16 comma 2, lett. e) del R.R. 6/2001 e per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 15.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.000,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):****UPB 1.3.3.2.9100 - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE**

25518 - SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI AVENTI CARATTERISTICHE DI RILEVANTE INNOVAZIONE AL'INTERNO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE OVVERO AVENTI RILEVANTE VALORE DI SPERIMENTALITA' (ART.8, COMMA 3, L.R. 11 GENNAIO 1993, N. 3, ABROGATA; ART. 11 , COMMA 3, L.R. 23 DICEMBRE 2002 N. 40)

**SCHEDA 5****OBIETTIVO**

Sviluppo, potenziamento riorganizzazione dell'informazione di origine regionale e locale, comunicazione e diffusione all'utente esterno sia esso utente finale/turista o utente istituzionale, riqualificazione dei servizi di base di informazione al turista

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione di servizi inerenti la gestione e lo sviluppo della redazione regionale del sito Internet Emilia Romagna Turismo anche in riferimento al progetto interregionale "Italia.it"	€ 80.000,00
<b>SPESE IN ECONOMIA</b> ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. c), d), e), i), m) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 10.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 90.000,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**UPB 1.3.3.2.9100 - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE**

25569 - SPESE PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. D); L.R. 4 MARZO 1998, N.7)

**SCHEDA 6****OBIETTIVO**

Attuazione dei progetti interregionali L. 135/2001

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione servizi inerenti un intervento evolutivo del portale regionale turistico, anche finalizzato alla introduzione dei livelli di standardizzazione interregionali e all'avvio di azioni in sinergia con il progetto "Italia.it" nell'ambito del progetto interregionale "Portale telematico interregionale di promozione turistica" - fase II	€ 100.000,00
2) Acquisizione di servizi finalizzati all'organizzazione, realizzazione e promozione delle iniziative "Incontri di mare" edizione 2007 e "Marinerie aperte" edizione 2007 nell'ambito del progetto interregionale "Mare e miniere di mare" - fase II	€ 230.000,00
3) Acquisizione di servizi finalizzati all'organizzazione, realizzazione e promozione dell'iniziativa "Fior fior di borgo" edizione 2007 nell'ambito del progetto interregionale "Ospitalità nei borghi" - fase II	€ 50.000,00
4) Acquisizione di servizi finalizzati all'organizzazione, realizzazione e promozione di azioni a carattere locale nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione turistica Fiume Po"	€ 280.000,00
5) Acquisizione di servizi finalizzati alla realizzazione di pubblicazioni tematiche nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione turistica Fiume Po"	€ 8.000,00
L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 32.000,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 24.000,00 è programmata a valere sul capitolo 25496 (SCHEDA 7).	
6) Acquisizione di servizi finalizzati alla	€ 13.000,00

<p>realizzazione di pubblicazioni e sito web nell'ambito del progetto interregionale "Paesaggi d'autore"</p> <p>L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 78.000,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 65.000,00 è programmata a valere sul capitolo 25496 (SCHEDA 7).</p>	
<p>7) Acquisizione di servizi finalizzati all'organizzazione di azioni a carattere locale nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione del turismo scolastico e giovanile"</p>	€ 12.000,00
<p>SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. nell'ambito del progetto interregionale "Ospitalità nei borghi" - Fase II</p>	€ 10.000,00
<p>SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione turistica Fiume Po"</p>	€ 20.000,00
<p>SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. nell'ambito del progetto interregionale "Mare e miniere di mare" - Fase II</p>	€ 20.000,00
<p>SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. nell'ambito del progetto</p>	€ 3.000,00



interregionale "Paesaggi d'autore"	
L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 18.000,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 15.000,00 è programmata a valere sul capitolo 25496 (SCHEDA 7).	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 746.000,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):****UPB 1.3.3.2.9105 - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - RISORSE STATALI**

25498 - INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART.5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N. 135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003) - MEZZI STATALI

**SCHEDA 7****OBIETTIVO**

Attuazione dei progetti interregionali L. 135/2001

**ATTIVITA'**

<p>1) Acquisizione di servizi finalizzati alla realizzazione di pubblicazioni tematiche nell'ambito del progetto interregionale "Valorizzazione turistica Fiume Po"</p> <p>L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 32.000,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 8.000,00 è programmata a valere sul capitolo 25498 (SCHEDA 6).</p>	€ 24.000,00
<p>2) Acquisizione di servizi finalizzati alla realizzazione e promozione di azioni a carattere interregionale nell'ambito del progetto "Mare e miniere di mare"</p>	€ 41.600,00
<p>3) Acquisizione di servizi finalizzati alla realizzazione di pubblicazioni e sito web nell'ambito del progetto interregionale "Paesaggi d'autore"</p> <p>L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 78.000,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 13.000,00 è programmata a valere sul capitolo 25498 (SCHEDA 6).</p>	€ 65.000,00
<p>SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. nell'ambito del progetto interregionale "Paesaggi d'autore"</p> <p>L'ammontare indicato corrisponde a quota parte della spesa di € 18.000,00 complessivamente prevista per la realizzazione della suddetta attività: la restante quota di € 3.000,00 è programmata a valere sul capitolo 25498 (SCHEDA 6)</p>	€ 15.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 145.600,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):**

**UPB 1.3.3.2.9103 - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE**

25496 - INTERVENTI A CARATTERE LOCALE E INTERREGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO TURISTICO DA ATTUARSI SIA DIRETTAMENTE CHE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PUBBLICI O PRIVATI (ART.5, COMMA 5, L. 29 MARZO 2001, N. 135; D.D. MINISTERO ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 19 DICEMBRE 2003)

**SCHEDA 8****OBIETTIVO**

Attuazione del progetto Interreg IIIB CADSES "Rural Tour"

**ATTIVITA'** (Tipologie di spesa previste dal contratto del 7/7/06 Progetto n. 5D144)

1) Acquisizione di servizi inerenti l'assistenza tecnica al coordinamento delle attività ed al loro corretto avanzamento secondo quanto previsto dall'Application Form	€ 27.300,00
2) Acquisizione pannelli/segnaletica per strutture o itinerari turistici	€ 4.000,00
3) Acquisizione strumentazioni tecniche per il rilevamento e la trasposizione dei dati di progetto compreso eventuale software	€ 16.000,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. per la promozione del progetto pilota sul territorio reggiano	€ 6.130,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 53.430,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**UPB 1.3.2.2. 7441 - PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - RISORSE UE**

**24340 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO RURALTOUR - PROMOZIONE TURISTICA DELLA CRESCITA SOSTENIBILE DEL TURISMO RURALE IN AREA CADSES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B (REGOLAMENTO CE DEL 21 GIUGNO 1999, N. 1260; CONTRATTO DEL 7/7/06 PROGETTO N. 5D144) - QUOTA UE**

**UPB 1.3.2.2. 7442 - PROGRAMMA INTERREG III B CADSES - RISORSE STATALI**



24344 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO RURALTOUR - PROMOZIONE TURISTICA DELLA CRESCITA SOSTENIBILE DEL TURISMO RURALE IN AREA CADSES NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 7/7/06 PROGETTO N. 5D144) - MEZZI STATALI

**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP.24340	CAP. 24344	TOTALE
1)	13.650,00	13.650,00	27.300,00
2)	2.000,00	2.000,00	4.000,00
3)	8.000,00	8.000,00	16.000,00
SPESE IN ECONOMIA	3.065,00	3.065,00	6.130,00
TOTALE	26.715,00	26.715,00	53.430,00

**SCHEDA 9****OBIETTIVO**

Attuazione del progetto Interreg IIIB MEDOCC "Green Link - Spazi verdi periurbani"

**ATTIVITA'** (Tipologie di spesa previste dal contratto Prot. n. 2659/UE del 26/10/2006 Progetto n. 2005-05-2.1-I-137)

SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. per partecipazione ad un seminario di diffusione del progetto	€ 5.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.000,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA (esercizio finanziario 2007):****UPB 1.3.2.2. 7445 - PROGRAMMA INTERREG III B MEDOCC - RISORSE UE**

24330 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GREEN LINK - SPAZI VERDI PERIURBANI" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B MEDOCC (REGOLAMENTO CE N. 1260 DEL 21 GIUGNO 1999; DECISIONE C(2001)4069 MODIFICATA DALLE DECISIONI C(2003)5326 E C(2004)4911; CONTRATTO PROT. N. 2659/UE DEL 26/10/2006 PROGETTO N. 2005-05-2.1-I-137) - QUOTA UE

**UPB 1.3.2.2. 7446 - PROGRAMMA INTERREG III B MEDOCC - RISORSE STATALI**

24334 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GREEN LINK - SPAZI VERDI PERIURBANI" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B MEDOCC (REGOLAMENTO CE N. 1260 DEL 21 GIUGNO 1999; L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO PROT. N. 2659/UE DEL 26/10/2006 PROGETTO N. 2005-05-2.1-I-137) - QUOTA STATALE

**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP.24330	CAP. 24334	TOTALE
SPESE IN ECONOMIA	2.500,00	2.500,00	5.000,00

**SCHEDA 10****OBIETTIVO**

Realizzazione di attività relative all'internazionalizzazione delle imprese

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione di servizi di accompagnamento delle PMI, tramite azioni di filiera, sui mercati esteri nei paesi prioritari Brasile, India, Cina, Russia	€ 70.000,00
2) Acquisizione di servizi per la realizzazione di un progetto comprendente l'analisi delle opportunità di un nuovo mercato, azioni di informazione, promozione e accompagnamento di PMI selezionate	€ 90.000,00
<b>SPESE IN ECONOMIA</b> per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 35.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 195.000,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):**

**UPB 1.3.2.2. 7300 - PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE**

23500 - SPESE PER INIZIATIVE DI PROMOZIONE ECONOMICA DA ATTUARE DIRETTAMENTE O IN CONVENZIONE CON ISTITUTI, ENTI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI DI PICCOLE IMPRESE E ALTRI ORGANISMI (ART. 2 Lett. A), B), C), L.R. 4 LUGLIO 1983, N. 21; ART.61, COMMI 1 E 2, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).

**SCHEDA 11****OBIETTIVO**

Supporto alla realizzazione dei progetti di internazionalizzazione e alla promozione internazionale del sistema fieristico regionale; monitoraggio del sistema fieristico

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione di servizi relativi alle diverse pubblicazioni del calendario fieristico promozionale	€ 40.000,00
2) Acquisizione di servizi relativi all'aggiornamento dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione del sistema fieristico	€ 35.000,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 15.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 90.000,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):**

**UPB 1.3.2.2. 7201 - PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI**

**23055 - FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003-2005-MISURA 5.1; D LGS. 112/98; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3). MEZZI STATALI**

**SCHEDA 12****OBIETTIVO**

Attuazione delle attività dell'Osservatorio regionale dell'Artigianato

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione dati e servizi inerenti la loro elaborazione ed utilizzo degli stessi ai fini della gestione degli interventi a favore delle imprese artigiane, nonché analisi relative al comparto artigianato	€ 50.000,00
---	-------------

**CAPITOLO DI SPESA** (esercizio finanziario 2006):

**UPB 1.3.2.2. 7160 - PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA**

22266 - SPESE PER LE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELL'ARTIGIANATO ATTUATE ANCHE IN CONVENZIONE CON ENTI COMPETENTI IN MATERIA DI ARTIGIANATO (ART. 25, COMMA 4 L.R. 16 MAGGIO 1994, N. 20 E SUCCESSIVE MODIFICHE).

**SCHEDA 13****OBIETTIVO**

Attuazione del Programma Regionale per l'Imprenditoria Femminile

**ATTIVITA'**

1) Acquisizioni di servizi e supporti grafici per la realizzazione di azioni di comunicazione, organizzazione di iniziative pubbliche, strutturazione database, acquisizione dati e strumenti informativi	€ 20.000,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 10.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 30.000,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA (esercizio finanziario 2007):****UPB 1.3.2.2. 7160 - PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA**

22124 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE INTEGRAZIONE REGIONALE DELLE RISORSE FINANZIARIE STATALI (LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N. 215; ART. 2, COMMA 1, LETT. B) e ART. 21 D.P.R. 28 LUGLIO 2000, N. 314)

**UPB 1.3.2.2.7161 - PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA ARTIGIANA - RISORSE STATALI**

22126 - INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE (LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N. 215; ART. 2, COMMA 1, LETT. B) e ART. 21 D.P.R. 28 LUGLIO 2000, N. 314).- MEZZI STATALI



**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP. 22124	CAP. 22126	TOTALE
1)	10.000,00	10.000,00	20.000,00
SPESE IN ECONOMIA	5.000,00	5.000,00	10.000,00
TOTALE	15.000,00	15.000,00	30.000,00

**SCHEDA 14****OBIETTIVO**

Realizzazione delle attività di supporto all'attuazione del DocUp - Obiettivo 2 2000-2006. Sviluppo del sistema informativo Interventi comunitari. Assistenza tecnica

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione del servizio relativo all'attività di promozione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione degli interventi relativi al cofinanziamento della L. 488/92	€ 50.500,00
2) Acquisizione di servizi inerenti le attività di controllo di II livello del DocUp - Obiettivo 2 relative alle annualità 2005-2006	€ 115.800,00
3) Acquisizione di servizi inerenti le attività di supporto all'Autorità di gestione e all'Autorità di pagamento nella programmazione e nella gestione dell'attuazione degli interventi e nell'attività di analisi e ricerca	€ 50.000,00
4) Acquisizione di servizi inerenti attività di comunicazione	€ 50.000,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 15.000,00
SPESE IN ECONOMIA per rilegatura, riproduzione, stampa di materiale documentario ai sensi dell'art. 16 comma 2, lett. e) del R.R. 6/2001	€ 5.000,00
SPESE IN ECONOMIA per acquisto, manutenzione e riparazioni di beni mobili e materiali occorrenti per il funzionamento degli uffici ai sensi dell'art. 16 comma 2 lett. b) del R.R. 6/2001	€ 30.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 316.300,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA (esercizio finanziario 2007):****U.P.B. 1.3.2.2.7250 - OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006**

23401 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 3 - ASSISTENZA TECNICA (L. 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - quota Regione

**U.P.B. 1.3.2.2.7251 - OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE U.E.**

23405 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 3 - ASSISTENZA TECNICA (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - quota CE sul FESR

**U.P.B. 1.3.2.2.7252 - OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE STATALI**

23409 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 3 - ASSISTENZA TECNICA (L. 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - Mezzi statali

**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP.23401	CAP. 23405	CAP.23409	TOTALE
1)	7.575,00	25.250,00	17.675,00	50.500,00
2)	17.370,00	57.900,00	40.530,00	115.800,00
3)	7.500,00	25.000,00	17.500,00	50.000,00
4)	7.500,00	25.000,00	17.500,00	50.000,00
SPESE IN ECONOMIA	750,00	2.500,00	1.750,00	5.000,00
SPESE IN ECONOMIA	2.250,00	7.500,00	5.250,00	15.000,00
SPESE IN ECONOMIA	4.500,00	15.000,00	10.500,00	30.000,00
TOTALE	47.445,00	158.150,00	110.705,00	316.300,00

**SCHEDA 15****OBIETTIVO**

Attuazione della misura 7.2 del Programma Triennale Attività Produttive 2003-2005

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione del servizio relativo all'attività di hosting dei dati dei progetti PRITT ai fini di monitoraggio	€ 10.000,00
2) Acquisizione di servizi inerenti la realizzazione e l'aggiornamento di una Banca Dati	€ 35.000,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 30.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 75.000,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):**

**U.P.B. 1.3.2.2.7200 - PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI)**

22894 - FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N. 3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N. 25 COSI' COME MODIFICATO DALLA L.R. 31 MARZO 2003, N. 5; PTAPI 2003-2005 Mis. 7.2)

**SCHEDA 16****OBIETTIVO**

Attuazione del progetto EuromedsysII Interreg III B Medocc

**ATTIVITA'** (Tipologie di spesa previste dalla Convenzione 20-04-04-1.1-I-020 e Convenzione del 18/7/2005)

SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. e per rilegatura, riproduzione, stampa di materiale documentario ai sensi dell'art. 16 comma 2, lett. e) del R.R. 6/2001	€ 9.668,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 9.668,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**U.P.B. 1.3.2.2.7230 - PROGRAMMA INTERREG III MEDITERRANEO OCCIDENTALE 2000/2006**

23216 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "EUROMEDSYSII SISTEMI ECONOMICO LOCALI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III MEDOCC - QUOTA REGIONALE - (REG 1260/99 - DECISIONE C(2001)4069 - CONVENZIONE 20-04-04-1.1-I-020 E CONVENZIONE DEL 18/7/2005)

**SCHEDA 17****OBIETTIVO**

Attuazione del progetto Bridge2Growth nell'ambito del Sesto Programma Quadro

**ATTIVITA'** (Tipologie di spesa previste dal Contratto n. 030092 del 23/12/2005)

SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 2.600,00
SPESE IN ECONOMIA per rilegatura, riproduzione, stampa di materiale documentario ai sensi dell'art. 16 comma 2, lett. e) del R.R. 6/2001	€ 2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.600,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**U.P.B. 1.3.2.2.7272 - SESTO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE - RISORSE UE**

23362 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "BRIDGE2GROWTH - ACCRESCERE L'INVESTIMENTO REGIONALE IN RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO - GUIDARE L'EUROPA VERSO LA CRESCITA" NELL'AMBITO DEL SESTO PROGRAMMA QUADRO COMUNITARIO (DEC. 1513/2002/CE DEL 27 GIUGNO 2002; REG CE N. 2321/2002; CONTRATTO N. 030092 DEL 23/12/2005) - RISORSE UE



**SCHEDA 18****OBIETTIVO**

Attuazione del progetto Meripa nell'ambito del Sesto Programma Quadro

**ATTIVITA'** (Tipologie di spesa previste dal Contratto n. 517558/FP6-2004-INNOV-4 del 17 novembre 2005)

SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.	€ 2.000,00
SPESE IN ECONOMIA per rilegatura, riproduzione, stampa di materiale documentario ai sensi dell'art. 16 comma 2, lett. e) del R.R. 6/2001	€ 2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.000,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**U.P.B. 1.3.2.2.7272 - SESTO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE - RISORSE UE**

23358 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MERIPA - METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE EUROPEA DELLE POLITICHE DI INNOVAZIONE REGIONALI" NELL'AMBITO DEL SESTO PROGRAMMA QUADRO COMUNITARIO (DEC. 2002/1513/CE DEL 27 GIUGNO 2002; REG. CE N. 2321/2002 E CONTRATTO N. 517558/FP6-2004-INNOV-4 DEL 17 NOVEMBRE 2005) - RISORSE UE

**SCHEDA 19****OBIETTIVO**

Attuazione del sottoprogetto GrowHealth nell'ambito del progetto Grow -Programma comunitario InterregIII C West

**ATTIVITA'** (Tipologie di spesa previste dal Contratto 4W0099R)

SPESE IN ECONOMIA per rilegatura, riproduzione, stampa di materiale documentario ai sensi dell'art. 16 comma 2, lett. e) del R.R. 6/2001 - (attività da attuarsi in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1630/06)	€ 8.800,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.800,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**U.P.B. 1.2.3.2.3931 - PROGRAMMA INTERREG III C**

3416 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO GROW NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III C WEST (REG.1260/99, - DEC.N. C(2002) 54, - CONTRATTO 4W0099R) - QUOTA REGIONALE

**U.P.B. 1.2.3.2.3932 - PROGRAMMA INTERREG III C - RISORSE U.E.**

3420 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GROW" REF 2C-21 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III C WEST (REG.1260/99, - DEC. C(2002) 54, - CONTRATTO 4W0099R) - QUOTA U.E.

**U.P.B. 1.2.3.2.3933 - PROGRAMMA INTERREG III C - RISORSE STATALI**

3424 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO GROW NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III C WEST (L.183/87, CONTRATTO 4W0099R) - QUOTA STATALE

**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP. 3416	CAP. 3420	CAP.3424	TOTALE
<b>SPESE IN ECONOMIA</b>	1.320,00	4.400,00	3.080,00	<b>8.800,00</b>

**SCHEDA 20****OBIETTIVO**

Attuazione del progetto ENERGY'REGIO - Azioni per il rafforzamento dell'efficacia e del risparmio energetico - Programma comunitario Interreg III C East

**ATTIVITA'** (Tipologie di spesa previste dal Contratto 3E0007R del 15/06/2005)

SPESE IN ECONOMIA per acquisto, manutenzione e riparazioni di beni mobili e materiali occorrenti per il funzionamento degli uffici ai sensi dell'art. 16 comma 2 lett. b) del R.R. 6/2001 e per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m. per l'organizzazione di un evento internazionale di presentazione dei risultati del progetto - periodo indicativo Marzo-Novembre 2007	€ 12.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 12.000,00</b>

**CAPITOLI DI SPESA** (esercizio finanziario 2007):

**U.P.B. - 1.3.2.2.7240 - PROGRAMMA INTERREG III C**

23242 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO ENERGY'REGIO - AZIONI PER IL RAFFORZAMENTO DELL'EFFICACIA E DEL RISPARMIO ENERGETICO - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III C EAST (REG. CE 1260/99; DEC. K(2001)4773 E CONTRATTO 3E0007R IN DATA 15/06/2005) - QUOTA REGIONALE

**U.P.B. - 1.3.2.2.7241 - PROGRAMMA INTERREG III C - RISORSE UE**

23244 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO ENERGY'REGIO - AZIONI PER IL RAFFORZAMENTO DELL'EFFICACIA E DEL RISPARMIO ENERGETICO - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III C EAST (REG. CE 1260/99; DEC.

K(2001)4773 E CONTRATTO 3E0007R IN DATA 15/06/2005) - QUOTA UE

**U.P.B. - 1.3.2.2.7242 - PROGRAMMA INTERREG III C - RISORSE STATALI**

23246 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO ENERGY'REGIO - AZIONI PER IL RAFFORZAMENTO DELL'EFFICACIA E DEL RISPARMIO ENERGETICO - NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III C EAST (L. 183/87 E CONTRATTO 3E0007R IN DATA 15/06/2005) - QUOTA STATALE

**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP.23242	CAP. 23244	CAP.23246	TOTALE
SPESE IN ECONOMIA	1.800,00	6.000,00	4.200,00	12.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 691

**L.R. 9/00 e R.R. 6/01 – Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Attività produttive, Commercio, Turismo, per l'esercizio finanziario 2007**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLgs del 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;

premesso che:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 “Disposizioni in materia di forniture e servizi”, che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione Emilia-Romagna, dispone all'art. 4, che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 “Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche” all'art. 2, assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore, nel corso dell'esercizio finanziario;

viste:

- la L.R. del 29 dicembre 2006, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40, della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- la L.R. del 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 81 del 29 gennaio 2007 recante “L.R. 9/00 e R.R. 6/01 – Stralcio al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2007”;
- n. 402 del 3 aprile 2007 recante “L.R. 9/00 e R.R. 6/01 - Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2007”;

viste inoltre:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)” ed in particolare il comma 173, art. 1;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/2006 che approva “Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali”, nonché la circolare del Comitato di direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste dalla citata delibera della Corte dei Conti, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24 maggio 2006, a firma dell'on. Bruno Solaroli;

considerato che:

- con le delibere n. 81 del 29 gennaio 2007 e n. 402 del 3 aprile 2007 sopracitate è stato approvato il Programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato riferito all'esercizio finanziario 2007, predisposto, in ottemperanza alla normativa vigente, dalla Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo;
- in relazione all'azione ricognitoria effettuata, si rende necessario procedere ad integrare la suddetta programmazione di spesa, così come risulta dall'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 450 del 3 aprile 2007;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico e dell'Assessore al Turismo e Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare, ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01, sulla base di quanto specificato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, le integrazioni al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo per l'esercizio finanziario 2007, approvato con proprie precedenti deliberazioni, come risulta dall'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di dare atto che:

- le ulteriori risorse programmate con il presente provvedimento rientrano nei limiti di stanziamento dei pertinenti capitoli del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2007, secondo l'articolazione riportata nell'Allegato A);
- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economica centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

c) di confermare per le iniziative di spesa oggetto del presente provvedimento e per quanto applicabili le disposizioni attuative approvate con propria deliberazione 402/07;

d) di pubblicare il presente atto di programma nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 13 comma 1, della L.R. 9/00, così come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

*(segue allegato fotografato)*



**ALLEGATO A****SCHEDA 1****MODIFICA SCHEDA 14 DGR N. 402/2007****ATTIVITA'**

SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.

Integrazione €. 20.000,00

Importo aggiornato €. 35.000,00

**CAPITOLI DI SPESA (esercizio finanziario 2007):**

**U.P.B. 1.3.2.2.7250 - OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006**

23401 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 3 - ASSISTENZA TECNICA (L. 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - quota Regione

**U.P.B. 1.3.2.2.7251 - OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE U.E.**

23405 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 3 - ASSISTENZA TECNICA (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - quota CE sul FESR

**U.P.B. 1.3.2.2.7252 - OBIETTIVO 2 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUP 2000-2006 - RISORSE STATALI**

23409 - INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006 - ASSE 3 - ASSISTENZA TECNICA (L. 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) - Mezzi statali

**TABELLA RIEPILOGATIVA** (gli importi si intendono espressi in Euro)

Attività	CAP.23401	CAP. 23405	CAP.23409	TOTALE
<b>SPESE IN ECONOMIA</b>	3.000,00	10.000,00	7.000,00	<b>20.000,00</b>



**SCHEDA 2****OBIETTIVO**

Attuazione del Progetto "CORIN - Coordinamento delle politiche regionale del settore primario per la promozione dell'innovazione" nell'ambito del VI Programma Quadro

**ATTIVITA'**

Descrizione attività rientranti nelle tipologie di spesa previste dal Contratto Know-Reg-2-2005-030145 sottoscritto in data 28/07/2006

1) Acquisizione di servizi relativi alla realizzazione e al mantenimento del sito web relativo al progetto	€ 4.200,00
2) Acquisizione e manutenzione di strumentazione informatica	€ 4.000,00
3) Acquisizione di servizi inerenti la realizzazione e la stampa dei report relativi al Piano di sviluppo del settore primario	€ 7.200,00
4) Acquisizione servizi inerenti l'audit e la rendicontazione del progetto	€ 1.400,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.- Organizzazione Technical and Management Meeting - Rimini - Giugno 2007	€ 3.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.300,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):****U.P.B. 1.3.2.2.7272 - SESTO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE - RISORSE UE**

23354- SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CORIN - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE REGIONALI DEL SETTORE PRIMARIO PER LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE" (DECISIONE N. 1513/2002/CE DEL 27 GIUGNO 2002; CONTRATTO KNOW-REG-2-2005-030145 SOTTOSCRITTO IN DATA 28 LUGLIO 2006) - RISORSE U.E.

**SCHEDA 3****OBIETTIVO**

Attuazione della L. 21 marzo 2001, n. 84 - Progetto CONNECT

Descrizione attività rientranti nelle tipologie di spesa previste dalla Convenzione 1 febbraio 2004

**ATTIVITA'**

1) Acquisizione di servizi di assistenza tecnica alla gestione e al monitoraggio del Progetto	€ 10.000,00
2) Acquisizione di servizi inerenti la realizzazione e la stampa di una pubblicazione relativa al progetto	€ 15.000,00
SPESE IN ECONOMIA per partecipazione od organizzazione di convegni, congressi, seminari e manifestazioni similari, ivi comprese le necessarie acquisizioni di beni e servizi ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. i) del R.R. 6/2001 e s.m.- Partecipazione alla II edizione della Fiera di Umago - Croazia - Giugno 2007	€ 18.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 43.000,00</b>

**CAPITOLO DI SPESA (esercizio finanziario 2007):**

**U.P.B. 1.3.2.2.7225 - STABILIZZAZIONE, RICOSTRUZIONE E SVILUPPO DEI PAESI DELL'AREA BALCANICA - RISORSE STATALI**

23256 - SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO 'CONNECT' - RETI TRANSNAZIONALI E INIZIATIVE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COSTIERE NELLA REGIONE ADRIATICO-BALCANICA (ART. 7, L.21 MARZO 2001, N. 84; CONVENZIONE 1 FEBBRAIO 2004) - MEZZI STATALI

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2007, n. 534

**Nomina del Presidente del Collegio Sindacale di Ascomfidi Adriatico – Società Cooperativa di garanzia collettiva Fidi, con sede in Rimini**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di nominare il signor Giuliano Ioni, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, Presidente del Collegio Sindacale di Ascomfidi Adriatico – Società Cooperativa di garanzia collettiva Fidi, con sede in Rimini, per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

– di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 653

**Nomina del Presidente del Collegio Sindacale di Cofiter – Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa, con sede in Bologna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di nominare la signora Silvia Romboli, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, Presidente del Collegio Sindacale del Cofiter – Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa, con sede in Bologna, per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

– di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2007, n. 573

**Programma generale di intervento ai sensi del DM 18 dicembre 2006 (Legge 388/00, art. 148, comma 1) a favore dei consumatori**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed in particolare l'art. 148, comma 1, il quale ha previsto che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;
- il decreto del Ministero dello Sviluppo economico 18 dicembre 2006, recante "Ripartizione del fondo derivante dalle sanzioni amministrative, irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'art. 148 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388" con il quale è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 944.423,00;

considerato che il decreto 18 dicembre 2006 stabilisce, fra le altre, le seguenti modalità di effettuazione delle iniziative:

- a) le Regioni presentano, ai fini del riconoscimento del contributo, un programma generale di intervento al Ministero dello Sviluppo economico;
- b) l'attuazione del programma generale può avvenire anche in

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 758

**Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione della SpA SAPIR – Porto Intermodale Ravenna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di nominare, per le motivazioni sopra esposte, Mario Petrosino, (omissis), quale rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione della Società "Porto Intermodale Ravenna Società per Azioni – SAPIR";

b) di dare atto che tale nomina, della durata di tre esercizi, decorrerà dalla data di accettazione, che dovrà avvenire nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8, della L.R. 24/94;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 774

**Nomina del Presidente del Collegio Sindacale di ASTER S. Cons. p.a.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di nominare Presidente del Collegio Sindacale di ASTER S. Cons. p.a. il dott. Paolo Osti (omissis);

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

collaborazione con le associazioni dei consumatori presenti sul territorio, riconosciute in base alla normativa regionale, regolando i relativi rapporti attraverso apposite convenzioni, nelle quali sono stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione dei singoli interventi;

- c) il programma può prevedere, fra le altre, iniziative di informazione ai consumatori su prezzi e tariffe, da attuarsi anche attraverso l'interscambio di informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero dello Sviluppo economico;

visto altresì il decreto del Direttore generale per l'Armonizzazione del mercato e la tutela dei consumatori 2 marzo 2007 recante "Disposizioni per il cofinanziamento delle iniziative a vantaggio dei consumatori di cui all'art. 148 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388. Modalità attuative per il finanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori realizzate dalle Regioni e Province autonome (DM 18 dicembre 2006)";

considerato che il suddetto decreto stabilisce che:

- a) i programmi regionali di intervento devono prevedere la realizzazione di interventi esclusivamente e direttamente mirati all'informazione e all'assistenza dei consumatori e degli utenti attraverso:
  - lo sviluppo e la gestione dei servizi informativi e telematici;
  - la pubblicazione e la distribuzione di materiali divulgativi;
  - l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;

- l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
  - l'utilizzo di strumenti informativi e telematici;
  - strumenti di facilitazione per la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti;
- b) gli interventi possono avere ad oggetto, tra gli altri:
- l'informazione su prezzi e tariffe di beni di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, con priorità per gli interventi da attuarsi attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero;
  - la realizzazione di interventi inseriti nei piani regionali di settore, purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori;
  - la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti, in particolare nell'ambito dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito;

considerato che le tematiche previste dal suddetto decreto determinano la possibilità di realizzare interventi attuativi da parte di diversi settori, si è provveduto a sentire il gruppo di lavoro interdisciplinare e permanente previsto dall'art. 2, comma 2, della L.R. 45/92, appositamente convocato il 21 marzo 2007, come risulta dalla documentazione agli atti (prot. 8192 del 12/4/2007);

ritenuto di affidare il coordinamento tecnico al Servizio Programmazione della distribuzione commerciale, in considerazione del fatto che la materia rientra fra le attività attribuite al medesimo;

ritenuto quindi di procedere alla definizione del programma generale di intervento e in virtù delle disposizioni di cui all'art. 6, del Decreto direttoriale 2 marzo 2007, all'attuazione dello stesso avvalendosi in parte della collaborazione delle associazioni dei consumatori presenti sul territorio riconosciute dalla Regione ai sensi di quanto disposto dalla L.R. 45/92;

ritenuto inoltre di utilizzare l'intera assegnazione ministeriale pari ad Euro 944.423,00 e, al fine di disporre di una dotazione di risorse che consentano di realizzare efficaci azioni di effettiva tutela dei consumatori, di prevedere un cofinanziamento complessivo del 29,25% circa, pari ad Euro 390.500,00;

sentite le associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale di cui alla L.R. 45/92, appositamente convocate i giorni 22 marzo 2007 e 24 aprile 2007 e della disponibilità manifestata dalle medesime alla realizzazione di parte degli interventi realizzati dalla Regione;

ritenuto pertanto di proporre al Ministero dello Sviluppo economico, ai sensi del DM 18 dicembre 2006, il programma generale di intervento denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna" composto dagli interventi sotto elencati:

- 1) la formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti;
- 2) Osservatorio prezzi-tariffe e informazione al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale;
- 3) il consumatore al centro;
- 4) a tutto casco;
- 5) anche i consumatori salvano il clima;
- 6) frutta snack. Più gusto e più salute nelle scuole e nei posti di lavoro;

considerato che per la completa realizzazione del programma, le specifiche attribuzioni settoriali individuano profili di responsabilità su più attori della struttura regionale, ai quali debbono di fatto essere imputate le scelte amministrative compiute per la relativa attuazione;

ritenuto, per le ragioni sopra indicate, che all'attuazione degli interventi provvederanno, nelle diverse fasi gestionali e nel rispetto della normativa vigente, i dirigenti regionali competenti, come di seguito meglio precisato, previa assunzione

delle relative obbligazioni giuridiche, garantendo peraltro adeguata informazione alle associazioni dei consumatori:

- per gli interventi "La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti" e "Osservatorio prezzi-tariffe e informazione al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale", il dirigente competente assegnato alla Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo – Servizio della Programmazione della distribuzione commerciale;
- per l'intervento "Il consumatore al centro", il Dirigente competente assegnato al Gabinetto del Presidente della Giunta – Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta;
- per l'intervento "A tutto casco", il Dirigente competente assegnato alla Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità – Servizio Affari generali – Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza;
- per l'intervento "Anche i consumatori salvano il clima", il Dirigente competente della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa – Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale;
- per l'intervento "Frutta snack. Più gusto e più salute nelle scuole e nei posti di lavoro", il Dirigente competente assegnato alla Direzione generale Agricoltura – Servizio Valorizzazione delle produzioni;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43;
- la L.R. 7 dicembre 1992, n. 45 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti";
- la propria deliberazione 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto dell'istruttoria effettuata dal Servizio Programmazione della distribuzione commerciale, con l'ausilio dei Servizi regionali "Affari generali – Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza", "Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale", "Valorizzazione delle produzioni" e l'Agenzia "Informazione e Ufficio Stampa della Giunta";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo dott.ssa Morena Diazzì, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore al Turismo e Commercio di concerto con il Presidente della Regione Emilia-Romagna, dell'Assessore all'Agricoltura, dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile e dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il programma generale di intervento, ai sensi del DM 18 dicembre 2006 (Legge 388/00, art. 148, comma 1), denominato "La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di disporre, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, un cofinanziamento complessivo del 29,25% circa, pari ad Euro 390.500,00, secondo le specifiche indicate nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di nominare quale responsabile del programma generale di intervento la Responsabile del Servizio Programmazione della distribuzione commerciale dott.ssa Paola Castellini;

4) di dare atto che con successiva determinazione il Direttore generale alle Attività produttive, Turismo, Commercio procederà alla nomina di una Commissione incaricata di verificare la realizzazione del programma, ai sensi di quanto stabilito all'art. 12 del Decreto direttoriale 2 marzo 2007;

5) di riservare, per gli oneri relativi al compenso della Commissione di cui al punto 6) che precede, la somma di Euro 1.423,00 in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 12, comma 3, del decreto succitato;



6) di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, che all'attuazione degli interventi di cui al programma di che trattasi, provvederanno nelle diverse fasi gestionali e nel rispetto della normativa vigente, i dirigenti regionali competenti, come meglio precisato in narrativa, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche;

7) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

#### **Programma generale di intervento ai sensi DM 18 dicembre 2006 (Legge 388/00, art. 148, comma 1)**

“La tutela dei diritti del cittadino consumatore: fattore strategico per lo sviluppo del sistema economico della Regione Emilia-Romagna”

#### **Premessa**

Il DM 18 dicembre 2006 ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari a Euro 944.423,00 allo scopo di realizzare un programma di intervento finalizzato all'informazione a favore dei consumatori ed utenti.

Nella individuazione degli interventi il programma regionale tiene conto di tale finalità e promuove una serie di iniziative, coerenti con le politiche complessive regionali, da realizzare anche attraverso la collaborazione delle associazioni dei consumatori ed utenti.

Tale collaborazione costituisce un elemento importante non solo per l'ottimizzazione delle risorse ma anche per consentire un'ampia e radicata diffusione nel territorio della cultura e delle azioni di tutela: essere vicino al cittadino-consumatore aumenta la sua percezione di sicurezza e la sua garanzia nel vasto e complesso mercato della globalizzazione e quindi l'efficacia delle iniziative.

#### **Interventi**

In conseguenza di quanto esposto in premessa il programma promuove un complesso di iniziative, nei diversi ambiti riguardanti la tutela, con l'obiettivo prioritario di dare informazione e formazione ai cittadini perché diventino consumatori consapevoli e pertanto soggetti attivi nel mercato.

Le attività che il programma intende sviluppare sono:

- azione di comunicazione, educazione, informazione e sensibilizzazione al cittadino consumatore con attenzione prioritaria verso corretti comportamenti riguardanti la sicurezza e la qualità dell'alimentazione, la sicurezza dei prodotti e degli impianti elettrici, il risparmio energetico, la sicurezza stra-

dale e sui prodotti assicurativi, l'uso corretto dei farmaci, la tutela del risparmio, l'educazione all'acquisto, la prevenzione delle truffe, la difesa e l'accesso alla giustizia;

- azioni per la maggiore trasparenza nei rapporti tra soggetti del mercato e consumatori;
- azioni per il contenimento del costo della vita, in particolare a vantaggio delle fasce di popolazione economicamente e socialmente più in difficoltà;
- azioni per la diffusione di un comportamento critico e responsabile nel consumo delle risorse ambientali;
- azioni per il miglioramento della qualità e la garanzia dei servizi;
- azioni per la sicurezza e la qualità agro-alimentare associate ad interventi di educazione ad un approccio, sano, corretto ed equilibrato all'alimentazione.

Nell'ambito delle suddette tematiche si inseriscono gli specifici interventi da attuarsi direttamente dalla Regione ed in parte, in collaborazione con le associazioni dei consumatori ed utenti.

#### **A) Iniziative promosse dall'associazionismo a tutela dei consumatori ed utenti**

L'intervento realizzato in collaborazione con le associazioni dei consumatori ed utenti presenti sul territorio regionale, riconosciute in base alla L.R. 45/92, in qualità di soggetti attuatori, riguardano i seguenti temi:

- alimentazione;
- sicurezza e qualità degli alimenti;
- prezzi;
- risparmio energetico, servizi e tariffe;
- truffe e raggiri;
- diritti dei cittadini.

I rapporti di collaborazione con le associazioni dei consumatori ed utenti, le cui iniziative saranno ritenute valide e ammesse, saranno regolati attraverso apposite convenzioni, nelle quali saranno stabiliti l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, i termini e i requisiti per la realizzazione dell'intervento.

#### **B) Iniziative dirette**

Le iniziative realizzate direttamente dalla Regione Emilia-Romagna, riguardano:

- Osservatorio prezzi-tariffe e informazione al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale;
- il consumatore al centro;
- a tutto casco;
- anche i consumatori salvano il clima;
- frutta snack. Più gusto e più salute nelle scuole e nei posti di lavoro.

*(segue allegato fotografato)*

**Piano finanziario**

<b>Interventi</b>	<b>Finanziamento Ministero</b>	<b>Cofinanz. soggetti attuatori</b>	<b>Totale</b>
La formazione e la tutela dei cittadini consumatori-utenti	470.500,00 Cap. 26512	201.500,00 Associazioni	672.000,00
Osservatorio prezzi-tariffe e informazione al consumatore sulle opportunità di acquisto e sulle caratteristiche dell'offerta distributiva a livello locale	170.500,00 Cap. 26512	60.000,00 Cap. 2100	230.500,00
Il consumatore al centro	50.500,00 Cap. 26512	30.000,00 Cap. 4430	80.500,00
A tutto casco	48.500,00 Cap. 26512	12.000,00 Cap. 46105	60.500,00
Anche i consumatori salvano il clima	90.500,00 Cap. 26512	39.000,00 Cap. 37016	129.500,00
Frutta snack. Più gusto e più salute nelle scuole e nei posti di lavoro	112.500,00 Cap. 26512	48.000,00 Cap. 20080	160.500,00
<b>Totale interventi</b>	<b>943.000,00</b>	<b>390.500,00</b>	<b>1.333.500,00</b>
Spese compensi Commissione	1.423,00 Cap. 26512	-	1.423,00
<b>Totale complessivo programma</b>	<b>944.423,00</b>	<b>390.500,00</b>	<b>1.334.923,00</b>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2007, n. 609

**Modifiche al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica approvato con delibera 2060/06 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)” ed in particolare l’art. 1, comma 173;
- il DLgs 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- la L.R. 19 aprile 1975, n. 24, “Formazione di una cartografia regionale” e successive modificazioni;
- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 “Disposizioni in materia di forniture e servizi”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11, “Sviluppo regionale della società dell’informazione” e successive modificazioni;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007/2009”;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007/2009”;
- il Regolamento regionale 14 marzo 2001, n. 6 “Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economali” e successive modificazioni e integrazioni;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006 n. 4/AUT/06 che approva “Linee guida per l’attuazione dell’art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali”;
- la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all’applicazione delle disposizioni previste dalla deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/06, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006, a firma dell’on. Bruno Solaroli;

richiamata la propria delibera n. 2060 del 29/12/2006 con la quale è stato approvato il Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per gli anni 2007/2009;

ravvisata la necessità di modificare la programmazione autorizzata con il citato atto, sulla base di specifica ricognizione dei fabbisogni effettuata dalla struttura competente anche alla luce dell’istituzione dei seguenti nuovi capitoli:

- 03936 “Spese per l’attuazione del progetto ‘IDEUNIVERS’ nell’ambito del programma comunitario INTERREG III B Medoc (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione c(2001)4069; convenzione n. 2005/5/3.4-E-196) – Quota UE” UPB 1.2.1.2.1181 “Programma INTERREG III Mediterraneo Occidentale 2000/2006 – Risorse UE”, istituito con delibera n. 492 del 16/4/2007;
- 03938 “Spese per l’attuazione del progetto ‘IDEUNIVERS’ nell’ambito del programma comunitario INTERREG III B Medoc (Legge 16 aprile 1987, n. 183; convenzione n. 2005-5-3.4-E-196) – Quota statale” UPB 1.2.1.2.1182 “Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/06 – Risorse statali”, istituito con delibera n. 492 del 16/4/2007;
- 03996 “Spese per l’attuazione del progetto ‘Monitor – Land Surveying and Civil Engineering Monitoring’ (contratto GJU/05/2412/CTR/MONITOR) – Risorse UE” UPB 1.2.1.2.1240 “Partecipazione a progetti comunitari – Risorse UE” istituito con delibera n. 514 del 16/4/2007;

preso atto che, al fine di rendere possibile parte delle modifiche necessarie al Programma di acquisizione di beni e servizi, occorre apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 variazioni compensative fra capitoli di spesa appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base, previa riduzione di alcuni importi programmati come indicato nelle tabelle sottoriportate;

richiamato, in particolare l’art. 31 “Variazioni di bilancio”, comma 4, lettera b), della L.R. 40/01 che prevede, fra l’altro, che la Giunta regionale possa provvedere con proprio atto ad apportare variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base;

dato atto che nell’UPB 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento” sono tra l’altro compresi i seguenti capitoli di bilancio:

- 04340 “Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per uffici e servizi (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)”;
- 04380 “Spese d’ufficio”;
- 05040 “Spese per il servizio automobilistico e per il rinnovo del parco autovetture”;

considerato che, nell’ambito della UPB 1.2.1.1.620 – “Spese generali di funzionamento”, occorre procedere alle seguenti variazioni compensative per un importo complessivo di Euro 200.000,00:

- Euro 50.000,00 dal Capitolo 04340 “Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per uffici e servizi (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)” al Capitolo 04380 “Spese d’ufficio”;
- Euro 150.000,00 dal Capitolo 05040 “Spese per il servizio automobilistico e per il rinnovo del parco autovetture” al Capitolo 04380 “Spese d’ufficio”;

ritenuto di apportare le seguenti modifiche al “Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica”:

- per quanto concerne le spese di cui all’Allegato 1 alla deliberazione 2060/06 nell’ambito degli obiettivi sottoindicati e per gli importi evidenziati:

*(segue allegato fotografato)*

## DA

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia - Euro	Importo totale	Capitolo
A. Sviluppo delle iniziative del Piano Telematico Regionale	200.000,00	151.000,00 <u>Specifiche:</u> organizzazione manifestazioni e convegni e produzione materiali informativi; assistenza e manutenzione software e hardware; servizi di stampa; materiale di consumo e tecnico; licenze e canoni; acquisizione dati. <u>Tipologie:</u> lettere b), c), e), i) ed m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	351.000,00	3902
	85.000,00		85.000,00	3937
<b>Totale obiettivo: Euro 436.000,00</b>				

## A

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia - Euro	Importo totale	Capitolo
A. Sviluppo delle iniziative del Piano Telematico Regionale	155.000,00	196.000,00 <u>Specifiche:</u> organizzazione manifestazioni e convegni e produzione materiali informativi; assistenza e manutenzione software e hardware; servizi di stampa; materiale di consumo e tecnico; licenze e canoni; acquisizione dati. <u>Tipologie:</u> lettere b), c), e), i) ed m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	351.000,00	3902
	75.000,00	10.000,00 <u>Specifiche:</u> acquisto, sviluppo e manutenzione straordinaria di hardware e software. <u>Tipologie:</u> lettere b), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	85.000,00	3937
<b>Totale obiettivo: Euro 436.000,00</b>				

## DA

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia - Euro	Importo totale	Capitolo
C. Sistemi informativi geografici	281.316,60	118.683,40 <u>Specifiche:</u> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software; acquisto di altri beni materiali durevoli relativi al trattamento automatico di dati. <u>Tipologie:</u> lettere b) e m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	400.000,00	3840
	257.883,31	22.116,69 <u>Specifiche:</u> spese per servizi di connessione telematica; spese per l'acquisto di materiale informatico e tecnico; spese per assistenza informatica; servizi di stampa; rilievi planoaltimetrici, aerofotogrammetrici, topografici. <u>Tipologie:</u> lettere b), e), h), m) e p) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	280.000,00	3845
	556.220,40		556.220,40	3905
	350.000,00		350.000,00	3910
<b>Totale obiettivo: Euro 1.586.220,40</b>				

## A

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia - Euro	Importo totale	Capitolo
C. Sistemi informativi geografici	281.316,60	118.683,40 <u>Specifiche:</u> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software; acquisto di altri beni materiali durevoli relativi al trattamento automatico di dati. <u>Tipologie:</u> lettere b) e m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	400.000,00	3840
	257.883,31	22.116,69 <u>Specifiche:</u> spese per servizi di connessione telematica; spese per l'acquisto di materiale informatico e tecnico; spese per assistenza informatica; servizi di stampa; rilievi planoaltimetrici, aerofotogrammetrici, topografici. <u>Tipologie:</u> lettere b), e), h), m) e p) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	280.000,00	3845
	556.220,40		556.220,40	3905
	350.000,00		350.000,00	3910
	37.589,49	42.760,09 <u>Specifiche:</u> acquisto cancelleria, materiale informatico e tecnico, materiale vario di consumo; pubblicazioni, giornali e riviste; organizzazione manifestazioni e convegni e produzione materiali informativi; manutenzione e assistenza software <u>Tipologie:</u> lettere b), d), e), i) e m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001. (1)	80.349,58	3936
	37.589,49	42.760,09 <u>Specifiche:</u> acquisto cancelleria, materiale informatico e tecnico, materiale vario di consumo; pubblicazioni, giornali e riviste; organizzazione manifestazioni e convegni e produzione materiali informativi; manutenzione e assistenza software. <u>Tipologie:</u> lettere b), d), e), i) e m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001. (1)	80.349,58	3938
		24.398,63 <u>Specifiche:</u> acquisto cancelleria, materiale informatico e tecnico, materiale vario di consumo; pubblicazioni, giornali e riviste; organizzazione manifestazioni e convegni e produzione materiali informativi; rilievi satellitari. <u>Tipologie:</u> lettere b), d), e), i) e p) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001. (2)	24.398,63	3996
<b>Totale obiettivo: Euro 1.771.318,19</b>				

(1) tipologie di spesa previste dalla convenzione n. 2005-05-3.4-E-196.

(2) tipologie di spesa previste dal contratto GJU/05/2412/CTR/MONITOR

## DA

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia - Euro	Importo totale	Capitolo
N. Processi di selezione e sviluppo del personale	100.000,00	40.000,00 <i>Specifiche:</i> Spese per svolgimento prove concorsuali. <i>Tipologie:</i> lettere c) ed e) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	140.000,00	4198
<b>Totale obiettivo: Euro 140.000,00</b>				

## A

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia - Euro	Importo totale	Capitolo
N. Processi di selezione e sviluppo del personale	40.000,00	100.000,00 <i>Specifiche:</i> Spese per svolgimento prove concorsuali. <i>Tipologie:</i> lettere c) ed e) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	140.000,00	4198
<b>Totale obiettivo: Euro 140.000,00</b>				

- per quanto concerne le spese di cui all'Allegato 2) della deliberazione n. 2060/2006:

## DA

CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
4340	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie a garantire il loro funzionamento	1. Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per ufficio	100.000,00	250.000,00
		2. Spese in economia <i>Specifiche:</i> acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di mobili e attrezzature. <i>Tipologie:</i> lettere b) e c) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	150.000,00	

## A

CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
4340	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie a garantire il loro funzionamento	1. Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per ufficio	50.000,00	200.000,00
		2. Spese in economia <i>Specifiche:</i> acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di mobili e attrezzature. <i>Tipologie:</i> lettere b) e c) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	150.000,00	

DA

CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
4380	Garantire la funzionalità degli uffici regionali attraverso la fornitura dei materiali di consumo delle attrezzature, nonché attraverso i necessari servizi di supporto	<p>1. Noleggio fotocopiatrici; acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari; riordino archivi; acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc.); servizio di facchinaggio; telefonia fissa e mobile</p> <p>- L'importo indicato comprende le quote di € 250.000,00, € 97.104,34, € 829.560,00, € 139.420,80, € 600.000,00 e € 1.438.820,80 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari", "Riordino archivi", "Noleggio fotocopiatrici", "Acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc)", "Servizio di facchinaggio" e "Telefonia fissa e mobile"</p>	5.200.000,00	6.500.000,00
		<p>2. Spese in economia per le spedizioni</p> <p><u>Specifiche:</u> spese per spedizioni.</p> <p><u>Tipologie:</u> lettera f) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.</p>	1.000.000,00	
		<p>3. Spese in economia</p> <p><u>Specifiche:</u> acquisto cancelleria e materiale vario di consumo; spese di traslochi e facchinaggio; spese per telefonia; spese per rilegature; noleggi, locazioni.</p> <p><u>Tipologie:</u> lettere b), c), e), f), h) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.</p>	300.000,00	

A

CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
4380	Garantire la funzionalità degli uffici regionali attraverso la fornitura dei materiali di consumo delle attrezzature, nonché attraverso i necessari servizi di supporto	<p>1. Noleggio fotocopiatrici; acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari; riordino archivi; acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc.); servizio di facchinaggio; telefonia fissa e mobile</p> <p>- L'importo indicato comprende le quote di € 250.000,00, € 97.104,34, € 829.560,00, € 139.420,80, € 600.000,00 e € 1.438.820,80 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari", "Riordino archivi", "Noleggio fotocopiatrici", "Acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc)", "Servizio di facchinaggio" e "Telefonia fissa e mobile"</p>	5.200.000,00	6.700.000,00
		<p>2. Spese in economia per le spedizioni</p> <p><u>Specifiche:</u> spese per spedizioni.</p> <p><u>Tipologie:</u> lettera f) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.</p>	1.000.000,00	
		<p>3. Spese in economia</p> <p><u>Specifiche:</u> acquisto cancelleria e materiale vario di consumo; spese di traslochi e facchinaggio; spese per telefonia; spese per rilegature; noleggi, locazioni.</p> <p><u>Tipologie:</u> lettere b), c), e), f), h) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.</p>	500.000,00	

DA

CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
----------	-----------	-----------	---------------------	--------



5040	Garantire la disponibilità e la funzionalità dei mezzi per la mobilità individuale necessaria allo svolgimento delle attività da parte del personale regionale e degli amministratori	1. Acquisto e noleggio auto con o senza conducente; manutenzione autoveicoli; carburante per autoveicoli; servizi accessori - L'importo indicato comprende le quote di € 814.379,76 e di € 75.000,00 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto e noleggio auto con o senza conducente" e "Carburante per autoveicoli"	1.720.000,00	1.800.000,00
		2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> carburanti, combustibili e lubrificanti; altri materiali di consumo; manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi; noleggi, locazioni e leasing operativo; altre spese per attività di supporto alla gestione e manutenzione del parco auto. <u>Tipologie:</u> lettere a) e c) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	80.000,00	

## A

CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
5040	Garantire la disponibilità e la funzionalità dei mezzi per la mobilità individuale necessaria allo svolgimento delle attività da parte del personale regionale e degli amministratori	1. Acquisto e noleggio auto con o senza conducente; manutenzione autoveicoli; carburante per autoveicoli; servizi accessori - L'importo indicato comprende le quote di € 814.379,76 e di € 75.000,00 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto e noleggio auto con o senza conducente" e "Carburante per autoveicoli"	1.520.000,00	1.650.000,00
		2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> carburanti, combustibili e lubrificanti; altri materiali di consumo; manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi; noleggi, locazioni e leasing operativo; altre spese per attività di supporto alla gestione e manutenzione del parco auto. <u>Tipologie:</u> lettere a) e c) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	130.000,00	

dato atto che la Direzione generale Centrale Risorse finanziarie e Patrimonio ha autorizzato con lettera del 27/4/2007 la gestione, da parte della Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, di risorse finanziarie allocate al Capitolo 4280 "Fitti passivi – Spese obbligatorie" afferente all'UPB 1.2.1.1.600 "Fitti passivi" per l'importo di Euro 84.742,30 con riferimento alle spese di locazione per i siti della Rete radiomobile R3;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31 luglio 2006 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007 concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Direttore generale della Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudentio Garavini, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze dott.ssa Amina Curti ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07, in merito alla variazione di bilancio;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07, in merito alle variazioni al programma di acquisizione di beni e servizi;

su proposta congiunta:

- dell'Assessore alla "Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione";
- dell'Assessore alle "Attività produttive, Sviluppo economico, Piano telematico";

a voti unanimi e palesi, delibera:

(omissis)

2) di approvare, per i motivi esposti in premessa, le modifiche, così come analiticamente descritte in narrativa e qui intese integralmente richiamate, al "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Centrale Organizzazione,

ne, Personale, Sistemi informativi e Telematica approvato con propria delibera n. 2060 del 29/12/2006;

3) di dare atto che:

- le modifiche di cui al punto 2) che precede comportano variazioni alle quote complessivamente programmate per acquisizione di beni e/o servizi secondo la suddivisione indicata nella propria deliberazione 2060/06 desumibili dalle singole tabelle riportate in premessa e qui intese integralmente richiamate, a valere sui capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2007, nelle medesime indicati;
- gli oneri finanziari conseguenti alle variazioni in aumento rientrano nei limiti degli stanziamenti previsti per i rispettivi capitoli;
- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni con procedure in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale nel rispetto della normativa vigente in materia;
- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecnico-procedurali, in applicazione delle disposizioni previste dalla citata delibera della Corte dei Conti 17/2/2006, n. 4/AUT/06, sulla base della Circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto Prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006;

4) di dare atto che, sulla base di quanto specificato in premessa e qui integralmente richiamato, la Direzione generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica gestirà risorse finanziarie allocate al Capitolo 4280 "Fitti passivi – Spese obbligatorie" afferente all'UPB 1.2.1.1.600 "Fitti passivi" per l'importo di Euro 84.742,30 con riferimento alle spese di locazione per i siti della Rete radiomobile R3;

5) di confermare, in relazione all'attuazione delle iniziative di spesa programmate con il presente provvedimento, quanto disposto con la propria citata delibera 2060/06, per quanto applicabile e non modificato con il presente atto;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, così come disposto dall'art. 4 della L.R. 9/00 e dall'art. 2 del Regolamento regionale 6/01 e, per estratto, ai sensi dell'art. 31, comma 8 della L.R. 40/01, relativamente al precedente punto 1).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 645

**Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

### Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali

per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.045.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.045.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento (Elenco n. 5). Voce n. 5

Stanziamiento di competenza	Euro	1.045.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.045.000,00

### Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in Sanità

Stanziamiento di competenza	Euro	1.045.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.045.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazio-

ne del Programma regionale degli investimenti in Sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamento di competenza	Euro	1.045.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.045.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 646**

### **Assegnazioni dello Stato per programmi relativi all'assistenza sanitaria – Variazioni di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di prendere atto delle assegnazioni pari ad Euro 8.468.156,15, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

#### **STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

##### **Variazioni in aumento**

U.P.B. 2.3.3900 – Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni

Stanziamento di competenza	Euro	7.759.160,22
Stanziamento di cassa	Euro	7.759.160,22

Cap. 02715 – Assegnazione dello Stato delle risorse finanziarie per l'attuazione dei compiti conferiti in materia di salute umana e sanità veterinaria (art. 114, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, DPCM 26 maggio 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000)

Stanziamento di competenza	Euro	7.759.160,22
Stanziamento di cassa	Euro	7.759.160,22

U.P.B. 2.3.1950 – Assegnazioni dello Stato per la prevenzione e cura delle tossicodipendenze

Stanziamento di competenza	Euro	480.930,00
Stanziamento di cassa	Euro	480.930,00

Cap. 03083 – Assegnazione dello Stato per il finanziamento di progetti triennali finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza correlata (L. 18 febbraio 1999, n. 45)

Stanziamento di competenza	Euro	480.930,00
Stanziamento di cassa	Euro	480.930,00

U.P.B. 2.3.1350 – Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	228.065,93
Stanziamento di cassa	Euro	228.065,93

Cap. 02829 – Assegnazione dello Stato per l'organizzazione delle attività trasfusionali (art. 6, Legge 21 ottobre 2005, n. 219). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	228.065,93
Stanziamento di cassa	Euro	228.065,93

#### **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

##### **Variazioni in aumento**

U.P.B. 1.5.1.2.18325 – Indennizzi a

soggetti danneggiati da somministrazione di emoderivati – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	7.759.160,22
Stanziamento di cassa	Euro	7.759.160,22

Cap. 58080 – Assegnazioni alle Aziende Unità sanitarie locali della Regione per indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di somministrazione di emoderivati (L. 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni e integrazioni; DLgs 31 marzo 1998, n. 112; DPCM 22 dicembre 2000) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	7.759.160,22
Stanziamento di cassa	Euro	7.759.160,22

U.P.B. 1.5.2.2.20210 – Prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	480.930,00
Stanziamento di cassa	Euro	480.930,00

Cap. 63125 – Trasferimento ad Aziende Sanitarie e alle Regioni partner del progetto, delle quote di competenza per la realizzazione del progetto "Valutazione dei programmi scolastici di prevenzione dell'abuso di alcol e dei rischi alcolcorrelati, per la costruzione di nuovi modelli di intervento che utilizzino i giovani come risorsa" (L. 18 febbraio 1999, n. 45) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	480.930,00
Stanziamento di cassa	Euro	480.930,00

U.P.B. 1.5.1.2.18130 – Fondo sanitario per iniziative di interesse centrale – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	228.065,93
Stanziamento di cassa	Euro	228.065,93

Cap. 51763 – Trasferimento all'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna per la struttura di coordinamento intraregionale e interregionale delle attività trasfusionali (art. 6, Legge 21 ottobre 2005, n. 219) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	228.065,93
Stanziamento di cassa	Euro	228.065,93

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 684**

### **Assegnazione da parte del CNIPA per la promozione e l'assistenza tecnica nell'estensione dei servizi territoriali integrati SIGMA TER nell'ambito del progetto PRSSIT – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 245.140,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

## Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.320 – Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del Programma E-Government

Stanziamiento di competenza	Euro	245.140,00
Stanziamiento di cassa	Euro	245.140,00

Cap. 03199 – Assegnazione dello Stato per il tramite del CNIPA per l'attuazione di progetti di sviluppo della Società dell'informazione (L. 23 dicembre 2000, n. 388; delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 83). Aggiornamenti normativi

Stanziamiento di competenza	Euro	245.140,00
Stanziamiento di cassa	Euro	245.140,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

U.P.B. 1.2.1.2.1210 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	245.140,00
Stanziamiento di cassa	Euro	245.140,00

Cap. 03988 – Spese per la realizzazione dei progetti per lo sviluppo della Società dell'informazione (L. 23 dicembre 2000, n. 388; delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 83) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	245.140,00
Stanziamiento di cassa	Euro	245.140,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 685

**Assegnazioni dello Stato in attuazione degli Accordi di programma quadro in materia di Società dell'informazione – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 1.549.125,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

## Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.320 – Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del Programma E-Government

Stanziamiento di competenza	Euro	1.549.125,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.549.125,00

Cap. 03203 – Assegnazione dello Stato in attuazione dell'Accordo di programma quadro in materia di Società dell'informazione (Delibere CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20, del 27 maggio 2005, n. 35). Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	1.549.125,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.549.125,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazioni in aumento

U.P.B. 1.2.1.2.1210 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	740.585,00
Stanziamiento di cassa	Euro	740.585,00

Cap. 03982 – Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di Società dell'informazione (Delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20, del 27 maggio 2005, n. 35; L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	724.002,00
Stanziamiento di cassa	Euro	724.002,00

Cap. 03986 – Trasferimento delle quote di competenza, ai partner dei progetti attuativi dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di Società dell'informazione (Delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20, del 27 maggio 2005, n. 35; L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	16.583,00
Stanziamiento di cassa	Euro	16.583,00

U.P.B. 1.2.1.3.1580 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	808.540,00
Stanziamiento di cassa	Euro	808.540,00

Cap. 03984 – Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di Società dell'informazione (Delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20, del 27 maggio 2005, n. 35; L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	808.540,00
Stanziamiento di cassa	Euro	808.540,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 719

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) Variazione in diminuzione



UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro 14.837.404,86
Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro 14.837.404,86

## B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro 10.000,00
Cap. 04440 – Spesa per l'acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.	Euro 10.000,00
UPB 1.2.1.1.800 – Spese legali	Euro 90.000,00
Cap. 02855 – Spese per risarcimento danni e transazione liti e conciliazione in materia di lavoro - Spese obbligatorie	Euro 90.000,00
UPB 1.2.1.2.1172 – Programma comunitario per la cooperazione giudiziaria in materia civile	Euro 10.000,00
Cap. 02872 – Spese per l'attuazione del progetto "ADR – Promuovere una cultura sulla risoluzione alternativa delle controversie in materia civile e commerciale" (Contratto n. JLS/2005 FPC/041-30-CE-0036399/00-39) – Quota regionale	Euro 5.000,00
Cap. 02874 – Studi, consulenze e collaborazioni per l'attuazione del progetto "ADR – Promuovere una cultura sulla risoluzione alternativa delle controversie in materia civile e commerciale" (Contratto n. JLS/2005 FPC/041-30-CE-0036399/00-39) – Quota regionale	Euro 5.000,00
UPB 1.2.1.2.1173 – Programma comunitario per la cooperazione giudiziaria in materia civile – Risorse UE	Euro 10.000,00
Cap. 02876 – Spese per l'attuazione del progetto "ADR – Promuovere una cultura sulla risoluzione alternativa delle controversie in materia civile e commerciale" (Contratto n. JLS/2005 FPC/041-30-CE-0036399/00-39) – Quota UE	Euro 5.000,00
Cap. 02878 – Studi, consulenze e collaborazioni per l'attuazione del progetto "ADR – Promuovere una cultura sulla risoluzione alternativa delle controversie in materia civile e commerciale" (Contratto n. JLS/2005 FPC/041-30-CE-0036399/00-39) – Quota UE	Euro 5.000,00
UPB 1.2.1.2.1200 – Piano d'azione e-government – Risorse statali	Euro 135.379,20
Cap. 03958 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto "SIGMA-TER: servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio. Verso un'agorà geografica della pubblica Amministrazione locale" – Spese correnti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali	Euro 45.000,00
Cap. 03966 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto "INTERCENTER: creazione di un sistema d'intermediazione digitale a supporto del territorio della Regione Emilia-Romagna" – Spese	

correnti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali	Euro 90.379,20
UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale	Euro 3.201.000,00
Cap. 03840 – Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)	Euro 1.000,00
Cap. 03937 – Sviluppo del sistema informativo regionale: piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30, abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)	Euro 3.200.000,00
UPB 1.2.1.3.1570 – Piano d'azione e-government – Risorse statali	Euro 15.000,00
Cap. 03962 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto "SIGMA-TER: servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio. Verso un'agorà geografica della pubblica Amministrazione locale" – Spese d'investimento (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali	Euro 15.000,00
UPB 1.2.3.2.3880 – Programma "Geologia aree urbane" – Altre risorse vincolate	Euro 2.460,39
Cap. 03847 – Spese per lo svolgimento di una ricerca nell'ambito del programma "Geologia aree urbane – Gallerie – Geologia dell'area metropolitana di Bologna" – Contributo del CNR (Contratto n. 95.02779; Contratto n. 96.05369)	Euro 2.460,39
UPB 1.3.1.2.5310 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare	Euro 850.000,00
Cap. 13020 – Contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari (artt. 2, 3, 4, L.R. 21 marzo 1995, n. 16)	Euro 850.000,00
UPB 1.3.1.2.5400 – Interventi nel settore forestale	Euro 5.000,00
Cap. 14552 – Spese per l'elaborazione e divulgazione dell'inventario dei boschi e della carta forestale (art. 2, comma 1, L.R. 4 settembre 1981, n. 30)	Euro 5.000,00
UPB 1.3.1.2.5550 – Sviluppo del sistema agro-alimentare	Euro 15.000,00
Cap. 18107 – Spese per attività di informazione e documentazione per operatori e tecnici del settore agro-alimentare (art. 19, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)	Euro 15.000,00
UPB 1.3.2.2.7130 – Piano energetico regionale	Euro 42.000,00
Cap. 21073 – Spese per studi e ricerche per la redazione del piano energetico regionale (art. 2, comma 1, lett. a) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26)	Euro 42.000,00
UPB 1.3.2.2.7160 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana	Euro 65.000,00
Cap. 22124 – Spese per la realizzazione del programma regionale per l'imprenditoria femminile integrazio-	

ne regionale delle risorse finanziarie statali (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. b) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314)	Euro	65.000,00	UPB 1.3.2.2.7252 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse statali	Euro	460.000,00
UPB 1.3.2.2.7161 – Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana – Risorse statali	Euro	120.000,00	Cap. 23409 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Mezzi statali	Euro	460.000,00
Cap. 22126 – Interventi per la realizzazione del programma regionale per l'imprenditoria femminile (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. b) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314) – Mezzi statali	Euro	120.000,00	UPB 1.3.2.2.7265 – Programmi specifici a favore di azioni innovative	Euro	8.925,00
UPB 1.3.2.2.7200 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI)	Euro	601.284,85	Cap. 23326 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Erik Plus Network" nell'ambito del programma azioni innovative (Reg. CE 1260/99 – Decisione CCI 2005 IT 16 0 PP 008; convenzione del 20 luglio 2006) – Quota regionale	Euro	8.925,00
Cap. 22894 – Fondo unico per le attività produttive e industriali. Spese per l'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relative al programma triennale delle attività produttive (art. 57, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L.R. 13 maggio 1993, n. 25, così come modificato dalla L.R. 31 marzo 2003, n. 5; PTAPI 2003-2005 Mis. 7.2)	Euro	601.284,85	UPB 1.3.2.2.7266 – Programmi specifici a favore di azioni innovative – Altre risorse vincolate	Euro	105.000,00
UPB 1.3.2.2.7231 – Programma INTERREG III Mediterraneo Occidentale 2000/2006 – Risorse UE	Euro	15.000,00	Cap. 23328 – Spese per l'attuazione del progetto "Erik Plus Network" nell'ambito del programma azioni innovative (Reg. CE 1260/99 – Decisione CCI 2005 IT 16 0 PP 008; convenzione del 20 luglio 2006)	Euro	75.000,00
Cap. 23220 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "EUROMEDSYSII Sistemi economico locali di cooperazione transnazionale" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III MEDOCC (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4069 – Convenzione 2004-04-1.1-I-020) – Quota UE	Euro	15.000,00	Cap. 23330 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Erik Plus Network" nell'ambito del programma azioni innovative (Reg. CE 1260/99 – Decisione CCI 2005 IT 16 0 PP 008; convenzione del 20 luglio 2006)	Euro	30.000,00
UPB 1.3.2.2.7232 – Programma INTERREG III Mediterraneo Occidentale 2000/2006 – Risorse statali	Euro	15.000,00	UPB 1.3.2.2.7272 – Sesto programma quadro di azioni comunitarie – Risorse UE	Euro	21.000,00
Cap. 23224 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "EUROMEDSYSII Sistemi economico locali di cooperazione transnazionale" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III MEDOCC (Legge 183/87 – Convenzione 2004-04-1.1-I-020) – Quota statale	Euro	15.000,00	Cap. 23360 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "MERIPA – Metodologia per la valutazione europea delle politiche di innovazione regionali" nell'ambito del sesto programma quadro comunitario (Dec. 2002/1513/CE del 27 giugno 2002; Reg. CE n. 2321/2002 e contratto n. 517558/FP6-2004-INNOV-4 del 17 novembre 2005) – Risorse UE	Euro	21.000,00
UPB 1.3.2.2.7250 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006	Euro	180.000,00	UPB 1.3.2.2.7300 – Promozione di manifestazioni fieristiche	Euro	1.800.000,00
Cap. 23401 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota Regione	Euro	180.000,00	Cap. 23500 – Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	1.800.000,00
UPB 1.3.2.2.7251 – Obiettivo 2 – Interventi per l'attuazione del DOCUP 2000-2006 – Risorse UE	Euro	650.000,00	UPB 1.3.2.2.7444 – Programma INTERREG III B MEDOC	Euro	4.168,10
Cap. 23405 – Interventi per l'attuazione del Documento unico di programmazione Obiettivo 2 – 2000/2006 – Asse 3 – Assistenza tecnica (Regg. CE n. 2081/93 e 1260/99, Decisione n. C(2001)2797 del 14 novembre 2001) – Quota CE sul FESR	Euro	650.000,00	Cap. 24356 – Spese per l'attuazione del progetto "BLUE – Valorizzazione turistica del patrimonio culturale materiale e immateriale e del paesaggio delle regioni fluviali europee" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III MEDOCC (Reg.		



CE 1260/99 – Decisione del 12 maggio 2005 – Convenzione n. 2004-04-4.2-I-011) – Quota regionale	Euro	4.168,10	UPB 1.4.2.2.13230 – Informazione ed educazione ambientale	Euro	5.000,00
UPB 1.3.2.2.7445 – Programma INTERREG III B MEDOC – Risorse UE	Euro	29.908,43	Cap. 37016 – Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di educazione ambientale (art. 7, comma 1, L.R. 16 maggio 1996, n. 15)	Euro	5.000,00
Cap. 24358 – Spese per l'attuazione del progetto "BLUE – Valorizzazione turistica del patrimonio culturale materiale e immateriale e del paesaggio delle regioni fluviali europee" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III MEDOCC (Reg. CE 1260/99 – Decisione del 12 maggio 2005 – Convenzione n. 2004-04-4.2-I-011) – Quota UE	Euro	29.908,43	UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali	Euro	5.000,00
UPB 1.3.2.2.7446 – Programma INTERREG III B MEDOC – Risorse statali	Euro	29.908,43	Cap. 38098 – Attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (art. 4, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)	Euro	5.000,00
Cap. 24360 – Spese per l'attuazione del progetto "BLUE – Valorizzazione turistica del patrimonio culturale materiale e immateriale e del paesaggio delle regioni fluviali europee" nell'ambito del Programma comunitario INTERREG III MEDOCC (Legge 183/87 – Convenzione n. 2004-04-4.2-I-011) – Quota statale	Euro	29.908,43	UPB 1.4.2.2.13752 – Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura – Risorse statali	Euro	1.371,83
UPB 1.3.3.2.9103 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Altre risorse vincolate	Euro	598.710,50	Cap. 78566 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati di cui al V piano triennale della pesca e dell'acquacoltura (art. 1, Legge 17 febbraio 1982, n. 41; D.M.I.P.A.F. del 24/3/1997) – Mezzi statali	Euro	1.371,83
Cap. 25496 – Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; DD Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003)	Euro	598.710,50	UPB 1.4.2.2.13760 – Strumento finanziario di orientamento della pesca	Euro	16.000,00
UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali	Euro	2.000.000,00	Cap. 78559 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale	Euro	16.000,00
Cap. 25498 – Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; DD Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003) – Mezzi statali	Euro	2.000.000,00	UPB 1.4.2.2.13761 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Risorse UE	Euro	48.000,00
UPB 1.3.4.3.11610 – Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio	Euro	348.556,07	Cap. 78561 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE	Euro	48.000,00
Cap. 27727 – Contributi a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi nel settore del commercio e del turismo previsti dal programma attuativo regionale – Quota cofinanziamento regionale (art. 16, Legge 266/97)	Euro	348.556,07	UPB 1.4.2.2.13762 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Risorse statali	Euro	33.000,00
UPB 1.3.4.3.11611 – Programma nazionale per il cofinanziamento di interventi nel settore del commercio – Risorse statali	Euro	1.126.262,06	Cap. 78563 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – Assistenza tecnica (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 Decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali	Euro	33.000,00
Cap. 27732 – Contributi a favore dei Comuni, per la realizzazione di interventi settore commercio e del turismo previsti dal programma attuativo regionale (art. 16, Legge 266/97) – Mezzi statali	Euro	1.126.262,06	UPB 1.4.2.3.14140 – Centro regionale controllo ambientale	Euro	15.000,00
			Cap. 37100 – Spese per la manutenzione del Centro regionale di controllo ambientale e per il coordinamento delle reti periferiche nonché per il trattamento e la gestione dei dati (L.R. 22 gennaio 1980, n. 6)	Euro	15.000,00
			UPB 1.4.2.3.14165 – Interventi nelle aree depresse-sottoutilizzate: tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – Risorse statali	Euro	5.000,00

Cap. 37160 – Interventi nelle aree depresse-sottoutilizzate in materia di tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (Legge 30 giugno 1998, n. 208; delibere CIPE nn. 36/02 e 17/03). Mezzi statali	Euro	5.000,00
UPB 1.4.2.3.14502 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale - Risorse statali	Euro	45.000,00
Cap. 39560 – Spese per interventi di manutenzione delle opere di cui ai settori 1-2-4; servizio di piena e pronto intervento idraulico. Bacino fiume Reno (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	45.000,00
UPB 1.4.3.3.16020 – Investimenti nel settore del trasporto pubblico regionale e locale – Altre risorse vincolate	Euro	2.000.000,00
Cap. 43256 – Contributi per investimenti in mezzi per il trasporto pubblico regionale e locale. Mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato (art. 31, comma 2, lettera c), art. 34, comma 1, lettera a), comma 6, lettere a), b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 e successive modificazioni; art. 2, comma 5, Legge 18 giugno 1998, n. 194; art. 13, comma 2, Legge 1 agosto 2002, n. 166; DI 5 maggio 2003)	Euro	2.000.000,00
UPB 1.4.4.2.17110 – Studi e ricerche per la riduzione del rischio sismico	Euro	30.000,00
Cap. 47140 – Spese per studi, ricerche e progettazione volti alla riduzione dei livelli di rischio sismico (L.R. 19 giugno 1984, n. 35)	Euro	30.000,00
UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	44.470,00
Cap. 58104 – Trasferimenti alle Aziende Sanitarie, Ospedaliere e Agenzie sanitarie della quota di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Costo-efficacia della angioplastica con stent a rilascio di farmaco vs bypass nei pazienti con malattia coronarica multivasale" (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	5.000,00
Cap. 58106 – Trasferimenti ad altri soggetti delle quote di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Costo-efficacia della angioplastica con stent a rilascio di farmaco vs bypass nei pazienti con malattia coronarica multivasale" (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	11.470,00
Cap. 58110 – Trasferimento alle Aziende Ospedaliere, agli Enti di ricerca delle quote di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Appropriatezza e valutazione di efficacia in oncologia" (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	26.000,00
Cap. 58119 – Trasferimento alle Regioni e alle Agenzie sanitarie delle quote di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Come garantire l'applicazione degli interventi effi-		

caci nell'assistenza allo stroke" (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	2.000,00
UPB 1.5.2.2.20230 – Progetti per la valorizzazione del servizio civile	Euro	25.000,00
Cap. 68202 – Fondo regionale per il servizio civile. Contributi agli Enti locali finalizzati alla promozione del servizio civile regionale, alla ricerca e sperimentazione di forme di difesa civile non violenta (art. 9, commi 5 e 6, L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)	Euro	25.000,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 720

#### Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	350.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	350.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento (Elenco n. 5). Voce n. 5

Stanziamento di competenza	Euro	350.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	350.000,00

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

Stanziamento di competenza	Euro	350.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	350.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del Programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamento di competenza	Euro	350.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	350.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 721

#### Assegnazione dello Stato per iniziative a vantaggio dei consumatori – Variazione di bilancio

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 944.423,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.540 – Assegnazioni dello Stato per la tutela dei consumatori

Stanziamiento di competenza	Euro	944.423,00
Stanziamiento di cassa	Euro	944.423,00

Cap. 03229 – Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388)

Stanziamiento di competenza	Euro	944.423,00
Stanziamiento di cassa	Euro	944.423,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 1.3.4.2.11102 – Tutela dei consumatori – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	944.423,00
Stanziamiento di cassa	Euro	944.423,00

Cap. 26512 – Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D.dirett. 3 luglio 2003 e D.dirett. 12 novembre 2003; DM 23 novembre 2004 e DM 18 dicembre 2006) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	944.423,00
Stanziamiento di cassa	Euro	944.423,00

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 722

#### Contributo dell'Unione Europea per la realizzazione del progetto "CERT-TTT-M" – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 44.177,00 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4620 – Contributi dell'Unione Europea relativi al Sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico

Stanziamiento di competenza	Euro	44.177,00
Stanziamiento di cassa	Euro	44.177,00

Cap. 04661 – Contributo dell'Unione Europea per il tramite di Austria Wirtschaftsservice per l'attuazione del progetto "CERT-TTT-M" (Decisione n. 1513/2002/CE del 27 giugno 2002; contratto 043001 del 28 dicembre 2006). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	44.177,00
Stanziamiento di cassa	Euro	44.177,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 1.3.2.2.7272 – Sesto programma quadro di azioni comunitarie – Risorse UE

Stanziamiento di competenza	Euro	44.177,00
Stanziamiento di cassa	Euro	44.177,00

Cap. 23350 – Spese per l'attuazione del progetto "CERT-TTT-M" – Managers del trasferimento tecnologico certificati (Dec. 2002/1513/CE del 27 giugno 2002; Reg. CE n. 2321/2002 e contratto n. 043001 del 28 dicembre 2006) – Risorse UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	1.872,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.872,00

Cap. 23352 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "CERT-TTT-M" – Managers del trasferimento tecnologico certificati (Dec. 2002/1513/CE del 27 giugno 2002; Reg. CE n. 2321/2002 e contratto n. 043001 del 28 dicembre 2006) – Risorse UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive, Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	42.305,00
Stanziamiento di cassa	Euro	42.305,00

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 723

#### L.R. 4 aprile 2007, n. 5 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla 'Rete Europea degli Enti locali e regionali per l'attivazione della convenzione europea del paesaggio' (RECEP) – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2007, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.2.29100 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	10.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	10.000,00

Cap. 86350 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese correnti (Elenco n. 2). Voce n. 13

Stanziamiento di competenza	Euro	10.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	10.000,00

##### Variazioni in aumento

U.P.B. 1.4.1.2.12135 – Attuazione della convenzione europea del paesaggio. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro 10.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 10.000,00
Cap. 30575 – Spese per l'adesione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione del patrimonio della Rete Europea degli Enti locali (RECEP) organizzazione a carattere associativo (art.	

4, comma 1, L.R. 4 aprile 2007, n. 5).  
Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali

Stanziamento di competenza	Euro 10.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 10.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 658

### Approvazione dell'atto di conferimento di incarico di livello dirigenziale nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Contratto collettivo nazionale del lavoro – Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- la L.R. n. 43 del 2001 avente ad oggetto “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviavano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

dato atto che con propria precedente deliberazione n.1057 del 24/7/2006:

sono state approvate le “Linee guida per l'attuazione della prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale”;

è stato definito un primo riassetto delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Direzioni generali/altre strutture rimodulandone altresì le funzioni e le declaratorie;

vista la propria precedente deliberazione n. 1663 del 27/11/2006 ad oggetto: “Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali” con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e “Professional”;
- n. 1150 del 31/7/2006 ad oggetto “Approvazione degli incarichi dirigenziali (decorrenza 1/8/2006)”;

richiamata la determinazione dirigenziale 5197/07 del Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa

avente ad oggetto “Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua”;

dato atto che il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa ha inviato copia del predetto atto alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo;

dato atto altresì:

- che la determinazione sopra citata è trattenuta in originale agli atti della direzione di riferimento;
- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali “Professional” è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto citato e quindi dell'incarico attribuito con il provvedimento del direttore sopra richiamato;

dato atto del parere espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudenzio Garavini, relativamente alla regolarità amministrativa della presente deliberazione, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore a “Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione” Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in premessa

1) di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43 del 2001, verificata la regolarità della procedura ed il rispetto dei criteri, l'incarico dirigenziale come di seguito riportato, conferito con la determinazione del Direttore citata in premessa:

Incarico conferito nella D.G. Ambiente e Difesa del suolo e della costa:

- “Responsabile di Servizio”

Cognome e Nome: Bissoli Rosanna – Denominazione del Servizio: Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua – durata incarico: dall'1/5/2007 al 30/4/2008.

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 maggio 2007, n. 688

### Procedura di verifica (screening) relativa al progetto “SP 513R Val d'Enza I lotto, variante di Traversetolo” nel comune di Traversetolo (PR) (Titolo II L.R. 18 marzo 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

- a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18

maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto preliminare “SP 513R Val d'Enza – I lotto, variante di Traversetolo”, in comune di Traversetolo (PR) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) per il ripristino delle eventuali aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 2) per limitare, in fase di cantierizzazione, l'impatto acustico nonché le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti



- dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
- per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
  - qualora nella composizione del calcestruzzo rientri come materia prima il polistirolo, il ciclo delle acque usate, provenienti anche dal lavaggio delle autobetoniere, non dovrà essere svolta a cielo aperto e comunque, prima dello scarico delle acque usate nel contenitore preparato allo scopo, dovranno essere interposte griglie di trattenimento del materiale plastico;
  - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
  - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
  - per limitare l'impatto acustico si dovranno introdurre opportune mitigazioni acustiche, sul cantiere e lungo il tracciato di progetto su eventuali ricettori; le azioni attivate dovranno consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalle normative vigenti;
  - evitare la localizzazione delle aree di cantiere nell'area golenale del torrente Traversa evitando il deposito di mezzi e di qualsiasi tipo di materiale;
- 3) si prescrive che la progettazione del ponte di attraversamento del torrente Traversa sia effettuata in conformità con la direttiva del Piano stralcio delle fasce fluviali denominata "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" e che venga appositamente elaborato uno studio idraulico volto a determinare le caratteristiche più opportune degli elementi di attraversamento che permettano di lasciare sostanzialmente inalterata la situazione idraulica esistente;
  - 4) in considerazione dell'immediata vicinanza di fasce boscate tutelate dall'art. 10, del PTCP della Provincia di Parma, per quanto riguarda l'area di attraversamento a sud dell'alveo del torrente Traversa ove è prevista la realizzazione del ponte, si prescrive di evitare tali aree nonché di limitare al minimo nella realizzazione del ponte i tagli di vegetazione ripariale;
  - 5) a seguito della realizzazione del ponte si prescrive di ripristinare lo stato dei luoghi e rinaturalizzare mediante impianto di vegetazione igrofila ripariale autoctona secondo le tipiche successioni trasversali e longitudinali, le aree immediatamente adiacenti alla sede stradale del ponte, per un intorno di 30 m in sx e dx idraulica nelle zone che si rivelano naturalmente degradate, prevedendo anche eventuali diradamenti di specie alloctone invasive, al fine di migliorare l'ecologia dei luoghi e tamponare con barriere di verde naturale, i disturbi ambientali potenzialmente derivanti dalla presenza di traffico veicolare sugli habitat acquatici ed i popolamenti idrobiologici;
  - 6) al fine di pianificare gli interventi di cui sopra si prescrive di elaborare in sede di progetto esecutivo una specifica relazione di analisi ambientale che descriva nel dettaglio gli habitat che caratterizzano il contesto territoriale di riferimento in relazione agli aspetti vegetazionali ed alle risorse faunistiche ivi presenti sia per quanto riguarda gli habitat acquatici ed idro-igrofilici che caratterizzano il corso d'acqua, sia per quanto riguarda gli ambiti periferiali limitrofi dove interferiscono le opere di progetto; in relazione a quest'ultimo aspetto ed ai risultati dell'analisi ambientale, elaborare un progetto di rinaturalizzazione;
  - 7) si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora, previsti dalla normativa vigente in materia per le classi di ricettori individuati nelle adiacenze dell'infrastruttura progettata e che a tal fine nelle aree ove è previsto un superamento di tali limiti, nel rispetto delle classi acustiche, vengano progettate idonee strutture di bonifica;

- 8) le eventuali opere di mitigazione, necessarie per il conseguimento del rispetto dei limiti relativi all'impatto acustico, dovranno essere il più possibile di tipo vegetazionale (cespugli e alberature di essenze autoctone in conformità con le componenti del paesaggio locale) per favorire allo stesso tempo la creazione di corridoi ecologici che possano raccordarsi con le aree naturali residue esistenti;
- 9) si dovranno prevedere sistemi di attraversamento/corridoi faunistici e misure di mitigazione paesaggistica così come previsto dalla relazione allegata "Progettazione tecnico-scientifica di interventi di mitigazione degli impatti infrastrutturali sulla fauna selvatica e sull'ecosistema" che studia la localizzazione degli attraversamenti faunistici dedicati, e del sistema di recinzione/barriere anti-attraversamento lungo l'asse viario;
- 10) le opere di attraversamento faunistico dell'infrastruttura devono essere posizionate in corrispondenza dei tratti dove l'infrastruttura interseca i corridoi faunistici individuati, dimensionandole in base alle specie target individuate;
- 11) le azioni primarie che dovranno essere attuate devono prevedere l'allestimento di barriere e recinzioni finalizzate ad impedire nei punti critici l'attraversamento della fauna e conseguenti investimenti, nonché la predisposizione di attraversamenti "inferiori" (tunnel, sottopassi, canali sotterranei, strada su viadotto) oppure "superiori" (ponti faunistici, ecodotti, ponti paesaggistici, ponti sospesi, strada in galleria), che dovranno essere studiati approfonditamente ed individuati in sede di progetto definitivo;
- 12) il progetto esecutivo dovrà comprendere le operazioni di manutenzione delle opere a verde per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
- 13) si dovrà prevedere la raccolta delle acque meteoriche lungo tutto l'asse stradale e l'allontanamento attraverso i fossi ed i canali di scolo principali e secondari; si dovranno prevedere e dimensionare sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia tali da impedire ogni possibile inquinamento della falda, del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali nonché prevedere un monitoraggio ambientale delle acque del torrente Traversa e valutare la compatibilità di immissione delle acque di dilavamento stradale trattate, ai sensi del DLgs 152/06;
- 14) si dovrà curare particolarmente la manutenzione degli scoli esistenti, al fine di evitare ulteriori condizioni di allagamento e/o ristagno;
- 15) si ritiene opportuno che per la protezione del reticolo idrografico, venga previsto un piano di emergenza in caso di eventuali sversamenti accidentali mediante presidi idraulici (per esempio vasche di contenimento, paratoie nei fossi di scolo dove recapitano le scoline stradali, ecc.);
- 16) risulta necessario prevedere nel progetto esecutivo la piantumazione di filari di siepi e fasce boscate lungo la fascia di rispetto stradale con funzione di inserimento ambientale e paesaggistico e per il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera privilegiando per la loro sistemazione aree pubbliche destinate alla connessione della rete ecologica locale;
- 17) organizzare infine il cronoprogramma delle opere pianificando le diverse fasi realizzative del progetto e la cantieristica in modo tale da non interferire con i periodi riproduttivi della fauna autoctona;
- 18) le prescrizioni sopra elencate, dovranno essere verificate attraverso una campagna di monitoraggio da attuarsi durante la realizzazione dell'opera, successivamente alla realizzazione dell'opera e delle mitigazioni e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie determinazioni conseguenti;
- 19) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Parma – Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture della Provincia; al Comune di Traversetolo, all'ARPA – Sezione provinciale di Parma ed al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 725

### **Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al permesso di ricerca idrocarburi denominato Terra del Sole attivata da NorthSun Italia SpA – Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul permesso di ricerca idrocarburi denominato "Terra del Sole", proposto da NorthSun Italia SpA, poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 9 maggio 2007, sono nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile effettuare le indagini geognostiche in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte;

#### Prospezione sismica

- 1) il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) non dovrà interessare, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, adeguate fasce di rispetto da concordare coi Comuni interessati o con gli Enti competenti alla gestione delle aree escluse:
  - le "Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica", individuate dal PTCP della Provincia di Forlì-Cesena;
  - gli "Invasi ed alvei di laghi bacini e corsi d'acqua" e le "Zone di tutela naturalistica – di limitata trasformazione", come perimetrale dal PTCP della Provincia di Ravenna;
  - le "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" e gli "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua", come individuate dal vigente strumento urbanistico del Comune di Predappio;
  - le strutture urbane storiche e le strutture insediative storiche non urbane così come individuate dai piani territoriali delle Province e dei Comuni interessati, ed in generale i centri abitati considerando per questi una fascia di rispetto di almeno m. 200;
  - le aree ricadenti all'interno del perimetro della riserva naturale regionale orientata "Bosco di Scardavilla";
  - gli edifici ed i manufatti sottoposti a tutela ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42;
- 2) il tracciato (stendimenti e punti di energizzazione) non dovrà interessare le aree oggetto di concessioni di coltivazione di acque minerali e termali presenti all'interno del perimetro del permesso di ricerca idrocarburi, prevedendo altresì, per i punti di energizzazione, un'opportuna fascia di rispetto dal perimetro delle concessioni e la salvaguardia dell'area di ricarica del relativo acquifero da concordare con i Comuni e le Società titolari delle suddette concessioni; sarà cura della Società proponente verificare presso le

Province ed i Comuni dove eventualmente intendesse realizzare il rilievo sismico, la presenza e la delimitazione delle suddette aree in concessione. Si segnala che concessioni in essere sono sicuramente presenti nei Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole e Bertinoro;

- 3) la realizzazione dell'indagine sismica è subordinata al parere della Soprintendenza Archeologica territorialmente competente;
- 4) qualora fossero danneggiati, anche inavvertitamente, i sistemi tutelati nell'ambito del "Sistema forestale e boschivo" o di "Piante, gruppo, filare meritevole di tutela", individuati dal PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, la Società proponente dovrà realizzare interventi compensativi dei valori compromessi; le opere di compensazione dovranno essere concordate con la Provincia di Forlì-Cesena e dovranno essere realizzate all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stato autorizzato l'intervento, e dovranno consistere nella ricostituzione delle formazioni boschive eliminate all'interno delle aree di collegamento ecologico di cui agli artt. 2, comma 1, lett. e) e 7 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6, individuate dallo stesso PTCP come ambiti per la riconnessione delle reti ecologiche;
- 5) i punti di energizzazione non potranno essere collocati, prevedendo altresì un'opportuna fascia di rispetto da concordare con i Comuni e/o le Amministrazioni territoriali competenti in materia, in aree individuate, in generale, dal PTCP o dal Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli a "rischio idrogeologico", salvo approfondimenti che dimostrino come tali azioni di progetto non abbiano influenza negativa sui fenomeni di dissesto presenti. Gli approfondimenti dovranno essere presentati e validati dai Comuni e/o dalle Amministrazioni territoriali competenti in materia;
- 6) nelle zone boscate ed in particolare in quelle appartenenti al "Sistema forestale e boschivo", normate dall'art. 10 delle NTA del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, è esclusa la possibilità di realizzare nuove piste d'accesso; qualora fosse necessario realizzare il rilievo sismico in dette zone dovrà essere valutato e concordato con le Amministrazioni territoriali competenti, l'impiego dell'elicottero come mezzo di trasporto della strumentazione;
- 7) l'esecuzione del rilievo sismico è comunque subordinato al rispetto di eventuali prescrizioni derivanti dalle norme di attuazione degli strumenti urbanistici dei Comuni interessati;
- 8) dovrà essere prodotta a Comuni e Province interessati ed all'ARPA territorialmente competente, con congruo anticipo, idonea cartografia con l'indicazione dei tracciati definitivi degli stendimenti e l'ubicazione dei punti di energizzazione;
- 9) con gli stessi Comuni dovranno essere concordati preventivamente le modalità operative, la tempistica dell'indagine sismica e delle operazioni di ripristino, ed eventuali specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate;
- 10) per consentire un'adeguata informazione della popolazione, dovranno essere comunicati ai Comuni interessati ed all'ARPA territorialmente competente, obbligatoriamente e con congruo anticipo, i siti interessati "giorno per giorno" dalle operazioni (calendario dettagliato delle operazioni): personale dell'Amministrazione comunale potrà presenziare alle operazioni;
- 11) come ipotizzato nel SIA, per la realizzazione del rilievo sismico dovrà essere utilizzato di preferenza il vibroseis quale sorgente di energia; l'eventuale utilizzo di esplosivo dovrà essere preventivamente concordato con i Comuni interessati;
- 12) l'esecuzione del rilievo sismico è subordinata, tenendo conto delle specifiche modalità operative, al rilascio delle autorizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- 13) i punti di energizzazione non potranno essere posizionati entro un raggio di m. 200 dalle risorgive e dai pozzi ad uso



- idropotabile presenti nell'area del permesso, se non diversamente specificato nella strumentazione urbanistica;
- 14) con riferimento ai siti appartenenti a Rete Natura 2000, l'effettuazione dell'indagine sismica è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
    - i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche;
    - le caratteristiche tecniche dell'opera dovranno essere quelle indicate negli elaborati del progetto;
    - dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo, eventualmente danneggiato, con le medesime specie che vegetano spontaneamente sull'area oggetto dell'intervento;
    - dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea, laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti;
    - dovrà essere ripristinata la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse, eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere;
    - i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso all'area d'intervento dovranno interferire il meno possibile sugli habitat naturali;
  - 15) in sede di progetto esecutivo del rilievo sismico, la Società proponente dovrà produrre ai Comuni interessati e ad ARPA territorialmente competente, una valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge 447/95, della L.R. 15/01, delle delibere di Giunta regionale 673/04 e 45/02 e del Regolamento comunale per particolari attività;
  - 16) dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, ecc.) che potrebbero risultare danneggiate a seguito delle vibrazioni indotte nel terreno, con conseguenti problematiche di impatto ambientale dovute a rotture, sversamenti nel suolo ed in atmosfera, concordando con gli enti gestori le cautele da adottare e le relative garanzie;

#### Pozzo esplorativo

- 17) la perforazione del pozzo esplorativo è sottoposta alle stesse preclusioni e prescrizioni indicate per la prospezione sismica;
  - 18) la realizzazione del pozzo esplorativo dovrà essere sottoposta a nuova procedura di valutazione di impatto ambientale, una volta localizzato precisamente il sito della postazione e fermo restando che il cantiere di perforazione non potrà essere ubicato nelle zone in cui è stata esclusa la possibilità di effettuare la prospezione sismica. Il SIA da presentare nell'ambito della procedura di VIA dovrà contenere tutti gli approfondimenti necessari per la valutazione del rischio subsidenza;
  - 19) il previsto pozzo esplorativo dovrà essere sottoposto ad ulteriore procedura di valutazione di incidenza, qualora interno o limitrofo ad un sito Natura 2000;
  - 20) la documentazione da presentare nell'ambito della procedura di VIA dovrà contenere una valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della Legge 447/95, della L.R. 15/01, delle delibere di Giunta regionale 673/04 e 45/02 e del Regolamento comunale per particolari attività;
- c) di dare atto che il parere delle Province di Forlì-Cesena e Ravenna e dei Comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Forlì e Predappio, espresso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 12 aprile 1996, e dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del sopracitato "Rapporto", conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- d) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce i pareri di cui all'art. 5, comma 2, del DPR 12 aprile 1996 ed all'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dei Comuni di Brisighella, Cesena, Faenza, Meldola e Modigliana, non intervenuti alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che il diniego di nulla-osta ai sensi dell'art. 49, della L.R. 18 febbraio 2005, n. 6, espresso con determina n. 318 del 9 maggio 2007 dalla Provincia di Forlì-Cesena in qualità di Ente di gestione della Riserva naturale regionale orientata "Bosco di Scardavilla", costituisce l'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente delibera;

f) di dare atto che la valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, approvata con determina del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 5936 del 14 maggio 2007, costituisce l'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente delibera;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla proponente NorthSun Italia SpA;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero delle Attività Produttive – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie – UNMIG Ufficio F3; al Servizio Politiche energetiche della Regione Emilia-Romagna; alla Provincia di Forlì-Cesena; alla Provincia di Ravenna; ai Comuni di Bertinoro, Brisighella, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Dovadola, Faenza, Forlì, Meldola, Modigliana e Predappio; all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena; all'ARPA Sezione Provinciale di Ravenna e ad ARPA Ingegneria Ambientale;

i) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in anni 3 l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale;

j) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 744

**Procedura di verifica (screening) relativa a derivazione d'acqua pubblica dai torrenti Grondana e Ricco per scopo idroelettrico in comune di Ferriere (PC) attivata da Fasi Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto derivazione d'acqua pubblica dai torrenti Grondana e Ricco per scopo idroelettrico, da realizzarsi in comune di Ferriere (PC), presentato da Fasi Srl, in considerazione delle carenze documentali e delle criticità ambientali evidenziate in premessa, che non consentono di formulare un giudizio circostanziato sulla compatibilità ambientale del progetto;

b) di dare atto che attualmente è in corso presso la Regione un'analoga procedura di verifica (screening) relativa ad una concessione d'acqua pubblica per scopo idroelettrico dal torrente Grondana, da realizzarsi anch'essa in comune di Ferriere (PC);

c) di dare atto che i tempi della procedura, attivata da Val Nure Srl con sede legale in Livemmo di Pertica Alta (BS), sono iniziati a decorrere con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale

le della Regione Emilia-Romagna del 31 gennaio 2007 dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati di legge: attualmente la procedura risulta sospesa a seguito di richiesta di integrazioni;

d) di dare atto che le derivazioni inerenti le due procedure di screening attivate da Fasi Srl e da Val Nure Srl, risultano tecnicamente incompatibili;

e) di trasmettere la presente delibera alla proponente Fasi Srl; allo Sportello Unico Consorzio Ambientale Pedemontano; alla Provincia di Piacenza; al Comune di Ferriere; al Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro; all'Autorità di Bacino del Po; alla Comunità Montana Valli Nure ed Arda;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 745

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da biomassa proposto da Tampieri nel comune di Faenza (RA) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ad ulteriore procedura di VIA il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia ed elettrica e termica da fonti rinnovabili nel comune di Faenza (RA) in Via Granarolo n. 102, presentato dalla Società Tampieri Energie in considerazione delle valutazioni come già evidenziate al punto 7) della parte narrativa e di seguito riportate:

- 1) la documentazione depositata, relazione di screening, progetto preliminare e successive integrazioni, non hanno consentito di valutare la compatibilità ambientale del progetto nel sito di localizzazione proposto e con gli eventuali impatti indotti;
- 2) per effettuare una adeguata valutazione di tutti gli effetti indotti da un progetto con tali caratteristiche è, infatti, necessaria una progettazione più dettagliata (Progetto definitivo), un maggiore collegamento per l'approvvigionamento delle materie prime con la realtà locale (accordi già definiti con agricoltori locali), una maggiore contestualizzazione di tale intervento nella provincia di Ravenna in cui sono presenti già molte ipotesi di impianti a biomassa che prevedono l'utilizzo di materie prime locali, e una maggiore definizione dell'inquinamento atmosferico indotto e di tutte le opere di mitigazione/compensazione proposte in quanto il Comune di Faenza è classificato come agglomerato e in Zona A nel Piano di risanamento atmosferico della Provincia di Ravenna (il progetto infatti prevede un miglioramento per l'emissione di NOx, ma un peggioramento per quanto riguarda i PM<sub>10</sub>, che risulta il parametro per il quale si sono registrati un maggior numero di superamenti di limiti in questi ultimi anni);
- 3) al fine di una valutazione integrata e complessiva si rende necessaria una istruttoria svolta in accordo con tutti gli enti preposti per il rilascio di tutte le autorizzazioni e questa può essere svolta all'interno della Conferenza di Servizi indetta in sede di procedura di VIA, così come previsto dall'art. 17, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- 4) la documentazione integrativa presentata rispetto a quanto richiesto nella richiesta di integrazioni presenta alcune lacune, ed in particolare:

– con riferimento alla documentazione integrativa presentata in risposta al punto 1.2) della richiesta di integrazioni, relativamente alla valutazione dell'impatto delle emissioni del nuovo motore sui valori di qualità dell'aria del territorio di Faenza e quindi la verifica di conformità del progetto rispetto al Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria (PRQA) della Provincia di Ravenna, si evidenzia che non si sono forniti elementi di compensazione atti a giustificare l'incremento di emissioni in atmosfera di PM<sub>10</sub> derivanti dal nuovo impianto energetico; per quanto riguarda le polveri, vengono proposte opere di mitigazione in termini di sole emissioni diffuse: la prevista sostituzione delle attuali attrezzature per la movimentazione di prodotto essiccato (destinato alla combustione nella caldaia esistente dell'impianto di produzione energia), mediante l'adozione di sistemi chiusi di trasporto, consentirà una significativa riduzione della polverosità diffusa nell'area di stabilimento (considerati i rilevanti quantitativi di prodotti polverulenti movimentati), ma non costituisce opera di mitigazione nei confronti della nuova emissione convogliata imputabile al progetto di PM<v>10, parametro critico individuato per il territorio faentino nel sopraccitato PRQA;

– l'analisi presentata in risposta al punto 2.3) della richiesta di integrazioni, atta a evidenziare l'attualità del progetto e delle tecniche prescelte, anche con riferimento alle migliori tecniche disponibili, non risulta adeguata ed esaustiva;

– non è stata sufficientemente approfondita la tematica relativa alla valutazione dell'effetto di diffusione degli inquinanti all'interno del camino esistente (Elabc), con particolare riguardo alla velocità di espulsione dei fumi, oggetto del punto 3.1.1) della richiesta di integrazioni; le simulazioni modellistiche di ricaduta degli inquinanti presentate si riferiscono solo al caso di contemporaneo funzionamento degli essiccatoi esistenti e della centrale in progetto: mentre tale assunzione rappresenta la condizione più cautelativa in termini quantitativi di inquinanti emessi (flussi di massa maggiori), risulta però quella migliore da un punto di vista della diffusione degli stessi (velocità di efflusso maggiore); considerato che il dimensionamento del camino esistente Elabc è per un flusso di massa di 200.000 Nm<sup>3</sup>/h, mentre la nuova centrale prevede lo scarico di un'emissione avente portata di 100.000 Nm<sup>3</sup>/h, e che l'espulsione dei soli fumi derivanti dall'impianto energetico in progetto risulta la condizione prevalente (alla luce del funzionamento stagionale degli essiccatoi pari a circa 60÷100 giorni/anno nel periodo invernale), la valutazione dell'effetto di diffusione degli inquinanti all'interno del camino esistente anche nel caso in cui gli essiccatoi non siano in funzione risulta quindi determinante; nella documentazione presentata si afferma che nel caso di emissione della sola nuova corrente derivante dal progetto, tale condizione non apporta variazioni significative alla diffusione in atmosfera dei fumi rispetto alla situazione attuale (emissione esistente derivante dagli essiccatoi); l'analisi prodotta risulta però carente: ad esempio, non sono state elaborate simulazioni modellistiche di ricaduta degli inquinanti atte ad oggettivare l'affermazione sopra riportata, e quindi avvalorare la soluzione proposta, ovvero non sono state considerate e analizzate soluzioni impiantistiche diverse dall'utilizzo del camino esistente indicato (quale, ad esempio, l'utilizzo di un nuovo camino, opportunamente dimensionato, dedicato alla sola espulsione della nuova emissione in atmosfera); in conclusione, non risulta evidente l'adeguatezza del camino esistente Elabc quale punto di emissione dei fumi derivanti dal nuovo impianto energetico;

– nella documentazione presentata si è trovato solo parziale riscontro al punto 3.1.3a) della richiesta di integrazioni: si rileva la mancanza della caratterizzazione quali-quantitativa dell'emissione prevista al camino esistente Elabc nel caso di contemporaneo funzionamento degli essiccatoi e della centrale in progetto;

– si evidenzia la difficoltà nel procedere nella valutazione degli impatti in atmosfera derivanti dalla realizzazione

dell'impianto energetico in progetto, in quanto le restituzioni delle simulazioni modellistiche Short Term, prodotte in risposta al punto 3.1.3b) della richiesta di integrazioni, risultano incongruenti e incomplete; in particolare, gli elaborati inerenti le simulazioni modellistiche Short Term (ST) di ricaduta degli inquinanti PM<sub>10</sub>, NO<sub>x</sub> e SO<sub>x</sub> nella fase ante operam presentano le seguenti incongruenze:

- non si trova riscontro dell'elaborato grafico relativo alla simulazione ST – Ante operam – PM<sub>10</sub> – Scenario 1;
- si riscontrano 2 elaborati grafici (che però evidenziano risultanze diverse) relativi alla medesima simulazione ST – Ante operam – NO<sub>x</sub> – Scenario 1;
- non si trova riscontro dell'elaborato grafico relativo alla simulazione ST – Ante operam – SO<sub>x</sub> – Scenario 2, mentre si riscontrano 2 elaborati grafici (che però evidenziano risultanze diverse) relativi alla medesima simulazione ST – Ante operam – SO<sub>x</sub> – Scenario 1;
- infine, relativamente al parametro CO si riscontra altresì la mancanza delle simulazioni modellistiche Short Term di ricaduta di tale inquinante, sia nella fase ante operam, sia nella fase post operam;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Tampieri Energie Srl, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Faenza, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna, all'Azienda Unità sanitaria locale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 781

**Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Mulino d'Onofrio, comune di Castiglione dei Pepoli (BO) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Molino d'Onofrio in variante sostanziale alla concessione di prelievo di acque superficiali dal torrente Setta per scopo idroelettrico, da realizzarsi in comune di Castiglione dei Pepoli (BO), presentato da Antonio Cumoli, in nome e per conto della Soc. E-vento Sas, da ulteriore procedura di VIA subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) in relazione all'impatto acustico prima della realizzazione delle opere dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico ai sensi della normativa vigente in materia e ad opere realizzate dovranno essere eseguite misure di verifica volte ad attestare la rispondenza ai limiti di legge; i risultati di tali verifiche sperimentali, oggetto di specifica relazione tecnica, dovranno essere trasmessi ad ARPA territorialmente competente ed al Comune di Castiglione dei Pepoli;
- 2) con riferimento allo stato del dissesto esistente segnalato nella cartografia tematica della Regione Emilia-Romagna (carta dell'inventario del dissesto) si richiede una valutazione delle interferenze fra le opere ed i dissesti in essere effettuando opportune indagini geognostiche;
- 3) con riferimento alle opere di presa, il DMV lasciato defluire in alveo dovrà essere stabilito dalle Autorità competenti, altresì le scale di risalita dei pesci dovranno essere realizzate nelle/sulle briglie esistenti in tutto il tratto interes-

sato dall'opera (dalla presa di derivazione alla restituzione in torrente) ciò al fine di garantire la continuità sia idraulica sia ecologica del corpo idrico derivato; pertanto in sede di progetto esecutivo dovrà essere rivista la progettazione di tali opere;

- 4) con riferimento alle fasi di cantiere, qualora siano effettuate deviazioni e/o prosciugamenti dell'alveo, il proponente, avvalendosi di ditta qualificata, dovrà provvedere alla cattura e spostamento dell'ittiofauna presente, mediante utilizzo di appositi catturapesci;
- 5) per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:
  - bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle eventuali piste di accesso con frequenza congrua al periodo meteorologico per limitare l'emissione di polveri;
  - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
  - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
  - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
  - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
  - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;
  - evitare deposito, stoccaggio e preparazione di materiali in prossimità dell'alveo fluviale;
  - evitare sversamento di reflui ed ogni altra sostanza o materiale inquinante in alveo e sul suolo;
  - eseguire le opere pianificando le diverse fasi realizzative del progetto e la cantieristica in modo tale da non interferire con i periodi riproduttivi della fauna autoctona con particolare riferimento al periodo di deposizione dei gameti delle specie ittiche, per quanto riguarda i lavori in alveo, ed al periodo di nidificazione e di svezzamento dei pulli per le specie ornitiche, per quanto riguarda i lavori negli ambiti circostanti;
  - ripristinare lo stato di fatto e la morfologia dei terreni ove sono previsti scavi in trincea ed altri lavori analoghi;
  - ripristinare lo stato di fatto delle carraie eventualmente danneggiate;
  - impedire il danneggiamento della vegetazione esistente durante i lavori ed il movimento mezzi e prevedere ripiantumazioni in sostituzione delle limitate alberature per le quali, per esigenze di lavoro, è previsto espianto, utilizzando esclusivamente specie autoctone;
- 6) come misura di compensazione, nel rispetto della sicurezza delle operazioni di gestione e manutenzione, rinaturalizzare le aree incolte di pertinenza dei cantieri e dei locali di nuova costruzione mediante impianto di vegetazione arborea ed arbustiva in sintonia con gli elementi naturali del paesaggio circostante, al fine di schermare ove necessario le strutture esistenti e nell'ottica di una valorizzazione ecologica dei luoghi;
- 7) predisporre come misure di compensazione in fase di progetto esecutivo una relazione degli impatti visivi volta ad individuare aree ripariali preferenziali in corrispondenza delle opere di presa esistenti, di restituzione e a ridosso della canaletta esistente, ove sia possibile nel rispetto della sicurezza delle operazioni di gestione e manutenzione, prevedere operazioni di schermatura mediante impianto di vegetazione igrofila arborea (es.: *Alnus glutinosa*) e arbustiva (es.: *Salix caprea*, *S. eleagnos*, *S. purpurea*, *S. triandra*) lungo le sponde del torrente Setta;
- 8) al fine di identificare le tipologie di azioni di compensazione elaborare una specifica relazione di caratterizzazione ambientale degli habitat locali nei quali si inserisce l'intervento e predisporre un progetto di rinaturalizzazione per i comparti individuati;



- 9) considerare le azioni e gli interventi di mitigazione/rinaturalizzazione nel cronoprogramma di esecuzione degli interventi in relazione al disturbo potenziale derivante dalla presenza di mezzi di lavoro ed operatori durante le fasi di esecuzione dei ripristini ambientali;
- 10) per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti ed al Comune di Castiglione dei Pepoli, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
- resta fermo che la realizzazione del progetto è subordinata al rilascio, da parte delle Autorità competenti, delle au-

torizzazioni necessarie ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente Antonio Cumoli della Soc. E-vento Sas; al Comune di Castiglione dei Pepoli, alla Provincia di Bologna, al Servizio Tutela e Risana-mento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacino del Reno; all'Autorità di Bacino del Reno; alla Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi; all'ARPA Sezione provinciale di Bologna distretto di Montagna, all'Azienda Unità sanitaria locale di Bologna;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 697

**Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Centro servizi anziani Felice Carri" di Gualtieri (RE), ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di chiedere chiarimenti, per le motivazioni indicate in premessa, in merito alla deliberazione n.10 del 2 marzo 2007 "Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007" trasmessa per il controllo dall'IPAB "Centro servizi anziani Felice Carri" di Gualtieri (RE);

– di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 698

**Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Istituto Andreoli" di Borgonovo Val Tidone (PC), ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 724

**Parere al prog. variante "Piano stralcio rischio idrogeologico variante cartografica area a rischio frana (art. 12) denominato 'Trappola' – Comune di Verghe-reto (FC)" adottata dal Comitato Istituzionale Autorità Bacini Regionali Romagnoli con delibera n. 5/1 del 4/4/2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il DLgs 8 novembre 2006, n. 284, "Disposizioni correttive e integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

considerato che:

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 699

**Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Rete – Reggio Emilia Terza Età" di Reggio Emilia, ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di chiedere chiarimenti, per le motivazioni indicate in premessa, in merito alla deliberazione n.13 del 30 marzo 2007 "Regolamento per l'applicazione della normativa sul divieto di fumo. Determinazioni e provvedimenti conseguenti" trasmessa per il controllo dall'IPAB "Rete – Reggio Emilia Terza Età" di Reggio Emilia;

– di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- l'art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3, dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2, dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1, del DLgs 152/06 regola la fase transitoria stabilendo che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei Piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste dalla Legge 183/89 e successive modifiche e integrazioni, fino all'entrata in vigore della Parte seconda del decreto medesimo;
- l'art. 1, comma 3, del DLgs 284/06 integra l'art. 170 del DLgs 152/06 inserendovi il comma 2-bis che dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, fino all'entrata in vigore del decreto correttivo che definisca la disciplina relativa alla

costituzione dei distretti idrografici, di cui al Titolo II della Parte terza del DLgs 152/06;

visti pertanto:

- l'art. 16 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, che individua i bacini di rilievo regionale, tra i quali ricade il territorio della Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- l'art. 17 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni che individua il valore, le finalità ed i contenuti del Piano di bacino ed in particolare il comma 6-ter, che prevede che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;
- l'art. 18 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce le modalità di approvazione dei piani di bacino di rilievo nazionale prevedendo, al comma 9, che le Regioni si esprimano sulle osservazioni pervenute e formulino un parere sul Progetto di Piano;
- l'art. 20 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni che stabilisce che le Regioni, con propri atti, disciplinano e provvedono ad elaborare ed approvare i Piani di Bacino di rilievo regionale;
- l'art. 1-bis del Decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, in Legge 11 dicembre 2000, n. 365, relativo alla procedura per l'adozione dei progetti di Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (in seguito denominato PAI);
- l'art. 12, comma 10, della Normativa del PAI, che stabilisce che le modifiche sia cartografiche sia normative delle perimetrazioni delle aree a rischio di frana costituiscono Variante al Piano stralcio stesso;

premesso che:

- con deliberazione n. 5/1 del 4 aprile 2006, il Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ha adottato il Progetto di variante denominato "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata Trappola in comune di Verghereto in provincia di Forlì - Cesena" (in seguito denominato Progetto di variante), ai sensi dall'art. 12, comma 10, della normativa del PAI;
- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 249 del 10/04/2006, il Progetto di variante per gli adempimenti di cui all'art. 18, commi 6 e 9, della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante, ai sensi dell'art. 18, comma 6, della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 58 del 26 aprile 2006;
- con il medesimo comunicato nel Bollettino Ufficiale l'Autorità di bacino ha reso noto che gli atti relativi al Progetto di variante erano depositati presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del suolo, della costa Bonifica, Bologna, della Provincia di Forlì - Cesena - Servizio ambiente e Sicurezza del territorio, Forlì, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, Forlì, del Comune di Verghereto, ai fini della consultazione per 45 giorni dopo l'avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
- che entro i successivi 45 giorni dal termine del periodo di consultazione potevano essere inoltrate osservazioni al Progetto di variante, secondo le modalità di cui ai commi 7 ed 8 dell'art. 18 della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 1 bis del Decreto Legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito dalla Legge 11 dicembre 2000, n. 365, in data 9/5/2007, si è tenuta la Conferenza programmatica della Provincia di Forlì-Cesena che si è espressa sul Progetto di variante dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

constatato che il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

- relazione "Modifica della perimetrazione dell'area a rischio di frana nel comune di Verghereto in località Trappola";
- tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: Trappola";
- tavola di confronto tra la perimetrazione vigente (2004) e la nuova proposta di perimetrazione (2006);

preso atto che presso le sedi di consultazione, non è stata avanzata alcuna richiesta di visione del Progetto di variante, così come risulta dai registri appositamente predisposti in ottemperanza al comma 7, dell'art. 18, della Legge 183/89 e acquisiti agli atti del Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica;

dato atto che:

- entro il termine previsto è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna (prot. regionale n. 50193/DCB del 29/5/2006) e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli un'osservazione da parte del Comune di Verghereto, trasmessa con nota prot. n. 4902 del 24/5/2006 a firma del sindaco Fedele Camillini;
- tale osservazione, la cui sintesi è riportata nell'Allegato A), è stata oggetto di istruttoria al fine dell'espressione regionale in merito, riportata nell'Allegato A1);

dato atto inoltre che:

- il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa ha convocato, con nota prot. n. 2006.1030182 del 26/10/2006, le Direzioni Agricoltura, Attività produttive, Commercio e Turismo, Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale, in adempimento di quanto previsto dall'art. 18, comma 9, della Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto la proposta di "Parere in merito al Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico. Proposta di variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata Trappola in comune di Verghereto in provincia di Forlì - Cesena, adottata con deliberazione n. 5/1 del 4/4/2006 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli", Allegato B) comprensivo di elaborato cartografico, (in seguito denominato Parere) sottoposta alla Conferenza programmatica prevista dal comma 3, dell'art. 1-bis del DLgs 279/00 convertito dalla Legge 365/00;
- tale Parere è stato illustrato e discusso nella Conferenza programmatica, convocata dall'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, con nota Reg. n. PG/2007/111080 del 20/4/2007 e svoltasi in data 9/5/2007, come previsto dal comma 4, dell'art. 1-bis del DL 279/00 convertito dalla Legge 365/00;
- la Conferenza programmatica si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante approvando il Parere presentato; tutti gli interventi dei presenti alla Conferenza programmatica sono stati verbalizzati e il verbale, Allegato B1), integra il Parere;

riscontrato che il Progetto di variante ha per oggetto la proposta di modifica cartografica della perimetrazione e della zonizzazione dell'area a rischio di frana denominata "Trappola", basata sulle risultanze di nuovi rilievi ed indagini di dettaglio;

considerato che:

- successivamente all'adozione del Progetto di variante sono stati effettuati ulteriori rilievi geomorfologici di dettaglio da parte di tecnici regionali e dell'Autorità di bacino, integrati con dati provenienti da indagini geognostiche eseguite dal Comune di Verghereto, che hanno consentito una caratterizzazione e una delimitazione più precise dei fenomeni franosi sul versante sudorientale dell'abitato di Trappola;
- in particolare, nel settore della perimetrazione a monte della

strada comunale che da Trappola va a Nasseto si conferma la presenza di un deposito di frana quiescente caratterizzato da spessore modesto e debole pendenza, cosa che permette di rivederne l'effettivo grado di pericolosità;

ritenuto di formulare parere positivo sul Progetto di variante sulla base delle seguenti considerazioni e proposte di modifica all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli:

- il Progetto di variante è basato sulle risultanze di prove geognostiche, rilievi ed indagini di terreno aggiornati e approfonditi che hanno permesso di valutare meglio il grado di rischio esistente in corrispondenza dell'abitato di Trappola e di ridefinire i limiti della zona 1 e della zona 2;
- i nuovi dati acquisiti successivamente all'adozione del Progetto di variante hanno permesso una ulteriore revisione della perimetrazione, della zonizzazione e della relativa normativa dell'area a rischio di frana maggiormente rispondente al grado di pericolosità esistente;
- si propone pertanto all'Autorità di bacino di modificare la Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: Trappola" sulla base dell'elaborato cartografico, Allegato C), il cui dettaglio è stato approvato in Conferenza programmatica quale parte integrante del Parere, Allegato B);
- si propone inoltre di istituire nell'area oggetto di variante un' apposita zona "2 bis" maggiormente rispondente al livello di pericolosità presente, con la seguente normativa associata:
 

«Nella zona 2 bis, oltre agli interventi ammessi nella zona 1 e nella zona 2 sono esclusivamente consentiti, in subordine ad una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e di rischio per la pubblica incolumità:

  - gli interventi di ristrutturazione edilizia così come definiti alla lett. d) dell'art. 3, (L) del DPR 380/01 (ex lett. d) dell'art. 31 della Legge 457/78);
  - gli interventi di ampliamento, esercitabile una sola volta, degli edifici esistenti e nuovi interventi edilizi di modesta entità e senza funzione abitativa a servizio dell'attività agricola, laddove siano presenti edifici ed infrastrutture extraurbane o agricole».

valutato inoltre che sulla base delle problematiche emerse dal Progetto di variante in esame sarebbe opportuna una integrazione delle norme del PAI e, pertanto, di proporre all'Autorità di bacino di procedere, in tempi brevi, ad una variante delle Norme in cui sia previsto:

- l'istituzione, all'art. 12, delle Norme del PAI, di una nuova zona "3", avente un grado di pericolosità inferiore, con relativa normativa d'uso del suolo di transizione alle aree non soggette a vincolo, al fine di rendere le norme del PAI più rispondenti agli effettivi gradi di pericolosità da frana riscontrabili e in analogia a quanto previsto anche da altri PAI vigenti sul territorio regionale;
- la possibilità di applicare una normativa specifica per quelle aree che presentino particolari condizioni di pericolosità da frana non inquadrabili nelle zone "1", "2" e "3", purché documentate da analisi ed approfondimenti eseguiti secondo criteri definiti da apposita direttiva;

valutato infine di invitare il Comune di Verghereto a promuovere un programma di rimboschimento con essenze arboree adatte a stabilizzare le coltri detritiche superficiali, soprattutto nelle aree immediatamente a valle dell'abitato di Trappola, al fine di mitigare l'effetto dei fenomeni di dissesto idrogeologico presenti;

visto il disposto dell'art. 18, comma 9, della Legge 183/89 in base al quale la Regione è tenuta ad esprimere le proprie valutazioni sulle osservazioni pervenute;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa della presente deliberazione espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini,

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1) di formulare parere positivo sul Progetto di variante al PAI denominato "Piano stralcio per il rischio idrogeologico cartografica all'area a rischio di frana (Art. 12) denominata 'Trappola' (in comune di Verghereto, provincia di Forlì - Cesena", adottato con deliberazione n. 5/1 del 4 Aprile 2006 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

2) di fare proprio il "Parere in merito al Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Proposta di variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Trappola' in comune di Verghereto in provincia di Forlì - Cesena, adottata con deliberazione n. 5/1 del 4/4/2006 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli" espresso dalla Conferenza programmatica, Allegato B) comprensivo di elaborato cartografico, corredato del verbale della Conferenza stessa, Allegato B1);

3) di proporre le modifiche contenute nel "Ritenuto", riportate cartograficamente nell'Allegato C);

4) di esprimersi sulle osservazioni pervenute, sintetizzate nell'Allegato A), nei termini di cui all'Allegato A1);

5) di invitare l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e il Comune di Verghereto a procedere secondo quanto indicato nel "Valutato";

6) di precisare che i citati Allegati A), A1), B), B1) e C) sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

7) di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per gli adempimenti di competenza;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO A

Sintesi della osservazione pervenuta

#### Osservazione del Comune di Verghereto

Con riferimento alla Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (Art. 12) - Località: Trappola" del Progetto di variante, si propone la modifica del vincolo gravante sull'area. A tal fine viene prodotto uno studio geologico corredato di indagini geognostiche. Sulla base di tale studio, viene proposta una modifica della perimetrazione e della zonizzazione dell'area a rischio da frana che esclude dalla perimetrazione una piccola porzione di zona 2 a valle della strada comunale per Nasseto e tutta la zona 2 al di sopra della strada.

#### ALLEGATO A1

Espressione regionale sulla osservazione pervenuta

#### Osservazione del Comune di Verghereto

La documentazione prodotta non giustifica la modifica della perimetrazione così come proposta nell'osservazione. I nuo-



vi dati trasmessi sono stati comunque utilizzati per integrare le conoscenze sull'area, che hanno permesso una revisione della perimetrazione in cui si esclude una porzione di zona 2 a valle della strada comunale per Nasseto e si trasforma tutta la zona 2 al di sopra della strada in zona 2 bis con specifica normativa associata.

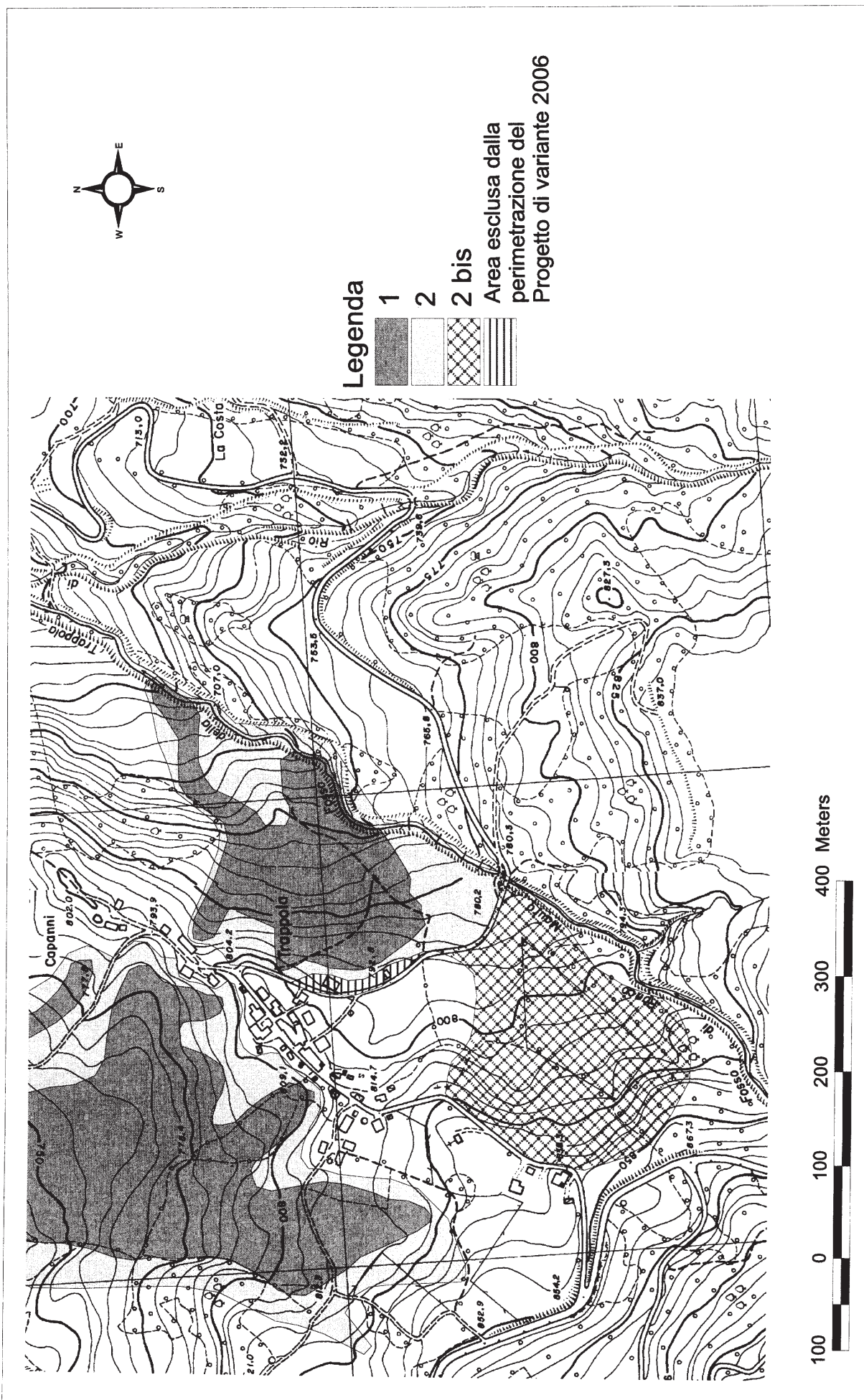
Si rimanda anche a quanto espresso nel "Ritenuto" della deliberazione di parere regionale ove si propone all'Autorità di bacino la modifica della perimetrazione e della zonizzazione, con relativa normativa, sulla base dei perimetri riportati nella cartografia dell'Allegato C).

– Si propone l'accoglimento parziale.

*(segue allegato fotografato)*

# ALLEGATO 1 al Parere di Conferenza Programmatica del 9/05/2007

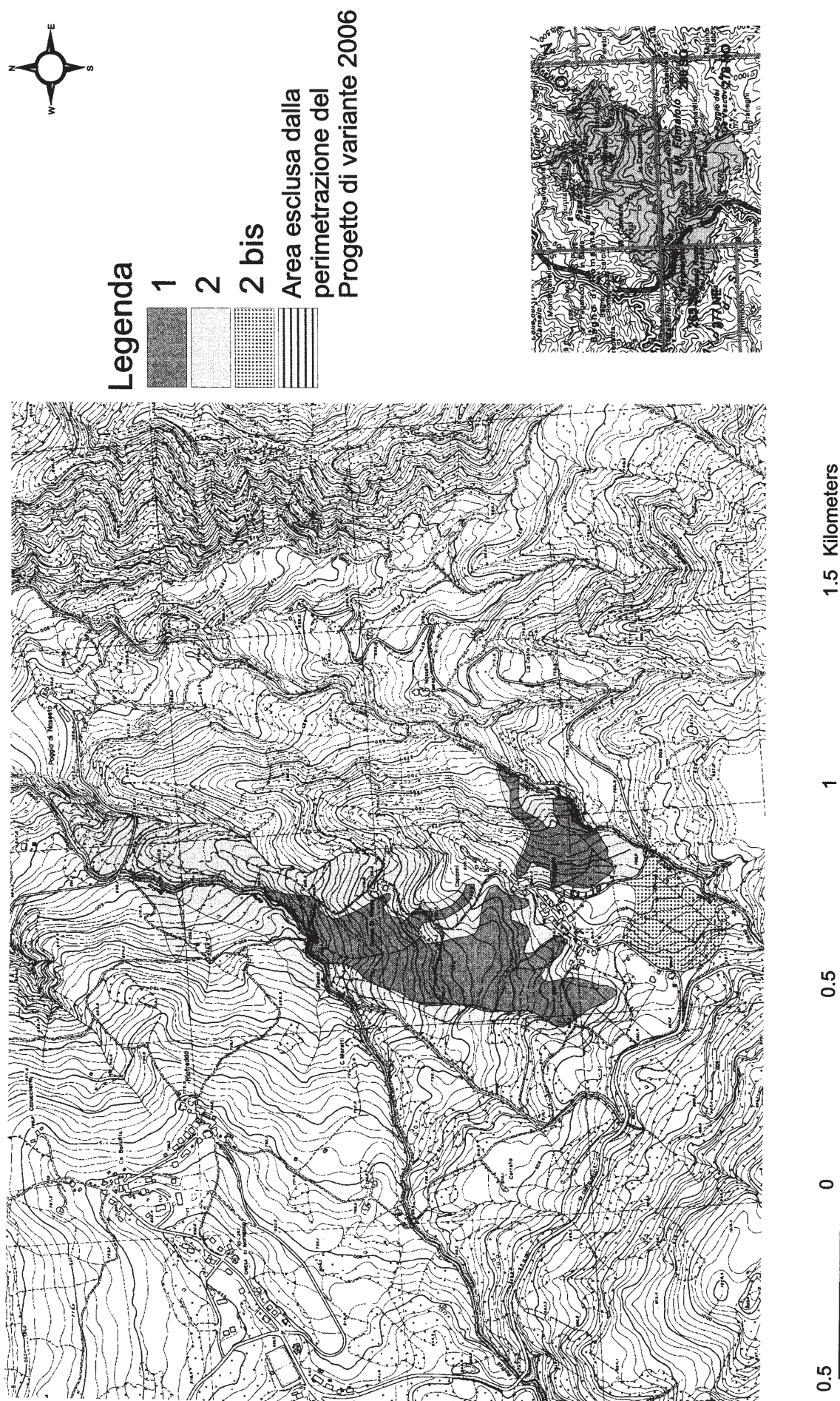
Proposta di Modifica alla "Perimetrazione area a rischio frana", adottata con il Progetto "Variante cartografica all'area a rischio frana (art. 12) denominata Trappola in Comune di Verghereto". Stralcio cartografico con particolare delle modifiche proposte





# ALLEGATO C

Proposta di Modifica alla "Perimetrazione area a rischio frana", adottata con il Progetto "Variante cartografica all'area a rischio frana (art. 12) denominata Trappola in Comune di Verghereto". Stralcio cartografico con modifica della perimetrazione



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2007, n. 738

**Programma regionale per la concessione di contributi di cui all'art. 16, comma 1, Legge 266/97 per il cofinanziamento di interventi regionali a favore dei Centri di assistenza tecnica**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 16, comma 1, della Legge 7 agosto 1997, n. 266, che prevede l'istituzione di un fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo;
  - la delibera CIPE del 5 agosto 1998, recante "Direttive per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo di cui all'art. 16, comma 1, della Legge 7 agosto 1997, n. 266", come modificata dalla delibera CIPE 14 giugno 2002;
  - la Circolare n. 902376 del 23 dicembre 1998 del M.I.C.A. recante istruzioni circa la definizione dei progetti strategici da realizzare da parte delle Regioni nonché criteri e modalità per la gestione del cofinanziamento nazionale;
- visti:
- il D.M. 13 ottobre 2000, di approvazione del programma regionale attuativo della delibera CIPE 5 agosto 1998 (Legge 266/97) di cui alla delibera del Consiglio regionale 1135/99, come modificata dalle delibere 1323/99, 1367/00 e 61/00, con concessione di un contributo pari ad Euro 2.689.707,53 e contestuale erogazione dell'acconto del 50% pari ad Euro 1.344.853,77;
  - il D.M. 15 aprile 2003, di approvazione del programma regionale attuativo della delibera CIPE 5 agosto 1998 (Legge 266/97) di cui alla delibera della Giunta regionale 1427/01, come modificata dalle delibere 289/02 e 2008/02, con concessione di un contributo di Euro 1.334.524,63 e contestuale erogazione dell'acconto del 50% pari ad Euro 667.262,32;

considerato che i suddetti programmi regionali sono stati completati e per i medesimi si è provveduto alla verifica finale mediante inoltro al Ministero competente con note AIA/COM/06/4865 dell'8/3/2006 e PG 80777 del 21/3/2007, di apposita relazione che evidenzia le spese sostenute dai soggetti beneficiari ed i risultati ottenuti con riferimento agli elementi a base dei programmi attuativi, nel rispetto di quanto previsto al punto 6.6 della delibera CIPE 8 agosto 1998;

valutato che in relazione ai suddetti programmi regionali attuativi e con riferimento ai soli fondi ministeriali, si sono verificate economie per un ammontare complessivo pari ad Euro 886.254,55, come di seguito specificate:

- Euro 472.508,10 relativi al programma regionale di cui alla delibera del Consiglio regionale 1135/99, come modificata dalle delibere 1323/99, 1367/00 e 61/00;
- Euro 413.746,45 relativi al programma regionale di cui alla delibera della Giunta regionale 1427/01, come modificata dalle delibere 289/02 e 2008/02;

ritenuto di utilizzare le suddette economie per l'attivazione di interventi a favore dei Centri di assistenza tecnica, per azioni volte al miglioramento dell'offerta dei servizi da parte delle imprese del commercio;

ritenuto quindi di procedere alla definizione di apposito programma da sottoporre all'approvazione del Ministero competente e disporre un cofinanziamento regionale di Euro 98.472,73 sul Capitolo 27706, pari al 10% del programma complessivo, nel rispetto delle disposizioni previste nella delibera CIPE 8 agosto 1998 e successive modificazioni;

considerato che il programma attuativo dovrà riportare, ai sensi di quanto stabilito al punto 3.2 della succitata delibera:

- a) le motivazioni dell'intervento proposto e la descrizione del contesto territoriale, settoriale, tematico e programmatico entro il quale verrà realizzato;

- b) l'indicazione degli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere;
- c) la descrizione degli interventi proposti, con l'indicazione:
  - dell'articolazione degli interventi per tipologia di azioni;
  - della forma di intervento;
  - della identificazione dei soggetti beneficiari;
  - degli eventuali limiti massimo e minimo dell'investimento ammissibile;
  - della fissazione, per gli interventi a favore delle imprese, della percentuale di aiuto nell'ambito di quella massima stabilita dall'Unione Europea;
  - delle modalità che la Regione intende attuare per la verifica preliminare ed il controllo sistematico dell'impatto ambientale provocato nel medio e lungo periodo;
- d) i risultati attesi, con particolare riguardo all'occupazione;
- e) i tempi di attuazione, nel rispetto di quanto previsto al punto 6.5 della deliberazione di cui trattasi;
- f) gli aspetti finanziari, il piano di copertura dell'intervento proposto, con l'indicazione della quota di cofinanziamento regionale, nel rispetto di quanto previsto al punto 5 della deliberazione succitata, ed il riferimento allo strumento normativo che assicura tale intervento;
- g) il regime delle revoche;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n.1150 del 31 luglio 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01, e della deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale al Turismo, Commercio;

a voti unanimi e palesi delibera:

- 1) di quantificare in Euro 886.254,55 l'ammontare complessivo delle economie realizzate con riferimento ai fondi ministeriali in relazione ai programmi regionali attuativi della delibera CIPE 5 agosto 1998 (Legge 266/97), come di seguito specificato:
  - Euro 472.508,10 relativi al programma regionale di cui alla delibera del Consiglio regionale 1135/99, come modificata dalle delibere 1323/99, 1367/00 e 61/00;
  - Euro 413.746,45 relativi al programma regionale di cui alla delibera della Giunta regionale 1427/01, come modificata dalle delibere 289/02 e 2008/02;
- 2) di utilizzare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le suddette economie per l'attivazione di interventi a favore dei Centri di assistenza tecnica, disponendo un cofinanziamento regionale di Euro 98.472,73 sul Capitolo 27706 (pari al 10% dell'ammontare complessivo del programma);
- 3) di approvare il Programma regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 16, comma 1, della Legge 7 agosto 1997, n. 266, per il cofinanziamento di interventi regionali a favore dei Centri di assistenza tecnica, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero competente, ai sensi del punto 6 della delibera CIPE 5 agosto 1998 e successive modificazioni;
- 5) di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'approvazione da parte del Ministero competente;
- 6) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

**Programma regionale per la concessione dei contributi di cui all'art. 16, comma 1, della Legge 7 agosto 1997, n. 266, per il cofinanziamento di interventi regionali a favore dei Centri di assistenza tecnica**



## 1. Il quadro di riferimento

Il panorama del commercio regionale si è caratterizzato negli ultimi anni per una serie di eventi che hanno modificato sostanzialmente la struttura del settore e conseguentemente le condotte delle imprese che ne fanno parte. Convivono oggi forti diversificazioni territoriali e diverse dotazioni di servizi commerciali, è comunque generalizzata la percezione da parte delle imprese dell'urgenza di verificare la propria funzione commerciale e valutare la necessità di un riposizionamento.

## 2. Le motivazioni e gli obiettivi generali dell'intervento

Per valorizzare ruolo e funzioni delle piccole imprese della distribuzione, diventa sempre più necessario disporre di strumenti e mezzi per gestire a costi compatibili le opportune fasi di orientamento e assistenza all'impresa. Nell'impostare i servizi di assistenza tecnica occorre però tenere conto della caratteristica fondamentale della rete distributiva, delle imprese che ne fanno parte, del loro stadio evolutivo e organizzativo, dei nuovi bisogni emergenti. Le imprese oltre ad essere in prevalenza di piccole dimensioni sia che siano diffuse nel territorio, sia che siano concentrate nei centri storici o in aree a forte vocazione commerciale, raramente sono legate fra loro, non integrano le loro strategie, non comunicano in modo coordinato.

I centri storici e le aree urbane centrali di consolidata presenza commerciale sono considerati componenti qualificanti del sistema insediativo policentrico regionale; obiettivo fondamentale diviene pertanto il rilancio della funzione aggregativa, sociale e della capacità attrattiva attraverso l'incentivazione di processi di qualificazione di area volti a migliorare la vivibilità dei luoghi di aggregazione e l'efficacia dell'attività delle imprese, attraverso il potenziamento della gamma dei servizi culturali, artigianali, di ritrovo, ristoro e svago, un nuovo protagonismo delle piccole imprese, una ordinata presenza dell'ambulato.

## 3. Le strategie

Con il presente programma attuativo si intende continuare a sperimentare un modello di intervento, già avviato nei precedenti programmi, che, per ovvi motivi, non potrà che assolvere parzialmente all'esigenza di attivare processi complessivi e integrati di sviluppo del settore del commercio, attraverso la promozione di una rete di assistenza alle imprese continuativa nel tempo.

Si rende pertanto necessario:

- organizzare una strumentazione ampia, diversificata, accessibile ed efficiente, dalla quale le imprese e i territori possano attingere secondo mix appropriati alle loro caratteristiche e necessità;
- rafforzare e qualificare le imprese commerciali favorendo l'armonica integrazione tra le diverse tipologie distributive e puntando alla rivitalizzazione dei centri storici e minori;
- fornire la necessaria informazione circa l'attività di programmazione e l'attuazione degli interventi;
- semplificare le procedure per l'accesso ai benefici previsti dalle varie forme di incentivazione.

## 4. La costituzione di un sistema integrato a rete

Alla luce delle considerazioni sviluppate nell'ambito del quadro di riferimento, per poter attivare processi di riqualificazione del sistema distributivo nei contesti urbani, rurali e montani è necessario strutturare politiche integrate che coinvolgano le imprese al fine di rendere maggiormente competitiva l'offerta commerciale.

Quanto sopra è determinato dalla consapevolezza che è importante mantenere attiva e vitale la rete distributiva degli esercizi di vicinato, riconoscendo a questa tipologia, oltre ad un valore economico e occupazionale in sé, anche un ruolo fondamentale per il mantenimento di ottimali condizioni di vivibilità nelle aree scarsamente popolate e nei centri storici.

## 5. Interventi di sostegno ai Centri di assistenza tecnica per l'operatività della rete commerciale

Al fine di facilitare il rapporto tra Amministrazioni pubbliche e imprese utenti, la Regione si avvale dei suddetti Centri, pertanto si prevede la possibilità di finanziare specifici progetti realizzati dai C.A.T. per lo sviluppo dei processi di ammodernamento della rete distributiva.

Con l'adozione della normativa regionale, L.R. 14/99, attuativa DLgs 114/98, e la delibera di Giunta 1800/99, per la definizione delle modalità per l'autorizzazione allo svolgimento delle previste attività dei Centri, ai sensi dell'art. 23 del citato decreto legislativo, la Regione intende definire tale Programma di intervento a favore dei C.A.T. autorizzati, allo scopo di garantire una adeguata operatività ai fini della qualificazione della rete commerciale tradizionale.

La Regione, pertanto, provvederà con successivo atto di Giunta a specificare le modalità per la presentazione dei progetti, per la realizzazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese.

## 6. Soggetti ammissibili e priorità

Sono soggetti ammissibili i Centri di assistenza tecnica di cui al DLgs 114/98, autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna.

Sono prioritari gli interventi realizzati dai Centri di assistenza tecnica costituiti da organizzazioni di categoria degli operatori commerciali maggiormente rappresentativi ed aventi sede in tutte le province del territorio regionale.

Sono altresì prioritarie le iniziative dei Centri di assistenza tecnica che dichiarano di non avvalersi, nell'anno di presentazione della domanda, di finanziamenti regionali di cui alla L.R. 41/97.

## 7. Iniziative e spese ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente programma le iniziative finalizzate a:

- a) l'attivazione e aggiornamento di servizi alle imprese per l'informazione e l'assistenza;
  - a) supporto alla realizzazione dei programmi di intervento locale per l'attivazione e promozione di Centri commerciali naturali di cui all'art. 10-bis, L.R. 41/97;
  - b) servizi a titolo oneroso resi dai C.A.T. alle imprese, per specifici progetti di assistenza tecnica, la cui spesa a carico delle imprese sia abbattuta con un contributo in conto capitale a carico della Regione ed erogato direttamente ai C.A.T.;
- sono considerate ammissibili le spese relative a:
- ammodernamento strutturale dei C.A.T. (attrezzature e macchinari d'ufficio, strumenti e prodotti informatici);
  - costi strettamente connessi all'attività ordinaria dei C.A.T. nella misura massima del 20% del costo totale dell'intervento;
  - formazione professionale del personale interno;
  - consulenze professionali;
  - personale interno;
  - organizzazione di seminari rivolti agli imprenditori, ai lavoratori del settore, ai potenziali consumatori;
  - specifici progetti di assistenza tecnica e supporto alle imprese.

## 8. Misura del contributo e condizioni per il finanziamento

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura massima del 70% delle spese ammissibili e comunque nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis".

Possono essere finanziati esclusivamente i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio dopo l'1/1/2007.

Il presente programma dovrà concludersi entro tre anni dalla data di approvazione da parte del Ministero competente, nel rispetto del punto 6.5 della delibera CIPE 5 agosto 1998.



## 9. Verifiche di impatto ambientale

Non necessarie.

## 10. Indicatori di risultato

- n. 8/10 Centri di assistenza tecnica interessati;
- n. 1/2 nuovi occupati.

## 11. Copertura finanziaria

Stato (Legge 266/97)

Regione (L.R. 41/97, art. 11)

Centri di assistenza tecnica

Euro 886.254,55;

Euro 98.472,73;

Euro 422.025,98.

## 12. Revocche

I contributi decadono qualora sia verificato, anche in corso d'opera, un palese e sostanziale contrasto con le indicazioni previste dal progetto approvato.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 747

**Provvedimenti per potenziare il sistema regionale di protezione civile. Approvazione settima fase del programma per la realizzazione di strutture provinciali, sovracomunali e comunali (Artt. 4 e 5, L.R. 1/05). Disposizioni esplicative della DGR 1565/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare, la settima fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile disponendo la concessione, per il tramite dell'Agenzia regionale di Protezione civile di un contributo complessivo di Euro 3.105.000,00 a favore degli Enti locali che provvederanno alla realizzazione delle strutture di protezione civile, aventi le caratteristiche di cui all'Allegato 1), elencate nell'Allegato 2), parti integranti e sostanziali del presente atto;

2) di dare atto che all'attuazione degli interventi e delle attività di cui sopra ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia provvederà nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari dello Stato e della Regione e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità, al verificarsi delle condizioni e secondo le tempistiche sottoindicate:

- a) entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione gli Enti beneficiari presentano all'Agenzia regionale la seguente documentazione relativa all'intera struttura da realizzare:
  - progetto definitivo o equipollente corredato del quadro economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
  - atto di approvazione delle specifiche tecniche e del quadro economico per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;
- b) in esito alla verifica di conformità di quanto sopra, il Direttore dell'Agenzia regionale dispone la concessione ai soggetti beneficiari dei contributi in questione; in mancanza lo stesso Direttore comunica a questa Giunta regionale i contributi da stralciare dal programma di assegnazione approvato con il presente atto;
- c) i lavori e/o le forniture descritti dalla documentazione di cui al precedente punto a) devono iniziare entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei contributi di cui al precedente punto b); a dimostrazione di ciò i soggetti beneficiari inviano all'Agenzia regionale di Protezione civile, entro tredici mesi dalla concessione dei finanziamenti di cui al precedente punto b):
  - verbale di consegna dei lavori per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
  - atto di aggiudicazione della fornitura per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;
 in mancanza, il Direttore dell'Agenzia regionale comunica il fatto a questa Giunta regionale per le determinazioni conseguenti;

- d) entro tredici mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione di cui al precedente punto b), gli Enti beneficiari possono richiedere all'Agenzia regionale la corresponsione del 40% del contributo concesso producendo, oltre alla documentazione di cui sopra, una dichiarazione dell'Ente beneficiario attestante il proprio impegno a restituire la quota di finanziamento già ottenuta ed eventualmente non spesa entro tre anni dalla data di adozione del provvedimento di concessione;
- e) in esito alla verifica di conformità di quanto sopra il Direttore dell'Agenzia provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa e, non appena acquisite dalla Regione le risorse finanziarie necessarie, alla liquidazione di un primo acconto, stabilito nella misura del 40% del contributo concesso;
- f) i lavori e/o le forniture relative agli interventi di cui all'Allegato 2) devono essere ultimati entro tre anni dal provvedimento di concessione del finanziamento di cui al precedente punto b); a dimostrazione di ciò i soggetti beneficiari inviano all'Agenzia regionale di Protezione civile la rendicontazione di cui al punto seguente nei termini ivi descritti; in mancanza il Direttore dell'Agenzia revoca, anche parzialmente, la concessione dei contributi di cui al precedente punto b), recupera le somme già ricevute e non spese dall'ente beneficiario e comunica il fatto a questa Giunta regionale per le determinazioni conseguenti;
- g) entro tre anni dalla concessione dei contributi di cui al precedente punto b), il soggetto beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione di tutto quanto descritto dalla documentazione di cui al precedente punto a);
- h) in esito alla verifica di conformità di quanto sopra il Direttore dell'Agenzia provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa ove non vi abbia già provveduto come previsto al precedente punto d) e, non appena acquisite dalla Regione le risorse finanziarie necessarie, liquida il saldo del contributo concesso, nella misura effettivamente spettante;

3) di stabilire che all'assegnazione, concessione, impegno e liquidazione delle somme suddette in conformità alle norme di gestione dettate dalla L.R. 40/01 e dalle determinazioni assunte in ordine alle modalità di assegnazione delle risorse finanziarie all'Agenzia regionale si procederà come di seguito specificato, anche in considerazione della tempistica di attuazione del programma sopra illustrata:

- a seguito della richiesta del Direttore dell'Agenzia regionale comunicante l'avvenuta realizzazione di quanto previsto al punto b) del precedente paragrafo, la Regione provvederà, con deliberazione della Giunta regionale, all'assegnazione all'Agenzia regionale delle somme di cui trattasi;
- a seguito della comunicazione del Direttore dell'Agenzia comunicante l'avvenuta assunzione degli impegni di spesa, di cui al punto d) del precedente paragrafo, il dirigente regionale competente provvederà, con propria determinazione, alla concessione all'Agenzia delle somme di cui trattasi, all'assunzione del corrispondente impegno di spesa ed alla liquidazione delle somme necessarie per l'erogazione degli acconti ai soggetti beneficiari nella misura stabilita del 40%;
- a seguito della comunicazione del Direttore dell'Agenzia comunicante l'esito favorevole della verifica di conformità delle rendicontazioni presentate dai soggetti beneficiari, di cui al punto f) del paragrafo precedente, il Dirigente regionale competente provvederà, con propria determinazione, alla

liquidazione delle somme necessarie per l'erogazione dei saldi ai soggetti beneficiari nella misura spettante;

4) di stabilire che i Comuni e le Comunità Montane beneficiari dei finanziamenti devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema provinciale e regionale di protezione civile;

5) di dare atto:

- che le risorse del Fondo regionale di protezione civile, ripartite annualmente tra le Regioni e le Province autonome, sono destinate, oltre che al potenziamento del sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali, anche agli interventi diretti a fronteggiare le esigenze urgenti connesse agli eventi calamitosi di cui all'art. 108 del DLgs 112/98, ovvero agli eventi di rilievo regionale;
- che con propria deliberazione 1565/04 sono state approvate due direttive disciplinanti rispettivamente le procedure per la concessione, a valere sulle risorse del fondo regionale di protezione civile, sia di contributi finalizzati al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche, di interesse o fruizione pubblica danneggiate sia di contributi a favore di soggetti privati e attività produttive per i danni subiti a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale;

6) di stabilire che i riferimenti, nell'ambito della citata deliberazione 1565/04 e delle relative direttive, al Servizio regionale di Protezione civile preposto all'espletamento dei compiti ivi previsti e diventato operativo dal 2007 come Agenzia regionale di Protezione civile, si intenderanno effettuati d'ora in poi all'Agenzia regionale medesima;

7) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO 1

### Tipologie e caratteristiche delle strutture del sistema regionale di protezione civile

#### a) Centri operativi unificati provinciali di protezione civile (CUP)

I Centri operativi debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente costituita da uffici della Provincia e del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia;
- essere centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile;
- essere base delle colonne mobili operative provinciali e regionali;
- essere centro di gestione della protezione civile a livello provinciale in emergenza e in tempo di pace;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1, dell'art. 2, della Legge 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1) Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare.

2) L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri.

3) L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere:
  - Uffici protezione civile della Provincia,
  - Uffici Protezione civile del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia,
  - Uffici del volontariato protezione civile,
  - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
  - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
  - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni;
  - comprendere eventualmente spazi adatti a contenere:
    - l'Ufficio provinciale del Corpo forestale dello Stato,
    - l'Ufficio della Polizia provinciale,
    - l'Ufficio della Polizia urbana del capoluogo,
    - l'Ufficio delle strutture operative del Comune capoluogo,
    - la cucina e la mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi,
    - la foresteria per eventuali ospiti.

4) Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.

#### b) Aree di ammassamento (AA)

Le Aree debbono:

- essere adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1, dell'art. 2, della Legge 225/92, e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1) il luogo deve essere individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile" e deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2) L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;

- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3) Gli eventuali edifici debbono avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile.

**c) Strutture di prima assistenza (SPA) (sostituisce la denominazione "Centri di Ricovero – CR" utilizzata nei precedenti programmi)**

Le Strutture di prima assistenza debbono:

- fornire un primo ricovero a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio;
- offrire il proprio servizio a tutto il territorio provinciale;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1, dell'art. 2, della Legge 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1) Il luogo deve essere individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione civile" e deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare.

2) L'area di pertinenza del Centro deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili;
- contenere edifici adatti al ricovero anche temporaneo di persone e/o consentire la realizzazione di una tendopoli, il tutto per ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri.

3) Gli eventuali edifici debbono:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- essere capaci di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione; in particolare si fa notare che secondo la citata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 «... nel caso di grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel centro storico del Comune ...».

**d) Centri operativi sovracomunali di protezione civile (CS)**

I Centri operativi sovracomunali debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile;
- essere possibilmente centro di coordinamento delle associazioni del volontariato di protezione civile;
- corrispondere eventualmente con la sede del Centro operativo misto o del Centro operativo comunale di cui ai punti seguenti;
- essere possibilmente sede di un distaccamento dei Vigili del fuoco volontari;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui

ai punti b) e c) del comma 1, dell'art. 2, della Legge 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;

- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1) Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare.

2) L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri.

3) L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del distaccamento dei Vigili del fuoco e/o delle associazioni del volontariato di protezione civile e/o dei servizi di Protezione civile degli Enti locali,
- comprendere spazi eventualmente adatti a contenere il Centro operativo misto o del Centro operativo comunale di cui ai punti seguenti.

4) Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.

**e) Centri operativi misti (COM)**

I Centri operativi misti debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile di un gruppo di Comuni;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio dei Comuni di cui sopra;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1, dell'art. 2, della Legge 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1) Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta.

2) L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi almeno adatti a contenere:
- una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
- una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
- una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.

3) Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 PC portatile
- 1 Stampante A3
- 1 Stampante portatile
- 2 Fax con funzionalità di fotocopiatrice
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulare GSM
- 1 Cellulare-modem applicabile al PC portatile
- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatile
- 1 RadioRT CB fissa
- 1 Gruppo di continuità.

4) Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

#### **f) Centri operativi comunali (COC)**

I Centri operativi comunali debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del Comune;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1) Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fognie, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come elipporto, ammassamento, sosta.

2) L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
- una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
- una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
- una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.

3) Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 Stampante A3
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulari GSM
- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatile
- 1 RadioRT CB fissa
- 1 Gruppo di continuità

4) Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

*(segue allegato fotografato)*



**ALLEGATO 2**

**Settima fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile. Elenco degli enti attuatori, delle strutture e delle risorse assegnate.**

**POTENZIAMENTO DELLA RETE DELLE STRUTTURE DI  
PROTEZIONE CIVILE - PROGRAMMA 2007**

Prov	Comune-Luogo	Beneficiario	Strutt	Finanz. €	NOTE
BO	BAZZANO	Comune BAZZANO	CS	50.000	Completamento
BO	CALDERARA DI RENO	Comune CALDERARA DI RENO	COC	15.000	Nuova realizzazione
BO	CASTEL DEL RIO	Comune CASTEL DEL RIO	CS	70.000	Completamento
BO	CASTEL MAGGIORE	Comune CASTEL MAGGIORE	COC	15.000	Nuova realizzazione
BO	FONTANELICE	Comune FONTANELICE	CS	100.000	Nuova realizzazione
BO	GAGGIO MONTANO	Comune GAGGIO MONTANO	CS	40.000	Completamento
BO	IMOLA	Comune IMOLA	CS	30.000	Completamento
BO	MONZUNO	Comune MONZUNO	CS	50.000	Completamento
BO	SALA BOLOGNESE	Comune SALA BOLOGNESE	COC	15.000	Nuova realizzazione
		Totali BO	9	385.000	
FC	FORLI'	Provincia FORLI'-CESENA	CUP	150.000	Completamento
FC	FORLIMPOPOLI	Comune FORLIMPOPOLI	COC	15.000	Nuova realizzazione
FC	GALEATA	Comune GALEATA	AA	50.000	Completamento
FC	LONGIANO	Comune LONGIANO	COC	15.000	Nuova realizzazione
FC	MODIGLIANA	Comune MODIGLIANA	CS	80.000	Completamento
FC	MONTIANO	Comune MONTIANO	COC	15.000	Nuova realizzazione
FC	PREMILCUORE	Comune PREMILCUORE	AA	52.000	Nuova realizzazione
FC	ROCCA SAN CASCANO	Comune ROCCA SAN CASCANO	AA	35.000	Nuova realizzazione
FC	ROCCA SAN CASCANO	Comune ROCCA SAN CASCANO	COC	15.000	Nuova realizzazione
		Totali FC	9	427.000	



FE	ARGENTA	Provincia FERRARA	AA	52.000	Nuova realizzazione
FE	BONDENO	Provincia FERRARA	SPA	35.000	Nuova realizzazione
FE	BONDENO	Comune BONDENO	CS	48.000	Completamento
FE	CENTO	Provincia FERRARA	SPA	35.000	Nuova realizzazione
FE	COMACCHIO	Comune COMACCHIO	CS	30.000	Completamento
FE	COPPARO	Comune COPPARO	CS	48.000	Completamento
		Totali FE	6	248.000	
MO	FIUMALBO	Comune FIUMALBO	CS	100.000	Completamento
MO	FRASSINORO	Comune FRASSINORO	CS	100.000	Completamento
MO	GUIGLIA	Provincia MODENA	SPA	35.000	Nuova realizzazione
MO	MARANO SUL PANARO	Provincia MODENA	COC	15.000	Nuova realizzazione
MO	MODENA	Provincia MODENA	CUP	150.000	Completamento
MO	MONTEFIORINO	Provincia MODENA	SPA	35.000	Nuova realizzazione
MO	PALAGANO	Provincia MODENA	SPA	35.000	Completamento
MO	POLINAGO	Provincia MODENA	COC	15.000	Nuova realizzazione
MO	SAVIGNANO SUL PANARO	Provincia MODENA	COC	15.000	Nuova realizzazione
MO	SPILAMBERTO	Provincia MODENA	COC	15.000	Nuova realizzazione
MO	ZOCCA	Provincia MODENA	AA	35.000	Completamento
		Totali MO	11	550.000	-
PC	BOBBIO	Comune BOBBIO	CS	35.000	Completamento
PC	BOBBIO	Comunità Montana Appennino Piacentino	COM	8.000	Completamento
PC	FIORENZUOLA D'ARDA	Comune FIORENZUOLA D'ARDA	AA	52.000	Nuova realizzazione
PC	FIORENZUOLA D'ARDA	Comune FIORENZUOLA D'ARDA	SPA	35.000	Nuova realizzazione

PC	MONTICELLI D'ONGINA	Comune MONTICELLI D'ONGINA	COM	10.000	Completamento
PC	RIVERGARO	Provincia PIACENZA	COM	19.000	Nuova realizzazione
PC	ZERBA	Comune ZERBA	CS	10.000	Completamento
		Totali PC	7	169.000	-
PR	BEDONIA	Comune BEDONIA	CS	40.000	Nuova realizzazione
PR	CALESTANO	Provincia PARMA	COC	15.000	Nuova realizzazione
PR	COLLECCHIO	Provincia PARMA	AA	52.000	Nuova realizzazione
PR	MONCHIO DELLE CORTI	Provincia PARMA	COC	15.000	Nuova realizzazione
PR	PALANZANO	Provincia PARMA	AA	52.000	Nuova realizzazione
PR	PALANZANO	Provincia PARMA	SPA	35.000	Nuova realizzazione
PR	PALANZANO	Comune PALANZANO	CS	30.000	Completamento
PR	ROCCABIANCA	Provincia PARMA	SPA	35.000	Nuova realizzazione
PR	ROCCABIANCA	Comune ROCCABIANCA	CS	60.000	Completamento
PR	SOLIGNANO	Provincia PARMA	COC	15.000	Nuova realizzazione
PR	TERENZO	Provincia PARMA	COC	15.000	Nuova realizzazione
PR	TRECASALI	Comune TRECASALI	CS	35.000	Nuova realizzazione
		Totali PR	12	399.000	-
RA	BAGNACAVALLO	Comune BAGNACAVALLO	CS	18.000	Completamento
RA	CASOLA VALSENIO	Comune CASOLA VALSENIO	CS	130.000	Completamento
RA	CASTEL BOLOGNESE	Comune CASTEL BOLOGNESE	COM	19.000	Completamento
RA	CERVIA	Comune CERVIA	CS	60.000	Completamento
RA	RAVENNA	Provincia RAVENNA	CUP	150.000	Completamento
		Totali RA	5	377.000	-
RE	ALBINEA	Comune ALBINEA	COC	15.000	Nuova realizzazione
RE	BORETTO	Comune BORETTO	COC	15.000	Nuova realizzazione

RE	CARPINETI	Comune CARPINETI	COC	15.000	Nuova realizzazione
RE	CIANO D'ENZA	Comune CIANO D'ENZA	COC	15.000	Nuova realizzazione
RE	GUASTALLA	Comune GUASTALLA	AA	52.000	Nuova realizzazione
RE	MONTECCHIO EMILIA	Comune MONTECCHIO EMILIA	SPA	35.000	Nuova realizzazione
RE	QUATTRO CASTELLA	Comune QUATTRO CASTELLA	COC	15.000	Nuova realizzazione
RE	REGGIO EMILIA	Comune REGGIO EMILIA	CUP	48.000	Completamento
RE	SANT'ILARIO D'ENZA	Comune SANT'ILARIO D'ENZA	CS	39.000	Completamento
		Totali RE	9	249.000	-
RN	CATTOLICA	Provincia RIMINI	SPA	35.000	Nuova realizzazione
RN	MISANO	Provincia RIMINI	COC	15.000	Nuova realizzazione
RN	RIMINI	Provincia RIMINI	COM	19.000	Nuova realizzazione
RN	SALUDECIO	Provincia RIMINI	COC	15.000	Nuova realizzazione
RN	SAN CLEMENTE	Provincia RIMINI	AA	52.000	Nuova realizzazione
RN	SAN CLEMENTE	Provincia RIMINI	COC	15.000	Nuova realizzazione
RN	SANTARCANGELO	Comune SANTARCANGELO	CS	100.000	Nuova realizzazione
RN	TORRIANA	Provincia RIMINI	COC	15.000	Nuova realizzazione
RN	VERUCCHIO	Provincia RIMINI	SPA	35.000	Nuova realizzazione
		Totali RN	9	301.000	
		Totale generale	77	3.105.000	

### Legenda

CUP Centro Operativo Unificato Provinciale di protezione civile

AA Area di Ammassamento

CS Centro Sovracomunale di protezione civile

SPA Struttura di Prima Assistenza

COM Centro Operativo Misto

COC Centro Operativo Comunale

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 749

**Recepimento intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il periodo di pascolo estivo in montagna**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria vigente ed in particolare i Regolamenti (CE) 852/2004, 853/2004 e 854/2004 in materia di sicurezza alimentare;

vista l'intesa sancita – ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/03 – in data 16 novembre 2006, tra il Governo, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il periodo di pascolo estivo in montagna, al fine di armonizzare su tutto il territorio nazionale modalità applicative e/o interpretative della legislazione comunitaria anche

laddove la medesima dà facoltà agli Stati membri di specifico adeguamento alle realtà nazionali e locali;

ritenuto di dover recepire, in attuazione della soprarichiamata intesa, le indicazioni ivi contenute allo scopo di dare piena attuazione alla suddetta legislazione comunitaria in materia a tutela della salute pubblica, così garantendo un elevato livello di protezione del consumatore per quanto attiene la sicurezza dei prodotti;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria deliberazione 450/07 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire, per quanto in premessa esposto, l'intesa sancita in data 16 novembre 2006, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra il Governo, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il periodo di pascolo estivo in montagna;

2) di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

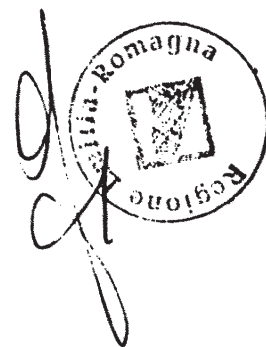
*(segue allegato fotografato)*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



**Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il periodo di pascolo estivo in montagna.**

Rep. n. 2673 ..... del 16 novembre 2006

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E  
LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 16 novembre 2006:

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia d'igiene per gli alimenti di origine animale;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

**VISTO** l'articolo 10, paragrafo 8, lettera b) del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 con il quale si prevede che gli Stati Membri, senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Regolamento, possono autorizzare l'impiego di latte crudo bovino, bufalino ed ovicaprino non rispondente ai criteri di cui all'Allegato III, Sezione IX, per quanto riguarda il tenore di germi e cellule somatiche per la fabbricazione di formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno 60 gg e di prodotti lattiero caseari ottenuti dalla produzione di detti formaggi.

**VISTO** l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n.131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

**CONSIDERATA** l'opportunità di consentire l'utilizzazione ininterrotta dei metodi tradizionali e per tenere conto, in particolare, delle esigenze delle imprese alimentari situate in Regioni soggette a particolari vincoli geografici;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



**CONSIDERATA** l'opportunità di mantenere l'utilizzo, durante la stagione estiva, degli alpeggi montani, pascoli, fabbricati e strutture rurali, per la produzione di alcuni formaggi tipici, tenendo conto della pratica impossibilità di garantire, nei tempi e con le modalità di recapito idonei, l'analisi dei campioni di latte prelevati in zone di montagna difficilmente raggiungibili durante le fasi di alpeggio;

**CONSIDERATA** l'opportunità di permettere il continuo impiego di tecniche tradizionali di allevamento finalizzate alla produzione stagionale di capretti e agnelli da carne e all'utilizzo, durante la stagione estiva, degli alpeggi montani, pascoli, fabbricati e strutture rurali, per la produzione di alcuni formaggi tipici a base di latte caprino, ovino o misti, tenendo conto del periodo spesso molto breve che trascorre tra l'inizio della lattazione e la monticazione degli animali, periodo che non permette il calcolo della media geometrica mobile del tenore in germi a 30°C;

**CONSIDERATO** che i Regolamenti CE n. 852/2004, n. 853/2004 e n. 854/2004 non sono applicabili alla produzione primaria per uso domestico privato, garantendo al contempo l'effettuazione dei controlli previsti nel momento in cui la produzione fosse destinata all'immissione sul mercato;

**CONSIDERATO** che le misure oggetto della presente intesa rappresentano un adattamento dei requisiti di cui all'allegato III del Regolamento n. 853/2004 e che le stesse non compromettono il raggiungimento degli obiettivi dello stesso regolamento;

**VISTA** la nota in data 20 ottobre 2006, con la quale il Ministero della salute ha inviato a questa Conferenza una proposta di intesa in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60 giorni prodotti con latte ovicaprino e di deroghe per il latte prodotto durante il periodo di pascolo estivo in montagna;

**ACQUISITO** l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

**SANCISCE INTESA**

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

**Art. 1**

1. Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 8., lettera b) del Regolamento( CE )del Parlamento europeo e del Consiglio n. 853/2004, è consentito l'impiego di latte crudo ovicaprino non corrispondente ai criteri per il tenore in germi a 30°C, previsti dall'Allegato III, sezione IX dello stesso Regolamento per la produzione di formaggi che richiedono un periodo di stagionatura superiore ai 60 gg e di prodotti lattiero- caseari ottenuti dalla lavorazione di detti formaggi



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



2. Sono fatti salvi gli obblighi dei controlli igienico-sanitari previsti dall'allegato III, sezione IX, capo I, parte III del Regolamento CE n. 853/2004 e dall'allegato IV del Regolamento CE n. 854/2004.

3. Le creme, il siero e gli altri prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte non conforme devono essere sottoposti, prima o durante il processo di trasformazione, ad un trattamento termico avente un effetto almeno equivalente alla pastorizzazione.

Art. 2

1. Al fine di consentire l'utilizzazione estiva dei pascoli di alta montagna per l'allevamento di animali da latte e le strutture tradizionalmente dedicate alla raccolta e alla trasformazione per la produzione di formaggi (alpeggi), i controlli sul latte di massa di cui all'allegato III, sezione IX, capitolo I del Reg. 853, riguardano:

- a) il periodo di produzione a fondo valle;
- b) gli animali il cui latte nel periodo di allevamento a valle risulta conforme ai criteri stabiliti dall'allegato III, Sezione IX del Regolamento CE n. 853/2004 potranno essere destinati a qualsiasi alpeggio, indipendentemente dalle caratteristiche dei prodotti che vi vengono ottenuti;
- c) gli animali di allevamenti il cui latte di massa non rispetta i criteri fissati dall'allegato III del Reg. 853 per quanto riguarda il tenore in cellule somatiche e germi a 30°C, come pure gli animali di allevamenti nei quali non si procede al periodico controllo della qualità del latte, possono venire trasferiti esclusivamente in alpeggi dove si producono formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno 60 gg.

2. Al fine di continuare a consentire l'utilizzo tradizionale dei prodotti dell'allevamento ovi-caprino, caratterizzato dalla stagionalità del ciclo riproduttivo degli animali, i controlli sul latte crudo delle aziende agricole che, prima dell'invio degli animali in alpeggio, conferiscono il latte a stabilimenti di trasformazione riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 sono effettuati secondo i seguenti criteri minimi:

- a) esecuzione e analisi di un campione di latte entro la prima settimana di conferimento;
- b) esecuzione di almeno due ulteriori controlli a distanza di non meno di quindici giorni l'uno dall'altro entro la data di monticazione degli animali in lattazione. I valori in carica batterica ottenuti, sono valutati secondo i criteri seguenti:
  - 1) il latte il cui tenore in germi a 30°C per ml del singolo campione sia uguale o inferiore al valore massimo previsto per la media geometrica calcolata secondo quanto previsto dal reg. 853 è considerato conforme e può pertanto essere utilizzato senza alcun vincolo;
  - 2) il latte il cui tenore in germi a 30°C per ml sia superiore al valore massimo previsto per la media geometrica calcolata secondo quanto previsto dal reg. 853 è considerato non conforme può essere destinato, sino al conseguimento di un successivo risultato conforme, alla fabbricazione di formaggi che richiedono un periodo di maturazione di almeno 60 gg.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 750

**Recepimento intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di deroghe per i prodotti tradizionali ai sensi dei Regolamenti CE n. 852 e n. 853 del 2004**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria vigente in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- i Regolamenti CE 852/2004 e 853/2004 relativi alla produzione e alla commercializzazione degli alimenti;
- il Regolamento CE 2074/2005 laddove consente agli Stati membri di mantenere o adottare disposizioni particolari adeguate alle specificità e tipicità nazionale, nel rispetto dei principi generali stabiliti a tutela della salute pubblica;
- i Regolamenti CE 510/2006 e 509/2006 relativi alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari e alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari;

vista l'intesa sancita – in sede di Conferenza Stato-Regioni – nella seduta del 25 gennaio 2006 tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di deroghe per i prodotti tradizionali ai sensi dei Regolamenti CE n. 852 e n. 853 del 2004, al fine di armonizzare sul territorio nazionale le

modalità applicative e/o interpretative della legislazione comunitaria soprattutto là dove il riferimento comunitario consentiva agli Stati membri margini di adeguamento alle realtà nazionali e locali;

ritenuto pertanto di dover recepire, in attuazione della suddetta intesa, le prescrizioni ivi contenute allo scopo di assicurare l'immediata applicazione sul territorio regionale, così consentendo di continuare ad utilizzare metodi tradizionali in ogni fase della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti nel rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione comunitaria soprarichiamata;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della propria deliberazione 450/07 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire, per quanto in premessa esposto, l'intesa sancita, in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 25 gennaio 2007, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra il Governo, le Regioni, e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia deroghe per i prodotti tradizionali ai sensi dei Regolamenti CE n. 852 e n. 853 del 2004;

2) di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

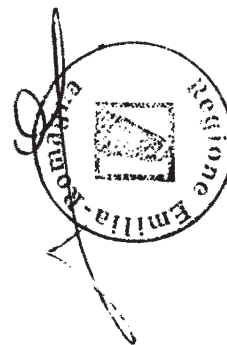
*(segue allegato fotografato)*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



**Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di deroghe per i prodotti tradizionali ai sensi dei Regolamenti CE nn. 852 e 853 del 2004.**

Rep. n. 4/CSR del 25 gennaio 2007

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E  
LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 25 gennaio 2007:

**VISTO** l'articolo 7 del Regolamento CE n. 2074/2005 della Commissione del 05 dicembre 2005 che deroga al regolamento CE n. 852/2004 per i prodotti alimentari che presentano caratteristiche tradizionali, con il quale è stato disposto che gli Stati Membri possono concedere agli stabilimenti che fabbricano prodotti tradizionali, deroghe individuali o generali in relazione ai requisiti a) di cui all'Allegato II, capitolo II, del Regolamento CE n. 852/2004 per quanto riguarda i locali in cui tali prodotti sono esposti ad un ambiente che contribuisce parzialmente all'ottenimento delle loro caratteristiche; b) di cui all'Allegato II, Capitolo II, punto 1, lettera f) e capitolo V, punto 1, del Regolamento CE n. 852/2004 per quanto riguarda i materiali di cui sono costituiti gli strumenti o le attrezzature utilizzati in modo specifico per la preparazione, l'imballaggio ed il confezionamento di tali prodotti;

**VISTO** il Regolamento CE n. 854/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004;

**VISTI** il Regolamento CE n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari ed il Regolamento CE n. 509/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari;

**VISTO** l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato- Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

**CONSIDERATO** che le operazioni di pulizia e disinfezione dei locali in cui tali prodotti vengono esposti, per conferire loro determinate caratteristiche, devono essere condotte in maniera e con una frequenza tale da tenere conto dello sviluppo della specifica flora ambientale;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



**CONSIDERATO** che gli strumenti e le attrezzature utilizzate per la produzione di tali prodotti devono essere mantenute costantemente in uno stato d'igiene soddisfacente e regolarmente puliti e disinfettati.

**CONSIDERATO** che il Regolamento CE n. 852/2004 ha inteso mantenere una certa flessibilità per permettere di continuare ad utilizzare metodi tradizionali in ogni fase della produzione, trasformazione o distribuzione di alimenti e in relazione ai requisiti strutturali degli stabilimenti, in particolare per le Regioni soggette a particolari vincoli geografici, senza, tuttavia, compromettere gli obiettivi dei Regolamenti e lo scambio commerciale tra paesi;

**VISTA** la proposta di intesa in materia di deroghe per i prodotti tradizionali ai sensi dei Regolamenti CE nn. 852 e 853 del 2004 pervenuta a questa Conferenza dal Ministero della salute con nota in data 15 novembre 2006;

**CONSIDERATO** che, nel corso della riunione tecnica del 20 dicembre 2006, i rappresentanti delle Regioni hanno espresso assenso tecnico sulla proposta di intesa di cui trattasi;

**ACQUISITO**, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

### SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

#### Art. 1

1. Gli operatori del settore alimentare che producono alimenti che presentano caratteristiche tradizionali, considerati tali per:

- a) Ragioni storiche
  - b) Tecniche di produzione codificate o registrate al processo di produzione tradizionale o secondo metodi di produzione tradizionali;
  - c) Protetti come prodotti tradizionali dalla legislazione comunitaria, nazionale, regionale o locale;
- Possono continuare, in deroga a quanto previsto all'Allegato II, Capitolo II del regolamento n. 852/2004/CE, ad utilizzare, per la maturazione o stagionatura, locali aventi caratteristiche ambientali tali a conferire ai prodotti sopra indicati, particolari caratteristiche organolettiche.

2. Gli operatori del settore alimentare che producono prodotti con caratteristiche tradizionali di cui al comma 1., possono continuare ad utilizzare per la produzione degli stessi, in deroga all'Allegato II, Capitolo II, punto 1, lettera f) e capitolo V, punto 1 del Regolamento n. 852/2004, materiali per



gli strumenti e le attrezzature specifiche utilizzate specificatamente per la preparazione, l'imballaggio ed il confezionamento di tali prodotti.

3. Le deroghe relative ai prodotti tipici di cui al Regolamento CE n. 510/2006 e Regolamento CE n. 509/2006 sono rilasciate dal Ministero della Salute sentito il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

4. Le deroghe relative agli aspetti sanitari per i prodotti tradizionali di cui al Decreto Ministeriale n. 350 dell'8 settembre 1999 Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'articolo 8, comma 1, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173 e successive modifiche, sono rilasciate dall'Autorità sanitaria competente.

#### Art. 2

1. Gli operatori del settore alimentare che producono alimenti aventi caratteristiche tradizionali, devono predisporre un piano di autocontrollo adeguato, al fine di tenere conto della specifica flora ambientale, in cui siano indicate le procedure di pulizia e disinfezione nei locali di cui al comma 1 del precedente articolo, nonché la frequenza con la quale le stesse vengono eseguite.

IL SEGRETARIO  
Avv. Giuseppe Busia

IL PRESIDENTE  
On.le Prof. Linda Lanzillotta

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
UFFICIO DI SEGRETARIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I  
RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
FORN. 43  
Roma, 29 GEN. 2007...

IL FUNZIONARIO

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 772

**Approvazione dei criteri, delle linee guida e dell'elenco dei servizi per l'attivazione del processo di accreditamento in ambito sociale e sociosanitario. Primo provvedimento attuativo art. 38, L.R. 2/03 e successive modifiche**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 38 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2, recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", come in particolare modificato dall'art. 39 della L.R. 22 dicembre 2005, n. 20;

considerato che tale articolo dispone che le Amministrazioni competenti provvedono ad erogare gli interventi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari per mezzo di strutture e servizi, pubblici e privati, che risultino autorizzati ed accreditati e con i quali siano stipulati appositi contratti di servizio aventi ad oggetto la regolamentazione complessiva degli interventi;

considerato che, ai sensi della suddetta disposizione, spetta alla Giunta regionale individuare i servizi che, in quanto caratterizzati da un finanziamento pubblico prevalente, da scopi solidaristici, da bisogni di cura e dall'adeguatezza, dalla flessibilità e dalla personalizzazione degli interventi, sono assoggettati all'accredimento, disciplinandone i criteri, i requisiti e gli ambiti di applicazione, con l'obiettivo di promuovere la qualità del sistema integrato dei servizi e di garantire la trasparenza dei soggetti gestori, la tutela del lavoro e la qualità sociale e professionale dei servizi e delle prestazioni erogate;

dato atto che sull'applicazione del novellato art. 38 della L.R. n. 2 del 2003 si è sviluppato, nell'ambito della cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2187/05, un ampio processo di approfondimento, confronto, consultazione tra la Giunta regionale e gli Enti locali, che ha portato alla stesura di un elaborato condiviso e recante i criteri generali di applicazione del processo di accreditamento in ambito socio-sanitario e sociale;

dato atto che nel lavoro istruttorio e di consultazione, effettuato sia a livello regionale che territoriale, e nel documento che ne è scaturito con la finalità di pervenire ad una posizione omogenea e condivisa, si è ritenuto – nel rispetto di quanto disposto dalla legge – di tracciare meglio le linee essenziali del modello istituzionale di accreditamento per i servizi sociali e socio-sanitari che deriva dalle modifiche apportate alla L.R. n. 2 del 2003, chiarendone le finalità ed il suo regime giuridico ed operativo di applicazione, e precisando in particolare:

- le logiche ed i presupposti sottostanti al regime di accreditamento;
- il nuovo quadro normativo di riferimento in ambito socio-sanitario e sociale;
- l'allocazione delle competenze istituzionali di programmazione e committenza dei servizi e dei compiti di produzione ed erogazione dei medesimi;
- la regolamentazione dell'istituto dell'accredimento, con particolare riguardo al suo significato, ai criteri generali ed alle modalità di rilascio ed applicazione nonché agli effetti che ne conseguono;
- la disciplina del contratto di servizio conseguente al rilascio dell'accredimento;

dato atto altresì che analogo procedimento di approfondimento e consultazione con le parti istituzionali interessate è stato effettuato per quanto attiene all'individuazione dei servizi il cui esercizio è subordinato al rilascio dell'accredimento ai sensi e per gli effetti del comma 3, dell'art. 38 della L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche;

vista l'intesa acquisita sulle suddette determinazioni nella cabina di regia per le politiche sanitarie e sociali che, dopo avere condiviso una prima proposta nella seduta del 23 giugno

2006 ed a seguito degli approfondimenti tecnici e della consultazione svolta a livello territoriale con i soggetti pubblici e privati coinvolti dall'applicazione dell'accredimento, le ha approvate definitivamente nella seduta del 19 dicembre 2006;

considerato che sia il documento recante i criteri generali e le linee guida del processo di accreditamento in ambito socio-sanitario e sociale che le determinazioni concernenti l'individuazione dei servizi da assoggettare al regime del nuovo sistema di concessione ed erogazione mediante accreditamento sono stati fatti oggetto di ampio confronto tecnico e di concertazione finale con le organizzazioni rappresentative del Terzo settore, con particolare riguardo alle rappresentanze regionali della cooperazione sociale, e con le organizzazioni sindacali interessate;

ritenuto pertanto di riprendere integralmente, con la parte dispositiva del presente provvedimento, i contenuti del documento recante i criteri generali e le linee guida del processo di accreditamento in ambito socio-sanitario e sociale nonché le determinazioni concernenti i servizi che, per i loro connotati organizzativi, vengono assoggettati al regime dell'accredimento;

ritenuto pertanto di adottare i primi provvedimenti attuativi dell'art. 38 della L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche, determinando i criteri e le linee guida di applicazione dell'accredimento in ambito socio-sanitario e sociale e provvedendo ad individuare i servizi relativamente ai quali esso troverà applicazione;

ritenuto altresì di rinviare ad ulteriori e separati propri provvedimenti la definizione dei requisiti delle diverse tipologie di servizi e delle procedure utili al rilascio dell'accredimento, provvedimenti che verranno adottati osservando le medesime consultazioni e forme di intesa previste per il presente provvedimento, ivi compreso il preventivo parere della competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 38, comma 3, della L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche;

dato atto che su tutti gli ulteriori atti di implementazione del sistema di accreditamento, la Regione e gli Enti locali si sono impegnati inoltre a un percorso di confronto preventivo e di concertazione con le organizzazioni sindacali confederali e di categoria, per le singole competenze, sia a livello regionale che territoriale, così come previsto dal recente Protocollo d'intesa siglato il 31 maggio 2006 e dalla L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche e che tale percorso preventivo di confronto e concertazione si svilupperà altresì con le componenti del Terzo settore;

dato atto in particolare che per la materiale formulazione dei requisiti dei servizi da accreditare, la Giunta regionale opererà con il supporto dell'Agenzia Sanitaria regionale ed attraverso la costituzione di gruppi di lavoro misti, nei quali saranno rappresentati gli Enti locali, le Aziende sanitarie, i soggetti produttori pubblici e privati e le organizzazioni sindacali;

ritenuto di stabilire al 31 dicembre 2007 il termine entro il quale dovrà aver luogo la definizione dei requisiti dei servizi – tra quelli richiamati nell'elenco di cui all'Allegato 1) – già regolamentati attraverso il percorso autorizzativo e finanziati anche tramite il Fondo regionale per la non autosufficienza;

ritenuto inoltre che entro il medesimo termine dovranno essere individuati gli orientamenti e il percorso per l'avvio della regolamentazione del servizio di assistenza domiciliare per quanto attiene sia l'autorizzazione di tale servizio sia l'accredimento;

dato atto che sino all'attivazione dei nuovi rapporti fondati sull'accredimento, le Amministrazioni competenti provvederanno, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 2/03 e successive modifiche, agli affidamenti dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-assistenziali nel rispetto della disciplina vigente in materia, nella quale va ricompresa la possibilità per le Amministrazioni di effettuare rinnovi ai sensi dell'art. 57, comma 5, del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 (c.d. Codice degli appalti) e/o di prorogare i contratti in essere per il tempo necessario al nuovo affidamento;

dato atto che tali possibilità di rinnovo e/o proroga dei rapporti attualmente in essere potranno essere esercitate coerentemente ai loro presupposti e limiti di legge e che necessiteranno, secondo i principi generali dell'ordinamento amministrativo, di un'adeguata motivazione in ordine all'esigenza di evitare interruzioni nell'erogazione dei servizi o soluzioni di continuità dannose per gli utenti dei medesimi, in attesa dell'attivazione dei nuovi rapporti fondati sull'accreditamento;

acquisita, ai sensi dell'art. 38, della L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche, l'intesa con la Conferenza Regione-Autonomie locali, nelle forme previste dall'art. 31 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3;

sentito il parere, ai sensi dell'art. 38, della L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche, della Conferenza regionale del Terzo settore di cui all'art. 35 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3, che si è espressa favorevolmente nella seduta del 6/2/2007;

acquisito il parere favorevole della Commissione assembleare competente "Politiche per la salute e Politiche sociali", nella seduta del 16/5/2007, in cui la Commissione, nell'esprimere tale parere, ha formulato alcuni emendamenti, che vengono ora integralmente recepiti nell'allegato 1 al presente atto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modifiche, del parere di regolarità amministrativa del Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni e dell'Assessore Politiche sociali ed educative, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore Anna Maria Dapporto,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di adottare, per le motivazioni espresse in premessa, i primi provvedimenti applicativi dell'art. 38 della L.R. n. 2 del

2003, come modificato dall'art. 39 della L.R. 22 dicembre 2005, n. 20, individuando i servizi il cui esercizio è subordinato all'accreditamento e disciplinando i criteri generali e le linee guida del processo di accreditamento in ambito socio-sanitario e sociale, secondo quanto disposto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di rinviare a successivi propri provvedimenti la determinazione, per ciascuna delle tipologie di servizio individuate nell'Allegato 1), dei requisiti necessari al rilascio dell'accreditamento nonché la disciplina delle procedure che dovranno essere osservate, fermo restando che anche su tali ulteriori atti si provvederà ad effettuare le forme di consultazione, ivi compreso il preventivo parere della competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 38, comma 3, della L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche;

3) di stabilire al 31 dicembre 2007 il termine entro il quale:

- dovrà aver luogo la definizione dei requisiti dei servizi, tra quelli richiamati nell'elenco di cui all'Allegato 1), già regolamentati attraverso il percorso autorizzativo e finanziati anche tramite il Fondo regionale per la non autosufficienza;
- dovranno essere individuati gli orientamenti e il percorso per l'avvio della regolamentazione del servizio di assistenza domiciliare per quanto attiene sia l'autorizzazione di tale servizio sia l'accreditamento;

4) di dare atto che, in attesa che sia resa operativa la disciplina specifica dell'accreditamento, le Amministrazioni competenti provvederanno, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 2 del 2003 e successive modifiche, agli affidamenti dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-assistenziali nel rispetto della disciplina vigente in materia, ivi compresa la possibilità di effettuare rinnovi ai sensi dell'art. 57, comma 5, del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 e/o di prorogare, per esigenze motivate, i contratti in essere per il tempo necessario al nuovo affidamento secondo quanto indicato in premessa e coerentemente ai limiti di legge.

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



## **Allegato 1**

### **Indice**

1. Logiche e presupposti sottostanti al regime di accreditamento
2. Il nuovo quadro normativo di riferimento in ambito socio-sanitario e sociale
3. L'esercizio delle competenze istituzionali e l'erogazione dei servizi
4. L'individuazione dei servizi il cui esercizio è subordinato all'accreditamento
5. L'autorizzazione
6. I criteri di applicazione dell'accreditamento
  - 6.1 Le modalità di accreditamento
  - 6.2 L'applicazione dell'accreditamento
  - 6.3 Gli effetti dell'accreditamento
7. Il contratto di servizio per la regolamentazione degli interventi

## **IL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO IN AMBITO SOCIO-SANITARIO E SOCIALE**

### **1. Logiche e presupposti sottostanti al regime di accreditamento**

Con la legge finanziaria regionale 22 dicembre 2005, n. 20, sono stati modificati gli articoli 38 e 41 della Legge Regionale n. 2 del 2003, intervenendo sulla disciplina dell'accreditamento e sulle modalità di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari.

Il nuovo orientamento normativo dell'Emilia-Romagna, derivante dalle modifiche sopracitate, si propone di assicurare una maggiore coerenza con il sistema complessivo di regolamentazione e programmazione del sistema integrato di servizi sociali e sanitari, fatto proprio dalla Legge Regionale n. 2 del 2003.

Da esso, infatti, prende vita un modello di accreditamento che, inserendosi organicamente nel quadro della Legge Regionale n. 2 del 2003, ne costituisce al contempo evoluzione e specificazione, con la finalità di garantire che l'erogazione dei servizi fornisca adeguate risposte, sia dal punto di vista qualitativo che sotto il profilo quantitativo, ai bisogni della popolazione.

Il primo obiettivo dell'accreditamento riguarda infatti la necessità di corrispondere alle aspettative dei cittadini che, in modo sempre di più vigile e competente, chiedono ai servizi "vicinanza" e interazione, diversificazione dell'offerta, flessibilità nelle forme organizzative, personalizzazione degli interventi, equità nei costi e possibilità di libera scelta.

La politica sociale delle istituzioni, nella propria funzione di committenti, deve pertanto farsi carico di questa nuova domanda dei cittadini che è implicitamente anche una domanda di partecipazione alla "costruzione" dei servizi (del resto riconosciuta e sancita anche all'articolo 2 della Legge Regionale n. 2 del 2003) secondo le necessità di una determinata comunità.

Il modello dell'accreditamento va incontro a questa esigenza connettendosi direttamente da una parte con la programmazione zonale/distrettuale, dall'altra con regole di individuazione dei criteri e degli elementi della qualità fondate sulla trasparenza; sul coinvolgimento degli stessi utenti nella scelta del percorso assistenziale e dei soggetti erogatori, nonché nella valutazione del processo e dei risultati; sul superamento della concorrenzialità basata sulla differenziazione del costo del lavoro.

Nel dare attuazione al sistema della Legge Regionale n. 2 del 2003, è infatti emersa la necessità condivisa di pervenire ad un modello di individuazione dei soggetti e dei servizi erogatori caratterizzato da un'investitura più ampia e matura rispetto a quella propria di un mero rapporto di fornitura, con la finalità di garantire una maggiore qualità e stabilità nella gestione complessiva degli interventi riguardanti i servizi sociali e socio-sanitari.

Il risultato che si propone di raggiungere la nuova logica normativa dell'articolo 38 è quello di innovare il sistema di relazioni con l'insieme degli erogatori, attraverso una compiuta valutazione dell'offerta attuale e potenziale delle strutture e dei servizi del territorio, investendoli – nel quadro della regolamentazione e della vigilanza assicurate dai soggetti titolari del servizio - della responsabilità nella gestione delle prestazioni ed assicurando loro in tale ruolo, attraverso una maggiore stabilità dei rapporti, un arco temporale ed operativo che consenta lo sviluppo dei servizi e la realizzazione di tutti gli investimenti necessari ad innalzare qualitativamente l'erogazione dell'attività e la necessaria stabilità imprenditoriale del soggetto produttore, condizione primaria perché si realizzino le citate condizioni di qualità.

Del resto, anche la stessa procedura di appalto – con le sue fasi tipiche, predeterminate dalla legge – nasce con l'obiettivo di innalzare la qualità dei servizi posti in essere dalla p.a. e di contenere i costi che essa deve sopportare. Tuttavia, l'esperienza ha dimostrato che il sistema degli appalti mal si adatta alla specificità dei servizi alla persona ed alle caratteristiche peculiari, in particolare, dei servizi socio-sanitari, non consentendo di sviluppare, consolidare e migliorare nel tempo gli elementi qualitativi dei servizi, attraverso la crescita della competenza professionale del personale e la stabilità del rapporto operatore-utente e la stabilità imprenditoriale del soggetto produttore.

Il processo di accreditamento recupera tali valori fondamentali e si propone di ricercare più ampiamente e consapevolmente la migliore qualità del servizio/struttura e del soggetto erogante. In tale operazione, andranno considerati tutti gli interessi emergenti nella programmazione sociale e sanitaria ed accompagnate le valutazioni di qualità e funzionalità con la predeterminazione di tariffe, che consentiranno di tenere conto delle esigenze di efficienza, qualità ed equa remunerazione del servizio, in vista del miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema.

Infatti, il sistema dei Servizi sociali a rete e dell'integrazione sociale e sanitaria pone l'esigenza di un approccio complesso all'istituto dell'accREDITAMENTO che, lungi dall'essere relegato esclusivamente a nuova metodologia per l'acquisto dei servizi alla persona, deve essere inteso come uno strumento fondamentale di regolazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema locale dei servizi, motore della crescita di reti di protezione sociale, di realizzazione di forme di solidarietà comunitaria e di cittadinanza attiva, per assicurare ai cittadini servizi e prestazioni eque ed universalistiche.

Il processo dell'accREDITAMENTO si iscrive pertanto nelle politiche del nuovo welfare locale, tese a portare a compimento quel processo di costruzione del *sistema locale integrato* dei servizi a rete, rappresentato dalla doppia integrazione: tra soggetti pubblici e soggetti privati (pur nel rispetto delle funzioni di programmazione, committenza e produzione ed erogazione ascrivibili ai diversi attori del sistema) e tra competenza sanitaria e competenza sociale (laddove esiste l'indivisibilità dell'impatto congiunto degli interventi sanitari e sociali sui risultati dell'assistenza).

In altre parole l'accREDITAMENTO risulta essere, in questa logica, la naturale conseguenza di una nuova modalità di rapporto fra soggetti pubblici e privati: i primi titolari della funzione di programmazione, alla quale partecipano anche i soggetti di cui all'articolo 20 della Legge Regionale n. 2 del 2003, e di committenza, i secondi chiamati a svolgere il ruolo di produttori di servizi, in quanto dotati di una specifica competenza tecnico-professionale, organizzativa ed imprenditoriale qualificata sulla base di criteri e requisiti,

che vengono "certificati" proprio attraverso l'accreditamento. In tal modo, anche i soggetti privati entrano a pieno titolo all'interno delle dinamiche della costruzione del welfare locale.

I presupposti culturali di tale innovazione, o meglio, di tale completamento, formalizzato sul piano giuridico-normativo, sono di un duplice ordine:

1) Lo statuto pubblico dei Servizi sociali e sanitari.

In un welfare costruito attorno alla rottura dell'equazione tra pubblico e statale, si è posta la questione di quali forme organizzative possono riaffermare lo statuto pubblico dei servizi sociali. Qui, la chiave, non sta solo negli attori e nei beni in gioco, ma anche nelle pratiche, nel come questi servizi funzionano e nel che cosa producono, tutti elementi imprescindibili per ri-costituire (e riconoscere) lo statuto pubblico di tali servizi (non a caso oggetto di accreditamento). I servizi si trovano esposti a domande sociali nuove che introducono nuove difficoltà nel loro funzionamento e, ancor prima, nella comprensione dei problemi che si presentano. Anche per ciò è necessario allargare l'ambito di responsabilità della funzione sociale pubblica, oltre la pubblica amministrazione, attraverso la peculiare partecipazione dei soggetti non profit ai livelli della programmazione, della progettazione, della realizzazione e della valutazione dei servizi e degli interventi sociali, fermo restando ovviamente i vincoli e le responsabilità di ciascun attore a ciascun livello. Ciò significa, più precisamente, che i soggetti privati di cui all'articolo 20 della Legge Regionale n. 2 del 2003 partecipano alle fasi di elaborazione dei contenuti della programmazione zonale attraverso la garanzia della loro presenza attorno ai tavoli istruttori della programmazione, fermo restando che la responsabilità decisoria rimane peraltro totalmente in capo alle Istituzioni locali.

2) La natura peculiare dei servizi alla persona

Risulta all'uopo necessario specificare la matrice culturale e metodologica che caratterizza in modo peculiare i servizi alla persona, facendone per certi versi "un caso a sé" rispetto ad altri servizi oggetto di "acquisto all'esterno" da parte della Pubblica Amministrazione.

Tali peculiarità si possono così sintetizzare:

- *La natura relazionale dei servizi alla persona:* tutte le azioni si fondano cioè sulla capacità del soggetto erogatore (della sua organizzazione) di fornire un prodotto-servizio fatto di beni relazionali, reti sociali generative di relazioni, e di intendere gli utenti come co-produttori e co-valutatori dello stesso servizio di cui sono fruitori. Sono queste relazioni che costruiscono il "Servizio" e non solo le prestazioni assistenziali e sanitarie che sono state in prevalenza fino ad ora il parametro di riferimento su cui si è misurata l'adeguatezza dei servizi alla persona e che sono state l'oggetto delle gare d'appalto. L'accreditamento riguarda in particolare questi servizi che vanno "enucleati" rispetto a tutti gli altri e per questi occorre individuare indicatori che misurino ed oggettivizzino la qualità delle relazioni e la correlata capacità del soggetto produttore;
- *La caratterizzazione dell'utente come sistema complesso,* il che significa considerare:
  - l'utente diretto
  - la sua famiglia
  - il contesto sociale di riferimentocome specifici soggetti/oggetti di intervento.  
L'utente diretto e la sua famiglia in particolare diventano pertanto protagonisti del loro progetto assistenziale, superando la tradizionale

passività dell'utente "dipendente" che può solo accettare o rifiutare un progetto fatto "su di lui" da altri.

Si tratta infatti di comprendere da parte dei servizi che vi è un modo nuovo di intendere il loro ruolo istituzionale e va assunta una cultura del lavoro sociale che non ammette più "oggettivazioni" né delle persone assistite, né dei sistemi di erogazione, che necessitano invece di flessibilità e continuo adeguamento ai bisogni che cambiano.

Diventa quindi ineludibile riconoscere e promuovere il "protagonismo" dei fruitori dei servizi (in particolare delle famiglie e delle loro associazioni), riconoscere e valorizzare le varie soggettività nelle scelte concrete del progetto di cura-assistenza, costruendo e ricostruendo nella quotidianità delle pratiche professionali le condizioni perché gli utenti possano esprimere e vedersi riconosciuta l'autonomia della loro volontà e il diritto di scelta. In applicazione di tale principio saranno possibili sperimentazioni in ambito distrettuale in applicazione dell'art. 40 e dell'art. 5 comma 7 della Legge Regionale n. 2 del 2003 e successive modifiche, secondo le indicazioni stabilite nell'ambito del Piano sociale e sanitario regionale e dei rispettivi Piani di zona.

Ne deriva la necessità di formare gli operatori a mettere a punto nuovi stili di lavoro, nuove metodologie, nuove tecniche specifiche come la capacità di lavorare con i gruppi, le famiglie, le associazioni, nonché l'assoluta necessità di valorizzare i ruoli di coordinamento, raccordo e mediazione.

➤ *La qualità del lavoro e della produzione*

I presupposti su cui occorre agire per garantirsi lo sviluppo qualitativo del lavoro, e quindi della assistenza alla persona, sono prevalentemente di tre tipi:

- a) innanzitutto, la garanzia del rispetto di adeguati standards assistenziali mediante la necessaria dotazione di risorse umane (quantitativamente e qualitativamente determinate);
- b) una buona definizione di assetti organizzativi che favoriscono processi di valorizzazione sinergica degli apporti professionali;
- c) la implementazione di linee di intervento che puntino a migliorare le capacità professionali di ogni operatore (dal coinvolgimento nei momenti di progettazione e verifica, alla formazione continua, ad esempio).

Tali ultimi due presupposti possono orientare le dinamiche lavorative verso l'esercizio di funzioni che certamente incrementano il livello delle qualità del "setting" assistenziale; in particolare:

- si possono favorire le varie forme della "integrazione professionale" sia all'interno dei servizi, sia fra servizi diversi (si pensi, ad esempio, alle dimissioni protette);
- si possono garantire, inoltre, modalità di "presa in carico"; di "progettazione individualizzata" e di valutazione dei risultati che siano il frutto di un lavoro interprofessionale fondato sulla raccolta preliminare di informazioni e sulla loro interpretazione allo scopo di condividere, applicare, valutare le opzioni assistenziali ritenute più efficaci;
- si possono ricercare, infine, forme di relazione con gli utenti e le loro famiglie che puntino ad accrescerne la consapevolezza - rispetto agli obiettivi del piano assistenziale - e a stimolarne la partecipazione nei processi di mantenimento e miglioramento delle autonomie e della qualità della vita, pur all'interno di un contesto fortemente caratterizzato da standardizzazioni organizzative.

Come già sottolineato, l'erogazione di servizi di qualità non può che essere strettamente correlata ai profili di qualità del soggetto erogatore (così come



si deduce anche dagli articoli 2, 5 e 20 della Legge Regionale n. 2 del 2003 e successive modifiche). Ciò significa valutare le caratteristiche proprie e qualificative del soggetto (ed in primo luogo quelle che più direttamente influiscono sulla qualità del "modello organizzativo" del servizio), rispetto alla sua affidabilità, reputazione, capacità imprenditoriale ed organizzativa, capacità di relazione con la comunità locale, conoscenza ed interazione con la rete territoriale dei servizi, etc. , traducendole in un insieme di requisiti di qualità da considerare nel processo di accreditamento, ed in ogni occasione in cui il soggetto titolare del servizio, o incaricato della sua gestione, si trovi nella condizione di dover operare una selezione tra più soggetti privati i cui modelli di servizio siano identicamente accreditati.

Una tale attenzione alla qualità dei soggetti è coerente da un lato con l'affermato indirizzo ad estendere le funzioni pubbliche oltre le sole pubbliche amministrazioni, dall'altro con l'esigenza di promuovere cultura e percorsi di qualificazione dell'offerta rivolta ai cittadini, dentro e fuori il sistema pubblico dei servizi sociali e socio sanitari.

Pertanto, la qualità del lavoro e quella della produzione hanno evidenti punti di contatto, rappresentati dalla coerente applicazione degli accordi contrattuali e dalla stabilità dei rapporti di lavoro delle figure professionali previste nei requisiti dell'accREDITamento.

## **2. Il nuovo quadro normativo di riferimento in ambito socio-sanitario e sociale**

Il nuovo assetto normativo per la gestione dei servizi alla persona fa leva sulla riconosciuta competenza regionale (sentenza Corte Costituzionale 272/2004) nella regolamentazione della gestione dei servizi privi di rilevanza economica, oltre che sulla competenza organizzativa regionale in materia di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, e si muove comunque nel rispetto di una cornice di canoni e principi fondamentali in ogni caso valevoli per l'operato della pubblica amministrazione, offrendo le opportune distinzioni nell'ambito delle quali si attuerà il nuovo sistema di interventi.

Con il nuovo articolo 38 della Legge Regionale n. 2 del 2003, si prevede infatti che, per l'erogazione di determinati servizi (caratterizzati da prevalente finanziamento pubblico, scopi solidaristici, bisogni di cura e adeguatezza, flessibilità e personalizzazione), le Amministrazioni competenti, ovvero i Comuni e le Aziende Sanitarie Locali, si avvalgono di strutture e servizi, pubblici e privati, preventivamente autorizzati ed accreditati, in relazione ai quali andranno stipulati, con i soggetti che gestiscono tali servizi o strutture, appositi contratti di servizio.

Con la filiera "autorizzazione", "accredito" e "contratti di servizio", la Legge Regionale n. 2 del 2003 prevede ora pertanto un diverso e crescente ordine di presupposti istituzionali, al fine di incardinare o meno la struttura o il servizio nel circuito di erogazione dei servizi pubblici alla persona.

Si tratta di momenti logicamente e giuridicamente del tutto diversi, ancorché propedeutici l'uno all'altro.

a) L'esercizio di attività sociali e socio-sanitarie è subordinato innanzitutto e comunque al rilascio dell'autorizzazione, della quale devono essere in possesso tutti gli erogatori, indipendentemente dal fatto che pongano in essere compiti a carico del finanziamento pubblico; l'autorizzazione riguarda prevalentemente requisiti di tipo strutturale, e comunque con riferimento alla peculiarità dei diversi servizi.

b) La possibilità di erogare prestazioni, in nome e per conto del Comune o dell'Azienda sanitaria competente, è subordinata all'ottenimento, per la struttura o il servizio interessati, del provvedimento di accreditamento, che richiede il rispetto, oltre che dei requisiti prevalentemente di ordine strutturale previsti per l'autorizzazione, anche di quelli di tipo processuale.

c) La regolamentazione degli interventi e l'erogazione delle prestazioni con oneri a carico del Comune e/o dell'Azienda sanitaria sono infine assoggettati alla stipulazione di un contratto di servizio, stipulato tra l'Ente competente ed il soggetto che gestisce il servizio o la struttura accreditata.

Per quanto riguarda l'erogazione dei servizi pubblici alla persona, i Comuni e le Aziende sanitarie locali possono dunque avvalersi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 38, di:

- Aziende pubbliche di servizi alla persona,
- soggetti del terzo settore (Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Associazioni di Promozione sociale) o comunque soggetti senza scopo di lucro,
- altri soggetti privati con finalità lucrative,
- altri soggetti con personalità giuridica pubblica, costituiti con le modalità già previste dalla normativa nazionale o locale sulla gestione dei servizi pubblici locali, come ad esempio Consorzi, Istituzioni, Aziende speciali.

Il quadro sopra esposto conferma inoltre la possibilità che Comuni ed AUSL gestiscano i servizi in forma diretta (in economia), ma anche in tal caso i servizi dovranno sottoporsi all'accreditamento.

L'erogazione dei servizi è quindi subordinata alla concessione dell'accreditamento, che viene rilasciato dai Comuni referenti per l'ambito distrettuale, in coerenza con il fabbisogno di servizi e con le indicazioni della programmazione regionale e locale (in particolare, di quanto determinato nei Piani di zona) e nel rispetto dei criteri e dei requisiti individuati con un successivo provvedimento regionale, che verrà adottato osservando le medesime consultazioni e forme di intesa previste per il presente provvedimento, ivi compreso il preventivo parere della competente Commissione assembleare, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della Legge Regionale n. 2 del 2003 e successive modifiche.

Il provvedimento di accreditamento viene rilasciato attraverso procedure ispirate a criteri di non discriminazione, trasparenza e pubblicità, tenuto conto del parere di un apposito organismo tecnico di ambito provinciale.

Spetta alla Giunta regionale, in base a quanto disposto nel comma 3 dell'articolo 38 della Legge Regionale n. 2 del 2003, individuare i servizi assoggettati al regime dell'accreditamento e, dunque, al nuovo sistema di concessione ed erogazione, garantendo il coinvolgimento del terzo settore, delle OO.SS. e degli Enti Locali.

L'intervento della Giunta regionale non deve però limitarsi a formulare un mero elenco di servizi, bensì precisare compiutamente il nuovo modello normativo ed in particolare, definire:

- gli ambiti di applicazione, individuando la tipologia di utenza cui si rivolge appropriatamente ogni fattispecie di servizio;
- i criteri, precisando che cosa deve essere accreditato, le procedure, gli elementi di raccordo con la programmazione e le modalità di valutazione dei diversi interessi rilevanti;
- i requisiti, ossia i parametri di qualità di cui deve essere in possesso il servizio o la struttura per essere accreditato.

- i requisiti ed i canoni di valutazione ulteriore dei soggetti produttori, in termini di trasparenza, socialità, radicamento territoriale, capacità organizzativa, efficienza imprenditoriale, promozione della qualità del lavoro; applicazione della contrattazione di 1° e 2° livello; rispetto dei profili professionali previsti nei requisiti dell'accreditamento; etc.

A tale compito, si dà ora parzialmente attuazione con il presente documento recante criteri e linee guida per l'applicazione dell'accreditamento in ambito socio-sanitario e sociale, nonché con la determinazione dell'elenco dei servizi da assoggettare all'accreditamento, rinviando a successive determinazioni della Giunta, adottate garantendo il coinvolgimento degli Enti locali e delle parti sociali ed imprenditoriali interessate, la definizione dei requisiti e delle procedure utili al rilascio dell'accreditamento.

Correlativamente, con il nuovo sistema normativo, si regola la fase transitoria e l'ambito di applicazione che resterà escluso dal nuovo modello di accreditamento. In entrambi i casi, continuerà ad applicarsi la normativa vigente valevole per la fornitura e la concessione di servizi da parte della pubblica amministrazione.

Infatti, per l'affidamento dei servizi che non risultino assoggettati alla disciplina di funzionamento mediante accreditamento (e quindi per quelli esclusi dal provvedimento attuativo dell'articolo 38), il successivo articolo 41 della Legge Regionale n. 2 del 2003, ugualmente modificato, prevede che debbano continuare ad essere osservate le discipline vigenti in materia, privilegiando comunque per la scelta del fornitore le procedure ristrette o negoziate e valutando le possibili offerte secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base della qualità e di un prezzo il cui peso sia inferiore al 50% del punteggio complessivo.

Tale sistema differenziato - che opera anche per quella fascia di servizi non contraddistinta da parametri caratterizzanti in senso sociale l'erogazione degli interventi - risulta peraltro essere il sistema a regime nella fase transitoria perdurante fino alla definitiva instaurazione del regime dell'accreditamento.

Ciò significa che per tutte le attività strumentali e di supporto all'erogazione dei servizi, nonché per le attività che direttamente intervengono nei confronti di bisogni della persona, ma che tuttavia la Regione e gli Enti locali hanno valutato di non assoggettare alle nuove procedure discrezionali e tipiche dell'accreditamento, continueranno ad essere applicate le ordinarie procedure con le quali a tutt'oggi i Comuni e le Aziende sanitarie si garantiscono le risorse, i fattori produttivi e complessivamente l'espletamento delle attività sociali, socio-assistenziali e socio-sanitarie.

Occorre, peraltro, sottolineare come esistono ed esisteranno attività assistenziali che per le loro caratteristiche di originalità, scarsa tipizzazione, complementarietà rispetto ai servizi più strutturati, sperimentali, etc..., non vengono assoggettate ad accreditamento. Sono queste, in larga parte, attività svolte dall'Associazionismo e dal Volontariato.

Il sistema cui si perviene definitivamente con la nuova formulazione dell'articolo 38 si pone peraltro in linea con quanto già disposto dal d.lgs. 229 del 1999, che ha previsto, all'articolo 8-bis comma 3, che il meccanismo fondato sulle tre A (autorizzazione, accreditamento ed accordi contrattuali) valesse anche per le strutture e le attività socio-sanitarie; dunque - almeno per quanto attiene a questa fascia di servizi - il nuovo disposto normativo regionale si pone in netta coerenza con quanto disposto dai principi nazionali.

### **3. L'esercizio delle competenze istituzionali e l'erogazione dei servizi**

Per un chiaro ed efficace riparto delle competenze, nel quale possa correttamente inquadrarsi l'applicazione dell'istituto dell'accreditamento, occorre individuare la corretta allocazione delle funzioni e dei compiti di programmazione, committenza e produzione dei servizi, anche al fine di convenire preliminarmente su alcune espressioni terminologiche e di comprenderne i corretti contenuti sostanziali.

### **Le titolarità del servizio pubblico: programmazione e committenza**

Nei servizi in interesse, la titolarità del servizio pubblico insiste sui Comuni e sulle Aziende sanitarie locali, soggetti ai quali la normativa vigente demanda il compito di assicurare i servizi e di rispondere ai bisogni degli utenti nel rispetto della regolamentazione del sistema.

La titolarità del servizio pubblico si articola in funzioni di programmazione e di committenza.

La programmazione è la funzione istituzionale di pianificazione strategica, progettazione ed innovazione, regolazione della rete del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Tale funzione si sviluppa in un contesto di partecipazione e confronto con i soggetti indicati dall'articolo 20 della Legge Regionale n. 2 del 2003.

Il soggetto titolare del servizio somma in sé anche la funzione di committenza, intesa quale funzione istituzionale che tende ad assicurare al bacino distrettuale la disponibilità delle prestazioni e dei servizi programmati nel Piano di Zona, attraverso l'assegnazione ai soggetti accreditati di obiettivi di fornitura, nei limiti di un budget prefissato.

Anche la funzione di committenza, ovvero l'attuazione della programmazione mediante la specificazione dei bisogni di servizi, va riconosciuta dunque in capo ai Comuni ed alle Aziende USL per gli interventi e gli oneri di rispettiva competenza.

Più in particolare, la funzione di committenza consiste dunque:

- nell'esplicitazione delle quantità e delle caratteristiche dei servizi in base a quanto stabilito in sede di programmazione;
- nell'indicazione delle forme di produzione/erogazione dei servizi, che potranno essere di tipo diretto ovvero avvenire attraverso l'avvalimento di un produttore terzo;
- nell'indicazione delle risorse messe a disposizione delle forme di produzione, sia che essa avvenga attraverso gestione diretta, che attraverso terzi;
- nella formulazione delle regole che attengono al rapporto tra committente e commissionario, quali ad esempio gli impegni del soggetto commissionario a fornire rendicontazioni dell'attività svolta, il dovere di trasmissione dei contratti stipulati con altri soggetti accreditati ed in generale tutto quanto attiene alla vigilanza ed al monitoraggio delle attività svolte, compatibilmente con la propria funzione di committenza dei servizi.

Si potrà trattare peraltro, nelle forme organizzative appropriate e consentite dall'ordinamento, anche di committenza congiunta, laddove l'erogazione dei servizi risulti inscindibile alla luce della natura delle prestazioni e della responsabilità complessive assunte dal soggetto erogatore, quale è il caso delle prestazioni e dei servizi socio-sanitari.

Si deve porre attenzione al fatto che la committenza, operando nell'ambito dell'accreditamento, si formalizza attraverso un atto di natura concessoria; la pubblica amministrazione conserva sempre la titolarità del servizio, mentre il concessionario (erogatore pubblico o privato) assume e svolge l'esercizio del servizio pubblico. In altre parole il concessionario eroga in proprio un pubblico servizio, ma esercita tale compito in nome e per conto della Pubblica amministrazione.

### **L'erogazione/produzione del servizio pubblico.**

L'erogatore del servizio è il soggetto, pubblico o privato, che predispone ed organizza le risorse per realizzare il servizio, per incarico del titolare del servizio, e che ne risponde dei risultati di fronte agli utenti. L'erogatore, ovvero colui che ha la capacità di produrre i servizi, deve provvedere a procurarsi l'autorizzazione al funzionamento e, per le finalità previste dalla normativa, l'accreditamento.



I soggetti produttori, che materialmente realizzano le attività assistenziali concretizzando i "modelli organizzativi" tipici di ogni servizio, possono dunque essere:

- gli stessi "soggetti" pubblici (c.d. di 1° livello), titolari del servizio (Enti Locali; ASL), attraverso produzioni dirette (in economia);
- altri "soggetti" pubblici (c.d. di 2° livello), che svolgano compiti di produzione diretta (ASP – Aziende pubbliche di servizi alla persona, Consorzi, ecc.);
- soggetti privati, no profit e profit, accreditati, che abbiano stipulato un contratto di servizio con i "soggetti" pubblici sopra indicati.

#### **4. L'individuazione dei servizi il cui esercizio è subordinato all'accreditamento**

La prima scelta che appare necessaria è l'individuazione dei servizi cui si applica il nuovo sistema.

A tal fine occorre attenersi a determinati parametri, esplicitati dallo stesso comma 1 del nuovo articolo 38 della Legge Regionale n. 2 del 2003: infatti, ad essere interessati dall'accreditamento sono esclusivamente le attività e le prestazioni costituenti un servizio pubblico, ovvero coincidenti con le finalità istituzionali ascritte ai Comuni ed alle AUSL, caratterizzate da quei criteri che concorrono a qualificarli quali servizi privi di rilevanza economica, in quanto contraddistinti da un finanziamento pubblico prevalente o da scopi solidaristici o da bisogni di cura o dall'adeguatezza, dalla flessibilità e dalla personalizzazione degli interventi.

Va ricordato, infatti, che solo in presenza di tali caratteristiche è consentito al legislatore regionale utilizzare pienamente le proprie competenze istituzionali, privilegiando per i servizi sociali e socio-sanitari pubblici, orientamenti tesi a garantire coerenza con la programmazione, qualità delle prestazioni, tutela degli utenti, in un contesto che non può sicuramente essere regolato dalle logiche della competizione e del mercato.

Dall'ambito generale sancito dal comma 1 dell'articolo 38 della Legge Regionale n. 2 del 2003 ("servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari") si è pervenuto pertanto ad una enucleazione più ristretta dei servizi interessati al nuovo regime di accreditamento.

Ad essere interessati dal nuovo sistema devono essere sicuramente servizi socio-sanitari già ricompresi nel D.P.C.M. 29 novembre 2001 ed in particolare nell'allegato 1C, rispetto ai quali viene formulata una sintesi con quanto previsto dall'atto di indirizzo e coordinamento sulle prestazioni socio-sanitarie di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2001.

Inoltre, si è scelto di iniziare ad introdurre il sistema di accreditamento considerando le strutture e i servizi sociali e sociosanitari più consolidati, anche in quanto questi ultimi configurano un'area prioritaria per lo sviluppo delle attività a favore della non autosufficienza.

L'elenco dei servizi il cui è esercizio è subordinato all'accreditamento, formulato con il supporto di un gruppo di lavoro misto nel quale sono stati rappresentati, oltre ai funzionari ed ai dirigenti della Giunta regionale, l'Agenzia sanitaria regionale, gli Enti locali, le Aziende sanitarie, i soggetti erogatori pubblici e privati e le OO.SS., è pertanto quello indicato nella seguente classificazione:

<b>AREE ASSISTENZIALI</b>	<b>TIPOLOGIE DI SERVIZIO DA ACCREDITARE</b>
<b>ANZIANI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CASA PROTETTA/RSA</li> <li>• CENTRO DIURNO ASSISTENZIALE</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CASA DI RIPOSO</li> <li>• STRUTTURE ABITATIVE ALTERNATIVE ALLA DOMICILIARITA' E ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI (ad esempio: comunità alloggio; appartamento protetto)</li> <li>• ASSISTENZA A DOMICILIO</li> </ul>
<b>DISABILITA' ADULTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE</li> <li>• CENTRO SOCIO RIABILITATIVO SEMIRESIDENZIALE</li> <li>• STRUTTURE ABITATIVE ALTERNATIVE ALLA DOMICILIARITA' E ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI (ad esempio: comunità alloggio; appartamento protetto)</li> <li>• ASSISTENZA A DOMICILIO</li> <li>• LABORATORIO PROTETTO</li> </ul>
<b>ASSISTENZA PSICHIATRICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STRUTTURE ABITATIVE ALTERNATIVE ALLA DOMICILIARITA' E ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI (ad esempio: comunità alloggio; appartamento protetto)</li> <li>• RESIDENZA SOCIO-SANITARIA</li> </ul>
<b>ASSISTENZA ACCOGLIENZA MINORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASSISTENZA A DOMICILIO (per minori disabili)</li> <li>• STRUTTURE ABITATIVE ALTERNATIVE ALLA DOMICILIARITA' E ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI (comunità socio educative per minori e per neomaggiorenni, quali ad esempio: comunità di tipo familiare; comunità di pronta accoglienza; comunità educativa; etc..)</li> </ul>

Va chiarito che i seguenti altri servizi di assistenza psichiatrica:

- C.S.M.
- STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI (Centro Diurno e Day Hospital)
- STRUTTURE RESIDENZIALI (Residenza trattamento intensivo; Residenza trattamento protratto; Residenza socio riabilitativa)
- S.P.D.C.

dovranno essere assicurati all'interno dei percorsi di accreditamento sanitario, secondo le previsioni di cui alla Legge Regionale n. 34 del 1998.

Va ribadito che tale sistema non riguarda i servizi collaterali e strumentali alle attività istituzionali, che le Amministrazioni continueranno a porre in essere e ad assicurare attraverso l'ordinario regime degli appalti, ai sensi dell'articolo 41 della Legge Regionale n. 2 del 2003 e successive modificazioni.

Occorre comunque precisare, a tal fine, che nell'ambito dei servizi collaterali e strumentali (che in quanto tali, come detto, non devono essere accreditati), si possono individuare tre grandi categorie:

- quelli tecnico-manutentivi, relativi: alla struttura fisica, agli impianti, alle tecnologie, ecc.;
- quelli alberghieri (pulizie, sterilizzazioni, effetti lettereschi, manutenzione del verde, ecc.)
- quelli di ristorazione, ovvero la preparazione e la somministrazione pasti.

I "servizi collaterali e strumentali" devono essere garantiti e questo obbligo rientrerà nei requisiti di accreditamento richiesti a quei servizi assistenziali che abbisognano, per ben funzionare di tutti o di alcuni di tali servizi.

Il livello di definizione delle caratteristiche di erogazione dei "servizi collaterali e strumentali" varierà in misura proporzionale alla importanza che essi rivestono nel garantire più elevate "performance" qualitative ai servizi assistenziali di cui sono parte. Tale livello di definizione (verosimilmente basso per le manutenzioni e via via più dettagliato e qualificante per i servizi alberghieri e, soprattutto, di ristorazione) sostanzierà il requisito di accreditamento corrispondentemente richiesto ai vari servizi assistenziali.

Coerentemente, quindi, il predetto livello di definizione delle caratteristiche di erogazione dovrà essere esplicitato nel capitolato di gara - come impegno richiesto al "soggetto" erogatore dei "servizi collaterali e strumentali" - qualora si punti ad acquisire detti servizi da parte di "soggetti" terzi.

## **5. L'autorizzazione**

La nuova normativa dispone che l'erogazione dei servizi è subordinata, prima ancora che all'accreditamento, al rilascio di un'autorizzazione avente ad oggetto - ai sensi dell'articolo 35 della Legge Regionale n. 2 del 2003 e successive modifiche - i requisiti di funzionalità e di sicurezza delle strutture e dei servizi che svolgono attività socio-assistenziali e socio-sanitarie.

L'autorizzazione riguarda e si impone a tutte le strutture ed i servizi che svolgono le attività, indipendentemente dal loro successivo ed eventuale accreditamento per l'inserimento nel circuito di servizio pubblico.

Va rilevato che per i servizi di assistenza domiciliare deve essere introdotta ex novo la normativa per l'autorizzazione al funzionamento.

In ogni caso va ribadito che, come previsto dall'articolo 32 della Legge Regionale n. 2 del 2003, l'adozione della Carta dei servizi sociali da parte dei produttori costituisce requisito necessario ai fini di tale autorizzazione.

## **6. I criteri di applicazione dell'accreditamento**

Tra i soggetti committenti ed il soggetto erogatore accreditato si instaura un nesso di servizio pubblico, che abilita un servizio o una struttura ad erogare attività in nome e per conto del titolare del servizio pubblico.

L'accreditamento costituisce dunque un atto di natura concessoria, che deve essere rilasciato secondo procedure ispirate all'imparzialità e che il soggetto istituzionale preposto all'esercizio di tale funzione (Comune capofila) adotta legando la decisione

assunta alla rispondenza del servizio o della struttura alle logiche ed alle indicazioni della programmazione ed ai criteri ed i requisiti di qualità.

L'accreditamento consente un incardinamento del servizio e delle strutture nei servizi pubblici di erogazione, affidandogli il compito di intrattenere un rapporto diretto con l'utente nel rispetto di alcune condizioni dettate dalla regolamentazione pubblica, ed in particolare a seguito di un vaglio effettuato in riferimento a parametri predeterminati, ma anche subordinatamente all'instaurazione di un successivo contratto di servizio volto a disciplinare compiutamente il rapporto tra il titolare del servizio medesimo ed il soggetto accreditato per la sua erogazione.

Partendo da tale assunto, va chiarito che:

- Il sistema di accreditamento deve essere coerente con la programmazione regionale e zonale. Questa ultima definisce il corretto rapporto fra domanda ed "offerta" garantendo, nel rispetto del principio di appropriatezza, la definizione del fabbisogno di servizi, prestazioni, dotazioni stimate come necessarie.

La programmazione zonale articola la "offerta" – rispetto al fabbisogno stimato – tenendo conto di numerose peculiarità tipiche di ogni territorio di riferimento; in particolare considera: le condizioni storiche di accesso ai servizi; la disparità della efficienza gestionale; la disforme allocazione storica delle risorse (costo/pro-capite); etc.. allo scopo di perseguire obiettivi di maggiore equità, eguaglianza, essenzialità, economicità, etc.. . In rapporto al fabbisogno stimato e alla "offerta" conseguentemente quantificata per soddisfarlo si sviluppa il processo di accreditamento che, di tale "offerta", costituisce parte rilevante della sua applicazione operativa.

Esiste, quindi, una stretta correlazione tra programmazione del fabbisogno sociale e socio sanitario e rilascio dell'accreditamento, che è volto ad individuare – in un'unica e coerente filiera – le quantità e le forme di "offerta" (strutture, attività, prestazioni) ritenute necessarie per soddisfare gli obiettivi della programmazione medesima. Per la programmazione del fabbisogno in determinati distretti e soprattutto per determinate tipologie di servizi – ad esempio disabilità adulta, assistenza psichiatrica, assistenza e accoglienza minori – si dovrà anche tener conto, partendo da comprovate condizioni storiche di accesso e dalla presenza di un'offerta già esistente, di una domanda sovradistrettuale e sovraregionale.

Il modo attraverso cui si determina il rapporto fra "offerta" programmata e concessione dell'accreditamento si presenta in modo flessibile a seconda della tipologia dei servizi e delle attività considerate. Nel caso, infatti, di servizi coincidenti con strutture, residenziali e semiresidenziali, l'accreditamento seleziona direttamente – in rapporto alla "offerta" di posti già esistenti – il "quantum" di risorsa che deve essere oggetto del "contratto di servizio".

Nel caso, invece, di servizi che si connotano non in coincidenza di una struttura, bensì di un modello organizzativo e operativo (ad esempio, le assistenze domiciliari) il "contratto di servizio" sarà sottoscritto con quel/quei soggetti erogatori – comunque accreditati – che verranno selezionati sulla base di ulteriori valutazioni comparative, nel rispetto delle ordinarie regole di imparzialità e trasparenza.

Pertanto, pur in presenza di una ragionevole e complessiva coerenza con la programmazione, il processo di accreditamento potrà essere caratterizzato da elementi di flessibilità rispetto ai fabbisogni individuati dalla programmazione medesima, in relazione alle diverse tipologie di servizio, alle peculiarità territoriali ed all'esigenza di garantire una più ampia libertà di scelta dei cittadini.

- In ogni caso, il processo di accreditamento dovrà tenere conto della "offerta" dei servizi già esistente e, in particolare, delle strutture e dei servizi erogati da enti pubblici presenti nel territorio ai quali andrà riconosciuto prioritariamente il ruolo esercitato. Infatti, il prioritario utilizzo dell'offerta di prestazioni erogate da parte di enti pubblici si comprende e si giustifica in quanto, per i servizi e le strutture pubbliche, l'accreditamento



appare dovuto ed obbligatorio in relazione alla loro stessa esistenza, almeno fino a quando non venissero effettuate scelte diverse in sede di programmazione.

- Nei limiti di quanto detto in precedenza, l'accreditamento funge dunque, ai fini dell'implementazione della qualità del sistema, anche da selettore degli erogatori e rappresenta uno strumento regolatore dell'offerta dei servizi erogati a parziale o totale carico delle risorse pubbliche, correlata al fabbisogno assistenziale ed alla domanda di interventi sociali e sanitari. Va riconosciuta peraltro la possibilità dei soggetti competenti di provvedere all'accreditamento di servizi e strutture in eccesso rispetto agli indici del fabbisogno espresso in sede di programmazione, con la finalità di permettere al cittadino di operare una propria scelta diretta dei servizi e di rendere maggiormente flessibile l'uso di tali servizi e strutture, secondo criteri pattuiti nell'ambito dei contratti di servizio.

- I requisiti dell'accreditamento sono applicati in modo uniforme e omogeneo sull'intero territorio regionale.

- L'accreditamento costituisce un accertamento della conformità dei servizi e delle strutture alle norme sulla qualità e funge da sistema di qualificazione e di verifica. Una piena uguaglianza funzionale tra i servizi pubblici e privati deve essere infatti garantita rispetto al possesso dei requisiti di qualità, con la conseguente sottoposizione, in termini del tutto identici, sia dei primi che dei secondi alla valutazione dei parametri che consentono di essere accreditati.

L'accertamento della qualità dei servizi erogati e dei profili di qualità dei soggetti eroganti costituisce, insieme alla valutazione dei fabbisogni, l'aspetto essenziale di tutto il processo di accreditamento.

In questo senso, la qualità deve essere intesa come effettivo miglioramento del processo assistenziale e richiede la costruzione di una serie di indicatori valevoli per il rilascio e la verifica dell'accreditamento tendenti a valutare i diversi aspetti dell'intervento assistenziale, quali ad esempio la personalizzazione e la continuità degli interventi, la formazione del personale, il coinvolgimento degli utenti e delle loro famiglie nel processo assistenziale, nonché la capacità del soggetto erogatore di assicurare caratteristiche sociali, economiche, imprenditoriali e un'organizzazione di servizio fondata su un efficace sistema di autovalutazione e di rendicontazione dei risultati.

Per valorizzare la *ratio* dell'accreditamento e la sua correlazione con le decisioni assunte in sede di programmazione, si deve di conseguenza escludere un'interpretazione dell'istituto quale "mera fotografia" della situazione attuale, con riferimento ai soggetti gestori, modalità organizzative e servizi erogati.

Per completare gli adempimenti imposti dal nuovo articolo 38, occorre però individuare compiutamente un modello operativo ed idoneo a chiarire, almeno nei suoi termini fondamentali: modalità di accreditamento, applicazione dell'accreditamento, effetti dell'accreditamento.

### **6.1 Le modalità di accreditamento**

Il procedimento di accreditamento deve essere effettuato secondo procedure accompagnate da criteri di non discriminazione, pubblicità e trasparenza.

In particolare,

- Pubblicità significa che il percorso decisionale e, prima ancora, l'intenzione di accreditare devono essere accompagnate da forme di conoscibilità rivolte ai diversi soggetti interessati.
- Trasparenza e non discriminazione significano che le decisioni finali devono essere motivate, che nell'assunzione del provvedimento occorre garantire una

partecipazione dei soggetti interessati, riconoscendogli il diritto a tutte le informazioni necessarie, e che deve essere assicurata imparzialità nella procedura e nella decisione finale, assicurando parità di trattamento rispetto ai criteri di valutazione predeterminati.

Fermo restando quanto già esposto in merito alla correlazione tra programmazione, fabbisogno e concessione dell'accreditamento, l'articolo 38 Legge Regionale n. 2 del 2003 e successive modifiche prevede che quest'ultimo venga rilasciato acquisito il parere di un apposito organismo tecnico di ambito provinciale, la cui composizione e le modalità di funzionamento verranno disciplinate successivamente dalla Giunta regionale con gli ulteriori provvedimenti attuativi dell'articolo 38, fermo restando quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo.

In ogni caso, tale Organismo sarà chiamato a coadiuvare il Comune "capofila" nel rilascio dell'accreditamento, con compiti di verifica tecnica in ordine al possesso dei requisiti di qualità in capo al soggetto/servizio proponente l'accreditamento e dovrà necessariamente essere composto da esperti nominati dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria.

## **6.2 L'applicazione dell'accreditamento**

L'oggetto dell'accreditamento sono le strutture e i servizi, con la correlata validazione della qualità dei soggetti erogatori.

La valutazione di accreditamento deve quindi necessariamente interessare, partendo evidentemente dai bisogni, i servizi all'uopo necessari e congiuntamente i modelli di gestione degli stessi, per verificarne la rispondenza ai parametri di qualità.

Evidentemente, i servizi ed i loro modelli di erogazione e svolgimento saranno presentati formalmente da un soggetto proponente, che tuttavia dovrà essere principalmente valutato per la funzionalità del servizio proposto, per le caratteristiche del servizio medesimo ed in particolare per le modalità di gestione delle attività.

In tal senso, l'accreditamento deve essere rilasciato in coincidenza con la capacità a produrre direttamente le prestazioni, poiché nell'ambito della valutazione di funzionalità e di qualità sul servizio reso, non può infatti restare irrilevante per l'Amministrazione il tema del chi produce queste attività.

Ciò significa, fermo restando che il processo di accreditamento deve coincidere con il momento della valutazione della produzione del servizio, che tale processo non può prescindere dal considerare anche il profilo del soggetto erogante.

Infatti, non esiste servizio "disgiunto" dal suo soggetto gestore (l'organizzazione che operativamente fa "vivere" il servizio) e pertanto risulta gioco-forza assai importante valutare (ben inteso non in senso astratto e generico, ma su quel determinato servizio o tipologia di servizi che vogliamo accreditare) la qualità di soggetto, la sua credibilità sociale, di "tenuta" della sua organizzazione, di risorse economiche e professionali di cui dispone, di esperienza gestionale specifica, di radicamento nel territorio, di orientamento a lavorare nell'ambito della programmazione e ad accettare la valutazione come feed back sugli esiti e a favorire gli aspetti che attengono alla qualità del lavoro.

A tal fine, appare anche necessario recuperare quanto affermato nella Legge Regionale n. 2 del 2003, ed in particolare nell'articolo 20, e verificare ogni opportuna possibilità di valorizzazione dei soggetti del terzo settore nella programmazione e nell'erogazione degli interventi.

Poiché il proponente l'accreditamento deve essere anche l'erogatore del servizio, di conseguenza l'accreditamento non può essere concesso ad un soggetto che sia solo

formalmente gestore del servizio in quanto ricorre a prestazioni esterne per la produzione effettiva delle attività.

In questo caso, tale soggetto deve rispettare l'autonomia organizzativa e gestionale del soggetto erogatore affinché quest'ultimo ottenga e mantenga l'accreditamento.

Il processo di accreditamento, inoltre, da regolamentarsi su scala regionale come – per alcuni profili specifici – su quella locale, dovrà tenere conto di alcuni elementi di effettiva specificità presenti in ambito sociale e socio sanitario.

In ambito sanitario, la gestione di strutture e servizi privati che erogano prestazioni sanitarie preesiste rispetto a rapporti contrattuali con il settore pubblico, rapporti che si instaurano, dopo l'iter autorizzatorio, al termine del percorso di accreditamento.

In ambito socio-sanitario, invece, i rapporti contrattuali con il settore pubblico sono stati spesso la premessa per la titolarità dell'autorizzazione al funzionamento in quanto non sempre esistono attività sociali gestite direttamente dal settore privato in locali propri e con riferimento ad una domanda privata dell'utente.

Nell'ipotesi in cui la struttura fisica che deve "contenere" un servizio sia di proprietà pubblica occorre seguire una particolare procedura per riconoscere al soggetto privato l'accreditamento.

In questo caso, infatti, l'accreditamento diviene requisito preliminare fra più "soggetti privati" potenzialmente in grado di soddisfare la richiesta formulata dall'ente pubblico, che intende collocare nella propria struttura un servizio prodotto da un soggetto privato.

Si pone, conseguentemente, il problema di come selezionare uno fra "i vari soggetti" che accreditano identicamente il "modello organizzativo" del Servizio che possono essere chiamati ad erogare.

Al riguardo, si ritiene che tale selezione (che è e resta una scelta basata nell'ambito dell'accreditamento e non diviene mai un appalto) deve necessariamente basarsi sui seguenti criteri:

- rispetto di tutti i criteri e i requisiti dell'accreditamento (con riferimento al modello organizzativo che viene presentato);
- indicazione di altri aspetti che:
  - illustrano la qualità del "soggetto privato";
  - illustrano soluzioni di funzionamento del servizio che si pongono oltre il livello indispensabile per essere accreditati e che qualificano ulteriormente il modello organizzativo.

Analoga procedura può peraltro essere applicata anche nel caso in cui l'Ente pubblico intenda selezionare servizi che si qualificano solo per il loro modello organizzativo (ad es. Assistenza domiciliare).

Inoltre, non tutti i rapporti contrattuali in essere di affidamento dei servizi sociali a privati presuppongono la gestione complessiva di servizi e quindi la titolarità di autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento conseguente. Sono invece numerose le situazioni in cui, all'interno di un unico contenitore fisico, convivono servizi parziali attribuiti in modo parcellare a soggetti produttori diversi.

Questa situazione di frammentazione deve essere superata. Infatti, l'accreditamento:

- a) deve essere riferito ad un "modello organizzativo" complessivamente e unitariamente prodotto da un unico "soggetto" (pubblico o privato che esso sia);
- b) ne consegue che devono essere superate le situazioni in cui ad una identificazione puramente figurativa di un soggetto produttivo pubblico corrisponde la fornitura di risorsa umana (il più rilevante "fattore produttivo") da parte di un "soggetto privato", con ciò rischiando di configurare una vera e propria "intermediazione di manodopera";
- c) nel caso in cui la fornitura, organizzazione e direzione del personale di un servizio sia in tutto - o in parte assai prevalente – attribuibile ad un "soggetto privato" spetterà a questo presentare richiesta di accreditamento anche se, al momento, la erogazione del servizio appare formalmente pubblica. In ogni caso la suddetta situazione ibrida deve essere rapidamente superata recuperando la condizione di cui alla precedente lettera a).



### 6.3 Gli effetti dell'accreditamento

Il modello di accreditamento deve essere perfezionato attraverso l'indicazione (oltre che dei requisiti di qualità) degli effetti che ne conseguono, nonché degli obblighi che assume il soggetto accreditato e dei contenuti essenziali dei contratti di servizio.

A tal fine, va specificato che l'accreditamento comporta, per il soggetto accreditato:

- l'accettazione di tariffe predeterminate attraverso l'introduzione di un sistema tariffario unico regionale di remunerazione delle prestazioni sociosanitarie
- l'assunzione di un debito informativo verso le Amministrazioni competenti che andrà opportunamente precisato;
- l'accettazione dei principi e dei criteri che informano il sistema locale dei servizi a rete, così come precisato dalla già citata Legge Regionale n. 2 del 2003;
- l'accettazione di modalità e percorsi di verifica in ordine al possesso dei requisiti, secondo quanto stabilito nella regolamentazione regionale e locale, ma anche di valutazioni periodiche sui servizi erogati e sul loro modello gestionale.

E' importante chiarire infatti che l'accreditamento rappresenta un percorso a carattere dinamico, che deve prevedere valutazioni periodiche sia in ordine alla qualità degli interventi erogati, sia relativamente alla loro effettiva necessità in relazione al mutare dei fabbisogni e della domanda di interventi sociali e socio-sanitari.

Con il successivo provvedimento di competenza della Giunta regionale – con il parere della competente Commissione assembleare -, volto a disciplinare requisiti e procedure per la concessione dell'accreditamento, anche al fine di favorirne l'uniformità di applicazione a livello regionale e provinciale, sarà quindi necessario:

- individuare la durata relativa ai provvedimenti di accreditamento e le scadenze temporali massime (ferme restando diverse valutazioni effettuate in sede locale) delle verifiche;
- individuare le modalità attraverso cui verificare periodicamente il mantenimento del rispetto dei requisiti dell'accreditamento;
- disciplinare le conseguenze scaturenti dalla eventuale revoca dell'accreditamento o dalla modifica del contratto di servizio.

## 7. Il contratto di servizio per la regolamentazione degli interventi

All'accreditamento non consegue l'immediata operatività del soggetto che produce il servizio o gestisce materialmente la struttura, il quale a tal fine è tenuto a stipulare un contratto con il Comune e/o l'Azienda sanitaria interessata avente ad oggetto la puntuale regolamentazione degli interventi. Tale contratto dovrà prevedere, tra l'altro, i criteri con i quali possono essere rivisti periodicamente, in coerenza con quanto stabilito dalla programmazione, le caratteristiche e i volumi di attività da parte dell'erogatore. A quel punto, potranno essere materialmente attivati gli interventi.

E' importante ribadire che, se l'accreditamento porta ad un numero di strutture e servizi più ampio rispetto ai bisogni da assicurare, ovvero ad una pluralità di operatori, nell'ambito dei quali l'Amministrazione sarà tenuta ad effettuare una scelta, occorrerà comunque procedere in questo caso ad una selezione e ad ulteriori valutazioni comparative nei confronti delle strutture e dei servizi accreditati (sulla base dei criteri già indicati al punto 6.2), al fine di accompagnare la propria determinazione finale (la stipulazione del contratto) da regole di imparzialità e trasparenza e di ricercare l'ulteriore qualità del servizio offerto.



Se la struttura od il servizio accreditati coincidono invece con la domanda di servizi e non sono date ulteriori valutazioni discrezionali all'Amministrazione locale o sanitaria, questa procede direttamente alla stipulazione del contratto di servizio.

Quindi, l'articolo 38 presenta un sistema flessibile ed "a geometrie variabili", che non porta – e né potrebbe farlo – ad escludere le selezioni concorsuali laddove il contratto finale non sia il risultato automatico di valutazioni effettuate in sede di accreditamento.

Va rilevato, infine, in merito alla regolamentazione del contratto di servizio, che:

- a) La stipulazione dei singoli contratti di servizio tra le Amministrazioni competenti ed i soggetti erogatori potrà assumere denominazioni, forme e contenuti diversi in relazione alla posizione del soggetto accreditato e chiamato a produrre il servizio. Pertanto, nel caso ad esempio della gestione diretta di un servizio da parte di una casa protetta di un Comune, all'accreditamento non conseguirà la stipulazione di un contratto vero e proprio, bensì piuttosto la determinazione di un programma di attività e di un budget relativo agli interventi da effettuarsi.
- b) La stipulazione del contratto di servizio potrà anche essere preceduta da apposite intese con le organizzazioni rappresentative dei soggetti erogatori, che consentano di individuare una cornice di regolamentazione valevole per tutti gli accordi ed i contratti stipulati in un determinato ambito territoriale.
- c) Nel caso in cui siano state costituite, per un determinato ambito distrettuale, delle forme associative tra Enti locali (ad es. le Unioni) con la competenza ad esercitare le competenze istituzionali che in via ordinaria spetterebbero ai Comuni, queste assumono istituzionalmente la titolarità del servizio e provvederanno all'esercizio della funzione di committenza ed alla stipulazione del contratto di servizio con il soggetto erogatore.

I "soggetti pubblici" di 1° e di 2° livello (Comuni; AUSL; Consorzi; ASP; etc..) possono provvedere, qualora non producano direttamente i Servizi, alla stipula di contratti di servizio con il soggetto produttore accreditato (salvaguardando in ogni caso - nelle forme e nei limiti regolamentati dai soggetti titolari del servizio – le fondamentali esigenze di qualità, controllo, sicurezza sottese all'introduzione del modello dell'accreditamento).

Al riguardo va precisato come l'Azienda pubblica di servizi alla persona, se da un lato non può essere concepita come una mera "stazione appaltante", dall'altro lato non è neppure obbligata a produrre sempre e comunque in forma diretta ogni servizio, anche se è opportuno che si caratterizzi con un proprio assetto erogativo, nel rispetto di quanto previsto nell'ultimo capoverso del punto 6.2.

Per dare fondatezza a tali assunti e chiarire meglio le relazioni tra il soggetto titolare del servizio, il gestore e l'eventuale erogatore esterno, occorre richiamare il rapporto che si instaura tra le Amministrazioni locali di 1° livello e gli altri "soggetti pubblici" di 2° livello, rapporto caratterizzato pur sempre dal fatto che la responsabilità delle funzioni di programmazione e di committenza rimane esclusivamente in capo alle Istituzioni primarie (Comuni ed AUSL) e che alle ASP ed agli altri Enti sia conferito e riconosciuto il ruolo del soggetto commissionario.

Ciò comporta che le amministrazioni locali (Comuni e AUSL) definiscano i contenuti di tale rapporto committente/commissionario in un duplice modo:

- all'atto della costituzione delle ASP, conferiscano propri servizi alle condizioni gestionali che ritengono più opportune (personale in organico, beni e servizi, se si tratta di gestione diretta; "contratti di servizio" in essere se si tratta di gestione esternalizzata);

- successivamente, le variazioni relative sia al numero e tipo di servizi ulteriormente conferibili, sia alla dimensione della "offerta" dei servizi già conferiti e/o alle loro modalità di gestione, scaturiscono da valutazioni che devono trovare esplicitazione nella programmazione locale di zona e la cui realizzazione – da parte delle ASP – consegue alla formulazione di indirizzi organizzativo-gestionali espressi dalle amministrazioni committenti e che si accollano l'onere del corrispondente finanziamento.

Il sopra richiamato rapporto committente/commissionario aiuta a comprendere meglio la soluzione prescelta e dunque perché possa essere l'ASP a sottoscrivere i "contratti di servizio", una volta scelta la soluzione del produttore esterno.

Infatti, l'ASP è pur sempre un ente pubblico, dotato di un proprio Consiglio di Amministrazione e di un apparato tecnico amministrativo e, soprattutto, è il soggetto che riceve gli in-put relativi alle forme e alle modalità di gestione dei servizi ad essa conferiti da parte delle Amministrazioni locali, cosicché pare plausibile – ferma restando la non delegabilità della funzione di committenza – che la formalizzazione del "contratto di servizio" (ovviamente, in relazione a quelli conferiti) con l'erogatore accreditato esterno spetti ad essa, competendole, peraltro, anche di controllare la corretta applicazione delle clausole che lo caratterizzano.

Peraltro, il necessario provvedimento con cui si formulano indirizzi all'ASP, da parte delle Amministrazioni committenti, in merito alle modalità di gestione del servizio, deve sempre esplicitare l'impossibilità per l'ASP medesima – nel caso in cui sia proprietaria degli immobili utilizzati per contenere servizi prodotti mediante il ricorso a soggetti privati – di sfruttare le procedure definitorie dell'importo del canone di locazione come forma surrettizia di ulteriore selezione dei soggetti privati potenzialmente disponibili all'erogazione del servizio.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2007, n. 787

**DOCUP SFOP 2000/2006 Asse 3 – Mis 3.1 “Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche” – Approvazione progetto presentato ai sensi delibera G.R. 1193/06, concessione finanziamento e assunzione impegno di spesa**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la propria deliberazione del 5 agosto 2006 n. 1193 “DOCUP SFOP 2000/2006 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sulle Misure 3.1/3.2 dell’Asse 3 e Misura 4.4 dell’Asse 4 – Bando 2006”, il cui contenuto qui integralmente si richiama;
- la determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 16/11/2006 n. 16544 con cui è stato nominato il nucleo tecnico di valutazione previsto dal punto 3), del dispositivo della sopracitata deliberazione 1193/06 ed al punto 6 del suo Allegato A);

preso atto che il Nucleo:

- ha proceduto, secondo quanto previsto dal singolo bando di misura, alle fasi istruttorie di valutazione dei progetti presentati a valere sull’Asse 3 – Misura 3.1 “Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche”;
- ha provveduto ad istruire le domande pervenute, la cui documentazione è trattenuta agli atti del Servizio Economia ittica regionale, valutando la regolarità tecnica e l’ammissibilità delle spese, secondo le indicazioni ed i criteri generali previsti nel bando nonché i criteri particolari approvati all’unanimità e parte integrante del verbale della seduta del 4 dicembre 2006;
- ha, quindi, attribuito i punteggi di priorità sulla base dei criteri fissati nella sopracitata deliberazione 1193/06 ed esplicitati nella scheda istruttoria predisposta ed approvata dal nucleo di valutazione nella seduta del 13 dicembre 2006 e trattenuta agli atti del Servizio Economia ittica regionale;
- ha proposto di fissare in relazione a quanto previsto dal punto 5) del bando, di cui alla deliberazione 1193/06, ed in considerazione della tipologia degli interventi proposti e della natura dei soggetti proponenti la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo dei singoli contributi relativi all’annualità 2006, in misura pari al 100% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dall’allegato IV del Regolamento (CE) 2792/99 così come modificato dal Reg. (CE) 1421/2004;

considerato che, a seguito di quanto premesso, per la Misura 3.1 “Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche”, il Nucleo di valutazione ha proposto di approvare:

- il progetto ammissibile a contributo, che di seguito si riporta all’Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, con specificato, l’ammontare dell’investimento ammesso, il relativo contributo nella misura del 100% ed il punteggio;
- la domanda ritenuta non ammissibile, che di seguito si riporta all’Allegato B), parte integrante del presente provvedimento, la cui motivazione d’esclusione sarà comunicata, come previsto dalla deliberazione 1193/06, punto 7), lett. C), al richiedente escluso;

evidenziato che:

- la concessione del contributo è subordinata a quanto prescritto dal bando DOCUP SFOP, di cui alla più volte citata deliberazione 1193/06, e più precisamente alla sorveglianza scientifica obbligatoria per l’opera, da parte di un istituto scientifico associato al progetto. Tale sorveglianza scientifica consisterà nell’esecuzione di attività inerenti osservazioni ecologiche sulla barriera artificiale per il ripopolamento ittico, per le quali si renderà necessario redigere specifici rap-

porti che dovranno essere trasmessi alla Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo – Servizio Economia ittica regionale – con particolare riferimento:

- 1) al censimento, monitoraggio delle specie ittiche presenti al fine della valutazione ed il controllo dell’evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata;
- 2) al monitoraggio e descrizione dei processi di colonizzazione anche tramite prelievi di campioni articolati secondo un piano di lavoro che verrà concordato con il Servizio Economia ittica regionale;

dato atto che:

- nell’espletamento delle attività sopra descritte il beneficiario di cui all’Allegato A) potrà avvalersi di professionalità esterne alla propria struttura;
- in applicazione di quanto previsto dal documento unico di programmazione e dal complemento di programmazione dello SFOP 2000/2006 e in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 7/8/2000, 89/00, la percentuale del contributo pubblico, in misura pari al 100% della spesa ammessa, risulta suddivisa nel seguente modo:
  - partecipazione pubblica U.E. pari al 50% della spesa ammessa;
  - partecipazione pubblica statale, ex fondo di rotazione Legge 183/87, pari al 35% della spesa ammessa e al 70% dell’intervento pubblico nazionale;
  - partecipazione pubblica Regionale pari al 15% della spesa ammessa e al 30% dell’intervento pubblico nazionale;
- per finanziare il progetto ammesso di cui all’Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, nella misura del 100% dell’investimento ammesso per complessivi Euro 347.000,00 sono disponibili risorse, iscritte nel Bilancio per l’esercizio finanziario 2007 sui seguenti capitoli di spesa:
  - Capitolo n. 78571 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Mezzi U.E.” U.P.B. 1.4.2.3.14381;
  - Capitolo n. 78573 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori ob. 1 – decisione n. C2001/45; L. 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” U.P.B. 1.4.2.3.14382;
  - Capitolo n. 78569 “Interventi a favore di Enti locali per il sostegno della filiera dell’economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori ob. 1 – decisione n. C2001/45) – Quota regionale.” U.P.B. 1.4.2.3.14380;

viste le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- 26 novembre 2001, n. 43;
- 29 dicembre 2006, n. 20;
- 29 dicembre 2006, n. 21 ed in particolare la tabella H;

visto altresì l’art. 3, comma 18, della Legge 350/03;

considerato che il Centro ricerche marine di Cesenatico Soc. cons. per azioni, beneficiario di cui all’Allegato A), è compreso nell’elenco ISTAT delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’art. 1, comma 5, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale – Legge finanziaria 2005);

verificato sulla base della dichiarazione trasmessa dal Centro ricerche marine Soc. cons. per azioni e conservata agli atti della competente struttura che l’intervento che si intende finanziare col presente atto, rientra nell’ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell’art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03 trattandosi di contributo destinato alla realizzazione di un impianto di barriere artificiali ed installazione di boa luminosa destinati ad incrementare il patrimonio pubblico demaniale;



richiamato l'art. 1, del DPR 252/98;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R.40/01, nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. 21/06, e che pertanto gli impegni di spesa per gli importi indicati ai punti della parte dispositiva possono essere assunti con il presente atto;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" concernente il patto di stabilità interno;

vista la propria deliberazione 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio gestione della Spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente richiamato:

1) di approvare l'Allegato A) "Progetto ammesso a contributo presentato sull'Asse 3 – Misura 3.1 – 'Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche' dello strumento finanziario di orientamento della pesca 2000/2006", quale parte integrante e sostanziale del presente atto così come proposto dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 16/11/2006 n. 16544;

2) di determinare nella misura del 100% dell'investimento ammesso la percentuale del contributo da concedere;

3) di concedere al Centro di ricerche marine Soc. cons. per azioni di Cesenatico (FC) di cui all'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, per la realizzazione del complesso di interventi ed attività indicati in premessa, il contributo per complessivi Euro 347.000,00 a fronte di un investimento ammesso di pari importo;

4) di approvare l'Allegato B) "Domanda non ammessa presentata sull'Asse 3 – Misura 3.1 – 'Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche' dello strumento finanziario di orientamento della pesca 2000/2006", quale parte integrante del presente atto, come proposto dal Nucleo tecnico di valutazione citato, la cui motivazione d'esclusione sarà comunicata, come previsto dalla deliberazione 1193/06, punto 7), lett. c), al richiedente escluso;

5) di imputare la somma di Euro 347.000,00 relativa all'intervento pubblico complessivo nel seguente modo:

- quanto ad Euro 173.500,00 registrata al n. 2407 di impegno sul Capitolo n. 78571 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori ob. 1 – decisione n. C 2001/45) – Mezzi UE" U.P.B. 1.4.2.3.14381;
- quanto ad Euro 121.450,00 registrata al n. 2408 di impegno sul Capitolo n. 78573 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori ob. 1 decisione n. C 2001/45; L. 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali" U.P.B. 1.4.2.3.14382;
- quanto ad Euro 52.050,00 registrata al n. 2409 di impegno sul Capitolo n. 78569 "Interventi a favore di EE.LL. per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca – (SFOP – Reg. CE n.2792/1999 DOCUP Italia fuori ob.1 – decisione n. C 2001/45) – Quota regionale." U.P.B. 1.4.2.3.14380,

a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa l'onere di spesa, previsto al punto 5), che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

7) di dare atto che in conformità a quanto previsto dalla citata deliberazione 1193/06 (bando) il Dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 450/07, provvederà, con propri atti formali alla liquidazione del contributo concesso, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le modalità e nel rispetto dei termini previsti nell'Allegato A) della propria deliberazione 1193/06 – alla lett. D), punto 8), ed alla lett. E);

8) di dare atto che il beneficiario di cui all'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento, dovrà far pervenire – pena la revoca del contributo concesso con il presente provvedimento – alla Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo – Servizio Economia ittica regionale – specifici rapporti di monitoraggio (sorveglianza scientifica) dell'azione comprendente in particolare la valutazione ed il controllo dell'evoluzione delle risorse acquatiche nella zona marina interessata, come meglio indicato in premessa. Per tale attività il beneficiario (Centro ricerche marine) potrà avvalersi di professionalità esterne alla struttura;

9) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda all'allegato A) della più volte citata delibera 1193/06;

10) di prevedere la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



**ALLEGATO A)**

Progetto ammesso a contributo Asse 3 - Misura 3.1 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche" dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2006 - Delibera G.R. 1193/2006

COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	INVEST.TO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO 100%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
2 PRA 06	CENTRO DI RICERCHE MARINE Soc. Consortile per Azioni V.le A. Vespucci, 2 47042 CESENATICO (FC)	Realizzazione di un impianto di barriere artificiali (BA) su una superficie di 8 ha ed installazione Boa luminosa	347.000,00	347.000,00	173.500,00	121.450,00	52.050,00	11
		<b>TOTALE</b>	<b>347.000,00</b>	<b>347.000,00</b>	<b>173.500,00</b>	<b>121.450,00</b>	<b>52.050,00</b>	<b>11</b>

**ALLEGATO B)**

Domanda non ammessa a contributo Asse 3 - Misura 3.1 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche", dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2006 - Delibera G.R. 1193/2006

COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE	LOCALITA'	PROV.
1 PRA 06	PROVINCIA DI FERRARA	Largo Castello, 1 - 44100 FERRARA	FE

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 788

**L.R. 3/06 – Art. 6 – Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi ai soggetti di cui al comma 2, dello stesso articolo e ai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c)**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 24 aprile 2006, n. 3 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo" in particolare, l'art. 6, comma 4, che prevede che nell'ambito degli interventi di cui al comma 1, la Regione possa concedere contributi ai soggetti di cui al comma 2, dello stesso articolo e dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lettera c);

richiamate:

- la propria deliberazione di proposta all'Assemblea legislativa 160/07 relativa al piano delle attività della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (L.R. 3/06 e successive modificazioni) obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure (art. 9) per il triennio 2007-2009;
- la delibera dell'Assemblea legislativa n. 103 dell'1 marzo 2007, che approva la proposta formulata dalla Giunta regionale con deliberazione 160/07;
- la propria deliberazione 681 del 22 maggio 2006 "Direttiva per l'iscrizione delle associazioni e federazioni di emiliano-romagnoli all'estero, con sede nei Paesi ospitanti. Modalità di gestione dell'elenco";
- la determinazione n. 15178 del 2/11/2006 che istituisce l'elenco regionale delle associazioni e federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero aventi sede nei Paesi ospitanti;
- la determinazione n. 228 del 15/1/2007 di integrazione all'elenco regionale suddetto;

considerato, alla luce dei principi contenuti nella L.R. 3/06 e nel Piano triennale, opportuno ed urgente definire la misura e le modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti locali della Regione, alle associazioni con sede operativa permanente nel territorio regionale, nonché alle associazioni e federazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera d);

dato atto che i criteri di cui sopra, sono stati oggetto di riflessioni e considerazioni da parte dei componenti il Comitato esecutivo in data 2 aprile 2007, sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alle tematiche della programmazione e della gestione amministrativa, sia delle priorità degli obiettivi, per tendere a pianificare in maniera integrata e in aderenza al mutato quadro normativo;

ritenuto per il corrente anno di stabilire in 45 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il termine per la presentazione delle domande da parte degli interessati sulla base delle modalità indicate negli Allegati A), B) e Allegati 1), 2), 3), 1bis), 2bis), 3bis), parte integrante della presente deliberazione;

ritenuto che per gli anni successivi le domande di contributo dovranno essere presentate, entro il 31 gennaio di ogni anno, con le modalità di cui agli Allegati A), 1), 2), 3), B), 1bis), 2bis), 3bis), parte integrante della presente deliberazione;

vista la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009";

dato atto che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per i progetti da programmare sarà imputabile ai seguenti capitoli:

- per i soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) (Enti locali della Regione e associazioni del territorio regionale): Capitolo 68315 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro per attività a caratte-

re socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)" U.P.B. 1.5.2.2. 20280;

Capitolo 68333 "Contributi ad Enti locali per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)" U.P.B. 1.5.2.2. 20280;

- per i soggetti di cui all'art. 6 comma 2), (associazioni e federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero): Capitolo 68313 "Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro con sede all'estero per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile n. 3)" U.P.B. 1.5.2.2. 20280;

dato atto inoltre che a seguito dell'istruttoria del competente Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali, la Giunta regionale, con proprio atto, ed entro 120 giorni dalla data di scadenza delle domande di contributo, approverà:

- 1) la graduatoria dei progetti approvati, presentati dalle associazioni ed istituzioni private (soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c);
- 2) la graduatoria dei progetti approvati, presentati da Enti locali (soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c);
- 3) la graduatoria dei progetti approvati, presentati dalle associazioni all'estero e loro federazioni (soggetti di cui all'art. 6, comma 2, e art. 1, comma 1, lett. d);

sulla base dei criteri e delle modalità di cui agli Allegati A) e B) parte integrante della presente deliberazione;

- 4) l'elenco con l'indicazione dei progetti ritenuti inammissibili con le relative motivazioni;

dato atto che:

- saranno attribuiti i punteggi indicati negli Allegati A) e B) del presente bando e saranno finanziati i progetti nell'ordine progressivo indicato dalle suddette graduatorie fino ad esaurimento dei fondi stanziati;
- nel caso di risorse disponibili per effetto di rinunce e/o di revoche, il Responsabile del Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali, provvederà con propri atti ad assegnare i contributi ai soggetti in graduatoria, nell'ordine progressivo stabilito, entro il termine del 30 novembre di ogni anno;
- alla liquidazione dei contributi relativi ai progetti ammessi provvederà con propri atti formali il Responsabile del Servizio competente, come indicato negli Allegati A) e B) a seguito della presentazione da parte degli interessati della rendicontazione finale con le modalità indicate dagli schemi di cui agli Allegati 2), 3), 2bis), 3bis);

viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006;
- n. 1150 del 31 luglio 2006;
- n. 1663 del 27 novembre 2006;
- n. 450 del 3 aprile 2007;

dato atto, in ordine al presente provvedimento del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese e Relazioni europee e internazionali, dott. Bruno Molinari, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e delle deliberazioni succitate;

su proposta del Presidente della Giunta regionale;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- 1) di approvare i criteri, misure e modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti locali, alle associazioni e federazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) e art. 6, comma 2, della L.R. 24 aprile 2006 n. 3, riportati nei Bandi A) e B) e agli schemi di cui agli Allegati 1), 2), 3), 1bis), 2bis), 3bis), parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che:

- le domande dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) e art. 6, comma 2, dovranno essere presentate per il corrente anno entro 45 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna,

con le modalità indicate negli Allegati A) e B) e come da schema di domanda Allegati 1) e 1 bis);

- per gli anni successivi le domande di contributo dei soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) e art. 6, comma 2, dovranno essere presentate, entro il 31 gennaio di ogni anno, con le modalità di cui agli Allegati A) e B) e come da schema di domanda Allegato 1) e 1bis);

3) all'approvazione delle graduatorie dei progetti presentati dai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) e art. 6, comma 2, della L.R. 3/06, dell'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni di inammissibilità; alla definizione della spesa ammissibile, all'assegnazione dei contributi si provvederà con successivo atto e come indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato a seguito dell'istruttoria del competente Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali ed entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di presentazione delle domande di contributo, fatti salvi i termini per l'acquisizione di eventuale ed ulteriore documentazione in sede di istruttoria dei progetti;

4) saranno attribuiti i punteggi indicati negli Allegati A) e

B), del presente bando e saranno finanziati i progetti nell'ordine progressivo indicato dalle suddette graduatorie fino ad esaurimento dei fondi stanziati;

5) nel caso di risorse disponibili per effetto di rinunce e/o di revoche, il Responsabile del Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali, provvederà con propri atti ad assegnare i contributi ai soggetti in graduatoria, nell'ordine progressivo stabilito, entro il termine massimo del 30 novembre di ogni anno e fino ad esaurimento dei fondi disponibili;

6) alla liquidazione dei contributi relativi ai progetti ammessi a contributo provvederà con propri atti formali il Responsabile del Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali, come indicato negli Allegati A) e B) ed a seguito della presentazione da parte degli interessati della rendicontazione finale presentata come indicato negli schemi di cui agli Allegati 2), 3), 2bis), 3bis);

7) di pubblicare il testo integrale e gli allegati della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*



**ALL. A)****BANDO RELATIVO AI CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART.6 DELLA L.R. 3/2006 AI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2 COMMA 1, LETT. C) - ENTI LOCALI DELLA REGIONE E ASSOCIAZIONI****CHI PUO' FARE DOMANDA**

Gli Enti locali della regione e le associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002 n. 34;

**PROGETTI FINANZIABILI**

Sono considerati prioritari progetti innovativi che coinvolgano più soggetti pubblici e privati, in particolare progetti che:

- siano rivolti ad un ampio numero di emiliano romagnoli all'estero;
- vedano una effettiva partecipazione di associazioni di emiliano romagnoli ed associazioni ed enti di cui all'art. 2 comma 1 lett. c);
- sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni per valorizzare le prospettive culturali e professionali all'interno delle proprie associazioni all'estero quali la diffusione della lingua e cultura italiana;
- favoriscano l'interscambio culturale ed economico;
- siano diretti a valorizzare l'identità culturale della terra d'origine ed a rinsaldare i rapporti con l'Emilia-Romagna, dando spazio, ove possibile, alle realizzazioni culturali nate dalle nostre comunità;
- realizzino iniziative tematiche rivolte ad un vasto numero di residenti sul territorio regionale e soprattutto alle nuove generazioni, finalizzate alla valorizzazione dell'esperienza migratoria emiliano romagnola, con particolare riferimento al ruolo femminile nell'emigrazione e alle esperienze utilizzabili nelle attuali politiche di accoglienza;

Sono inoltre finanziabili progetti:

- di solidarietà e di sostegno per emiliano romagnoli all'estero in condizioni di disagio socio economico;
- relativi ad informative sulla legislazione regionale e nazionale, riguardanti materie di interesse degli emigrati e loro discendenti;

- di consulenza ed informazione sulla legislazione regionale e nazionale riguardanti materie di interesse di emigrati e loro discendenti.

### **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

I soggetti interessati potranno presentare le domande di contributo, redatte come da schema allegato 1 al presente bando e reperibile anche sul sito [www.emilianoromagnolinelmondo.it](http://www.emilianoromagnolinelmondo.it)

Per il **2007** le domande dovranno pervenire al Servizio Politiche Europee e Relazioni internazionali - Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo - Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna - **entro 45 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna della deliberazione di cui al presente bando e con le modalità indicate dallo schema di domanda di cui all'allegato 1;

Per gli anni successivi le domande dovranno pervenire al Servizio suddetto entro il **31 gennaio di ogni anno.**

La domanda, completa della documentazione richiesta, potrà essere consegnata a mano presso l'Ufficio competente o inviata a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento. In questo ultimo caso farà fede la data del timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale accettante.

Se la domanda di contributo si riferisce ad uno o più progetti, gli interessati dovranno indicare, **per ogni singolo progetto:**

- descrizione del progetto;
- preventivo dei costi da sostenere e specificati per tipologia di spesa (esempio: spese di viaggio, spese di promozione, spese generali, ecc.)
- indicazione del coinvolgimento di eventuali altri soggetti pubblici e privati, nonché delle comunità degli emiliano-romagnoli e delle loro associazioni all'estero;
- piano finanziario della spesa preventivata, con l'indicazione dei soggetti coinvolti che partecipano alla copertura delle spese previste, compresa la quota a carico del richiedente;
- nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni di cui ai punti precedenti ad avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza;
- i progetti rientranti in attività più ampie, che beneficino di altri finanziamenti pubblici, dovranno

essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo;

### ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande e dei relativi progetti sarà a cura dell'Ufficio competente del Servizio Politiche Europee e Relazioni internazionali.

Per ogni progetto presentato saranno verificati i seguenti elementi:

- a) rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- b) sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla L.R. 3/2006;
- c) completezza, contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e la sua conformità ai criteri di cui al presente bando;
- d) chiarezza e concretezza progettuale
- e) congruità della spesa ammissibile a contributo;
- f) aderenza alle priorità indicate dal presente bando;
- g) soggetti beneficiari
- h) partenariato

Ai fini della formazione della graduatoria, saranno attribuiti punteggi ai **singoli progetti** come di seguito indicato:

- aderenza alle priorità	0 - 5 punti
- partenariato	0 - 5 punti
- beneficiari del progetto (anche in termini numerici)	0 - 5 punti
- chiarezza e concretezza progettuale	0 - 3 punti
- congruità del piano finanziario	0 - 2 punti

La misura massima dei contributi concessi dalla Regione Emilia Romagna è fissata **nel 70%** della spesa ammessa a contributo **per ogni singolo progetto**, comprensiva del **7%** per spese generali di organizzazione.

In sede di valutazione dei progetti l'Ufficio preposto si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione a supporto di quella presentata che dovrà essere trasmessa al servizio competente entro 20 giorni dalla richiesta. I termini per la predisposizione delle graduatorie sono in tal caso sospesi e riprenderanno a decorrere trascorso questo termine.

Sulla base dei punteggi assegnati ad ogni singolo progetto, **saranno finanziati gli stessi nell'ordine progressivo**

indicato dalla graduatoria e fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

#### FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

A seguito dell'istruttoria dell'Ufficio competente, ed entro 120 giorni dalla data di presentazione delle domande di contributo, la Giunta della Regione Emilia Romagna, con proprio atto, approverà:

- 1) le graduatorie dei progetti ammissibili e finanziabili con l'indicazione della spesa ammissibile, contributo concesso e relativa percentuale (rapporto tra spesa ammessa e contributo concesso). La stessa percentuale sarà applicata in sede di liquidazione del saldo del contributo sulla spesa effettivamente rendicontata. Ne consegue che i progetti non realizzati o realizzati per importi minori daranno luogo ad una **riduzione proporzionale** del contributo assegnato.
- 2) l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni di inammissibilità;

#### CASI DI INAMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

Non saranno ammesse le domande:

- presentate con modalità di trasmissione diverse da quelle indicate;
- pervenute oltre i termini stabiliti;
- relative a progetti non previsti dalle tipologie indicate dal presente bando;
- che non presentino i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla L.R. 3/2006;

#### IMPORTI MINIMI E MASSIMI DA AMMETTERE A CONTRIBUTO

Saranno presi in considerazione progetti con una spesa ammissibile minima di 3.000,00 euro e massima di 15.000,00.

#### LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Ai beneficiari sarà liquidato il contributo con le seguenti modalità:

- primo acconto del **50%** del contributo concesso, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera che approva, per ogni singolo beneficiario l'elenco dei progetti presentati;



- il saldo dell'ulteriore **50%** sarà liquidato a seguito della presentazione da parte dei beneficiari della seguente documentazione:

- a) rendicontazione finale predisposta per ogni singolo progetto, come da schema allegato 2 e 3 del presente bando;
- b) per **ogni singolo progetto concluso** dovrà essere allegata una relazione descrittiva con riferimento agli obiettivi prefissati e valutazione dei risultati raggiunti;

In fase di liquidazione del saldo della spesa effettivamente sostenuta per ogni singolo progetto, **sarà applicata la percentuale di contributo calcolata in sede di concessione del contributo stesso.**

Qualora l'importo rendicontato fosse inferiore a quello preventivato il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

La rendicontazione dovrà riportare per ogni singolo progetto:

- numero e data delle fatture o note spese;
- descrizione di ogni singola spesa a cui le fatture o note spese si riferiscono;
- importo di spesa sostenuta;
- il totale potrà ricomprendere, per ogni singolo progetto, **il 7% per spese generali e di organizzazione.**

Le fatture e note spese dovranno essere trattenute dagli interessati che rilasceranno una dichiarazione attestante la regolarità della documentazione presentata (come da schema allegato 3).

Qualora, in sede di rendicontazione del progetto l'importo da liquidare al beneficiario risultasse inferiore a quello relativo all'acconto liquidato, il beneficiario avrà l'obbligo di restituire la somma liquidata in eccedenza;

#### **TERMINI PER INIZIO E FINE PROGETTO**

I progetti presentati dovranno terminare entro 12 mesi dall'approvazione, da parte della Giunta regionale, della delibera di concessione del contributo.

Potrà essere richiesta da parte degli interessati una proroga **non superiore a sei mesi**.

In questo caso gli interessati dovranno presentare richiesta, con la motivazione dello slittamento dei termini, al Servizio competente.

#### **VARIAZIONI AI PROGETTI PRESENTATI**

Le eventuali variazioni ai progetti presentati, saranno prese in considerazione dal Servizio competente **entro 30** giorni dalla data di presentazione delle domande.

Trascorsi i 30 giorni e dopo l'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi a contributo, qualora le variazioni comportassero un aumento della spesa non saranno prese in considerazione.

#### **CONTROLLI**

La Regione Emilia Romagna si riserva di effettuare verifiche sulla regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati, **entro i tre anni** successivi alla liquidazione finale del contributo.

#### **REVOCHE**

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, **entro tre anni** dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte della Regione Emilia Romagna il/i progetto/i finanziato/i, non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di documentazione non conforme alla dichiarazione di cui all'allegato schema n. 3;
- se il beneficiario comunica, con raccomandata, la rinuncia al contributo;

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca.

**VARIAZIONI SOCIETARIE DEL RICHIEDENTE**

Eventuali variazioni societarie dovranno essere tempestivamente comunicate a firma del Legale Rappresentante o suo delegato.

**TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente bando e nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/2003

Il presente bando e gli schemi modulistica allegati, sono reperibili sul sito [www.emilianoromagnolinelmondo.it](http://www.emilianoromagnolinelmondo.it)

Per informazioni:

Potrete rivolgervi a:

Katia Guizzardi - Tel. 051 6395129 - Fax 051 6395234  
e-mail: [kguizzardi@regione.emilia-romagna.it](mailto:kguizzardi@regione.emilia-romagna.it)

Paola Monti - Tel. 051 6395165 - Fax 051 6395234  
e-mail [pmonti@regione.emilia-romagna.it](mailto:pmonti@regione.emilia-romagna.it)

All.to 1)  
**Schema di domanda**  
**da redigere su carta intestata**

Spett.le  
Regione Emilia Romagna  
Servizio Politiche Europee e  
Relazioni Internazionali  
Consulta degli emiliano  
romagnoli nel mondo  
Viale Aldo Moro, 52  
Bologna

Oggetto: Domanda di contributo ai sensi della L.R. 3/2006  
art. 6 ai soggetti di cui all'art. 2 comma 1  
lett. c) (Enti Locali della regione e  
associazioni)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ (indicare se Legale  
rappresentante, Presidente, ecc.)  
del/della \_\_\_\_\_

***Chiede***

di poter usufruire dei contributi di cui all'oggetto  
relativamente al/i progetto/i di seguito indicati:

**Progetto n. 1**

**Titolo del progetto e descrizione (dettagliare)**

---

---

---

**Beneficiari del progetto**

(indicare in linea di massima una previsione numerica e  
illustrare le ragioni per cui si ritiene che i soggetti  
indicati ne trarranno beneficio)

---

---

---

**Partenariato in Emilia Romagna**



## Partenariato nelle aree di residenza

Preventivo dei costi:

Totale preventivato Euro \_\_\_\_\_

(comprese del 7% di spese generali di organizzazione)

Preventivo risorse finanziarie a copertura dei costi  
(soggetti partecipanti)

Euro

Euro

Euro

Progetto n. 2 (3,4,5, ecc.)

(Nel caso di richiesta per più progetti i dati vanno ripetuti come sopra, vedi progetto 1)

Si allegano inoltre i seguenti documenti (nel caso di Associazioni):

- Statuto
- Atto costitutivo
- eventuale altra documentazione (a discrezione dell'interessato).

(Qualora la documentazione sopra indicata fosse già stata trasmessa è sufficiente certificare che tale documentazione è stata prodotta (indicare la data) e che rispetto a quanto presentato non ci sono modifiche)

Firma

Data

All.to 2)

Schema per la rendicontazione finale delle spese

Progetto (titolo del progetto)

---

---

N. fattura o nota spese	Data	Descrizione della spesa	Importo
		<b>Totale</b>	
		Spese generali di organizzazione (fino ad un massimo del 7%)	
		<b>Totale</b>	

All.to 3)

**Schema Dichiarazione**

attestante la regolarità della documentazione finale di spesa

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

Nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in qualità di legale rappresentante dell'organismo \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_ - Via \_\_\_\_\_

In riferimento alla liquidazione a saldo del contributo relativo al progetto \_\_\_\_\_, approvato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ammesso a contributo per l'importo di Euro \_\_\_\_\_

**Dichiara**

- 1) che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa allegato alla presente dichiarazione fa riferimento a documenti originali fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione di codesta Amministrazione per ogni eventuale controllo;
- 2) che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato;
- 3) che per lo stesso progetto sono/non sono stati ottenuti finanziamenti in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie (\_\_\_\_\_)

Firma del Legale rappresentante

Data \_\_\_\_\_

**ALL.TO B)****BANDO RELATIVO AI CRITERI E MODALITA' PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 6 comma 2 - L.R. 3/2006 - ASSOCIAZIONI ALL'ESTERO E LORO FEDERAZIONI -****CHI PUO' FARE DOMANDA**

Le associazioni all'estero e le loro federazioni che siano costituite in tutto o in parte da emiliano romagnoli iscritte nell'elenco di cui all'art. 6 comma 2;.

Sono prioritari i progetti:

- a) nei settori dell'economia, della cultura, della comunicazione e informazione per sviluppare collaborazioni e partnership attive, utili alla realizzazione di un sistema di rete strutturato;
- b) tesi alla realizzazione di iniziative per promuovere e diffondere la conoscenza della Regione Emilia Romagna;
- c) che sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni per valorizzarne le prospettive culturali e professionali all'interno delle proprie associazioni - quali la diffusione della lingua e della cultura italiana;
- d) tesi al miglioramento delle reti informatiche
- e) che sviluppino analisi e indagini sulla comunità emiliano-romagnola, specie dal punto di vista sociale e professionale
- f) riguardanti analisi ed indagini sui flussi di scambio in campo commerciale, culturale, turistico, universitario fra l'area di insediamento dell'associazione e l'Emilia-Romagna

La compartecipazione di sponsor, Istituzioni ed Enti della Regione Emilia Romagna o del Paese ospitante comporterà un'ulteriore priorità nella valutazione dei progetti;

**Nel primo anno di applicazione della direttiva potrà essere finanziato un solo progetto per associazione o federazione e saranno considerate prioritarie le tipologie di progetti:**

- tesi al miglioramento delle reti informatiche;
- che sviluppino analisi e indagini sulla comunità emiliano-romagnola, specie dal punto di vista sociale e professionale;



- riguardanti analisi ed indagini sui flussi di scambio in campo commerciale, culturale, turistico, universitario fra l'area di insediamento dell'associazione e l'Emilia-Romagna;

### **PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

I soggetti interessati potranno presentare le domande di contributo, redatte come indicato nello schema di cui all'allegato 1 bis reperibile anche sul sito [www.emilianoromagnolinelmondo.it](http://www.emilianoromagnolinelmondo.it)

Per il **2007** le domande dovranno pervenire al Servizio Politiche Europee e Relazioni internazionali - Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo - Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna - **entro 45 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna della deliberazione di cui al presente bando indicate dallo schema 1 bis allegato;

Per gli anni successivi le domande dovranno pervenire al Servizio suddetto entro il **31 gennaio di ogni anno.**

La domanda, completa della documentazione richiesta potrà essere inviata:

- tramite fax;
- a mezzo posta raccomandata con le modalità vigenti nel Paese di invio. In questo ultimo caso farà fede la data del timbro apposto sulla busta dall'ufficio postale accettante.

Nella domanda dovranno essere indicati:

- descrizione del progetto;
- preventivo dei costi da sostenere e specificati per tipologia di spesa (esempio:spese di viaggio, spese di promozione, spese generali, ecc.)
- indicazione del coinvolgimento di eventuali altri soggetti privati e pubbliche istituzioni ed eventuali altre associazioni;
- periodo nel quale il progetto di sviluppa (uno o più anni) ed indicare quale parte del progetto o quale fase dello stesso si intende attivare nell'anno di riferimento della domanda di contributo;
- piano finanziario della spesa preventivata, con l'indicazione dei soggetti coinvolti che compartecipano alla copertura delle spese previste, compresa la quota a carico del richiedente;
- nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni id cui ai

- punti precedenti ed avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza;
- i progetti rientranti in attività più ampie, che beneficino di altri finanziamenti pubblici, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo regionale.

### ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

L'istruttoria delle domande e dei relativi progetti sarà a cura del competente Servizio Politiche Europee e Relazioni internazionali.

Per ogni progetto presentato saranno verificati i seguenti elementi:

- a) rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda;
- b) sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla L.R. 3/2006;
- c) completezza, contenuti, regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta e la sua conformità ai criteri di cui al presente bando;
- d) chiarezza e concretezza progettuale;
- e) congruità della spesa ammissibile a contributo;
- f) aderenza alle priorità indicate dal presente bando;
- g) soggetti beneficiari;
- h) partenariato;

Ai fini della formazione della graduatoria, saranno attribuiti punteggi ai **singoli progetti** come di seguito indicato:

- |   |             |
|---|-------------|
| - aderenza alle priorità                                  | 0 - 5 punti |
| - partenariato  | 0 - 5 punti |
| - beneficiari del progetto<br>(anche in termini numerici) | 0 - 5 punti |
| - chiarezza e concretezza progettuale                     | 0 - 3 punti |
| - congruità del piano finanziario                         | 0 - 2 punti |

La misura massima dei contributi concessi dalla Regione Emilia Romagna è fissata **nel 70%** della spesa ammessa a contributo **per ogni singolo progetto**, comprensiva del **10%** per spese generali di organizzazione.

In sede di valutazione dei progetti l'Ufficio preposto si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione a supporto di quella presentata che dovrà essere trasmessa al servizio competente entro 20 giorni dalla richiesta.

I termini per la predisposizione delle graduatorie sono tal caso sospesi e riprenderanno a decorrere trascorso questo termine.

Sulla base dei punteggi assegnati ad ogni singolo progetto, saranno finanziati **gli stessi nell'ordine progressivo indicato dalla graduatoria e fino ad esaurimento dei fondi stanziati.**

#### **FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE**

A seguito dell'istruttoria dell'Ufficio competente, ed entro 120 giorni dalla data di presentazione delle domande di contributo, la Giunta della Regione Emilia Romagna, con proprio atto, approverà:

- 1) la graduatoria dei progetti ammissibili e finanziabili con l'indicazione della spesa ammissibile, contributo concedibile e relativa percentuale (rapporto tra spesa ammessa e contributo concesso). Tale percentuale sarà applicata in sede di liquidazione del saldo del contributo sulla spesa effettivamente rendicontata. Ne consegue che i progetti non realizzati o realizzati per importi minori daranno luogo ad una **riduzione proporzionale** del contributo assegnato.
- 2) l'elenco dei progetti ritenuti non ammissibili con le relative motivazioni di inammissibilità;

#### **CASI DI INAMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE**

Non saranno prese in considerazione le domande:

- presentate con modalità di trasmissione diverse da quelle indicate;
- pervenute oltre i termini stabiliti;
- relative a progetti non previsti dalle tipologie indicate dal presente bando;

#### **IMPORTI MINIMI E MASSIMI DA AMMETTERE A CONTRIBUTO**

Saranno presi in considerazione progetti con una spesa ammissibile minima di 1.000,00 euro e massima di 6.000,00 euro;

#### **LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI**

Ai beneficiari dei contributi sarà liquidato il contributo con le seguenti modalità:

- primo acconto **del 50%** del contributo concesso, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta

regionale della delibera che approva, per ogni singolo beneficiario l'elenco dei progetti presentati;

- saldo dell'ulteriore **50%** sarà liquidato a seguito della presentazione da parte dei beneficiari della seguente documentazione:
  - a) rendicontazione finale predisposta per ogni singolo progetto, (come da schema allegato 2bis);
  - b) per **ogni singolo progetto concluso** dovrà essere allegata una relazione descrittiva con riferimento agli obiettivi prefissati e valutazione dei risultati raggiunti;

In fase di liquidazione della spesa effettivamente sostenuta per ogni singolo progetto **sarà applicata la percentuale di contributo calcolata** in sede di concessione del contributo stesso.

Qualora l'importo rendicontato fosse inferiore a quello preventivato il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Nel modulo, allegato schema 2 bis, i beneficiari dovranno riportare **per ogni singolo progetto**:

- numero e data delle fatture o note spese;
- descrizione di ogni singola spesa a cui le fatture o note spese si riferiscono;
- importo di spesa sostenuta;
- il totale potrà ricomprendere, per ogni singolo progetto, **il 10% per spese generali e di organizzazione.**

Le fatture e note spese dovranno essere trattenute dagli interessati che rilasceranno una dichiarazione attestante la regolarità della documentazione presentata (come da schema allegato 3 bis).

Qualora, in sede di rendicontazione l'importo da liquidare al beneficiario risultasse inferiore a quello relativo all'acconto liquidato, il beneficiario avrà l'obbligo di restituire la differenza liquidata in eccedenza

#### **TERMINI PER INIZIO E FINE PROGETTO**

I progetti presentati dovranno terminare **entro 12 mesi** dall'approvazione, da parte della Giunta regionale, della delibera di concessione del contributo.



Potrà essere richiesta da parte degli interessati una proroga **non superiore a sei mesi**.

In questo caso gli interessati dovranno presentare richiesta, con la motivazione dello slittamento dei termini, al Servizio competente.

#### **VARIAZIONI AI PROGETTI PRESENTATI**

Le eventuali variazioni ai progetti presentati, saranno prese in considerazione dal Servizio competente **entro 30** giorni dalla data di presentazione delle domande.

Trascorsi i 30 giorni e dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, qualora le variazioni comportassero un aumento della spesa non saranno prese in considerazione.

#### **CONTROLLI**

La Regione Emilia Romagna si riserva di effettuare verifiche sulla regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo.

#### **REVOCHE**

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario del contributo non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, **entro tre anni** dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte del Servizio competente della Regione Emilia Romagna il/i progetto/i del finanziamento, non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di dichiarazioni non conformi a quanto indicato dal beneficiario del contributo;
- se il beneficiario comunica tramite fax, posta elettronica o raccomandata, la rinuncia al contributo;

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate.

**VARIAZIONI PRESIDENTE ASSOCIAZIONE**

Eventuali variazioni dovranno essere tempestivamente comunicate a firma del Presidente sostituito e del nuovo Presidente.

**TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento, saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente bando e nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/2003

Il presente bando e gli schemi di modulistica allegati, sono reperibili sul sito [www.emilianoromagnolinelmondo.it](http://www.emilianoromagnolinelmondo.it)

Per informazioni:

Potrete rivolgervi a:

Katia Guizzardi - Tel. 051 6395129 - Fax 051 6395234  
e-mail: [kguizzardi@regione.emilia-romagna.it](mailto:kguizzardi@regione.emilia-romagna.it)

Paola Monti - Tel. 051 6395165 - Fax 051 6395234  
e-mail [pmonti@regione.emilia-romagna.it](mailto:pmonti@regione.emilia-romagna.it)

All.to 1 bis  
**Schema modulo di domanda**

Spett.le  
Regione Emilia Romagna  
Servizio Politiche Europee e  
Relazioni Internazionali  
Consulta degli emiliano  
romagnoli nel mondo  
Viale Aldo Moro, 52  
Bologna

Oggetto: Domanda di contributo ai sensi della L.R. 3/2006  
art. 6 per i soggetti di cui all'art. 2 comma 1  
lett. d) (Associazioni e Federazioni di  
Associazioni)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di  
(Presidente dell'Associazione o della Federazione di  
Associazioni)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

***Chiede***

di poter usufruire dei contributi di cui all'oggetto  
relativamente al/i progetto/i di seguito elencati:

**Progetto n. 1**

**Titolo del progetto e descrizione (dettagliare)**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Beneficiari del progetto**

(indicare in linea di massima una previsione numerica e  
illustrare le ragioni per cui si ritiene che i soggetti  
indicati ne trarranno beneficio)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Partenariato in Emilia Romagna**

---

---

---

**Partenariato nelle aree di residenza**

---

---

**Preventivo dei costi:**

<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>

Totale preventivato

Euro

---

(comprese del 10 di spese di  
organizzazione)**Preventivo risorse finanziarie a copertura dei costi, con  
indicazioni dei soggetti partecipanti:**

<hr/>	<b>Euro</b> <hr/>
<hr/>	<b>Euro</b> <hr/>
<hr/>	<b>Euro</b> <hr/>

Firma

Data 

---

All.to 2 bis

**Schema per la rendicontazione finale delle spese**

Progetto (titolo del progetto)

N. fattura o nota spese	Data	Descrizione della spesa	Importo
		<b>Totale</b>	
		Spese di organizzazione 10%	
		<b>Totale</b>	



All.to 3 bis

**Schema di dichiarazione**

attestante la regolarità della documentazione finale di spesa

Il \_\_\_\_\_ sottoscritto

Nato \_\_\_\_\_ a

Il \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_ in via

Presidente \_\_\_\_\_ dell'Associazione

In riferimento alla liquidazione a saldo del contributo relativo al progetto \_\_\_\_\_, approvato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ammesso a contributo per l'importo di Euro \_\_\_\_\_

**Dichiara**

- 4) che l'elenco riepilogativo della documentazione di spesa allegato alla presente dichiarazione fa riferimento a documenti originali, fiscalmente regolari, che rimangono a disposizione di codesta Associazione per ogni eventuale controllo;
- 5) che la suddetta documentazione si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del progetto approvato.

Firma \_\_\_\_\_ del Presidente  
dell'Associazione

Data \_\_\_\_\_

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 825

**Approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di approvare l'allegato schema di Protocollo d'intesa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione di un programma formativo di diretto interesse e rilievo regionale rivolto agli operatori di polizia locale;

2) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del suddetto programma formativo di diretto interesse e rilievo regionale rivolto agli operatori di polizia locale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 124.000,00 a fronte di una spesa prevista di Euro 169.000,00;

3) di assegnare e concedere un finanziamento di Euro 124.000,00 a favore del Comune di Modena a titolo di contributo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione dell'intervento soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa di Euro 124.000,00, registrata con il n. 2385 di impegno, sul Capitolo 2717 "Contributi a publi-

che amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" – U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 4 che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato al Gabinetto del Presidente della Giunta, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

6) di stabilire che il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 30 giugno 2008;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena provvederà, anche in più soluzioni, il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 450/07, previa sottoscrizione del Protocollo di intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo di intesa provvederà il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2007, n. 849

**L.R. 7/98 e successive modifiche. Modalità di funzionamento del Comitato di concertazione turistica e procedure, criteri e modalità di designazione dei suoi membri**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Vista:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7, concernente: "Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – Abrogazione delle LL.RR. 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28";
- la L.R. 6 marzo 2007, n. 2 concernente: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 marzo 1998, n. 7";
- in particolare l'art. 8 della L.R. 7/98 così come sostituito dall'art. 8 della L.R. 2/07 e l'art. 10 della L.R. 7/98 così come sostituito dall'art. 9 della L.R. 2/07;

preso atto che all'art. 8 della citata L.R. 7/98 è stabilita «l'istituzione del Comitato di concertazione turistica, di seguito denominato CCT, con la partecipazione dei soggetti istituzionali e rappresentativi pubblici e privati del settore turistico dell'Emilia-Romagna, quale organismo di concertazione delle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promozione e commercializzazione turistica»;

- preso inoltre atto che:
- il comma 2 dell'art. 8 della L.R. 7/98 stabilisce i compiti del CCT;
  - il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 7/98 stabilisce che il Comitato di concertazione è composto:
    - a) dall'Assessore regionale competente in materia di turismo, quale rappresentante della Regione, con funzioni di Presidente;

b) dagli Assessori provinciali competenti in materia di turismo;

c) da rappresentanti del sistema delle Camere di Commercio;

d) da rappresentanti del sistema dell'imprenditoria turistica;

- il comma 2 dell'art. 10 della L.R. 7/98 stabilisce che con atto deliberativo della Giunta regionale, acquisito il parere della competente Commissione assembleare, si dispongano le modalità di funzionamento del CCT e, in particolare, le procedure, i criteri, le modalità di designazione dei membri del CCT, nonché il numero dei rappresentanti previsti al comma 1, lettere c) e d);

considerato che per stabilire in modo ottimale le sopracitate modalità di designazione ed il numero dei membri del CCT risulta opportuno tener conto che:

- la citata L.R. 7/98 identifica il Presidente del CCT nell'Assessore regionale competente in materia di turismo;
- la citata L.R. 7/98 identifica nove componenti del CCT negli Assessori provinciali competenti in materia di turismo;
- i rappresentanti del sistema delle Camere di Commercio sono designati da Unioncamere Emilia-Romagna;
- il sistema dell'imprenditoria turistica dell'Emilia-Romagna è costituito da una molteplicità di operatori che agiscono in un mercato articolato in modo complesso, sia nel campo della ricettività alberghiera, sia nel campo dei servizi turistici e di altri settori produttivi che pur non essendo classificati in senso stretto come appartenenti al turismo sono tuttavia fortemente collegati ad esso in un rapporto di complementarità;
- il problema della ricerca della rappresentanza di un sistema così complesso e formato da decine di migliaia di imprenditori variamente organizzati o associati può essere risolto concretamente soltanto attraverso i maggiori organismi di categoria dotati del più alto grado di rappresentatività a livello regionale, i quali, per la loro composizione e caratteristiche associative siano in grado di svolgere una funzione di portavoce di istanze ed interessi di carattere generale che superino quelli delle singole categorie e delle singole imprese;

- alla luce delle considerazioni di cui sopra si individuano, quali organismi maggiormente rappresentativi del sistema dell'imprenditoria turistica a livello regionale, la Confcommercio regionale, la Confesercenti regionale e il complesso delle organizzazioni cooperative regionali;
- per quanto concerne la composizione della rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica, pur con le esigenze di un contenimento numerico necessario ai fini di una effettiva operatività del CCT, occorre assicurare un numero di componenti che sia tale da consentire la rappresentanza globale dei diversi soggetti operanti nel settore turistico;
- durante i nove anni di applicazione della citata L.R. 7/98, dalla sua applicazione al momento delle modifiche apportate con la L.R. 2/07, il metodo della concertazione attuata all'interno dell'Agenzia regionale per il turismo per il tramite del Comitato di concertazione si è rivelato indispensabile e strategico per determinare la sostanziale qualificazione del complessivo sistema organizzativo turistico;
- alla luce delle considerazioni di cui sopra, per garantire le migliori modalità di funzionamento del CCT, è opportuno:
  - preservare i tanti elementi organizzativi che hanno caratterizzato l'operato dell'Agenzia regionale per il turismo e del suo Comitato di concertazione e che risultano ancora validi;
  - ottimizzare il ruolo dell'istituendo CCT attraverso una migliore composizione numerica delle sue rappresentanze, rispetto alla passata struttura del comitato di Concertazione dell'Agenzia regionale per il turismo;

considerato inoltre che per stabilire in modo ottimale le sopracitate modalità organizzative e di funzionamento del CCT risulta opportuno tener conto che:

- è necessario garantire, attraverso la figura del Dirigente regionale competente in materia di turismo, il coordinamento delle attività del CCT;
- è necessario garantire, attraverso la figura di un Segretario, la gestione delle attività del CCT ed in particolare il raccordo operativo tra CCT, organi e strutture dell'amministrazione regionale;
- le sedute e le attività del CCT si svolgeranno prevalentemente presso la sede del Servizio regionale competente in materia di turismo ed in tale ambito operativo il CCT si potrà avvalere dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali dell'Ente regionale;
- il CCT, nel caso lo ritenga opportuno e nel rispetto delle disposizioni dettate dal presente atto e da qualsiasi successivo altro atto amministrativo approvato in attuazione della L.R. 7/98, può dotarsi di un regolamento interno relativo alla propria organizzazione ed alla gestione delle proprie attività;
- il CCT, per poter formulare le proposte ed esprimere i pareri previsti dalle lettere a) e b), comma 2 dell'art.8 della citata L.R. 7/98, deve poter avvalersi della collaborazione delle strutture regionali che, a diverso titolo, possiedono competenze, conoscenze, documentazioni qualitative e quantitative attinenti alle materie trattate;
- il CCT può invitare alle sue sedute, oltre al personale regionale, qualsiasi altro soggetto pubblico e/o privato esperto delle materie trattate;

richiamate:

- la propria deliberazione n. 2465 in data 14/12/1998, concernente: "Approvazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 7/98, dello schema di Convenzione Quadro di durata poliennale tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi srl", così come integrata e modificata con le deliberazioni 2452/99, 1225/00, 1546/00, 1200/01, 1869/01, 1051/02 e 1729/02;
- la Convenzione Quadro sottoscritta tra la Regione Emilia-Romagna e l'APT Servizi srl in data 13/1/1999, così come modificata con le convenzioni aggiuntive sottoscritte tra le parti in data 20/12/1999, 7/8/2000, 25/9/2000, 9/7/2001, 17/9/2001, 19/6/2002 e 7/10/2002;
- in particolare:
  - l'art. 2, comma 2, della citata Convenzione Quadro che prevede quanto segue: «l'efficacia della presente convenzione sarà comunque prorogata fino alla data di approvazione del successivo programma poliennale, fatto salvo che le

azioni in corso a quella data rimangono regolate dalle disposizioni previste nella presente convenzione»;

- l'art. 4, "Modalità e procedure per l'affidamento dell'incarico relativo al Piano annuale. Modalità per la definizione dei corrispettivi e dei pagamenti" della citata Convenzione Quadro che prevede, all'ottavo capoverso, che l'Agenzia regionale eserciti una "formale condivisione", rispetto alle modifiche dei progetti che compongono il Piano annuale di promozione turistica, proposte da APT Servizi;
- considerato che:
  - con la sopra citata L.R. 2/07 è stata soppressa l'Agenzia regionale per il turismo ed è stata prevista l'istituzione del CCT;
  - la Convenzione Quadro tra Regione ed APT Servizi srl è tutt'ora vigente;
  - APT Servizi srl nel corso della realizzazione del Piano annuale di promozione turistica potrebbe trovarsi nelle condizioni di apportare modifiche al Piano stesso;

ritenuto pertanto:

- di dover formulare le "Modalità di funzionamento del CCT" ai sensi di quanto stabilito dal comma 2, dell'art. 10 della L.R. 7/98, e secondo le considerazioni e motivazioni sopra esposte;
- di approvare le sopra citate "Modalità di funzionamento del CCT" che in Allegato A) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
- di assegnare al CCT, in via provvisoria e fino alla approvazione degli atti attuativi della L.R. 7/98, così come modificata con la L.R. 2/07, le funzioni dell'Agenzia regionale indicate all'art. 4 della citata Convenzione Quadro tra Regione ed APT Servizi srl;
- richiamate le proprie deliberazioni:
  - 450/07 concernente: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
  - 77/06 concernente: "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo";

dato atto:

- del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" nella seduta del 6 giugno 2007;
- del parere in ordine alla regolarità amministrativa reso sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01, nonché della sopracitata deliberazione 450/07, espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazzì;

su proposta dell'Assessore competente in materia di turismo;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare le "Modalità di funzionamento del CCT" che in Allegato A) al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
- 2) di assegnare al CCT, in via provvisoria e fino alla approvazione degli atti attuativi della L.R. 7/98, così come modificata con la L.R. 2/07, le funzioni dell'Agenzia regionale indicate all'art. 4 della citata in premessa ed attualmente vigente Convenzione Quadro tra Regione ed APT Servizi srl;
- 3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

### Modalità di funzionamento del CCT

#### Premessa

Il presente documento, concernente le modalità di funzio-

namiento del CCT, viene approvato in sede di prima applicazione della Legge regionale 6 marzo 2007, n. 2.

Vengono pertanto fornite le prime indicazioni circa le procedure, i criteri, le modalità di designazione dei membri del CCT, nonché il numero dei rappresentanti previsti dal comma 1, lettere c) e d) dell'art. 10 della L.R. 7/98, così come sostituito dall'art. 9 della L.R. 2/07.

Aggiornamenti alle presenti modalità e, in particolare, modifiche alle componenti e al numero dei rappresentanti previsti dal sopra citato comma 1, lettere c) e d) dell'art. 10 della L.R. 7/98 potranno essere effettuati dopo un anno di sperimentazione, previa consultazione e concertazione coi soggetti facenti parte del sistema dell'organizzazione turistica regionale.

#### *Composizione del CCT*

- Rappresentanza della Regione Emilia-Romagna:
  - l'Assessore regionale competente in materia di turismo, con funzioni di Presidente = n. 1 membro;
- rappresentanza delle Province:
  - gli Assessori provinciali competenti in materia di turismo = n. 9 membri;
- rappresentanza del sistema delle Camere di Commercio:
  - n. 2 membri designati da Unioncamere Emilia-Romagna con acquisita competenza nel settore turistico;
- rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica:
  - n. 11 membri designati dalle componenti:
    - Confcommercio regionale: n. 6 membri;
    - Confesercenti regionale: n. 3 membri;
    - Lega Cooperative regionale, Confcooperative regionale e AGCI regionale, congiuntamente: n. 2 membri.

#### *Modalità di designazione dei membri del CCT*

L'Assessore regionale competente in materia di turismo, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna, assume ai sensi del comma 1, lettera a) dell'art. 10 della L.R. 7/98 la carica di Presidente del CCT all'atto dell'approvazione del presente provvedimento.

Gli Assessori provinciali competenti in materia di turismo, quali rappresentanti delle nove Province, assumono ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 10 della L.R. 7/98 la carica di membri del CCT all'atto della notifica del presente provvedimento così come approvato.

Unioncamere Emilia-Romagna, entro 20 giorni dal ricevimento del presente atto così come approvato, deve far pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo le due designazioni relative ai rappresentanti del sistema delle Camere di Commercio.

Le componenti della rappresentanza del sistema dell'imprenditoria turistica, entro 20 giorni dal ricevimento del presente atto così come approvato, devono far pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Attività produttive, Commercio, Turismo le designazioni secondo il seguente schema:

- Confcommercio regionale: n. 6 designazioni;
- Confesercenti regionale: n. 3 designazioni;
- Lega Cooperative regionale, Confcooperative regionale e AGCI regionale, congiuntamente: n. 2 designazioni.

#### *Costituzione del CCT*

Il Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo provvede con proprio atto alla costituzione del CCT sulla base delle designazioni pervenute entro il termine assegnato. Tale atto ricognitivo dovrà essere effettuato entro i quindici giorni successivi al termine predetto. In relazione all'esigenza di dare comunque immediata operatività all'Agenzia, la determinazione verrà effettuata entro il predetto termine, anche nel caso non fossero pervenute tutte le designazioni previste, salvo integrazioni successive.

#### *Funzioni e compiti del CCT*

Il CCT svolge funzioni di concertazione delle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promozione e commercializzazione turistica.

Il CCT, in particolare, formula alla Giunta regionale proposte relative:

- 1) al Programma poliennale degli interventi di promozione e commercializzazione turistica;
- 2) alle modalità, procedure e termini relativi ai "Progetti di marketing e promozione turistica di APT Servizi srl";
- 3) alle modalità, procedure e termini relativi ai "Progetti di marketing e promozione turistica delle Unioni di prodotto";
- 4) ai criteri e limiti per il cofinanziamento, anche in forma di comarketing, alle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica delle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;
- 5) alle modalità, procedure e termini relativi all'attuazione dei PTPL;
- 6) ai temi per l'attività dell'osservatorio turistico regionale;
- 7) ai temi della qualità e della valorizzazione del lavoro del settore e alla qualità dell'offerta formativa professionale.

Il CCT, in particolare, esprime alla Giunta regionale pareri in ordine:

- a) ai "Progetti di marketing e promozione turistica di APT Servizi srl";
- b) ai "Progetti di marketing e promozione turistica delle Unioni di prodotto";
- c) alle modalità di sostegno alle iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica realizzate delle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto.

#### *Gestione organizzativa del CCT*

Il Presidente convoca e presiede le sedute del CCT, sottoscrive i verbali.

Il coordinamento delle attività del CCT è garantito dal Dirigente regionale competente in materia di turismo. Il coordinatore sottoscrive i verbali delle sedute del CCT congiuntamente al Presidente ed ogni altra documentazione prodotta dal CCT.

La gestione delle attività del CCT ed in particolare il raccordo operativo tra CCT, organi e strutture dell'Amministrazione regionale è garantito dal Segretario del CCT, incaricato dal Direttore generale Attività produttive e scelto tra il personale della medesima Direzione generale.

Le sedute e le attività del CCT si svolgono prevalentemente presso la sede del Servizio regionale competente in materia di turismo ed in tale ambito operativo il CCT si può avvalere dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali dell'Ente regionale.

Il CCT, nel caso lo ritenga opportuno e nel rispetto delle disposizioni dettate dal presente atto a da qualsiasi successivo altro atto amministrativo approvato in attuazione della L.R. 7/98, può dotarsi di un regolamento interno relativo alla propria organizzazione ed alla gestione delle proprie attività.

Il CCT, per poter formulare le proposte ed esprimere i pareri previsti dalle lettere a) e b), comma 2 dell'art.8 della citata L.R. 7/98, deve poter avvalersi della collaborazione delle strutture regionali che, a diverso titolo, possiedono competenze, conoscenze, documentazioni qualitative e quantitative attinenti alle materie trattate.

Il CCT può invitare alle sue sedute, oltre al personale regionale, qualsiasi altro soggetto pubblico e/o privato esperto delle materie trattate.

Ogni volta che all'ordine del giorno delle sedute del CCT è iscritto un argomento inerente la qualità e la valorizzazione del lavoro del settore e la qualità dell'offerta formativa professionale, il CCT invita le rappresentanze sindacali più significative e competenti del settore.

#### *Modalità di espressione delle decisioni dei membri del CCT*



Le decisioni del CCT sono valide quando ognuna delle rappresentanze di cui al comma 1, dell'art. 10 della L.R. 7/98 esprime il proprio consenso. I voti delle rappresentanze delle Province, del sistema delle Camere di Commercio e del sistema dell'imprenditoria turistica si intendono valide quando almeno la metà dei membri assegnati esprime il proprio consenso.

#### *Deleghe*

I membri del CCT, in caso di assenza motivata da una seduta, possono essere rappresentati esclusivamente da un membro presente ed appartenente alla stessa rappresentanza del membro assente.

#### *Invitati permanenti*

Per garantire le migliori sinergie tra tutti i soggetti che operano all'interno del sistema dell'organizzazione turistica regionale, risulta opportuno coinvolgere nei lavori del CCT anche i rappresentanti di APT Servizi srl e delle Unioni di prodotto. Sono quindi invitati permanenti alle sedute del CCT:

- tutti i membri del Consiglio di amministrazione di APT Servizi Srl;
- i Presidenti ed i Coordinatori delle Unioni di prodotto.

#### *Gratuità della partecipazione*

La partecipazione dei membri del CCT alle sedute è senza oneri a carico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2007, n. 868

### **Deliberazione Giunta regionale 946/06 e successive modificazioni – Proroga termine presentazione domande**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

##### Richiamate:

- la legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2005 avente ad oggetto "Orientamenti propedeutici al Programma di edilizia agevolata alloggi per l'affitto e la prima casa di proprietà";
- la propria deliberazione n. 159 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto: "Proposta all'Assemblea legislativa regionale: Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" adottata dall'Assemblea legislativa con proprio atto n. 47 del 22 febbraio 2006;
- la propria deliberazione n. 946 del 3 luglio 2006 avente ad oggetto: "L.R. 24/01 – Approvazione bando per l'attuazione del programma relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 47/06";
- la propria deliberazione n. 1619 del 21 novembre 2006 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 946/06 – Proroga termine presentazione domande e integrazioni";
- la propria deliberazione n. 269 del 5 marzo 2007 avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale 946/06 – proroga termine presentazione domande";

considerato che la suddetta deliberazione 269/07, al punto 1) del deliberato, ha stabilito di prorogare al 18 giugno 2007 la scadenza per la presentazione delle domande per concorrere al bando di cui alla propria deliberazione 946/06;

rilevato che già molto tempo prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione a finanziamento, sono pervenute numerose richieste rispetto alle scadenze precedenti;

preso atto che si sono rese disponibili ulteriori risorse finanziarie da destinare al fondo speciale Cap. 86620, U.P.B. 1.7.2.3.29151;

ritenuto opportuno dare una risposta immediata a tale ri-

chiesta di finanziamenti, andando ad incrementare il "Fondo di rotazione finalizzato alla concessione di mutui agevolati, per la realizzazione delle politiche abitative regionali (art. 8, 11 bis e 13, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60-61, comma 2 e 63, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675, mediante gli opportuni strumenti contabili e legislativi di bilancio;

valutata, a tal fine, la opportunità di prorogare ulteriormente il termine per la presentazione delle domande per concorrere al bando di cui alla propria deliberazione 946/06, alla data del 18 ottobre 2007, al fine di consentire l'assunzione dei provvedimenti necessari per incrementare lo stanziamento iniziale del "Programma di edilizia agevolata per la realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà", di cui alla propria deliberazione n. 946 del 3 luglio 2006;

stabilito che le proposte di intervento relative al bando già presentate sono accolte ai fini della loro successiva valutazione e che le stesse possono essere integrate;

vista la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, esecutiva ai sensi di legge, recante: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali, dott. Bruno Molinari, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, Luigi Gilli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prorogare, per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, la scadenza per la presentazione delle domande per concorrere al bando di cui alla propria deliberazione 946/06 e successive modificazioni, stabilendo che il nuovo termine è fissato alle ore 12 di giovedì 18 ottobre 2007, fermo restando modalità e luogo di presentazione indicati al punto 6 della citata deliberazione;

2) di stabilire che le proposte di intervento relative al bando già presentate sono accolte ai fini della loro successiva valutazione e che le stesse possono essere integrate fino alla scadenza stabilita al punto 1;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 29 maggio 2007, n. 125

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4, della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Misto” (proposta n. 131)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig. Trotta Marco, (*omissis*);

b) di fissare i Euro 1.600,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa complessiva, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente come indicata al punto e) che segue, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata per l'esercizio 2007;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 giugno 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 luglio 2007 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente del Gruppo assembleare “Misto” – Gianluca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 1.859,00 sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 6 “Spese per il personale assegnato a strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01” – azione 1141 del Bilancio per l'esercizio 2007, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.600,00 (impegno n. 532) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 250,67 (arrotondato per eccesso ad Euro 251,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 23,50% del compenso (Impegno n. 533);
- quanto a Euro 7,20 (arrotondato per eccesso a Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Impegno n. 534);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 dei contratti di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che, precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS e INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Trotta Marco è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante: “Designazione dei soggetti

responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5) della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati” (proposta 245/04);

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 6 giugno 2007, n. 130

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Partito dei Comunisti Italiani” (proposta n. 124)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

– sig.ra Beltrami Rita Ines (*omissis*);

b) di fissare in Euro 3.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 agosto 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2007 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito alla Presidenza del Gruppo assembleare “Partito dei Comunisti Italiani” – Donatella Bortolazzi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 3.486,00, sull'U.P.B. 1 funzione 1 – Capitolo 18 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01” – Azione 1122 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.000,00 (impegno n. 551) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 470,00 (incrementato ad Euro 471) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 23,50% del compenso (impegno n. 552);
- quanto a Euro 14,39 (arrotondato per eccesso a Euro 15,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.068,55) (impegno n. 553);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabi-

lite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Beltrami Rita Ines è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante: "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati" (proposta n. 245/2004);

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 6 giugno 2007, n. 133

**Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore Roberto Corradi (proposta n. 140)**

### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig. Tombolato Giovanni Battista (omissis);

b) di fissare in Euro 3.500,00 al lordo delle ritenute e trattate di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che

dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'11 giugno 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 novembre 2007 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Consigliere-Questore – Roberto Corradi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 4.067,00, sull'U.P.B. 1 funzione 1 – Capitolo 17 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 1103 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.500,00 (impegno n. 572) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 548,33 (arrotondato per eccesso ad Euro 549,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 23,50% del compenso (impegno n. 573);
- quanto a Euro 17,27 (arrotondato per eccesso a Euro 18,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.068,55) (impegno n. 574);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Tombolato Giovanni Battista è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante: "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati" (proposta n. 245/2004);

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2007, n. 118

**Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione dell'Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Roccabianca (PR)**

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 25, recante: "Norme per la delocalizzazione degli immobili colpiti dagli eventi calamitosi dell'ottobre e novembre 2000";

visto in particolare l'art. 6 della legge suddetta, ai sensi del quale:

- per l'approvazione del Piano di delocalizzazione, la Regione promuove la conclusione di un Accordo di programma;
- all'Accordo partecipano la Regione, il Comune, i soggetti privati interessati dal Piano di delocalizzazione ed eventualmente la Provincia, nel caso in cui l'Accordo comporta varianti agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti;
- l'Accordo di programma, una volta sottoscritto dai soggetti pubblici e privati partecipanti, deve essere approvato con apposito decreto del Presidente della Regione;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1244 dell'11 settembre 2006, avente titolo: "Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Roccabianca (PR)";

considerato che la deliberazione sopra richiamata, sulla base del Piano di delocalizzazione elaborato e trasmesso dal

Comune di Roccabianca (PR), Piano che non comporta varianti agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01:

- ha approvato una proposta di Accordo di programma, al fine di promuovere la conclusione dell'Accordo stesso;
- ha dato atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, potrà procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione, anche nel caso in cui siano state apportate modifiche non sostanziali al testo della proposta di Accordo approvata con la deliberazione suddetta;

dato atto che, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01, è stato sottoscritto l'Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Roccabianca, in data 22 maggio 2007, presso il Servizio regionale competente, senza apportare modifiche sostanziali al testo della proposta di Accordo di programma approvata dalla deliberazione della Giunta regionale 1244/06, dai seguenti soggetti:

- per la Regione Emilia-Romagna, il Responsabile del Servizio "Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica", arch. Michele Zanelli, appositamente delegato;
- per il Comune di Roccabianca, il Sindaco Giorgio Quarantelli;
- i due soggetti privati partecipanti al Piano di delocalizzazione;

ritenuto, pertanto, che siano soddisfatte le condizioni previste dall'art. 6 della L.R. 25/01 e dalla deliberazione della Giunta regionale 1244/06, per procedere all'approvazione, col presente atto, dell'Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Roccabianca, sottoscritto in data 22 maggio 2007, dai partecipanti all'Accordo stesso;

viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante: "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3/4/2007, avente titolo: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali", dott. Bruno Molinari;

decreta:

1) di approvare, ai sensi dall'art. 6 della L.R. 25/01 ed in conformità a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 1244/06, l'Accordo di programma relativo al Piano di delocalizzazione del Comune di Roccabianca (PR), già sottoscritto dalle parti in data 22 maggio 2007, presso il Servizio regionale competente e depositato agli atti presso gli stessi Enti pubblici partecipanti all'Accordo;

2) di provvedere alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2007, n. 119

**Nomina componente la Conferenza Regione Autonomie locali ai sensi dell'art. 25 della L.R. 3/99**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

– è nominato componente della Conferenza Regione Autonomie locali il sig. Simone Gamberini, Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno, in sostituzione della sig.ra Zini Giovanna.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2007, n. 125

**Designazione di componente effettivo nel Collegio dei revisori della Camera di Commercio di Reggio Emilia**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

a) di designare, per quattro anni, componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia il dott. Michele Ametta (*omissis*);

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2007, n. 128

**Divieto di somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposte, prima del consumo, a trattamento di cottura nelle strutture ospitanti categorie a rischio**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato:

- che gli alimenti contenenti uova crude sono frequentemente individuati come il veicolo responsabile della maggior parte degli episodi di tossinfezione alimentare da salmonella;
- che alcune categorie di soggetti (quali: bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) sono particolarmente vulnerabili a tale infezione, potendone sviluppare le più gravi complicanze;

richiamata la propria ordinanza n. 130 del 14/6/2006 con la quale si vieta nelle strutture ospitanti le suddette categorie a rischio la somministrazione di prodotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

considerato che nelle collettività a rischio si è verificata un'ulteriore diminuzione degli episodi di tossinfezione da salmonella nell'ultimo anno;

ritenuto pertanto opportuno confermare le norme cautelari per evitare i possibili rischi nelle collettività vulnerabili;

considerato che la scadenza dell'ordinanza succitata era fissata per il 31/5/2007;

ritenuto opportuno di dover confermare le misure adottate con la succitata ordinanza;

dato atto della facoltà attribuita ai Sindaci, quali Autorità sanitaria locale, di disporre ordinanze di divieto della preparazione e vendita per il consumo di prodotti alimentari a rischio – quali sono quelli contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura, nonché carni non adeguatamente cotte – per gli esercizi pubblici, nonché per le



mense collettive che servono un'utenza non particolarmente suscettibile ma comunque esposta al rischio di tossinfezione alimentare soprattutto nella stagione estiva;

visto l'art. 32 della Legge 833/78;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Leonida Grisendi ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

ordina:

1) è confermato il divieto fino al 31/5/2008 nelle strutture che ospitano categorie a rischio (bambini di età inferiore ai 3 anni, anziani, immunodepressi) della somministrazione di pro-

dotti alimentari contenenti uova crude e non sottoposti, prima del consumo, a trattamento termico di cottura;

2) le violazioni alla presente ordinanza sono perseguite ai sensi dell'art. 650 del Codice penale;

3) al presente provvedimento è data pubblicazione tramite invio dello stesso alle Aziende Unità sanitarie locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti locali, Prefetture, Comandi NAS della Regione Emilia-Romagna, per la massima diffusione nel territorio di competenza, nonché alle associazioni maggiormente rappresentative delle categorie interessate.

Il presente atto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 3 maggio 2007, n. 180

**Modifica del contratto d'incarico di consulenza professionale alla dott.ssa Cecilia Odone, presso il Servizio Legislativo e Qualità della legislazione. Impegno di spesa**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di modificare il contratto d'incarico di consulenza professionale alla dott.ssa Cecilia Odone, (omissis);

b) di approvare le modifiche di cui all'Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di aumentare di un importo pari ad Euro 5.000,00 l'impegno n. 49, assunto con determinazione n. 242 del 28/8/2006 sull'UPB 1, Funzione 8, Cap. 2 "Consulenze prestate da Enti e privati; studi e ricerche" azione n. 1052 del Bilancio 2007;

d) di aumentare di un importo pari ad Euro 500,00 l'impegno n. 11, assunto con determinazione n. 242 del 28/8/2006 sull'UPB 1, Funzione 8, Cap. 2 "Consulenze prestate da Enti e privati; studi e ricerche" azione n. 1052 del Bilancio per l'esercizio 2008 che sarà dotato di necessaria disponibilità;

e) di trasmettere copia del presente atto alla competente Commissione assembleare, ai sensi della lett. c) del comma 2 dell'art. 12 della L.R. 43/01;

f) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 maggio 2007, n. 218

**Modifica incarico di collaborazione coordinata e continuativa, per la realizzazione del progetto Partecipa.net, al dott. Raymon Dassi. Impegno e liquidazione della spesa**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di modificare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/02 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza 94/06, l'incarico di prestazione professionale con il dott. Raymon Dassi, nato a Bolom - Camerun il 20 luglio 1971, reso nelle forme della collaborazione coordinata e continuativa, modificandone le modalità, con decorrenza dall'1/6/2007 e scadenza il 28/4/2008 per le motivazioni ed i compiti specificati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati, secondo le modalità di cui all'apposito contratto allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

b) di approvare le innovazioni al contratto nella formulazione di cui all'allegato alla presente determinazione, come parte integrante e sostanziale;

c) di fissare in Euro 8.794,38 (Euro 804,37 mensili) non assoggettabili ad IVA, il compenso da riconoscere al dott. Raymon Dassi, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative, a cui occorre aggiungere l'importo complessivo di Euro 1.379,00 per le quote a carico dell'Assemblea legislativa relative al contributo INPS, pari a 2/3 del 23,50%, ai sensi dell'art. 2 della L. 335/95 e successive modificazioni e integrazioni e la quota a carico dell'Assemblea legislativa relativa al premio assicurativo INAIL, pari a 2/3 del 7 per 1000 maggiorato dell'1% (Euro 57,00), e ulteriori Euro 155,00 per le eventuali spese vive di missione (vitto, alloggio e trasporto) rimborsabili secondo i criteri e i limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale;

d) di ridurre per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono riportate, i seguenti impegni di spesa:

- n. 71/2007 per Euro 8.949,50;
- n. 72/2007 per Euro 1.378,00;
- n. 73/2007 per Euro 31,00;

e) di impegnare e liquidare la spesa complessiva di Euro 8.949,38 (di cui Euro 8.794,38 per compenso ed Euro 155,00 per spese di missione) e più precisamente:

- Euro 5.730,59 (di cui Euro 5.630,59 come compenso e Euro 100,00 per le spese di missioni) sull'U.P.B. 1 Funzione 7, Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, e registrata al n. 528 di impegno, azione n. 949, imputando;
- Euro 3.218,79 (di cui Euro 3.163,79 come compenso e Euro 55,00 per le spese di missioni) sull'U.P.B. 1 Funzione 7, Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio per l'esercizio 2008, che sarà dotato della necessaria disponibilità, e registrata al n. 51/2008 di impegno, azione n. 949;

f) di impegnare e liquidare altresì la spesa complessiva di Euro 1.379,00 (arrotondata per eccesso) relativa ai 2/3 del 23,50% del contributo previdenziale INPS di cui:

- quanto ad Euro 882,13 (arrotondato a 883,00) su U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 529 azione n. 949;

- quanto ad Euro 495,66 (arrotondato a 496,00) su U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio 2008 che sarà dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 52/2008 azione n. 949;

g) di impegnare e liquidare altresì la spesa complessiva di Euro 57,00 (arrotondata per eccesso) relativa ai 2/3 del 7 per mille maggiorato del 1% calcolato sul minimale di Euro 1.068,55 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL di cui:

- quanto ad Euro 35,25 (arrotondato a Euro 36,00) su U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, impegno n. 530 azione n. 949;
- quanto ad Euro 20,15 (arrotondato a Euro 21,00) su U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 13 "Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa" del Bilancio 2008 che sarà dotato della necessaria disponibilità, impegno n. 53/2008 azione n. 949;

h) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui ai punti e) ed f) che precedono, relativamente agli oneri INPS ed INAIL a carico dell'Assemblea legislativa, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di stabilire che il pagamento relativo al compenso a favore del dott. Raymon Dassi avrà cadenza mensile posticipata, a

titolo di acconto sull'importo pattuito, a fronte del ricevimento del time-report dell'attività svolta, e che sarà effettuato fatte salve diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Comunicazione e Stampa; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione finale degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;

l) di stabilire inoltre che le spese vive rimborsabili relative alle eventuali missioni saranno liquidate secondo i criteri e nei limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale con successivo provvedimento della Responsabile del Servizio Comunicazione e Stampa, dietro presentazione di idonea documentazione;

m) di stabilire che il dott. Raymon Dassi realizzerà il programma previsto nel contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa e precisamente con l'Area Informatica e con il Servizio Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale, individuato quale struttura di coordinamento;

n) di trasmettere alla Commissione consiliare competente per materia il presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 2, lettera c) della L.R. 43/01;

o) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, giusto il disposto di cui all'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Benedetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 maggio 2007, n. 6136**

**Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Samantha Lorito per la collaborazione alla realizzazione del Progetto europeo Interreg IIIB CADSES "PlanCoast", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 228/07 richiamate in premessa, l'incarico di studio da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, alla dr.ssa Samantha Lorito;

2) di approvare lo schema di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e la dr.ssa Samantha Lorito nel testo allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

4) di stabilire che l'incarico di studio conferito con il presente atto decorre dalla data di sottoscrizione del contratto e termina entro sei mesi, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

5) di stabilire in Euro 12.136,00 il compenso complessivo da riconoscere alla dr.ssa Lorito al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

6) di impegnare, sulla base di quanto indicato al punto 4) che precede, la spesa complessiva di Euro 12.136,00 come segue:

- a) quanto a Euro 6.068,00 registrata con il n. 2025 di impegno

sul Cap. 38125 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'PlanCoast' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 6 settembre 2006 e progetto n. 5D111) - Quota statale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13512 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

- b) quanto a Euro 6.068,00 registrata con il n. 2026 di impegno sul Cap. 38121 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto 'PlanCoast' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; decisione c(2001)4013; contratto in data 6 settembre 2006 e progetto n. 5D111) - Quota UE" afferente all'UPB 1.4.2.2.13513 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 6) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

8) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dall'incaricata la dr.ssa Luisa Perini del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 450/07 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 dello schema di contratto d'incarico;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;



11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 “Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 39/2003 n. 260 convertito in Legge 24/11/2003, n. 326). Spese obbligatorie”, di cui all’U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall’art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

13) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

14) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l’impiego competente, entro il giorno precedente all’instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 22 maggio 2007, n. 6527**

**Conferimento incarico di consulenza al sig. Michele Montaguti ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 228/07 richiamate in premessa, l’incarico di consulenza, da rendersi in forma di lavoro autonomo abituale ai sensi dell’art. 53 del DPR 917/86, al sig. Michele Montaguti che ha come obiettivo l’analisi, la progettazione e sviluppo di applicativi software supportati dal nuovo modello dati (geodatabase);

2) che l’incarico dovrà terminare entro dodici mesi dalla data di sottoscrizione del contratto secondo le modalità e i tempi previsti nello schema dello stesso, allegato parte integrante della presente determinazione;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della delibera della G.R. 450/07;

4) di stabilire che il compenso per lo svolgimento dell’incarico è di Euro 28.044,87 oltre a Euro 1.121,80 quale contributo di rivalsa 4% INPS e Euro 5.833,33 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 35.000,00 al lordo delle ritenute fiscali;

5) che la corresponsione del compenso di cui al precedente punto 4) avverrà, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall’Ente Regione sulla base dell’effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), come previsto nello schema di contratto allegato, a presentazione di regolari fatture;

6) di nominare come referente del Servizio Geologico, Si-

smico e dei Suoli per le attività previste dalla presente determinazione il dr. Roberto Bertozzi;

7) di impegnare la spesa complessiva di Euro 35.000,00 registrata con il n. 2082 di impegno, sul Capitolo 03854 “Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)” afferente all’UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l’onere di spesa previsto al punto 7) che precede, è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente per il rispetto delle disposizioni indicate dall’art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)” concernenti il patto di stabilità interno;

9) di dare atto che ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 450/07, si provvederà alla liquidazione della spesa con propri atti formali, previe verifiche tecnico-scientifiche e di congruità contabile-amministrativa, con le modalità indicate al precedente punto 5);

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- a disporre la pubblicazione per estratto della presente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

11) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23/12/2005, n. 266 (Legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 22 maggio 2007, n. 6529**

**Conferimento di incarico di studio al dr. Paolo Luciani ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 228/07 richiamate in premessa, un incarico di studio da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al dr. Paolo Luciani;

2) di approvare lo schema di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e il dr. Paolo Luciani nel testo allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

4) di dare atto che l’incarico di studio conferito con il presente atto decorre dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e termina entro dodici mesi, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all’Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

5) di stabilire in Euro 26.000,00 il compenso complessivo da riconoscere al dr. Paolo Luciani, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

6) di impegnare la spesa complessiva di Euro 26.000,00 registrata al n. 2056 di impegno sul Cap. 03854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 5) che precede è ricompreso nei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

8) di delegare per le verifiche tecniche delle attività di studio che saranno eseguite dall'incaricato, i drr. Luisa Perini e Ubaldo Cibirin del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli;

9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), si provvederà con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 450/07 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 degli schemi di contratto d'incarico;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, L. 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 39/2003 n. 260 convertito in L. 24/11/2003, n. 326). Spese obbligatorie", di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

13) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

14) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 25 maggio 2007, n. 6701**

**Conferimento di incarichi di consulenza alla dr.ssa Immacolata Pellegrino e all'ing. Madalina Elena Tone ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 228/07 richiamate in premessa, gli incarichi di consulenza, da rendersi in forma di lavoro autonomo abituale ai sensi dell'art. 53 del DPR 917/86, alla dr.ssa Immacolata Pellegrino e all'ing. Madalina Elena Tone, che hanno come obiettivo l'analisi e l'armonizzazione delle basi informative dei diversi domini tematici verso il nuovo modello dati (geodatabase);

2) che gli incarichi dovranno terminare entro dodici mesi dalla data di sottoscrizione del contratto secondo le modalità e i tempi previsti negli schemi degli stessi, allegati e parte integrante della presente determinazione;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione dei contratti ai sensi della delibera della G.R. 450/07;

4) di stabilire per la dr.ssa Immacolata Pellegrino il compenso di Euro 28.594,77 oltre a Euro 571,90 quale 2% per la Cassa previdenziale (art. 8, DLgs 130/96) ed Euro 5.833,33 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 35.000,00 al lordo delle ritenute fiscali;

5) di stabilire per l'ing. Madalina Elena Tone il compenso di Euro 20.833,33 oltre a Euro 833,33 quale contributo di rivalsa 4% INPS ed Euro 4.333,34 per IVA 20%, per una somma complessiva di Euro 26.000,00 al lordo delle ritenute fiscali;

6) che la corresponsione dei compensi di cui ai punti 4) e 5) avverrà come previsto negli schemi di contratto allegati, a presentazione di regolari fatture, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

7) di nominare come referenti del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli per i lavori previsti dalla seguente determinazione i collaboratori:

- dr. Alberto Martini per le attività previste nell'Allegato 1;
- dr.ssa Michela Grandi per le attività previste nell'Allegato 2;

8) di impegnare la spesa complessiva di Euro 61.000,00 registrata con il n. 2202 di impegno, sul Capitolo 03854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19/4/1975, n. 24)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che l'importo di cui al precedente punto 8) supera la spesa prevista al n. 32 della programmazione del fabbisogno di massima di prestazioni professionali di questa Direzione generale, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 228/07, ma rispetta le condizioni previste al punto 4b) della stessa;

10) di dare atto che, in base a quanto indicato in premessa, l'onere di spesa previsto al punto 8) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

11) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera 450/07, si provvederà alla liquidazione della spesa con propri atti formali, previa verifiche tecnico-scientifiche e di congruità contabile-amministrativa, con le modalità indicate al precedente punto 6);

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- a disporre la pubblicazione per estratto della presente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

13) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23/12/2005, n. 266 (Legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 25 maggio 2007, n. 6705**

**Conferimento di incarico di consulenza alla Società LABELAB Srl per una analisi e valutazione delle modalità organizzative dei servizi di spazzamento e pulizia nel contesto del Servizio Gestione rifiuti urbani, concesso ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07 un incarico di consulenza, alla Società LABELAB Srl con sede a Bologna in Via Solferino n. 38 per la realizzazione di una analisi ed una valutazione delle modalità organizzative dei servizi di spazzamento e pulizia nella Regione Emilia-Romagna nel contesto del Servizio Gestione rifiuti urbani (SGRU) in applicazione della L.R. 25/99 con le modalità ed i tempi previsti nello schema di contratto allegato e parte integrante della presente determinazione che contestualmente si approva;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione alle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della deliberazione della G.R. 450/07;

3) di stabilire che tale incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e che dovrà terminare entro il 30 settembre 2007;

4) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 IVA inclusa;

5) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 4) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

6) la corresponsione della somma di cui al punto 4) avverrà in due soluzioni come specificato nello schema di contratto all'art. 3, a presentazione di regolari fatture da parte della Società LABELAB Srl e dichiarazione di nulla osta da parte dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani;

7) di impegnare la spesa complessiva di cui al punto 4) che precede di Euro 20.000,00 (comprensiva di IVA 20%), registrata con il n. 2231 di impegno, sul Capitolo 37369 "Indennità e spese accessorie per il funzionamento dell'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani (art. 20, L.R. 6 settembre 1999, n. 25) – Mezzi propri" afferente all'UPB 1.4.2.2. 13400 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della G.R. 450/07 si provvederà alla liquidazione della spesa con propri atti formali, con le modalità indicate al precedente punto 5) e all'art. 3 dello schema di contratto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

9) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 43/01 e dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- a disporre la pubblicazione per estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 1 giugno 2007, n. 7081**

**Integrazione al contratto di consulenza in forma di co.co.co. a Soprana Marta conferito con determina del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo 17604/06 e contestuale proroga del termine di scadenza ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di pr. 228/07**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di integrare e prorogare all'11/10/2007, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, l'incarico di prestazione professionale da rendersi in forma di co.co.co. già conferito alla dott.ssa Soprana Marta con propria determinazione n. 17604 dell'11/12/2006;

b) di approvare lo schema di contratto tra la Regione Emilia-Romagna e la dott.ssa Soprana Marta di cui all'Allegato A)

parte integrante e sostanziale alla presente determinazione ad integrazione del contratto precedentemente sottoscritto tra le parti in data 12/12/2006;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto integrativo ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07;

d) di prevedere per l'integrazione al contratto di cui alle lettere a) e b) del dispositivo del presente provvedimento, un onere complessivo pari ad Euro 10.600,00 da riconoscere alla collaboratrice sopra richiamata, per lo svolgimento delle attività specificatamente indicate all'art. 1 dell'allegato schema contrattuale, di cui:

- Euro 8.600,00 a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- Euro 2.000,00 a titolo di spese per missioni che la collaboratrice potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo;

e) di impegnare la spesa complessiva di Euro 10.600,00 come segue:

- quanto a Euro 8.600,00 registrata con il n. 2313 di impegno



- al Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto a Euro 2.000,00 registrata con il n. 2315 di impegno al Capitolo 23500 "Spese per iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi (art. 2, lett. a), b), c), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7300 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri di missione del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;
  - f) di dare atto che sulla base di quanto indicato in premessa l'onere di spesa, previsto al punto d) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;
  - g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, si provvederà, con cadenza bimestrale, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, con propri atti formali come meglio precisato all'art. 4 dell'allegato schema di contratto nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07 ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);
  - h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 si provvederà alla liquidazione del compenso approvato con il presente provvedimento, con cadenza bimestrale con propri atti formali, come meglio precisato all'art. 4 dell'allegata integrazione al contratto, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07;
  - i) di dare atto che Soprana Marta è tenuta all'osservanza del

DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30, ai sensi del quale è designata come incaricata del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

j) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

k) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/2003 n. 260 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

l) di confermare, ad eccezione di quanto previsto nel precedente punto a), la propria determinazione 17604/2006 dell'11/12/2006;

m) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e di disporre la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

n) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006).

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 4 giugno 2007, n. 7189

#### **L.R. 30/98. Accordi di programma 2003/2005. Concessione contributo al Comune di Parma per la realizzazione pannelli a messaggio variabile. Scheda 4.1 – I stralcio. Assunzione impegno di spesa**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

- a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Parma un contributo complessivo di Euro 64.522,94 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 161.307,35, per la "Realizzazione pannelli a messaggio variabile" di cui alla scheda n. 4.1 – I lotto – dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04 e 437/05;
- b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 64.522,94 sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità nel seguente modo:

- quanto ad Euro 19.356,88 al n. 2378 di impegno;
- quanto ad Euro 45.166,06 al n. 2379 di impegno;

c) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa previsto al precedente punto b) è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

d) di dare atto che alle liquidazioni, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02;

e) di stabilire il termine per l'ultimazione e messa in esercizio dell'intervento in oggetto al secondo semestre 2007;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2 e 3 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02;

g) di specificare che la quota residua di contributo pro-

grammato ma non impegnato pari a Euro 135.477,06, a fronte di una spesa ammissibile residua di Euro 338.692,65, rimane nella disponibilità della scheda 4.1 per il completamento del secondo stralcio fissando il termine del secondo semestre 2007

per la presentazione della documentazione ai fini della concessione impegno del contributo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabio Formentin

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 25 maggio 2007, n. 6693

**Venticinquesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004**

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1788/2003 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
- il DL 28 marzo 2003, n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- il DM 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province";

considerato che l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 49 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

valutato che l'Albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti per territorio;

viste le proprie determinazioni di aggiornamento dell'Albo acquirenti n. 5767 del 30 aprile 2004, n. 7941 del 14 giugno 2004, n. 8999 del 5 luglio 2004, n. 12306 del 9 settembre 2004, n. 17003 del 17 novembre 2004, n. 975 del 2 febbraio 2005, n. 3403 del 17 marzo 2005, n. 5379 del 21 aprile 2005, n. 8571 del 20 giugno 2005, n. 11373 del 8 agosto 2005, n. 13870 del 29

settembre 2005, n. 18231 del 5 dicembre 2005, n. 1851 del 16 febbraio 2006, n. 2568 del 28 febbraio 2006, n. 3617 del 15 marzo 2006, n. 4214 del 27 marzo 2006, n. 5535 del 20 aprile 2006, n. 6115 del 3 maggio 2006, n. 9906 del 13 luglio 2006, n. 14359 del 17 ottobre 2006, n. 18112 del 22 dicembre 2006, n. 1594 del 14 febbraio 2007, n. 1905 del 20 febbraio 2007, n. 3844 del 27 marzo 2007;

preso atto delle comunicazioni delle Province di Parma e di Reggio Emilia – Settore Agricoltura – Quote latte, inviate all'Assessorato Agricoltura e trattenute agli atti del Servizio Produzioni animali, con le quali si evidenziavano le variazioni da apportare all'Albo delle ditte acquirenti;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450, in data 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della suddetta deliberazione 450/07;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalle Province di Parma e di Reggio Emilia, la cancellazione dall'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Parma

- Caseificio sociale S. Donnino Soc. agr. cooperativa – P.I. 00161080346 – sede legale Via Ponticelle n. 20 – Montechiarugolo (PR); data di cessazione 31/3/2007; iscritto al n. progr. 223;
- Caseificio Terenzo di Violi Giulio – P.I. 00796390342 – sede legale Via IV Novembre n. 20 – Noceto (PR); data di cessazione 31/3/2007; iscritto al n. progr. 885;

Provincia di Reggio Emilia

- La Razza Azienda agricola – P.I. 01036670352 – sede legale Via Monterampino n. 6 – Reggio Emilia; data di cessazione 31/3/2007; iscritto al n. progr. 591;

2) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA 13 marzo 2007, n. 3055

**Prat. MOPPA3899 – Ditta Consorzio Centro commerciale Grandemilia Sc a rl – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01, Capo II**

### IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Consorzio Centro commerciale Grandemilia Sc a rl, C.F. 02390220362, con sede in Via Emilia Ovest n. 1480 a Cittanova di Modena, la concessione a derivare

acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, per uso irrigazione area verde aziendale;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 3055 del 13/3/2007

(omissis)

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo è di 20.000 mc/anno, con una portata massima di 5,0 litri/secondo.



2. L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione di area verde privata e specificatamente per le superfici verdi del centro commerciale.

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

4. Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E  
SECCHIA – MODENA 10 aprile 2007, n. 4408

**Prat. MO04A0067 – Ditta Mix Ceramiche SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fiorano (MO) – R.R. 41/01, Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Mix Ceramiche SpA, C.F. 02198061208, con sede amministrativa in Via Regina Pacis n. 39 a Sassuolo (MO), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano (MO), frazione Ubersetto per uso industriale;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 4408 del 10/4/2007

(omissis)

*Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo è di 20.000 mc/anno, con una portata massima di 1,6 e media di 1,4 litri/secondo.

2. L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale e specificatamente per la preparazione di smalti e impasti ceramici.

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

2. Prima dell'attivazione del prelievo il concessionario deve provvedere alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata ed assicurarne il corretto funzionamento per tutta la durata dell'utenza.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E  
SECCHIA – MODENA 18 aprile 2007, n. 4752

**Prat. MO06A0077 (ex 6982/S) – Soc. Nuova Geovis SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) – R.R. 41/01, Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla Soc. Nuova Geovis SpA, con sede in Sant'Agata Bolognese (BO), Via Romita n. 1, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Sant'Agata Bolognese (BO) (omissis) per uso industriale ed irrigazione area verde aziendale;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

*Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Sant'Agata Bolognese (BO), Via Romita n. 1, su terreno di proprietà del medesimo, distinto al foglio 5, mappale 111 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M. \* fuso 32 X = 1.672.170; Y = 4.950.631;

(omissis)

*Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 8.000 mc/anno, con una portata di 6,20 litri/secondo.

(omissis)

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E  
SECCHIA – MODENA 13 aprile 2007, n. 5027

**Pratica n. MOPPA0051 – Ditta Poletti Alberto – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal canale Naviglio in comune di Bomporto**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Poletti Alberto, (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica dal canale Naviglio in comune di Bomporto (MO), dal mese di marzo al mese di ottobre di ogni anno;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 e media di l/s 10,00, per un volume complessivo di mc. 14.400 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto del disciplinare

Nel periodo dal 15/6 al 15/9 il prelievo dovrà essere limitato a n. 2 giorni settimanali e precisamente ai giorni di:

- lunedì dalle ore 12 alle ore 24;
- venerdì dalle ore 12 alle ore 24.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E  
SECCHIA – REGGIO EMILIA 21 maggio 2007, n. 6436

**Comune di Correggio – Rilascio concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Correggio (RE) – Via Fosse Ardeatine – Pratica n. 8231**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
(omissis) determina:

a) di rilasciare al Comune di Correggio con sede in Corso Mazzini n. 33 del comune di Correggio (RE) la concessione a derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Correggio, Via Fosse Ardeatine da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 per un volume complessivo annuo di mc. 720, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

*Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA  
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 17/5/2007 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Borgonovo Val Tidone.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è in deposito per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgonovo Val Tidone – Piazza Garibaldi n. 18 – Borgonovo Val Tidone (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA  
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 17/5/2007 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Borgonovo Val Tidone.

Il PSC è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è in deposito per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgonovo Val Tidone – Piazza Garibaldi n. 18 – Borgonovo Val Tidone (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA  
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 17/5/2007 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Borgonovo Val Tidone.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è in deposito per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgonovo Val Tidone – Piazza Garibaldi n. 18 – Borgonovo Val Tidone (PC).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA  
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 10/4/2007 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di San Secondo Parmense.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

**Comune di Soliera (MO). Approvazione di variante del Piano operativo comunale (POC) e di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 23/4/2007 sono state approvate una variante al Piano operativo comunale (POC) e una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Soliera.

La variante al POC e la modifica al RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione.

La variante al POC ed il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, sono depositate per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica ed Edilizia privata, Soliera, Piazza Repubblica n. 1; possono essere visionate liberamente nei seguenti orari: martedì, mercoledì, venerdì, sabato dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e martedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Maria Sani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Cortemaggiore**

Con domanda in data 23/3/2007, la ditta Orlandazzi Paolo e altri, c.f. RLNPL A35C27 D061A con sede a Piacenza, Via Tansini n. 22, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso irriguo in comune di Cortemaggiore località Segno di Sopra – proc. n. PC07A0011.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

**Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Parma, località Casalbaroncolo**

L'Azienda Agricola Grignaffini Fabrizio, con sede in comune di Parma (PR), Via Taglione n. 215, partita Iva 02013860347, ha presentato in data 2/10/1998 domanda di concessione per derivare dalle falde dal torrente Enza, mod. massimi 0,40 (l/s 40) e mod. medi 0,40 (l/s 40) di acqua pubblica nel comune di Parma (PR), località Casalbaroncolo, ad uso irrigazione agricola senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro sede Parma, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
G. Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA

**Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO). Pratica MOPPA1269**

Con domanda pervenuta in data 7/3/2007, prot. n. 64928 del 7/3/2007, il Consorzio Irriguo Cà Nannini, con sede in Via G. Soli n. 2 a Vignola (MO), c. f. 80007450366, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione agricola.

La portata media del prelievo è pari a l/s 15 e il volume annuo pari a m/c 8.500.

L'opera di presa è ubicata al foglio 35, mappale 70 del NCT del Comune di Spilamberto (MO), in Via della Coccia, località Cà Nannini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro Enza e Destra Secchia – sede in Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è l'ing. Nicola Tartaglione.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA

**Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune Campogalliano (MO), Via Lama n. 26 – pratica n. MO07A0032 (ex 6997/S)**

Richiedente: Az. agr. Piccinini Marco.  
Data domanda di concessione: 8/5/2007.  
Tipo derivazione: da acque sotterranee.  
Opere di presa: un pozzo da perforare.  
Ubicazione derivazione: comune di Campogalliano (MO),  
Via Lama n. 26, foglio n. 10, mappale n. 114 del NCT dello  
stesso comune.

Portata richiesta: valore massimo 3,5 litri/sec.  
Volume del prelievo: 6.500 mc/anno.  
Uso: irrigazione agricola terreni, trattamenti antiparassitari  
frutteti e impianto antibrina pereto.

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Enza Panaro e Secchia – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Pier Nicola Tartaglione

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Fantini Secondo**

Richiedente: Fantini Secondo, partita IVA 00970470407;  
sede comune Cesena – località S. Martino in Fiume.

Data domanda di concessione: 27/4/1999.  
Proc. n. FCPPA3323, prat. n. DAP0240.  
Derivazione da fiume Savio, bacino Savio.  
Opere di presa: opere mobili.  
Ubicazione: comune Cesena – località S. Martino in Fiume, Via Cerchia n. 122.  
Portata richiesta: mod. massimi 0,0323 (l/s 3,23) – mod. medi 0,0038 (l/s 0,38).

Volume di prelievo: mc annui 1.581,00.  
Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Lucchi Benito**

Richiedente: Lucchi Benito; partita Iva 01162700403; sede comune Cesena – località Pievesestina.

Data domanda di concessione: 27/4/1999.

Proc. n. FCPPA3324, prat. n. DAP0239.

Derivazione da fiume Savio, bacino Savio.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Cesena – località Pievesestina.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0978 (l/s 9,78) – mod. medi 0,06 (l/s 6,00).

Volume di prelievo: mc annui 5.492,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Liverani Massimo**

Richiedente: Liverani Massimo; sede comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – località Pieve Salutare.

Data domanda di concessione: 2/3/2007.

Proc. n. FCPPA3670, prat. n. DAP0605.

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Castrocaro Terme e Terra del Sole – località Pieve Salutare, Via Nazionale n. 99.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1244 (l/s 12,44) – mod. medi 0,0177 (l/s 1,77).

Volume di prelievo: mc annui 4.300,80.

Uso/i: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Sbrighi Luciano**



Richiedente: Sbrighi Luciano, partita IVA 02567360405.  
 Sede: comune Cesena – località Ronta.  
 Data domanda di concessione: 5/3/2007.  
 Proc. n. FCPPA3312, prat. n. DAP0235.  
 Derivazione da fiume Savio, bacino Savio.  
 Opere di presa: opere fisse.  
 Ubicazione: comune Cesena – località Ronta.  
 Portata richiesta: mod. massimi 0,2000 (l/s 20,00) – mod. medi 0,1666 (l/s 16,66).  
 Volume di prelievo: mc annui 7.776,00.  
 Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Maraldi Aldo**

Richiedente: Maraldi Aldo; partita IVA 02555350400; sede comune Cesena – località S. Carlo.

Data domanda di concessione: 5/3/2007.

Proc. n. FCPPA3322, prat. n. DAP0241.

Derivazione da fiume Savio, bacino Savio.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Cesena – località S. Carlo, Via Giarze n. 491.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1000 (l/s 10,00) – mod. medi 0,0500 (l/s 5,00).

Volume di prelievo: mc annui 864,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo e opere fisse.

Ubicazione: comune di Cesena – località S. Carlo, Via Giarze n. 491.

Portata richiesta: mod. massimi 0,01 (l/s 1,00) – mod. medi 0,0083 (l/s 0,83).

Volume di prelievo: mc annui 150,00.

Uso: trattamenti assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Mazzotti Ilario**

Richiedente: Mazzotti Ilario; partita Iva 01948380405, sede comune di Cesena – località S. Carlo.

Data domanda di concessione: 6/3/2007.

Proc. n. FCPPA3311, prat. n. DAP0236.

Derivazione da fiume Savio, bacino Savio.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Cesena – località San Carlo.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1667 (l/s 16,67) – mod. medi 0,10 (l/s 10,00).

Volume di prelievo: mc annui 7.201,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Battistini Davide**

Richiedente: Battistini Davide; partita Iva 02161840406; sede comune Cesenatico – località Sala.

Data domanda di concessione: 6/3/2007.

Proc. n. FCPPA3349, prat. n. DAP0278.

Derivazione da rio Rigossa, bacino Rigossa.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Cesenatico – località Sala, Via Rigossa n. 15.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0645 (l/s 6,45) – mod. medi 0,0500 (l/s 5,00).

Volume di prelievo: mc annui 5.899,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di

pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Orlandi Mario**

Richiedente: Orlandi Mario; sede comune Savignano sul Rubicone.

Data domanda di concessione: 7/3/2007.

Proc. n. FCPPA3409, prat. n. DAP0348.

Derivazione da fiume Rubicone, bacino Rubicone.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Savignano sul Rubicone.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0700 (l/s 7,00) – mod. medi 0,0047 (l/s 0,47).

Volume di prelievo: mc annui 1.638,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Ulivi Fabio**

Richiedente: Ulivi Fabio; sede comune di Forlì – località Vecchiazzano.

Data domanda di concessione: 7/3/2007.

Proc. n. FCPPA3613, prat. n. DAP0324.

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Forlì – località Rovere.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1250 (l/s 12,50) – mod. medi 0,0238 (l/s 2,38).

Volume di prelievo: mc annui 18.500,00.

Uso/i: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Pieroni Gian Marco**

Richiedente: Pieroni Gian Marco.

Sede: comune San Mauro Pascoli.

Data domanda di concessione: 7/3/2007.

Proc. n. FCPPA3828, pratiche n. DAP0344.

Derivazione da fiume Rubicone, bacino Rubicone.

Opere di presa: opere fisse.

Ubicazione: comune Savignano sul Rubicone, Via Palmezano.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0130 (l/s 1,30) – mod. medi 0,0038 (l/s 0,38).

Volume prelievo: mc annui 7.020,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo e bacino di accumulo.

Ubicazione: comune di Savignano sul Rubicone – località Fiumicino, Via Palmezzano.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0750 (l/s 7,50) – mod. medi 0,0375 (l/s 3,75).

Volume di prelievo: mc annui 10.000,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Magnani Aurelio**

Richiedente: Magnani Aurelio.

Sede: comune di Savignano sul Rubicone.

Data domanda di concessione: 7/3/2007.

Proc. n. FCPPA3396, prat. n. DAP0347.

Derivazione da fiume Rubicone, bacino Rubicone.  
Opere di presa: opere mobili.  
Ubicazione: comune Savignano sul Rubicone, Via Scodella n.4.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0400 (l/s 4,00) – mod. medi 0,0084 (l/s 0,84).

Volume prelievo: mc annui 4.500,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo e opere fisse.

Ubicazione: comune di Savignano sul Rubicone, Via Scodella n. 200.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0180 (l/s 1,80) – mod. medi 0,0180 (l/s 1,80).

Volume prelievo: mc annui 4.000,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Emporio della Pietra**

Richiedente: Emporio della Pietra; codice fiscale e partita Iva 03152190405, sede comune di Verghereto, Via Para Alfero n. 21/A.

Data domanda di concessione: 9/3/2007.

Proc. n. FCPPA3662, prat. n. DAP0595.

Derivazione dal rio Mazzi, bacino Borello.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune di Verghereto – località Para.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0166 (l/s 1,66) – mod. medi 0,0030 (l/s 0,30).

Volume di prelievo: mc annui 2.980,80.

Uso: taglio, modellatura e finitura della pietra assimilato a industriale.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: C.B. Srl**

Richiedente: C.B. Srl, codice fiscale e partita IVA 02119450407.

Sede: comune Mercato Saraceno – località Cella, Via P. Togliatti n. 870.

Data domanda di concessione: 12/3/2007.

Proc. n. FCPPA3269, prat. n. DAP0196.

Derivazione da fiume Savio, bacino Savio.

Opere di presa: opere fisse.

Ubicazione: comune Mercato Saraceno – località Cella, Via P. Togliatti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,3400 (l/s 34,00) – mod. medi 0,20 (l/s 20,00).

Volume di prelievo: mc annui 48.960,00.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Bosi Roberto**

Richiedente: Bosi Roberto; sede comune Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Data domanda di concessione: 12/3/2007.

Proc. n. FCPPA3619, prat. n. DAP0468.

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Castrocaro Terme e Terra del Sole – località Pieve Salutare, Pod. Case di sotto.

Portata richiesta: mod. massimi 0,066 (l/s 6,6) – mod. medi 0,022 (l/s 2,2).

Volume di prelievo: mc annui 4.000.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Zanetti Protonotari Campi G.**

Richiedente: Zanetti Protonotari Campi G.; codice fiscale e partita Iva 01476160401, sede comune Predappio – località Colmano.

Data domanda di concessione: 16/3/2007.

Proc. n. FCPA3288, prat. n. DAP0209.

Derivazione dal torrente Brasina, bacino Brasina.

Opere di presa: opere mobili e opere fisse (briglietta in calcestruzzo e laghetti di stoccaggio).

Ubicazione: comune Predappio – località Colmano, Villa Raggi n. 40.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1000 (l/s 10,00) – mod. medi 0,0100 (l/s 1,00).

Volume di prelievo: mc annui 8.000,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Az. Agr. Ravaglioli di Lazzarini Dorianina**

Richiedente: Az. Agr. Ravaglioli di Lazzarini Dorianina; partita Iva 022573404402, sede comune Castrocaro Terme e Terra del Sole, Via Sacco e Vanzetti n. 102.

Data domanda di concessione: 16/3/2007.

Proc. n. FCPA3527, prat. n. DAP0561.

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Castrocaro Terme e Terra del Sole – località Terra del Sole, Via Sacco e Vanzetti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0650 (l/s 6,50) – mod. medi 0,0500 (l/s 5,00).

Volume di prelievo: mc annui 10.000,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono de-

positate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Albertini Antonio**

Richiedente: Albertini Antonio; partita Iva 02508020407; sede comune Forlì – località San Martino in Villafranca.

Data domanda di concessione: 16/3/2007.

Proc. n. FCPA3569, prat. n. DAP0539.

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Forlì – località S. M. Villafranca.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0833 (l/s 8,33) – mod. medi 0,0833 (l/s 8,33).

Volume di prelievo: mc annui 22.728,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo e opere fisse.

Ubicazione: comune Forlì – località San Martino in Villafranca.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0067 (l/s 0,67) – mod. medi 0,0067 (l/s 0,67).

Volume di prelievo: mc annui 2.171,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Az. agr. San Francesco**

Richiedente: Az. agr. San Francesco; partita Iva 00141900407, sede comune Meldola, Via Fratta n. 19.

Data domanda di concessione: 16/3/2007.

Proc. n. FCPA3690, prat. n. DAP0622.

Derivazione da fiume Ronco, bacino Ronco.

Opere di presa: bacino di accumulo e pompa mobile.

Ubicazione: comune Meldola, Via Fratta n. 19.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1500 (l/s 15,00) – mod. medi 0,1200 (l/s 12,00).



Volume di prelievo: mc annui 84.000.

Uso zootecnico: allevamento suini assimilato ad altri usi igienici o assimilati.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Tebaldi Bruno e Figli S.S.**

Richiedente: Tebaldi Bruno e Figli S.S, partita IVA 03203290402.

Sede: comune Dovadola.

Data domanda di concessione: 6/4/2007.

Proc. n. FCPA3631, prat. n. DAP0545.

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone.

Opere di presa: opere mobili.

Ubicazione: comune Dovadola – località Fornaci Vecchie, Via Fornaci Vecchie n. 36.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1500 (l/s 15,00) – mod. medi 0,0149 (l/s 1,49).

Volume di prelievo: mc annui 38.880,00

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Babini Alberto Mario**

Richiedente: Babini Alberto Mario; sede comune Forlì.

Data domanda di concessione: 9/5/2007.

Proc. n. FC07A0025.

Derivazione da fiume Montone, bacino Montone.

Opere di presa: pozzo di sub-alveo.

Ubicazione: comune Dovadola – località Casacce.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0100 (l/s 1,00) – mod. medi 0,0080 (l/s 0,80).

Volume di prelievo: mc annui 150,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Responsabile del procedimento: Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bagnacavallo – località Ponte Albergone**

Richiedente: Az. agr. Calderoni Domenico; codice fiscale 00653250399, sede comune Bagnacavallo, Via Albergone n. 75.

Data domanda di concessione: 5/12/2006.

Pratica n. RAPP0996.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Bagnacavallo – località Ponte Albergone.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,09 (l/s 9,00) – mod. medi 0,023 (l/s 2,39).

Volume di prelievo: mc annui 11.340.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Ancarani Paolo**

Richiedente: Ancarani Paolo, sede comune di Faenza.

Data domanda di concessione: 20/12/2006.

Pratica n. RAPP1157.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.  
Ubicazione: comune di Ravenna – località Pieve Cesato.  
Opere di restituzione: non presenti.  
Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6,00) – mod. medi 0,05 (l/s 5,00).

Volume di prelievo: mc annui 3.760.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedente: Bosi Mauro**

Richiedente: Bosi Mauro, sede comune di Faenza.

Data domanda: 27/12/2006.

Unificazione pratiche n. RAPPA0591 – RA01A1112.

Derivazione da: torrente Marzeno e acque sotterranee.

Opere di presa: opera mobile pozzo artesiano.

Ubicazione: comune di Faenza, località S. Lucia.

Portata richiesta: punto di presa acqua superficiale, mod. massimi 0,08 (l/s 8); mod. medi 0,0038 (l/s 0,38) – punto di presa acque sotterranee, mod. massimi 0,06 (l/s 6); mod. medi 0,0014 (l/s 0,14).

Volume di prelievo: mc annui 10.500 (12.185+4.460).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedente: Vassura Costante**

Richiedente: Vassura Costante, sede comune di Faenza.

Data domanda: 27/12/2006.

Unificazione pratiche n. RAPPA0597 – RA01A0437.

Derivazione da: torrente Marzeno e acque sotterranee.

Opere di presa: opera mobile e due pozzi artesiani.

Ubicazione: comune di Faenza, località S. Lucia.

Portata richiesta: punto di presa acqua superficiale, mod. massimi 0,166 (l/s 16,6); mod. medi 0,0077 (l/s 0,77) – punto di presa acque sotterranee, mod. massimi 0,03 (l/s 3); mod. medi 0,0016 (l/s 0,16).

Volume di prelievo: mc annui 30.925 (20.625+10.300).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedenti: Solaroli Pietro e Francesco**

Richiedente: Solaroli Pietro e Francesco, sede comune di Faenza.

Data domanda: 27/12/2006.

Unificazione pratiche n. RAPPA1135 – RA01A0319.

Derivazione da: fiume Lamone e acque sotterranee.

Opere di presa: opera mobile pozzo artesiano.

Ubicazione: comune di Faenza, località Pieve Cesato.

Portata richiesta: punto di presa acqua superficiale, mod. massimi 0,10 (l/s 10); mod. medi 0,0039 (l/s 0,39) – punto di presa acque sotterranee, mod. massimi 0,017 (l/s 1,7); mod. medi 0,00011 (l/s 0,011).

Volume di prelievo: mc annui 12.555 (12.200+355).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedente: Poggi Dante**

Richiedente: Poggi Dante, sede comune di Faenza.

Data domanda: 27/12/2006.

Unificazione pratiche n. RAPPA1138 – RAPPA1173.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: due opere mobili.

Ubicazione: comune di Faenza, località Sarna.

Portata richiesta: primo punto di presa, mod. massimi 0,025 (l/s 2,5); mod. medi 0,0014 (l/s 0,14) – secondo punto di presa, mod. massimi 0,055 (l/s 5,5); mod. medi 0,0027 (l/s 0,27).

Volume di prelievo: mc annui 131.00 (8.600+4.500).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedente: Gambi Gianvincenzo**

Richiedente: Gambi Gianvincenzo, sede comune di Faenza.

Data domanda: 27/12/2006.

Unificazione pratiche n. RAPPA1158 – RA01A0893.

Derivazione da: fiume Lamone e acque sotterranee.

Opere di presa: opera mobile pozzo artesiano.

Ubicazione: comune di Faenza, località Pieve Cesato.

Portata richiesta: punto di presa acqua superficiale, mod. massimi 0,20 (l/s 20); mod. medi 0,0053 (l/s 0,53) – punto di presa acque sotterranee, mod. massimi 0,01 (l/s 1); mod. medi 0,0074 (l/s 0,74).

Volume di prelievo: mc annui 19.140 (16.800+2.340).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: ditta Placci Daniele e Mambelli**

Richiedente: ditta “Placci Daniele e Mambelli”, p. Iva 01334100391, sede comune di Faenza – Via del Fiume n. 3.

Data domanda di concessione: 28/12/2007.

Pratica n. RAPPA1142.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,08 (l/s 8,0) – mod. medi 0,0021 (l/s 0,21).

Volume di prelievo: mc annui 6.852.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Melandri Paolo**

Richiedente: Melandri Paolo, sede comune di Faenza.

Data domanda di concessione: 28/12/2006.

Pratica n. RAPPA1143.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune di Faenza – località Pieve Cesato.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,051 (l/s 5,15) – mod. medi 0,0039 (l/s 0,39).

Volume di prelievo: mc annui 12.490.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Valgimigli Maurizio e Ivo**

Richiedente: Valgimigli Maurizio e Ivo, p. IVA 01142830395, sede comune di Faenza.

Data domanda di concessione: 28/12/2006.

Pratica n. RAPP A1144.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune di Faenza.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,103 (l/s 10,3) – mod. medi 0,0055 (l/s 0,55).

Volume di prelievo: mc annui 17.500.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: ditta Az. Agr. Venturelli Massimiliano e Marina s.s.**

Richiedente: ditta "Az. Agr. Venturelli Massimiliano e Marina" s.s., c. fiscale 01175170396, sede comune di Faenza – Via Accarisi n. 148.

Data domanda di concessione: 28/12/2006.

Pratica n. RAPP A1148.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune di Faenza – località Pieve Cesato.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10,0) – mod. medi 0,0036 (l/s 0,36).

Volume di prelievo: mc annui 11.620.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei

Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Valgimigli Fabio e Valgimigli Cesare**

Richiedente: Valgimigli Fabio e Valgimigli Cesare, sede comune di Faenza.

Data domanda di concessione: 28/12/2006.

Pratica n. RAPP A1151.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,24 (l/s 24) – mod. medi 0,0162 (l/s 1,62).

Volume di prelievo: mc annui 51.200.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

**Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: ditta Cimatti Giovanni e Chiarini Silvana S.S.**

Richiedente: ditta "Cimatti Giovanni e Chiarini Silvana S.S.", p. Iva 00900010398, sede comune di Faenza – Via Galamina n. 19.

Data domanda di concessione: 28/12/2006.

Pratica n. RAPP A1152.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza – località Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5,0) – mod. medi 0,0033 (l/s 0,33).

Volume di prelievo: mc annui 10.584.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico



Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Dall'Alpi Giovanni**

Richiedente: Dall'Alpi Giovanni, sede comune di Faenza.  
Data domanda di concessione: 28/12/2006.  
Pratica n. RAPP1154.  
Derivazione da: fiume Lamone.  
Opere di presa: mobili.  
Ubicazione: comune di Faenza – località Pieve Cesato.  
Opere di restituzione: non presenti.  
Portata richiesta: mod. massimi 0,055 (l/s 5,5) – mod. medi 0,0017 (l/s 0,17).  
Volume di prelievo: mc annui 5.460.  
Uso: irriguo.  
Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.  
Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.  
Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Ricci Giorgio Mario**

Richiedente: Ricci Giorgio Mario, sede comune di Faenza.  
Data domanda di concessione: 28/12/2006.  
Pratica n. RAPP1160.  
Derivazione da: fiume Lamone.  
Opere di presa: mobili.  
Ubicazione: comune di Faenza.  
Opere di restituzione: non presenti.  
Portata richiesta: mod. massimi 0,083 (l/s 8,3) – mod. medi 0,002 (l/s 0,20).  
Volume di prelievo: mc annui 6.400.  
Uso: irriguo.  
Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.  
Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Ragazzini Giorgio**

Richiedente: Ragazzini Giorgio, sede comune di Brisighella.  
Data domanda di concessione: 3/1/2007.  
Pratica n. RAPP1080.  
Derivazione da: fiume Lamone.  
Opere di presa: mobili.  
Ubicazione: comune Ravenna – località Bagnacavallo.  
Opere di restituzione: non presenti.  
Portata richiesta: mod. massimi 0,07 (l/s 7,00) – mod. medi 0,018 (l/s 1,8).  
Volume di prelievo: mc annui 14.000.  
Uso: irriguo.  
Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.  
Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.  
Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Mauro Ceroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedenti: Gambi Mirio-Maurizio e Graziano s.s.**

Richiedente: Gambi Mirio-Maurizio e Graziano s.s., sede comune di Faenza.  
Data domanda: 16/1/2007.  
Unificazione pratiche n. RAPP1161 – RA01A908 – RA01A1030.  
Derivazione da: fiume Lamone e acque sotterranee.  
Opere di presa: opera mobile e due pozzi artesiani.  
Ubicazione: comune di Faenza, località Reda.  
Portata richiesta: punto di presa acqua superficiale, mod. massimi 0,03 (l/s 3); mod. medi 0,0019 (l/s 0,19) – punto di presa acque sotterranee, mod. massimi 0,03 (l/s 3); mod. medi

0,00028 (l/s 0,28) – mod. massimi 0,01 (l/s 1); mod. medi 0,00024 (l/s 0,024).

Volume di prelievo: mc annui 8.100 (5.940+2.040+120).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: ditta Carapia Gian Massimo e Farolfi Graziella**

Richiedente: ditta “Carapia Gian Massimo e Farolfi Graziella”, p. Iva 00912210390, sede Comune di Faenza – Via Lavazzana n. 3.

Data domanda di concessione: 29/1/2007.

Pratica n. RAPPAA0589.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza – località Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10,0) – mod. medi 0,0014 (l/s 0,14).

Volume di prelievo: mc annui 4.680.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedente: Santandrea Giuliano**

Richiedente: Santandrea Giuliano, sede comune di Faenza.

Data domanda: 29/1/2007.

Unificazione pratiche n. RAPPAA0616 – RA01A0621.

Derivazione da: torrente Marzeno e acque sotterranee.

Opere di presa: opera mobile e tre pozzi freatici.

Ubicazione: comune di Faenza, località Marzeno.

Portata richiesta: punto di presa acqua superficiale, mod. massimi 0,05 (l/s 5); mod. medi 0,004 (l/s 0,04) – punto di presa acque sotterranee, mod. massimi 0,003 (l/s 0,3); mod. medi 0,00009 (l/s 0,009).

Volume di prelievo: mc annui 12.790 (12.700+90).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria – Richiedenti: Liverani Pier Gianni e Massimiliano**

Richiedente: Liverani Pier Gianni e Massimiliano, sede comune di Faenza.

Data domanda: 9/3/2007.

Unificazione pratiche n. RAPPAA1140 – RA01A0234.

Derivazione da: fiume Lamone e acqua sotterranea.

Opere di presa: opera mobile e pozzo artesiano.

Ubicazione: comune di Faenza, località Sarna.

Portata richiesta: punto di presa acqua superficiale, mod. massimi 0,083 (l/s 8,3); mod. medi 0,0021 (l/s 0,21) – punto di presa acque sotterranee, mod. massimi 0,003 (l/s 0,3); mod. medi 0,00009 (l/s 0,009).

Volume di prelievo: mc annui 10.500 (6.700+3.800).

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Ceroni

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Finale Emilia (MO), località Canaletto (pratica n. FE07A0004)**

Richiedente: ditta Benassi Luca, c.f. BNS LCU 77C17 G337L, partita Iva 02454340361 con sede in Via Trento Trieste n. 10 del Comune di Finale Emilia (MO).

Data domanda di concessione: 27/3/2007 con prot. PG/07/85744.

Proc. n. FE07A0004.

Derivazione da acque sotterranee.

Opera di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Finale Emilia (MO), località Canaletto.

Portata richiesta: massimi l/s 1 e medi l/s 0,38.

Volume di prelievo: mc annui 4.334,50.

Uso: irrigazione vivaio.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

#### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso (pratica n. FE07A0005)**

Richiedente: ditta Centro Gamma SpA, c. f. 00502570179, partita IVA 00567600986 con sede in Via Mantova n. 20 del comune di Desenzano del Garda (BS).

Data domanda di concessione: 3/4/2007 con prot. PG/07/94510.

Proc. n. FE07A0005.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso, Via Trasvolatori Atlantici.

Portata richiesta: massimi l/s 6 e medi l/s 0,14.

Volume di prelievo: mc annui 144.

Uso: anticendio.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Monterenzio – Pratica n.: BO07A0009.**

La ditta S. Immobiliare, con sede a Monterenzio, in Via Pozza n. 3/1, partita IVA 02644251205, con domanda presentata in data 5/2/2007, prot. n. 33448, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Idice, in località San Benedetto del Querceto del comune di Monterenzio.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,09 e massima di l/s 5 ad uso industriale per un totale annuo di 2850 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Imola**

La ditta Sarro Rosario, con sede a Imola (BO), (omissis), con domanda presentata in data 18/4/2007 – prot. n. 108837 – ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Imola (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura di 1,5 l/s.

Ad uso irriguo per un totale annuo di 650 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

#### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Riolo Terme**

Ditta: Casadio Giovanni, Via Bubani n. 2 Riolo Terme – partita Iva: 007292500399.

Domanda presentata al STB Reno di Bologna in data 16/5/2007, prot. n. 132107 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Riolo Terme, per una portata massima di l/s 8 e media di l/s 0,12, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 3744.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al

Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositati, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Leonardo Rosciglione

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

**Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Berceto**

Classifica: 2007.550.200.20.30.197.

Richiedente: Comune di Berceto.

Data di protocollo: 12/4/2007.

Comune di Berceto.

Corso d'acqua: fiume Taro.

Identificazione catastale: 19 fronte mapp., fronte lato est mapp. 75.

Uso: attraversamento.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono

pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Trebbia e Taro, Via Garibaldi n. 75, Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04, e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale**

*(segue allegato fotografato)*



PROCEDIMENTO N.RO	PROTOCOLLO DOMANDA	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	RISORSE RICHIESTE	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO07T0170	GBU/0118217	02/05/2007	COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Attraversamento	VIA MALBURO, località CASTEL DELL'ALPI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: --, Particella: --	PONTE STRADALE
BO07T0171	GBU/0119240	03/05/2007	VALISI MARIA	Attraversamento	VIA VENTURI 15/1 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 38, Particella: 99	SCARICO IN ALVEO
BO07T0172	GBU/0120274	04/05/2007	CORAZZA GIANCARLO	Attraversamento	VIRGILIANA ,località PONTERODONI BONDENO	Foglio: 150, Particella: 210/211	
BO07T0173	GBU/0120455	04/05/2007	LAZZI GAS SRL	Attraversamento	località CAMPO DI RENO GAGGIO MONTANO; CASTEL DI CASIO	Foglio: 54, Particella: 70;Foglio: 6, Particella: 33	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO07T0174	GBU/0120448	04/05/2007	LAZZI GAS SRL	Attraversamento	località MOLINO DEI CONTINI PORRETTA TERME; località MOLINO DEI CONTINI GAGGIO MONTANO	Foglio: 3, Particella: 288;Foglio: 57, Particella: 17	
BO07T0178	GBU/0122174	07/05/2007	GURIOLI AGOSTINO	Attraversamento	VIA VIARA, 3570 ,località MONTICINO CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 137, Particella: --	SCARICO IN ALVEO
BO07T0179	GBU/0127305	11/05/2007	PONTEROSA SRL	Attraversamento	SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: --, Particella: --;Foglio: -- -, Particella: --	PISTA CICLABILE;ATTRAVE RSAMENTO PEDONALE;ATTRAVE RSAMENTO PEDONALE;PISTA CICLABILE
BO07T0181	GBU/0130331	15/05/2007	HERA S.P.A.	Attraversamento	VIA TERRAIOLI BOLOGNA	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO07T0182	GBU/0130340	15/05/2007	HERA SPA IMOLA;HERA S.P.A.	Attraversamento	VIA CODRIGNANO IMOLA	Foglio: 198, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO07T0183	GBU/0130391	15/05/2007	QUADRIGLI ALBERTO	Attraversamento	VIA A.COSTA, 80 ,località RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 1, Particella: 50	EDIFICI;ALTRO USO
BO07T0184	GBU/0130773	15/05/2007	TELECOM ITALIA SPA	Attraversamento	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO; CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: --, Particella: --;Foglio: -- -, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO

BO07T0185	GBU/0130776	15/05/2007	TELECOM ITALIA SPA	Attraversamento	CASTIGLIONE DEI PEPOLI VIA MARZABOTTO, località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0187	GBU/0134324	18/05/2007	TELECOM ITALIA SPA	Attraversamento		Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0188	GBU/0134326	18/05/2007	TELECOM ITALIA SPA	Attraversamento	S.P. 27 ,località COLOMBAIA MONTEVEGLIO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0189	GBU/0134330	18/05/2007	TELECOM ITALIA SPA	Attraversamento	SP 7 - VALLE DELL'IDICE, località VALLE DELL'IDICE MONTERENZIO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0190	GBU/0134336	18/05/2007	TELECOM ITALIA SPA	Attraversamento	VICINO SP ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0192	GBU/0134343	18/05/2007	TINELLI GIANCARLO; TINELLI WILLIAM	Attraversamento	località LOGHETTO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 20, Particella: 70-148	SCARICO IN ALVEO
BO07T0193	GBU/0134345	18/05/2007	AZ. AGRICOLA BOTTI DI BOVINA FABIO	Attraversamento	VIA ELIO RODA, 13 ,località MOLINO BOTTI MONTE SAN PIETRO	Foglio: 24, Particella: 389	SCARICO IN ALVEO
BO07T0195	GBU/0135787	21/05/2007	BONIFAZI DAVIDE	Attraversamento	CAVO NAPOLEONICO BONDENO	Foglio: 82, Particella: 109P- 110P	ATTRAVERSAMENTO STRADALE
BO07T0196	GBU/0136948	22/05/2007	BARONI SANDRA; MIGLIOLI AMELIA	Attraversamento	VIA RONDELLA BOLOGNA	Foglio: 134, Particella: 27	SCARICO IN ALVEO
BO07T0198	GBU/0138636	23/05/2007	BASEOTTO MAURO CONSORZIO STABILE	Attraversamento	VIA LANDA, 104 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 20, Particella: 96	SCARICO IN ALVEO
BO07T0201	GBU/0139332	24/05/2007	INFRASTRUTTURE	Attraversamento	VIA STRADA PROVINCIALE 325 ,località PONTE LOCATELLO GRIZZANA MORANDI	Foglio: 48, Particella: --	SCARICO IN ALVEO
BO07T0202	GBU/0141698	28/05/2007	COMUNE DI BOLOGNA	Attraversamento	VIA DELL'INDUSTRIA BOLOGNA	Foglio: 133, Particella: 278	
BO07T0203	GBU/0143212	29/05/2007	COOPERATIVA EDIFICATRICE AURORA S.C.R.L.; CESI COOPERATIVA EDIL STRADE IMOLESE; SO.G.E.I. SRL	Attraversamento	VIA SANTA LUCIA - VIA MONTANARA IMOLA	Foglio: 179, Particella: 40 /41	
BO07T0204	GBU/0144559	30/05/2007	IMPRESA SPA	Attraversamento	località GARDELLETTA MARZABOTTO; -- ,località GARDELLETTA MONZUNO	Foglio: 27, Particella: --; Foglio: 25, Particella: --; Foglio: 27, Particella: --	ALTRO USO
BO07T0205	GBU/0144588	30/05/2007	ENEL DISTRIBUZIONE SPA - BOLOGNA OVEST	Attraversamento	CREPELLANO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO07T0207	GBU/0144687	30/05/2007	POZZI FRANCA	Attraversamento	VIA LANDA, 50/1 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 16, Particella: 107	SCARICO IN ALVEO
BO07T0208	GBU/0145317	31/05/2007	FASTWEB SPA	Attraversamento	VIA G. MATTEOTTI CASTEL MAGGIORE	Foglio: 11, Particella: --; Foglio: 12, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0209	GBU/0145577	31/05/2007	COLLIVA MARIA TERESA; GUIDI MARIA	Attraversamento	VIA MONTECALDERARO, 650 ,località PALESIO CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 86, Particella: 83-80	SCARICO IN ALVEO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del dema-

nio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04, e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale**

*(segue allegato fotografato)*

PROCEDIM ENTO N.RO	PROTOCOLLO DOMANDA	DATA PROTOCOLLO DOM.	RISORSE RICHIESTE	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO07T0175	GBU/0120931	04/05/2007	Pertinenza idraulica	località SIBANO MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 136/P	ORTO
BO07T0176	GBU/0120966	04/05/2007	Pertinenza idraulica	VIA CANOVA ,località VIA CANOVA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 15, Particella: 528P	AREA CORTILIVA
BO07T0177	GBU/0121232	04/05/2007	Pertinenza idraulica	VIA FATTORI, 38 BOLOGNA	Foglio: 102, Particella: 30	PARCHEGGIO
BO07T0180	GBU/0130143	15/05/2007	Pertinenza idraulica	VIA CASSO MADONNA , località CASSO MADONNA ALFONSINE	Foglio: 44, Particella: 17P,Foglio: 45, Particella: 14	AGRICOLO
BO07T0191	GBU/0128154	11/05/2007	Pertinenza idraulica	località CALDERINO SASSO MARCONI	Foglio: 1, Particella: 73	EDIFICI
BO07T0194	GBU/0135784	21/05/2007	Pertinenza idraulica	CAVO NAPOLEONICO, località SALVATONICA BONDENO		SFALCIO
BO07T0197	GBU/0136993	22/05/2007	Pertinenza idraulica	località BORGATELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 4, Particella: --	ORTO
BO07T0199	GBU/0138642	23/05/2007	Pertinenza idraulica	VIA MAGELLANO, 29 BOLOGNA	Foglio: 38, Particella: 13	ALTRO USO:EDIFICI
BO07T0200	GBU/0139272	24/05/2007	Pertinenza idraulica	VIA LAVINO ,località OCA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 42, Particella: 118P	PARCHEGGIO
BO07T0206	GBU/0144663	30/05/2007	Pertinenza idraulica	BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 2, Particella: 150	SFALCIO
BO07T0210	GBU/0145598	31/05/2007	Pertinenza idraulica	VIA EMILIA ,località IDICE SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 11, Particella: 53P-154P	ORTO



Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna – a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Simoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di R. (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedente: Santopuoli Mario, residente in comune di Meldola (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 4/6/2007.

Pratica numero: FC07T0041.

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comune: Civitella di R. (FC) – località Cusercoli.

Foglio: —, fronte mappali —.

Uso: occupazione di area demaniale per cabina generatore di corrente.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì 47100 – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio Salso in comune di Bertinoro (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedenti: Pezzi Cesare e Malpede Monica, residenti nel comune di Meldola (FC).

Data di arrivo domanda di concessione: 4/6/2007.

Pratica numero: FC07T0042.

Corso d'acqua: rio Salso.

Comune: Bertinoro (FC) – località Fratta Terme.

Foglio: 43, fronte mappali 78-336.

Uso: occupazione di area demaniale per nuovo scarico fognario inerente un fabbricato.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì 47100 – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

**Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune di Forlimpopoli (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

Richiedente: Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, con sede in comune Forlì (FC), Via Paolo Bonoli n. 11 – C.F. 92009270395.

Data di arrivo domanda di concessione: 4/6/2007.

Pratica numero: FC07T0043.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Comune: Forlimpopoli (FC) – località Selbagnone, Via Canalazzo.

Foglio: 244, fronte mappali 126.

Uso: occupazione area demaniale per attraversamento mediante opere di distribuzione irrigua plurima delle acque del CER.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì 47100 – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Ercolani

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE  
L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA  
DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE  
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9, Titolo II della L.R. 9/99, del progetto relativo alla realizzazione di un invaso artificiale per usi agricoli e sistemazione ambientale dell'area di intorno al lago – Bartolini Orazio – comune di Saludecio (RN) – Avviso di annullamento**

Si informa che il comunicato di avvio della procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto per la realizzazione di un laghetto a scopo irriguo, con volume inferiore a 1.000 mc da realizzarsi in escavazione" in comune di Saludecio (RN), località Serra San Rocco presentato da Bartolini Orazio, di cui all'avviso pubblicato nella parte seconda del Bollettino Ufficiale della Regione n. 57 del 26 aprile 2007, è annullato in quanto ripubblicato in data successiva nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 23 maggio 2007.

Si specifica che i termini del procedimento inizieranno a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ultimo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 23 maggio 2007, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria Di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE  
IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE  
COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9, Titolo II della L.R. 9/99, del progetto relativo alla realizzazione di un invaso artificiale per usi agricoli e sistemazione ambientale dell'area di intorno al lago – Ferri Paolo – comune di Montegrifoldo (RN) – Avviso di annullamento**

Si informa che il comunicato di avvio della procedura di verifica (screening) relativa al "Progetto per la realizzazione di un laghetto a scopo irriguo, con volume inferiore a 1.500 mc da realizzarsi in escavazione" in comune di Montegrifoldo (RN), località Cà Baldo presentato da Ferri Paolo, di cui all'avviso pubblicato nella parte seconda del Bollettino Ufficiale della Regione n. 57 del 26 aprile 2007, è annullato in quanto ripubblicato in data successiva nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 23 maggio 2007.

Si specifica che i termini del procedimento inizieranno a decorrere dalla data di pubblicazione dell'ultimo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 23 maggio 2007, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessandro Maria Di Stefano

PROVINCIA DI FERRARA  
COMUNICATO

**Titolo III – Deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi finalizzato alla produzione di calcestruzzi e conglomerati cementizi**

L'Autorità competente: Provincia di Ferrara comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il

- progetto: ampliamento impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi finalizzato alla produzione di calcestruzzi e conglomerati cementizi;
- presentato da: Società Magnani Italo & C.;
- localizzato: comune di Migliarino – Via per Ostellato n. 9/a.

Il progetto interessa il territorio del comune di Migliarino e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA, con atto G.P. nn. 86/20135 del 6/3/2007 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 9 febbraio 2007, contenute nel "Rapporto sull'impatto ambientale per il progetto di ampliamento dell'impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi finalizzato alla produzione di calcestruzzi e conglomerati cementizi localizzato nel comune di Migliarino – Società Magnani Italo & C. Sas", che costituisce l'Allegato A, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

2) di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;

3) di approvare pertanto il progetto, presentato dalla Società Magnani Italo & C. Sas, finalizzato all'ampliamento dell'impianto di cui sopra;

4) di approvare la realizzazione dell'impianto condizionatamente al rispetto, oltre che delle prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, anche delle prescrizioni di cui all'allegato "Rapporto sull'impatto ambientale", parte sostanziale del presente atto, ai punti 1.C, 2.C, 3.C che di seguito per maggiore chiarezza si riportano:

*Prescrizioni in merito al quadro di riferimento programmatico*

In merito al Piano particolareggiato di cui alla delibera C.C. 49/99 ed alla tempistica riportata dalla ditta per l'esecuzione delle opere previste, si rende necessario che la ditta si adoperi con richiesta di modifica al Piano particolareggiato, con un nuovo cronoprogramma, motivando le esigenze sopraggiunte ed evidenziando le opere già eseguite attraverso opportuni elaborati grafici ed amministrativi.

Contestualmente alla richiesta di cui sopra, la ditta dovrà dotarsi dei titoli abilitativi per la realizzazione dell'impianto stabiliti dalla normativa e dal vigente REU comunale tramite procedura separata da attivare presso il Comune di Migliarino.

*Prescrizioni in merito al quadro di riferimento progettuale*

La ditta, oltre che alle prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nell'atto P.G. 74255 del 5/7/2004 di iscrizione al registro delle imprese esercenti attività di recupero di rifiuti non pericolosi (come modificato dall'atto prot. n. 80726 del 20/9/2006) e nel rispetto del DM 5/2/1998, come modificato dal DM 186/06, e in particolare dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere tenuti a disposizione degli organi di controllo i formulari di trasporto dei rifiuti prodotti e smaltiti, quali i reflui provenienti dalle vasche a tenuta e le acque raccolte in eccesso non riutilizzate nel processo produttivo e classificate come rifiuto;
- dovranno essere tenuti a disposizione degli organi di controllo i referti analitici relativi ai test di cessione dei rifiuti speciali non pericolosi che si intendono utilizzare nel processo produttivo (ceneri);
- si dovranno evitare trafile e filamenti nella rete scolante perimetrale all'impianto;
- la ditta dovrà adottare idonei sistemi di umidificazione del

materiale inerte e dei rifiuti stoccati onde evitare indesiderati fenomeni di dispersione di polveri in aria.

#### *Prescrizioni in merito al quadro di riferimento ambientale*

In merito al quadro di riferimento ambientale, nel rispetto del DLgs 152/06 e della normativa in vigore in materia ambientale, la ditta dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- la ditta dovrà mettere in atto tutte le misure di mitigazione e contenimento per l'abbattimento/contenimento della dispersione di polveri in aria delle polveri, attraverso l'utilizzo degli strumenti più idonei a contrastare tali fenomeni;
- la ditta, anche tramite programma di interventi da concordarsi con il Comune di Migliarino, dovrà limitare il più possibile, attraverso adeguati sistemi di umidificazione e pulizia, la produzione di polveri dovute al transito dei mezzi sulla strada di accesso all'impianto; dovrà provvedere inoltre, previo accordi con l'Amministrazione comunale in merito alle tempistiche e alle modalità, al ripristino della viabilità pubblica in caso di rilevamento di deterioramenti imputabili alle attività svolte;
- a seguito degli esiti della valutazione di impatto acustico, si prescrive l'inserimento della prevista barriera di sabbia, realizzata progressivamente e compatibilmente con la gestione dell'impianto, al fine di raggiungere un definitivo abbattimento del differenziale entro i limiti previsti sia per l'attività di carico e funzionamento dell'impianto di frantumazione sia relativamente al rumore prodotto dallo scarico inerti dai bilici presso il piazzale dell'impianto e verificare, a seguito della bonifica, i risultati ottenuti; nel caso in cui l'abitazione detta R1 dovesse essere identificata in altro modo, o per esempio venduta a terzi, si renderà necessario individuare uno specifico piano di bonifica;
- sulla base di un accordo con l'Amministrazione comunale, dovranno essere realizzate piantumazioni di alberature sull'intero confine con la linea ferroviaria e sui confini adiacenti l'impianto di confezionamento calcestruzzi (sia sul fronte strada fino al cancello di accesso, sia sul fianco possibilmente fino alle vasche di stoccaggio delle acque meteoriche); tali interventi dovranno essere realizzati con una tempistica non superiore a due annualità, che preveda inoltre la sostituzione delle piantumazioni non andate a buon fine, e dovranno utilizzare di preferenza le specie alloro, prunus, tuya, lecci, tassi ed altre specie da concordarsi con il Comune. Occorrerà prevedere la garanzia di attecchimento non inferiore a due anni dalla conclusione delle opere di mitigazione ambientale;

5) di quantificare le spese istruttorie della procedura di VIA a carico della Società Magnani Italo & C. Sas in misura pari allo 0,04 % del costo di realizzazione del progetto (importo comprensivo delle spese di istruttoria della precedente procedura di screening), da versare sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2007;

6) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione al Comune di Migliarino - Servizio Tecnico e Sportello Unico, all'Azienda Unità sanitaria locale - Dipartimento di Sanità pubblica, all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara, al Consorzio di Bonifica II Circondario;

7) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

8) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di classe V europea**

Il proponente: Provincia di Ferrara – Settore Tecnico avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatti e Promozione sostenibilità ambientale – Ufficio VIA per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: adeguamento dell'idrovia ferrarese al traffico idroviario di classe V europea;
- localizzato: provincia di Ferrara;
- presentato da: Provincia di Ferrara – Settore Tecnico.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.15 – Attivazione della VIA su richiesta del proponente ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b).

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Ferrara, Formignana, Tresigallo, Copparo, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Comacchio.

Il progetto consiste nell'adeguamento al traffico di classe V europea dell'asta idroviaria, costituita da un primo tratto di canale artificiale, il canale Boicelli a partire da Pontelagoscuro fino alla confluenza con il canale Burana; da un tratto intermedio, ricavato nell'alveo naturale del Po di Volano, tra la città di Ferrara e la cittadina di Migliarino ed infine da un terzo tratto, nuovamente in artificiale che unisce Migliarino con il porto canale di Porto Garibaldi. Lo sviluppo complessivo dell'idrovia è di circa 60 Km.

Il progetto di adeguamento dell'asta idroviaria consentirà il passaggio di navi con capacità di trasporto da 2000/2500 tonnellate e quindi della V classe europea.

In termini progettuali, l'adeguamento consisterà in alcune modifiche ed interventi quali: raggiungimento degli standard dimensionali (larghezza utile della sezione e del rettangolo di navigazione, franchi minimi tra quote di sottotrave dei ponti e delle opere di attraversamento ed il pelo libero dell'acqua in condizioni di normale regolazione, fondali minimi e raggi di curvatura planimetrici); riqualificazione di alcuni degli ambiti territoriali in connessione con la via d'acqua; adeguamento delle conche di navigazione di Valpagliaro e Valle Lepri; realizzazione di darsene e punti di approdo; realizzazione di bacini di evoluzione a servizio della navigazione interna.

Il SIA e gli elaborati del progetto definitivo presentati verranno esaminati dalla Conferenza dei Servizi ai fini della:

- pronuncia di compatibilità ambientale del progetto ai sensi della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni;
- variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati ai sensi dell'art. 17, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni;
- apposizione del vincolo espropriativo ai sensi degli artt. 8 e 11 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli elaborati relativi alle aree interessate dal vincolo espropriativo sono stati predisposti e depositati presso l'Autorità espropriante Provincia di Ferrara – Corso Isonzo n. 26 – Ufficio Espropri.

L'eventuale approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 15 della L.R. 37/02.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatti e



Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Ferrara – Dipartimento del Territorio sita in Piazza Municipio n. 2 – 44100 Ferrara; Comune di Formignana sita in Via Vittoria n. 29 – 44025 Formignana (FE); Comune di Tresigallo sita in Piazza Italia n. 32 – 44039 Tresigallo (FE); Comune di Copparo sita in Via Roma n. 28 – 44034 Copparo (FE); Comune di Migliarino sita in Piazza della Repubblica n. 1 – 44027 Migliarino (FE); Comune di Migliaro sita in Piazza XXV Aprile n. 8 – 44020 Migliaro (FE); Comune di Ostellato sita in Piazza Repubblica n. 1 – 44020 Ostellato (FE); Comune di Comacchio sita in Piazza Folegatti n. 15 – 44022 Comacchio (FE); e presso la sede della Provincia di Ferrara – Settore Tecnico sita in Corso Isonzo n. 26 – 44100 Ferrara.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatti e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Entro il termine di 60 giorni i soggetti interessati, possono presentare osservazioni all'Autorità espropriante: Provincia di Ferrara – Settore Tecnico – Ufficio Espropri sita in Corso Isonzo n. 26 – 44100 Ferrara.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la messa in sicurezza della circolazione stradale con costruzione di un tratto di strada in località Bosco Mesola (FE)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: messa in sicurezza della circolazione stradale con costruzione di un tratto di strada in località Bosco Mesola (FE);
- localizzato: comune di Mesola (FE);
- presentato da: Comune di Mesola – Ufficio Tecnico – Mesola (FE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.40.

Il progetto interessa il territorio del comune di Mesola (FE) e della provincia di Ferrara.

La realizzazione del progetto risponde all'esigenza della messa in sicurezza la zona sud della località Gigliola e la zona nord di Bosco Mesola, pesantemente interessati dal traffico con il collegamento fra la vicina regione Veneto e la zona nord dei Lidi Ferraresi.

Il progetto prevede la realizzazione di una bretella di collegamento della strada provinciale "Cristina" e la Via Sacche in corrispondenza dell'intersezione con Via Matteotti, in località Bosco Mesola.

L'opera verrà completata da una rotatoria a risoluzione del crocevia fra Via Sacche e Via Matteotti; la realizzazione della rotatoria comporterà il tombamento di un tratto di cabaletta irrigua consorziale.

La sede viaria avrà larghezza di 6,50 m con fossi laterali di scolo delle acque meteoriche. La rotatoria avrà un raggio esterno di 15 m.

L'Autorità competente è: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio VIA sita in Corso Isonzo n. 105 – Ferrara e presso la sede del Comune di Mesola – Sportello Unico sita in Viale Roma n. 2 – 44026 Mesola (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105 – Ferrara.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Rilascio di modifica ed integrazione all'autorizzazione integrata ambientale relativa alla discarica di rifiuti non pericolosi a Cesena**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale del 22/5/2007, prot. 49085/07 la modifica e integrazione dell'autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto: discarica di rifiuti non pericolosi – Cesena;
- localizzato: Cesena (FC) – località Tessello.

Durata: anni cinque dal rilascio.

Gestore: Hera SpA.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena – l'Ufficio Risorse idriche (Piazza Morgagni n. 9 – Forlì).

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di realizzazione di un centro di stoccaggio fanghi per conto terzi**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il

- progetto di: realizzazione di un centro di stoccaggio fanghi per conto terzi.
- presentato da: Ditta Riproter Gestioni Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Soragna e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Parma con atto determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente e Difesa del suolo n. 1859 del 24/5/2007 ha assunto la seguente decisione:

- a) per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, di assoggettare alla ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c) della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto di realizzazione di un centro di stoccaggio fanghi per conto terzi presentato dalla ditta "Riproter Gestioni Srl";



- b) di quantificare le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni, nella percentuale dello 0,02% del valore dell'opera di cui all'oggetto. Il proponente dovrà corrispondere tale somma all'Autorità competente Provincia di Parma, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, sul c.c. postale n. 16390437 (intestato a: Amministrazione provinciale di Parma – Servizio Tesoreria, causale “Spese istruttorie procedura di screening ai sensi della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni del progetto di realizzazione di un nuovo centro di stoccaggio fanghi per conto terzi ad opera della ditta “Riproter Gestioni Srl” in Comune di Soragna (PR);
- c) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare della variante di Ciano d'Enza in comune di Canossa**

Il proponente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto preliminare della variante di Ciano d'Enza in comune di Canossa;
- localizzato: comune di Canossa, provincia di Reggio Emilia;
- presentato da: Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B1.16.

Il progetto interessa il territorio del comune di Canossa e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede di realizzare un tratto dell'asse di Val d'Enza costituente variante alla ex SS 513 in corrispondenza dell'abitato di Ciano d'Enza. La sezione stradale è di tipo C2 e la lunghezza è di 2,5 Km.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale sita in Via dei Mille n. 21– 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Canossa – Piazza G. Matteotti n. 30 – 42026 Ciano d'Enza – Canossa (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatto e Relazione stato ambientale al seguente indirizzo: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Ambiente – Via dei Mille n. 21 – 42121 Bologna.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Panariagroup Industrie Ceramiche SpA per l'impianto sito in Via dell'Industria n. 15, Fora di Cavola, Toano (RE) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 44386 del 4/6/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05, punto 3.5. Fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta Panariagroup Industrie Ceramiche SpA localizzato in Via dell'Industria n. 15, Fora di Cavola, Toano (RE).

Il provvedimento è valido 8 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non**

L'Autorità competente: Provincia di Rimini – Ufficio VIA – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il

- progetto: impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non;
- presentato da: Nuova Eco Edil Srl – Via Emilia n. 16 – Rimini;
- localizzato: Comune di Rimini – Via Pastore n. 30.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rimini e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con atto delibera di Giunta provinciale n. 88 del 15 maggio 2007, ha assunto la seguente decisione: di considerare positiva, con le motivazioni espresse all'interno del rapporto di impatto ambientale allegato alla deliberazione di Giunta provinciale n. 88 del 15 maggio 2007 e con le prescrizioni elencate all'interno della stessa, la valutazione di impatto ambientale del progetto denominato “Impianto per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non”, da localizzarsi in comune di Rimini, Via Pastore n. 30, in area distinta al catasto del Comune di Rimini al foglio n. 52, mappali 273 e 827, presentato dalla ditta Nuova Eco Edil Srl, avente sede legale in Rimini – Via Emilia n. 16, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

## COMUNE DI BAZZANO (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare di ampliamento del polo estrattivo “Padulli”**

Il V Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Bazzano

no avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi a

- progetto preliminare: ampliamento del polo estrattivo “Padulli”;
- localizzato: settore nord-occidentale del territorio comunale;
- presentato da: Oasi Soc. cons. rl, Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Bazzano (direttamente), Savignano sul Panaro (potenziali impatti acustici e da polveri) e delle seguenti province: Bologna e Modena.

Il progetto prevede: ampliamento areale in direzione nord e sud dell'attuale invaso di cava esaurito e pressoché completamente risistemato di circa 19 ha, per ulteriori 9.3 ha circa (4.5 ha per il settore nord e 4.8 ha per quello sud), per la coltivazione di 1.100.000 mc circa di ghiaie e sabbie alluvionali per utilizzi pregiati nell'edilizia (inerti per conglomerati cementizi e bituminosi), nell'arco di un decennio; risistemazione: per il settore sud ampliamento dell'area ludico-ricreativa e naturalistica già realizzata su gran parte del comparto esaurito; per il settore nord: cassa di laminazione idraulica dello scolo Muzza, con rinverdimento di tipo naturalistico.

L'Autorità competente per la procedura di verifica preliminare degli impatti ambientali è il Comune di Bazzano, V Settore Urbanistica e Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Municipio di Bazzano, V Settore Urbanistica e Ambiente sita in Piazza G. Garibaldi n. 1, Bazzano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione (dal 20/6/2007) della domanda effettuata in data 20/4/2007 al V Settore del Comune di Bazzano sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente.

---

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di compostaggio con processo di fermentazione anaerobica e con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00 sono stati depositati a libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi a

- progetto: adeguamento dell'impianto di compostaggio con processo di fermentazione anaerobica e con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- localizzato: Cesena – località S. Carlo – Via Rio della Busca;
- presentato da: Romagna Compost Srl – Via A. Spinelli n. 60 – Cesena (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: l'ampliamento dell'attuale impianto di compostaggio in un moderno impianto di compostaggio anaerobico con produzione di energia elettrica ed energia termica da biomasse.

Si rende noto che la valutazione di impatto ambientale, se positivamente conclusa comporterà una modesta variante cartografica al PRG del Comune di Cesena per identificare esattamente il perimetro dell'area di sedime dell'impianto, già di proprietà della ditta richiedente, non essendo quindi necessario alcun esproprio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale sita in Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì; la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Cesena – Sportello Unico per le imprese sita in Piazza del Popolo n. 10 – Cesena.

Gli elaborati prescritti per la procedura di VIA sono depositati per 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale sita in Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

---

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto d'intervento estrattivo nel settore sud est del polo estrattivo n. 5 “Il Poggio”**

L'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna – Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: richiesta di attivazione della procedura di screening; progetto d'intervento estrattivo nel settore sud est del polo estrattivo n. 5 “Il Poggio”. Integrazioni al progetto in corso d'attuazione per adeguare l'intervento a quanto previsto dal PAE comunale;
- localizzato in: Badia Voltre – Poggio;
- presentato da: ditta Cava Gualdo Srl di Forlì – Via Oreste Regnoli n. 41.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3 Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Civitella di Romagna.

Il progetto prevede: il PAE comunale approvato con delibera C.C. 46/06 ha modificato i confini e le modalità estrattive del polo n. 5 “Il Poggio”. nella UMI n. 2 è già in atto la coltivazione di conglomerati ed arenaria; con la presente integrazione al progetto originario (licenziato con esito favorevole all'esclusione dalla VIA) si intende sfruttare completamente l'area, oltre ad inserire la nuova area di servizio e di deposito individuata dal PAE. I quantitativi ulteriori rispetto a quelli già autorizzati sono stati valutati in 62.580 mc di conglomerato e 6.189 mc di arenaria.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna sita in Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna al seguente indirizzo: Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC).

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la costruzione di invaso in terra ad uso irriguo**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto per la costruzione di invaso in terra ad uso irriguo;
- localizzato in: Faenza, Via Bertella, località Rivalta – foglio di mappa n. 221, particella 120;
- presentato da: Az. agr. Ugolini Romano residente Via Vicchio n. 2 – 48018 Faenza e Az. agr. Taroni Andrea, Ugolini Anna residente in Via Collina – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.1 – 19.

Il progetto interessa il comune di Faenza, provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la costruzione di un invaso realizzato congiuntamente dalle due aziende agricole confinanti potendo così usufruire anche se in quote diverse, dell'acqua per l'irrigazione delle proprie colture. Superficie totale di intervento di mq. 12.800; acqua invasata mc. 35.500; volume sterro mc. 9.000.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Faenza – Settore Territorio – Servizio Gestione edilizia – sita in Via Zanelli n. 4 tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 20/6/2007 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

**Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione di un insediamento commerciale – Piano particolareggiato in variante al PRG schede n. 7 Area Marcucci e n. 166 Ca' Palazzina**

Autorità competente: Comune di Faenza (RA).

Lo Sportello Unico per le Attività produttive comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

- progetto di: realizzazione di un insediamento commerciale – Piano particolareggiato in variante al PRG schede n. 7 Area Marcucci e n. 166 Ca' Palazzina;
- presentato da: Faenza Sviluppo – Area Marcucci Srl, Corso Mazzini n. 32 – 48018 Faenza (RA);
- localizzato: in Faenza, Via Bisaura, angolo Via Granarolo.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza, in provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 l'Autorità competente Comune di Faenza con atto della Giunta comunale prot. n. 2055, verb. n. 161 dell'8/5/2007 ha assunto la seguente decisione: l'esito finale dello screening è da intendersi positivo, con esclusione del progetto dalla procedura di VIA, con prescrizioni.

COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di “Variante al piano di coltivazione e sistemazione della sottozona B del polo di PIAE n. PO015 Belgrado Fogarino” in Luzzara (RE)**

L'Autorità competente, Comune di Luzzara, Servizio Uso ed Assetto del territorio, Via A. Avanzi n.1 – 42045 Luzzara (RE), comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di “Variante al piano di coltivazione e sistemazione della Sottozona B del polo di PIAE n. PO015 Belgrado Fogarino”.

Il progetto è presentato dalla ditta CCPL INERTI SpA con sede legale in Via Ciro Menotti n. 3 Parma (PR).

Il progetto è localizzato in comune di Luzzara in area goletale località Belgrado-Fogarino.

Il progetto appartiene alla Categoria B3 ed interessa il solo territorio del comune di Luzzara.

Ai sensi del Titolo II, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificato dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35; l'Autorità competente Comune di Luzzara ha assunto con deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 15/2/2007 la seguente decisione:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto di “Variante al piano di coltivazione e sistemazione ambientale della Sottozona B del polo di PIAE n. PO015-Belgrado-Fogarino”, presentato da CCPL INERTI SpA, dalla ulteriore procedura di VIA, di cui al Titolo III della citata L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, con le seguenti prescrizioni:

- a) l'attività di escavazione ed il progetto di sistemazione e recupero naturalistico dell'area di cava dovranno essere realizzati rispettando le prescrizioni contenute nel parere della Commissione nuovi insediamenti produttivi dell'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, di cui alla nota n. 148/06 del 9/1/2007, ovvero:
  - il titolare dovrà adempiere a quanto previsto dal DLgs 624/96, che prevede, tra l'altro, l'obbligo per il datore di lavoro, prima dell'inizio dell'attività, la stesura e la trasmissione all'organo di vigilanza (Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato) del Documento di sicurezza e salute e degli eventuali aggiornamenti di cui all'art. 6 dello stesso DLgs 624/96;
  - il titolare e il responsabile della sicurezza dei lavoratori dovranno segnalare e controllare sul campo la fascia di rispetto dell'elettrodotto presente nell'area di cava. Questo in



- quanto all'interno della fascia di rispetto non dovrà essere presente nessuna postazione di lavoro fissa, né dovrà comunque esserci presenza di persone per un tempo superiore alle 4/ore/die come previsto dalla L.R. 30/00. La presente nota vale anche per il ripristino ambientale della zona a parco e "aree verdi attrezzate" previste nella relazione di PAE;
- le eventuali future attività produttive connesse all'attività estrattiva (vaghiatura, classificazione, lavaggio ed insilaggio), come indicate nella Relazione generale – punto 9.8 (impianti di lavorazione dei materiali estrattivi) dovranno adempiere a quanto previsto per gli ambienti di lavoro in generale dal DLgs 626/94 e per le specifiche attività di cantiere dal DLgs 494/96;
  - la realizzazione di eventuale dotazione cantieristica relativa ad opere di servizio dovrà avere un sistema fognario a perfetta tenuta ed il sistema di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile dovrà essere con pescante esclusivamente da falda profonda e ben protetta (80-100 mt), realizzato secondo le norme di buona tecnica e con materiali idonei al contatto con l'acqua, la quale dovrà essere analizzata prima dell'utilizzo e successivamente a cadenza almeno semestrale;
- b) l'attività di escavazione ed il progetto di sistemazione e recupero naturalistico dell'area di cava dovranno essere realizzati nel completo rispetto di quanto previsto: – nel piano di coltivazione e sistemazione ed in tutti gli elaborati prodotti ai fini della procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, e della autorizzazione convenzionata, ai sensi della L.R. 17/91; – dalle NTA del PAE comunale vigente e dal Piano di coordinamento attuativo del Polo n.15 "Belgrado-Fogarino";
- c) al fine di minimizzare il rischio idraulico locale (potenzialmente legato al rischio di formazione di fontanazzi in corrispondenza dell'argine maestro di Po e al rischio di sifonamento degli argini golenali consorziali Intercomunale e Lorenzini, nei tratti prospicienti il Polo di PIAE n. PO015 "Belgrado-Fogarino"), l'attività estrattiva di progetto non potrà iniziare prima che il "Piano di monitoraggio a supporto del Piano di emergenza comunale", redatto secondo le specifiche contenute nell'Appendice 2 delle NTA del PAE comunale, sia approvato dal Comune di Luzzara. I contenuti di tale piano dovranno essere scrupolosamente rispettati;
- d) le attività di progetto dovranno essere svolte in modo da garantire la assoluta tutela dall'inquinamento del suolo e dei corpi idrici superficiali e sotterranei ed evitare compromissioni sostanziali e definitive del regime e delle modalità di deflusso delle acque.
- Durante la coltivazione della cava, con riferimento anche alle fasi di rifornimento e manutenzione dei mezzi utilizzati, dovranno essere adottate tutte le precauzioni ed i dispositivi necessari ad evitare immissioni di sostanze inquinanti sul terreno e nei corpi idrici superficiali e sotterranei (sversamenti accidentali, abbandono sul e nel suolo di potenziali fonti di inquinanti, ecc.); in particolare, tra il resto:
- dovranno essere scrupolosamente rispettate le precauzioni descritte negli elaborati integrativi relativamente al "progetto del cantiere", con particolare riferimento ai dispositivi ed accorgimenti previsti ai fini della protezione delle acque superficiali e sotterranee,
  - le operazioni di rifornimento e di manutenzione degli automezzi a servizio dell'attività di cava, compresa la draga, dovranno essere effettuate senza sversamento di idrocarburi e/o oli e, più in generale, evitando qualsiasi immissione di inquinanti in acqua o sul suolo,
  - presso il cantiere dovranno essere disponibili tutte le attrezzature, i materiali ed i prodotti oleoassorbenti necessari per applicare le procedure di emergenza in caso di sversamento accidentale di un inquinante nell'invaso di cava;
- e) essendo la zona in analisi potenzialmente soggetta ad esondazioni, dovrà essere predisposta opportuna organizzazione, con relativa attrezzatura e mezzi necessari, al fine di rendere effettivamente trasportabili i contenitori delle sostanze potenzialmente inquinanti presenti in cantiere (idrocarburi, rifiuti, ecc.), in modo da poter essere rapidamente allontanati in caso di necessità;

- f) con riferimento al transito dei mezzi di trasporto dei materiali estratti, per evitare o comunque limitare al massimo la dispersione di polveri e/o materiali e l'imbrattatura delle strade pubbliche, il Proponente dovrà:
- mantenere sistematicamente umide la pista di accesso alla cava e le piste interne al perimetro di intervento, con una frequenza tale da minimizzare il sollevamento di polveri durante il transito degli automezzi;
  - utilizzare mezzi di trasporto dei materiali dotati di cassoni telonati;
  - adottare tutti quegli accorgimenti che si rendessero necessari al fine di ridurre tale impatto, quali ad esempio:
    - I) periodica pulizia del tratto di viabilità di cava pavimentato con conglomerato bituminoso che precede l'immissione sul sistema viario pubblico,
    - II) in caso di necessità, in condizioni particolarmente sfavorevoli, lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dalla cava,
    - III) nel caso di sporcamento accidentale delle strade pubbliche, tempestiva pulitura della superficie stradale;
- g)
- h) durante tutte le fasi di coltivazione e sistemazione della cava, con riferimento anche ai materiali fini derivanti dal ciclo produttivo dell'impianto di lavorazione delle sabbie che si accumuleranno nella vasca di decantazione prevista nel settore meridionale della Sottozona B, dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di rifiuti;
- i) con riferimento allo scarico idrico esistente già autorizzato (vasca di decantazione) si ricorda che eventuali modifiche della qualità/quantità degli scarichi dovranno essere comunicate alla Provincia e, in caso di attivazione di un nuovo scarico e/o di modifiche sostanziali di quello esistente, dovrà essere presentata alla Provincia nuova domanda di autorizzazione allo scarico in acque superficiali, inclusiva della documentazione prevista;
- j) poiché l'area del Polo n. PO015 confina con un sito della Rete Natura 2000, il Sito di importanza comunitaria (SIC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT 4030020 denominato "Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara" dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella "Valutazione di incidenza", effettuata ai sensi del DPR 357/97 e della L.R.7/04, in relazione alla quale la Regione Emilia-Romagna, Servizio parchi e Risorse forestali, con nota prot. 2007/17690 del 18/1/2007, ha espresso il proprio parere di compatibilità, ovvero:
- si dovrà provvedere alla piantumazione, lungo i lati delle piste ciclo-pedonali che verranno create in fase di ripristino, di specie arboree/arbustive autoctone;
  - nelle aree oggetto di ripristino mediante realizzazione di zone umide, al fine di diversificare la morfologia delle rive e del fondo si dovrà rimodellare in modo "irregolare" le sponde, sia per quanto riguarda la loro pendenza che la loro conformazione perimetrale, evitando quindi forme geometriche squadrate. Tale lavorazione del terreno dovrà determinare la creazione di aree con profondità dell'acqua più elevata alternata a zone a bassa profondità, al fine di favorire l'instaurarsi di cenosi differenziate. A tale scopo è necessario realizzare anche alcuni isolotti e dossi, con dimensioni e forme diversificate, al fine di creare zone vegetate utili alla riproduzione ed alla alimentazione della fauna selvatica;
- k) ai fini di escludere impatti negativi sugli acquiferi a causa dell'attività di coltivazione della cava:
- durante la fase di escavazione dovrà essere realizzato il monitoraggio delle oscillazioni piezometriche nel tempo ed il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee, con le modalità previste negli elaborati integrativi acquisiti in data 11/12/2006, con prot. 13393;
  - i valori ottenuti dovranno essere confrontati con quelli di pozzi presenti nelle vicinanze fuori dall'area estrattiva, con caratteristiche (profondità, finestre, ecc.) tali da renderli utili come controllo, per fare il "bianco". Nel caso venissero riscontrate significative anomalie dovranno essere realizzate analisi di maggior dettaglio al fine di caratterizzare con precisione la situazione ed adottare tutte le misure eventual-



mente necessarie, concordandole preventivamente con Comune, ARPA e Azienda Unità sanitaria locale;  
 – al fine di verificare, anche nelle fasi successive all'abbandono dell'attività estrattiva, lo stato dell'ambiente e l'assenza di effetti di tale attività sulla qualità della risorsa idrica sotterranea, dovrà essere eseguito il monitoraggio delle falde per i 3 anni successivi al termine dei lavori di escavazione, eventualmente riducendo l'analisi ai soli parametri significativi principali e diradando la periodicità di rilevamento a 1/3 rispetto al monitoraggio previsto a cava attiva. I risultati del monitoraggio post-escavazione dovranno essere consegnati al Comune di Luzzara con una relazione annuale;

- l) il sistema di regimazione e raccolta delle acque superficiali previsto dal progetto dovrà essere tenuto in perfetta efficienza per l'intera durata dell'intervento estrattivo. Una volta realizzata la sistemazione del sito, sulla superficie definitiva dovrà essere ricostruita la rete di scolo delle acque, al fine di evitare condizioni di deflusso difficoltoso e garantire, anche a lungo termine, un drenaggio del suolo adeguato al riutilizzo previsto per l'area;
- m) durante la realizzazione dei lavori di sistemazione le attrezzature a servizio dell'attività estrattiva non compatibili con la destinazione finale dell'area dovranno essere smantellate o trasformate rendendole compatibili con detta destinazione; (prendendo spunto da art. 30 NTA PAE Luzzara);
- n) gli interventi di rinaturazione e le opere a verde, unitamente a tutte le opere previste dal progetto di riassetto che richiedano manutenzione, dovranno essere mantenute dal proponente per i cinque anni successivi al loro impianto come meglio dettagliato per singole categorie nella Convenzione relativa al progetto in parola e prevista dalla L.R. 17/91;
- o) resta fermo che prima di iniziare l'attività in progetto dovranno essere acquisite presso le Autorità competenti tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati necessari previsti dalle vigenti disposizioni di legge, tra cui ad es. l'autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/91;

2) di stabilire in Euro 3.500,00 la spesa per le istruttorie a carico della ditta CCPL INERTI SpA ai sensi del comma 1, art. 28, della L.R. 9/99, da introitarsi alla risorsa 3210, Capitolo 1, ad oggetto "Introiti e rimborsi diversi" del Bilancio di previsione 2007;

3) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs 18/8/2000, n. 267.

COMUNE DI MEDICINA (Bologna)

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto con attività di allevamento avicolo intensivo denominato S. Donino**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto con attività di allevamento avicolo intensivo denominato S. Donino;
- localizzato: in Via Cantagrillo n. 1071 nel comune di Medicina;
- presentato da: Ditta Agricola Pratomagno s.s. con sede legale a Savignano sul Rubicone (FC), in Corso Perticari n. 114, c.a.p. 47039.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medicina e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede

dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale, sita in Strada Maggiore n. 80, c.a.p. 40125 Bologna e presso la sede del Comune di Medicina sita in Via Libertà n. 103, c.a.p. 40059.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale, al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80, c.a.p. 40125 Bologna.

COMUNE DI MEDICINA (Bologna)

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto con attività di formulazione, confezionamento e commercializzazione di concimi e fertilizzanti liquidi e/o in polvere**

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa al

- impianto con attività di formulazione, confezionamento e commercializzazione di concimi e fertilizzanti liquidi e/o in polvere;
- localizzato: in Via S. Carlo n. 2130 nel comune di Medicina;
- presentato da: Ditta Biolchim SpA con sede legale in Via S. Carlo n. 2130, c.a.p. 40059 comune di Medicina.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medicina e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale, sita in Strada Maggiore n. 80, c.a.p. 40125 Bologna e presso la sede del Comune di Medicina – Associazione Cinque Castelli – Sportello Unico attività produttive (SUAP) sita in Via Libertà n. 103, c.a.p. 40059.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Servizio Tutela ambientale, al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80, c.a.p. 40125 Bologna.

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA decisione relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale del polo estrattivo PIAE n. 5 "Morini"**

Autorità competente: Comune di Montecchio Emilia.

Progetto: coltivazione e recupero ambientale del polo estrattivo PIAE n. 5 "Morini" a Montecchio Emilia (tipologia progettuale – cave e torbiere – punto 4 dell'Allegato B3, L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni).

Localizzazione: Via Gondar in comune di Montecchio Emilia – provincia interessata: Reggio Emilia.

Il progetto interessa il territorio del comune di Montecchio Emilia e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la coltivazione ed il ripristino di una cava finalizzata alla commercializzazione di materiale ghiaioso per un volume utile estraibile pari a 200.494 metri cubi ed una durata di cinque anni.

Proponente: Calcestruzzi Val d'Enza Srl, con sede legale a Montecchio Emilia (RE) in Via Gondar n. 18.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 52 in data 2/5/2007 è stata deliberata la valutazione di impatto ambientale positiva, del progetto allegato alla domanda di autorizzazione presentata dalla Ditta Calcestruzzi Val d'Enza Srl in data 7/7/2004, prot. n. 11166 per l'esercizio dell'attività estrattiva da condursi secondo il piano di coltivazione e progetto di recupero ambientale del polo estrattivo PIAE n. 5 "Morini", da realizzarsi in comune di Montecchio Emilia (tipologia progettuale – cave e torbiere – punto 4 dell'Allegato B3, L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni) poiché secondo gli esiti della Conferenza dei Servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale della delibera stessa, conclusasi il 13 febbraio 2007, gli interventi previsti sono nel complesso ambientalmente a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto sull'impatto ambientale, Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa.

---

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente Piano urbanistico attuativo – Area di trasformazione urbana – Scheda norma A3 "Via Chiavari"**

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente

- Piano urbanistico attuativo – Area di trasformazione urbana – Scheda norma A3 "Via Chiavari";
- presentato da: Azienda agricola Farnese; Società Immobiliare Consorzio Srl; Società Città Due Srl; Quartaroli Costruzioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma, area di trasformazione urbana – scheda norma A3 "Via Chiavari", provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

Con provvedimento del Direttore del Settore Mobilità e Ambiente 1/07, prot. n. 6641 del 12/1/2007, ha assunto la seguente decisione: determina di valutare positivamente, e con prescrizioni, lo screening relativo al Piano urbanistico attuativo – area di trasformazione urbana A3 "Via Chiavari".

---

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente Piano urbanistico attuativo scheda norma C5 "La vite maritata al gelso"**

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma comunica la de-

cisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente

- Piano urbanistico attuativo scheda norma C5 "La vite maritata al gelso";
- presentato da: Parcor Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma, scheda norma C5, provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

Con provvedimento del Direttore del Settore Mobilità e Ambiente 5/07, prot. n. 51992 del 19/3/2007, ha assunto la seguente decisione: determina di valutare positivamente, e con prescrizioni, lo screening relativo al Piano urbanistico attuativo scheda norma C5 "La vite maritata al gelso".

---

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente Piano urbanistico attuativo – Scheda norma C8 "SPIP ampliamento area produttiva ovest – Ca' Rossa"**

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente

- Piano urbanistico attuativo – Scheda norma C8 "SPIP ampliamento area produttiva ovest – Ca' Rossa";
- presentato da: SPIP – Società parmense insediamenti produttivi; LSI – Lamiere Speciali SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma – Scheda norma C8 "SPIP ampliamento area produttiva ovest – Ca' Rossa", provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

Con provvedimento del Direttore del Settore Mobilità e Ambiente 3/07, prot. n. 41243 del 2/3/2007, ha assunto la seguente decisione: determina di valutare positivamente, e con prescrizioni, lo screening relativo al Piano urbanistico attuativo – Scheda norma C8 "SPIP ampliamento area produttiva ovest – Ca' Rossa".

---

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il Piano urbanistico attuativo – Area di trasformazione urbana – Scheda norma A4 "Via S. Eurosia"**

Il Servizio Ambiente del Comune di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente

- Piano urbanistico attuativo – Area di trasformazione urbana – Scheda norma A4 "Via S. Eurosia";
- presentato da: Casino di Marore Srl; Città Due Srl; Diana Due; Edilman Srl; Edil C.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma, area di trasformazione urbana – scheda norma A4 "Via S. Eurosia", provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è il Comune di Parma – Servizio Ambiente.

Con provvedimento del Direttore del Settore Mobilità e Ambiente 6/07, prot. n. 57772 del 27/3/2007, ha assunto la seguente decisione: determina di valutare positivamente, e con

prescrizioni, lo screening relativo al Piano urbanistico attuativo – area di trasformazione urbana – Scheda norma A4 “Via S. Europa”.

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 30 maggio 2007, n. 21

**Presa d'atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2007 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo costitutivo**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di prendere atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2007 assunte dal Direttore con proprio atto come sopra elencate.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 30 maggio 2007, n. 22

**Approvazione dell'asestamento del Bilancio preventivo per l'esercizio 2007 per unità previsionali di base (UPB)**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di istituire, per le motivazioni di cui in premessa, il nuovo Capitolo 10900 recante “Fondo per la assegnazione residui perenti parte corrente”;

2) di approvare l'asestamento del Bilancio di previsione 2007 per unità previsionali di base (UPB) costituito dall'Allegato A) e dalla relazione illustrativa predisposta dal direttore (Allegato B) che fanno parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 30 maggio 2007, n. 23

**Approvazione del “Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia”**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di approvare il “Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia” di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 30 maggio 2007, n. 24

**Approvazione del “Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali”**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare il “Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali”, riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di incaricare la competente dirigenza dell'Agenzia per la diffusione, nei modi citati in premessa a ad effettuare l'integrazione e la revisione del Documento programmatico sulla sicurezza.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.*

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 30 maggio 2007, n. 25

**Applicazione deliberazione n. 5 dell'1 marzo 2007 – Approvazione primo elenco beni strumentali e non strumentali**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare un primo elenco definente la "strumentalità" dei beni immobili in uso ad AIPO. così come riportato negli Allegati A) e B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di procedere, con successiva deliberazione, all'individuazione di ulteriori elenchi trattanti il medesimo argomento.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>*

---

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 30 maggio 2007, n. 27

**Approvazione del "Regolamento per la concessione del patrocinio gratuito e oneroso" da parte dell'AIPO**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto esposto, il Comitato di indirizzo, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare il "Regolamento per la concessione del patrocinio gratuito e oneroso" (Allegato A), alla presente deliberazione, quale parte integrante della stessa;

2) di stabilire nella somma di Euro 15.000 il limite di spesa annuale per la concessione di contributi per patrocini onerosi, comprensiva di IVA e ogni altro onere, da imputare sul Capitolo 10610 – Spese di rappresentanza;

3) di stabilire nella somma di Euro 5.000 il limite di spesa per la concessione del patrocinio oneroso ad ogni singola iniziativa, comprensiva di IVA e ogni altro onere.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>*

---

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

COMUNICATO

**Affidamento al libero foro di vertenze con delibera 26/05**

Con deliberazione n. 26 del 30 maggio 2007, il Comitato di indirizzo di AIPO ha affidato al libero foro la difesa e rappresentanza delle vertenze trasmesse ad AIPO dall'ex Azienda Porti di Cremona e Mantova per l'esercizio transitorio delle funzioni di cui all'art. 8, comma 3, della L.R. Lombardia 30/06.

IL PRESIDENTE  
Davide Boni

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Comune di Argenta (FE). Approvazione variante specifica al PRG (ampliamento zona produttiva) adottata con deliberazione consiliare n. 14 in data 15/2/2005**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 133 del 17/4/2007 è stata approvata la variante specifica al PRG del Comune di Argenta adottata con delibera del C.C. n. 27 in data 7/4/2005.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE  
Massimo Mastella

---

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati. Determinazione n. 391 del 31/5/2007**

Il Dirigente determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A), parte integrante del presente atto.

Si pubblica per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

ALLEGATO A

**Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale**

- Bartolomei Oscar, nato a Cesena (FC) il 16/6/1976, residente in Via I Maggio n. 10 – Sarsina (FC);
- Bolognesi Alberto, nato a Cesena (FC) il 10/10/1965, residente in Via F.lli Bandiera n. 5 – Cesena (FC);
- Cecchetti Marco, nato a Forlì (FC) il 31/1/1978, residente in Via Rosmini n. 17 – Cesena (FC);
- Cucchi Andrea, nato a Cesena (FC) il 9/11/1977, residente in Via Montanari n. 4 – Gatteo (FC);
- Fabbri Diego, nato a Cesena (FC) il 28/10/1978, residente in Via Gallo di Borello n. 352 – Cesena (FC);
- Lombardi Matteo, nato a Cesena (FC) il 18/12/1979, residente in Via M. Albano n. 14 – Cesenatico (FC);
- Nasolini Giorgio, nato a Cesenatico (FC) il 7/9/1953, residente in Via Acquario n. 28, int. 2 – Cesenatico (FC);
- Nisi Natalia, nata a Cesena (FC) il 26/12/1966, residente in Via Mura Barriera Ponente n. 4 – Cesena (FC);
- Paganelli Claudio, nato a Cesena (FC) il 3/2/1976, residente in Via Cesena n. 1380 – Montiano (FC);
- Patrignani Alessandro, nato a Cesena (FC) il 22/5/1975, residente in Via S. Martini n. 101 – Cesena (FC);
- Piazza Antonio, nato a Modigliana (FC) il 21/3/1976, residente in Piazza V. Veneto n. 19 – Modigliana (FC);
- Riciglianese Jonatha, nato a Forlì (FC) il 6/5/1982, residente in Via G. di Vittorio n. 4 – Civitella di Romagna (FC);



- Rossi Eder, nato a Cesena (FC) il 16/8/1982, residente in Viale J. Mazzoni n. 24 – Cesena (FC);
- Sampieri Beatrice, nata a Forlì (FC) il 2/8/1971, residente in Via XIII Novembre n. 84/c – Forlì (FC);
- Vernocchi Chiara, nata a Cesena (FC) l'11/3/1980, residente in Via Mazzini n. 10 – Savignano sul Rubicone (FC);
- Zaghini Marzio, nato a Cesena (FC) il 12/3/1979, residente in Via dei Filergiti n. 10 – Forlì (FC);
- Zavagli Bryan, nato a Cesenatico (FC) il 5/9/1978, residente in Via Palazzone n. 130 – Cesenatico (FC);
- Zavalloni Alessandro, nato a Cesena (FC) il 6/11/1975, residente in Via Matteotti n. 7 – Gambettola (FC).

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Accordo di programma per la nuova classificazione di strade provinciali e comunali nell'ambito della realizzazione del nuovo asse cispadano ed opere connesse, in comune di Gualtieri**

In data 20 marzo 2007 è stato sottoscritto l'Accordo di programma tra la Provincia e il Comune di Gualtieri per la "nuova classificazione di strade provinciali e comunali nell'ambito della realizzazione del nuovo asse cispadano ed opere connesse, in comune di Gualtieri".

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Servizio Progettazione strade, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Valerio Bussei

## COMUNITÀ MONTANA VALLI TARO E CENO – BORGO VAL DI TARO (Parma)

### COMUNICATO

#### **Nomina Commissario della Comunalità di Montegrosso in comune di Albereto (PR) – Decreto 3/07**

Il Presidente, vista la deliberazione n. 89 dell'1 agosto 2006 della Giunta della Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno e il proprio decreto n. 1 del 30 agosto 2006 che aveva indetto le elezioni presso la Comunalità di Montegrosso per il rinnovo del comitato di Amministrazione; vista la deliberazione della Giunta n. 57 dell'11/5/2007; vista la L.R. 18 agosto 1977 n. 35, ed agendo pertanto a seguito di specifica delega da detta legge conferitagli, decreta che il dott. Carlantonio Zanzucchi, è nominato Commissario per la Comunalità di Montegrosso, ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. 18/8/1977 n. 35, in sostituzione del Comitato di Amministrazione scaduto ed in attesa dell'indizione di nuove elezioni.

Il Commissario per la Comunalità di Montegrosso per l'esercizio delle sue funzioni ha diritto a rivalersi nei confronti della medesima comunalità solo per il rimborso delle spese sostenute e debitamente documentate.

Il presente decreto viene trasmesso al Sindaco del Comune di Albereto per essere notificato al Commissario della Comunalità di Montegrosso e pubblicato presso la frazione interessata in congruo numero di copie. Viene pure trasmesso al Presidente della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, nonché per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE  
Carlo Berni

## COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Deposito Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Comparto D4 n. 115 in prosecuzione di Via Zanini**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 29/5/2007, esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica del Comparto D4 n. 115 in prosecuzione di Via Zanini.

Copia di tale deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico comunale a libera visione del pubblico ai termini dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRETTORE DI AREA  
Romolo Sozzi

## COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 febbraio 2007, n. 7

#### **Strada comunale di Santa Sofia – Sclassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada in località "Carnaio" e classificazione di un nuovo tratto derivante da permuta**

### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di sclassificare la strada comunale denominata "di Santa Sofia" in località Carnaio nel tratto rappresentato e contraddistinto in catasto al fg. 50 part. n. 535, di mq. 124, n. 536, di mq. 51 e 538 di mq. 66 per una superficie complessiva di mq. 241 e di sdemanializzare e cedere al sig. Mancini Mauro (*omissis*) il terreno interessato così come descritto ed individuato nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "B" con colorazione verde;

2) di permutare il suddetto terreno con quello rappresentato e contraddistinto in Catasto al fg. 50 part. 530 di mq. 221, n. 533 di mq. 112, n. 540 di mq. 72 per una superficie complessiva di mq. 405, individuato nella planimetria allegata con colorazione azzurra e quindi di classificare il suddetto terreno a strada comunale iscrivendolo al demanio comunale stradale;

3) di approvare la relazione di sopralluogo redatta dal Responsabile del Servizio Lavori pubblici dott. arch. Benedetta Rossi in data 30/10/2006 che viene allegata al presente atto sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

4) di autorizzare il funzionario stipulante: a) a procedere alla esatta e completa individuazione e descrizione dei beni da permutare con gli attuali proprietari o, ove intervenissero variazioni, con eredi, successori, od aventi causa a qualsiasi titolo; b) a procedere alla permuta con l'attuale proprietario o, ove intervenissero variazioni, con eredi, successori od aventi causa a qualsiasi titolo; c) a fare e ricevere tutte le dichiarazioni necessarie e comunque comuni ad atti del genere;

5) di dare atto che tutte le spese derivanti dal presente atto ed altresì quelle consequenziali, nessuna esclusa, sono a carico totale del richiedente;

6) di esonerare il sig. Conservatore dei registri immobiliari da qualsiasi responsabilità inerente la presente permuta rinunciando all'iscrizione dell'ipoteca legale;

7) di stabilire che avverso la presente deliberazione gli interessati possono presentare atto di opposizione entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza della relativa pubblicazione all'Albo pretorio;

8) di stabilire che trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

9) di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto da tale data: A) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione; B) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale.

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune dal 9/3/2007 al 24/3/2007 e che non sono state presentate opposizioni entro il termine di 30 giorni successivi alla sua pubblicazione all'Albo pretorio.

---

COMUNE DI BORGONOVIO VAL TIDONE (Piacenza)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano operativo per gli insediamenti commerciali (POIC) (L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e DCR Emilia-Romagna 1410/00)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 17/5/2007 è stato approvato il Piano operativo per gli insediamenti commerciali (POIC) del Comune di Borgonovo Val Tidone.

Il POIC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è in deposito per la libera consultazione presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Borgonovo Val Tidone – Piazza Garibaldi n. 18 – Borgonovo Val Tidone.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Cassi

---

COMUNE DI CANOSSA (Reggio Emilia)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 25 maggio 2006, n. 54

**Piano particolareggiato n. 27 in variante al PRG – Approvazione**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare il Piano particolareggiato di iniziativa privata n. 27 a Ciano capoluogo in località Taverne, come predisposto ed aggiornato dall'arch. Geo Lorenzo Saccardi, con studio a Reggio Emilia e con l'accettazione integrale delle prescrizioni dell'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, dell'ARPA di Reggio Emilia, nonché delle osservazioni poste dalla Provincia di Reggio Emilia, riportate in narrativa;

2) di dare mandato agli Uffici competenti di porre in essere tutti gli adempimenti inerenti e conseguenti il presente atto deliberativo.

---

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata "Zona di trasformazione ZT.16" – zona omogenea C (Via Mulino – località Veggia)**

Il Responsabile del Settore visto le Leggi regionali 47/78 e successive modifiche e integrazioni, 6/95 e 20/00 e gli elaborati del progetto: Piano particolareggiato di iniziativa privata "Zona di trasformazione ZT.16" – zona omogenea C (Via Mulino – località Veggia), rende noto che gli atti relativi ai progetti in oggetto saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico – Il Settore,

per trenta giorni consecutivi dal 9/6/2007, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, da produrre in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

---

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, relativo alle aree di proprietà della ditta Acciaierie di Rubiera site in località S. Donnino – Via XXV Aprile**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 28/5/2007, immediatamente eseguibile, è stata adottata variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, relativo alle aree di proprietà della ditta Acciaierie di Rubiera site in località S. Donnino – Via XXV Aprile.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2, della L.R. 20/00, la deliberazione di adozione ed i relativi elaborati sono depositati presso il Settore Urbanistica ed Edilizia privata per trenta giorni interi e consecutivi dall'8/6/2007, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, da produrre in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

---

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Variante parziale al PRG vigente per la realizzazione della nuova viabilità pubblica prevista nell'intersezione tra la strada provinciale SP n. 51 e Via Canale**

Il Responsabile del Settore ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e art. 41 della L.R. 20/00 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 28/5/2007, è stata adottata la variante parziale al PRG vigente per la realizzazione della nuova viabilità pubblica prevista nell'intersezione tra la strada provinciale SP n. 51 e Via Canale. Gli atti relativi sono depositati in libera visione al pubblico negli orari di ricevimento presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia privata di questo Comune dall'11/6/2007 per la durata di 30 giorni consecutivi.

Chiunque può presentare osservazioni al piano entro 30 giorni dalla data del compiuto deposito. Le osservazioni, da presentarsi all'Ufficio Protocollo, compresi eventuali allegati grafici, devono essere presentate in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

---

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

**Quinta variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modifiche, relativa alla rilocalizzazione di edifici impattati ai sensi della L.R. n. 38 dell'1/12/1998 – Adozione**

In data 28/5/2007 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 70, dichiarata immediatamente eseguibile, "Quinta variante al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), L.R. 47/78 e successive modifiche, relativa alla rilocalizzazione di edifici impattati, ai sensi della L.R. n. 38 dell'1/12/1998 - Adozione.

La deliberazione in oggetto, unitamente agli elaborati grafici, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a far tempo dal 21/6/2007.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Carlo Mario Piacquadro

#### COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di approvazione dell'integrazione alla delibera di approvazione di variante specifica al vigente PRG**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 30/5/2007, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dalla variante alla SP 4 "Galliera", è stata integrata la deliberazione consiliare n. 50 del 28/6/2006, con la quale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, è stata approvata la variante specifica 7/04 - Ridefinizione delle aree interessate dalla realizzazione della variante alla SP 4 "Galliera", al vigente PRG di Castel Maggiore.

Gli atti sono stati depositati per la libera consultazione presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10.

IL RESPONSABILE  
Michele Saglioni

#### COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

##### COMUNICATO

#### **Variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 36 del 30/5/2007, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c), della L.R. 47/78, come modificata dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95**

Il Responsabile del V Settore rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 30/5/2007, resa immediatamente eseguibile è stata adottata la variante specifica al PRG ai sensi del comma 4, lettera c), dell'art. 15 della L.R. 47/78, come stabilito dall'art. 11 della L.R. 23/80 e dall'art. 12 della L.R. 6/95.

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 13 giugno 2007 a tutto il 13/7/2007, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 12 del giorno 13/8/2007.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE  
Umberto Visone

#### COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

##### COMUNICATO

#### **Variante specifica al PRG approvata con delibera del C.C. n. 37 del 30/5/2007, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c), della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni**

Il Responsabile del V Settore rende noto che con delibera-

zione del Consiglio comunale n. 37 del 30/5/2007, resa immediatamente eseguibile è stata approvata la variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 74 del 27/11/2006, ai sensi dell'art. 15 - comma 4, lettera c), della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE  
Umberto Visone

#### COMUNE DI CESENA

##### COMUNICATO

#### **Adozione variante normativa al PRG 1/07, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00, con le procedure dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78**

Il Dirigente vista la deliberazione consiliare n. 84 del 17/5/2007, immediatamente eseguibile, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 41, della L.R. 20/00, e con le procedure degli artt. 15 e 21, della L.R. 47/78, la variante normativa al PRG 1/07, inerente agli artt. 42, 47, 65 e 88 (nuova istituzione) delle norme di attuazione; visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante parziale al PRG sopracitata; visto l'art. 21, della L.R. n. 47 del 1978, modificata ed integrata dalla L.R. n. 23 del 1980, avvisa che gli elaborati riguardanti l'adozione della variante normativa al PRG 1/07 inerente la modifica normativa di alcuni articoli delle norme di attuazione, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Programmazione urbanistica per 30 giorni interi e consecutivi a far data dal 20/6/2007 al 19/7/2007.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito.

IL RESPONSABILE  
Otello Brighi

#### COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 22/5/2007 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) - con valore di Piano particolareggiato di iniziativa privata - Comparto PP6 del Centro, Collecchio Via Sadat (ARU 4).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione e depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Collecchio - Piazza Repubblica n. 1 - secondo piano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Claudio Nemorini

#### COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

##### COMUNICATO

#### **Adozione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) e adozione di modifica al RUE ( artt. 33 e 35 della L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 22/5/2007, è stata adottata variante al Piano urbanistico attuativo D6, avente valore di Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, Ambito APC8, Collecchio.

Con medesimo atto è stata adottata modifica al RUE comu-



nale, art. 29.6 “Sub – Ambito APC8. Insediamenti a prevalente direzionale”.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere da 20/6/2007, per la libera consultazione presso l’Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Collecchio – Viale Libertà n. 3 – piano rialzato.

Entro il 20/8/2007, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano urbanistico adottato, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Claudio Nemorini

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

**Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ2/S.8 “Nuova residenza” a Sant’Andrea in Besanigo, art. 25 della L.R. 47/78**

Si avvisa che in data 20/6/2007 è depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in Comune di Coriano, individuato alla scheda del PUA: PZ2/S.8 “Nuova residenza” a Cerasolo presentato con prot. n. 18472 del 31/10/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell’art. 25 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, è depositato per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, 20/6/2007, presso la Segreteria Tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè 20/8/2007, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Paolo Bascucci

COMUNE DI FORNOVO TARO (Parma)

COMUNICATO

**Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 9/5/2001, n. 15 – Approvazione**

Il Responsabile del Settore Lavori pubblici, visti gli atti d’ufficio, vista la L.R. n. 15 del 9/5/2001, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 73 del 23/11/2006 è stata approvata la classificazione acustica del territorio comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Coppi

COMUNE DI GOSSOLENGO (Piacenza)

COMUNICATO

**Approvazione di variante al PRG**

Si avvisa, con la presente, che con delibera di Consiglio comunale n. 34 in data 24 maggio 2007, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante al Piano regolatore generale vigente – art. 15, comma 4, lettera c), L.R. 47/78, art. 12 L.R. 6/95 e che la stessa sarà depositata agli atti presso la Segreteria

comunale, Piazza Roma n. 16 – 29020 Gossolengo, dal 20 giugno 2007 per la durata di 30 giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Fornasari

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione variante parziale “I” al PRG – Art. 15, comma 4, lettera a), L.R. 47/78 e successive modifiche**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 88 del 14/5/2007, è stata approvata la variante al PRG denominata “Variante I”, riguardante il recepimento di vincoli su beni dichiarati di interesse storico-artistico, la rettifica di errori materiali, adeguamenti normativi, la regolamentazione dell’attuazione di previsioni del PRG definendo modalità di intervento, potenzialità edificatorie e cessioni di aree.

La variante “I” al PRG è in vigore dal 29/5/2007 ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio – Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito “R11: CEFLA – Via Serraglio” – Avviso di deposito**

Si informa che presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4, è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 20/6/2007, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito “R11: CEFLA – Via Serraglio” sito in Via Serraglio/Via del Lavoro, riguardante la realizzazione di una centrale di raffrescamento e di una cabina elettrica, fermo restando la superficie complessiva degli standard.

Gli elaborati costituenti la variante al Piano particolareggiato possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro il 18/8/2007, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al Piano, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberta Querzè

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata (ex art. 25, L.R. 47/78)**

Con la presente, si informa che il Piano particolareggiato di iniziativa privata, ditta “Invest Com SpA” è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso l’Ufficio Segreteria del Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle ore 12,45.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza del deposito presso l’Ufficio Segreteria del Comune, chiunque può presentare osservazioni a detto piano.



Entro lo stesso termine, i proprietari direttamente interessati possono presentare opposizioni al piano.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Germano Caroli

COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica di tipo C1 denominato "P.P.C1 Quarantoli", ubicato in frazione di Quarantoli, Via Valli**

Il Dirigente III Settore, visto l'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modifiche, avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 185 del 27/11/2006, esecutivo ai sensi di legge, è stata approvata variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica di tipo C1 denominato "P.P.C1 Quarantoli", ubicato in frazione di Quarantoli, Via Valli.

È possibile prendere visione dell'atto suddetto, presso la Segreteria generale, Piazza Costituente n. 1, Mirandola.

IL DIRIGENTE  
Adele Rampolla

COMUNE DI MIRANDOLA (Modena)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano per l'edilizia economica popolare di tipo C1 denominato "PEEP C1 Via Colombo", ubicato in Via C. Colombo a Mirandola**

Il Dirigente III Settore, visto l'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modifiche, avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 38 del 26/3/2007, esecutivo ai sensi di legge, è stato approvato il Piano per l'edilizia economica popolare di tipo C1 denominato "PEEP C1 Via Colombo", ubicato in Via C. Colombo a Mirandola.

È possibile prendere visione dell'atto suddetto, presso la Segreteria generale, Piazza Costituente n. 1, Mirandola.

IL DIRIGENTE  
Adele Rampolla

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (Rimini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 24 maggio 2007, n. 63

**Piano particolareggiato di iniziativa privata – comparto C2-6 Misano Mare – Approvazione**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare, come con la presente si approva, il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, dell'area individuata dal PRG come comparto C2-6, e composto dagli elaborati tecnico amministrativi di seguito elencati ed allegati alla presente deliberazione:

- Tavola 0 – Elenco elaborati – (marzo 2004);
- Tavola 01 – Relazione – (aggiornamento maggio 2007);
- Tavola 02 – Norme tecniche – (aggiornamento maggio 2007);
- Tavola 03 – Individuazione Area PRG – (marzo 2004);

- Tavola 04 – Planimetria catastale – (marzo 2004 – aggiornamento maggio 2007);
- Tavola 05 – Rilievo fotografico – (marzo 2004);
- Tavola 06 – Stato di fatto – (marzo 2004);
- Tavola 07 – Azzonamento – (aggiornamento maggio 2007);
- Tavola 08 – Planimetria generale di progetto – (aggiornamento maggio 2007);
- Tavola 09 – Sezione stradale tipo e tipologie edilizie – (giugno 2005);
- Tavola 10/a – Rete acque nere e bianche – (marzo 2004);
- Tavola 10/b – Planimetria rete acquedotto – (marzo 2004);
- Tavola 10/c – Rete gas – (marzo 2004);
- Tavola 10/d – Rete ENEL – (marzo 2004);
- Tavola 10/e – Rete Telecom – (marzo 2004);
- Tavola 10/f – Planimetria illuminazione pubblica – (marzo 2004);
- Tavola 11 – segnaletica stradale – (marzo 2004);
- Tavola 12 – Computo spese urbanizzazioni – (febbraio 2006);
- Tavola 13 – Schema convenzione – (giugno 2005 – aggiornamento maggio 2007).

Allegati:

- Allegato A – Indagine geologica – (febbraio 2004);
- Allegato A/1 – Integrazione indagine geologica – (luglio 2006);
- Allegato B – Pareri Enti – (marzo 2004);
- Allegato C – Dichiarazione vincoli – (marzo 2004);
- Allegato D – Relazione di accertamento di clima acustico – (marzo 2004).

2) di dare atto che l'approvazione di tale piano particolareggiato costituisce variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 3, comma 5 della Legge Regionale 46/88 in quanto modifica leggermente il perimetro del comparto.

3) di autorizzare il Funzionario responsabile del Settore Edilizia privata – Urbanistica di questo Comune a sottoscrivere gli atti conseguenti.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Variante al Piano urbanistico attuativo – Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Area ex AMCM" – Adozione**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 21/5/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Area ex sede AMCM", con effetto di variante al POC.

La variante è depositata per 60 giorni consecutivi, a decorrere dall'11/6/2007 presso la Residenza municipale – Segreteria generale – Via Scudari n. 20 e può essere visionata liberamente.

Entro il termine del 10/8/2007 chiunque può formulare osservazioni al piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alessio Ascari

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Piano comunale delle attività estrattive in adeguamento alla variante generale al PIAE della Provincia di Reggio Emilia adottato con atto consiliare n. 24 del 2/5/2007**

Il Responsabile del III Settore, vista la L.R. 18/7/1991, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni; vista la L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni; vista la L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni; vista la delibera del Consiglio comunale n. 24 del 2/5/2007, esecutiva nei termini di legge; rende noto che la sopracitata deliberazione consiliare n. 24 del 2/5/2007, è depositata, unitamente a tutti gli atti tecnici della variante al PAE, presso l'Ufficio Tecnico del Comune, per la durata di 60 giorni consecutivi e precisamente dal 20/6/2007 a tutto il 19/8/2007, affinché chiunque possa prenderne visione.

Il deposito degli atti della suddetta variante è fatto ai sensi della legislazione vigente e durante il periodo di pubblicazione, potranno essere presentate osservazioni, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento dello strumento urbanistico, sia da enti che da privati.

Le eventuali osservazioni redatte su carta legale, dirette al Sindaco dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice entro il 19/8/2007 all'Ufficio Protocollo del comune.

IL DIRETTORE DEL III SETTORE  
Edis Reggiani

---

#### COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

##### COMUNICATO

#### **Adozione di variante specifica al PRG ex art. 15, L.R. 47/78, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00**

Si rende noto che trovasi depositata per trenta giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico, a partire dal 5 giugno 2007, la variante al Piano regolatore generale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 21 marzo 2007, ai sensi dell'art. 41, comma 2.b, della L.R. 20/00.

Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di trenta giorni consecutivi dalla data del compiuto deposito (cioè entro il 3 agosto 2007).

Le osservazioni vanno presentate in duplice copia, di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Gregori

---

#### COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata in Ostellato – frazione di San Giovanni**

Il Responsabile Area Gestione del territorio, rende noto che è stato presentato dalla Soc. Immobiliare Edilcomacchio Srl un Piano particolareggiato di iniziativa privata residenziale da realizzarsi in Ostellato frazione di S. Giovanni.

Copia di tale Piano ed i relativi atti tecnici sono depositati presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data del 20/6/2007.

Le eventuali osservazioni al Piano potranno essere presentate a questo Comune e dirette al Sindaco, in carta legale, entro trenta giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE  
Claudia Benini

---

#### COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito Piano particolareggiato di iniziativa privata in Ostellato**

Il Responsabile Area Gestione del territorio, rende noto che è stato presentato dalla Soc. ARDEA Srl un Piano particolareggiato di iniziativa privata residenziale da realizzarsi in Ostellato.

Copia di tale piano ed i relativi atti tecnici sono depositati presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data del 20/6/2007.

Le eventuali osservazioni al Piano potranno essere presentate a questo Comune e dirette al Sindaco, in carta legale, entro trenta giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE  
Claudia Benini

---

#### COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito dell'Accordo di programma per la realizzazione di "Area produttiva ecologicamente attrezzata" – Apea – di Ponte Rizzoli**

Copia degli atti di cui al comma 2, dell'art. 40 della L.R. 20/00, sono depositati per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso il Comune di Ozzano dell'Emilia, la Provincia di Bologna, il Comune di San Lazzaro, il Comune di Castenaso.

Entro il termine di scadenza del deposito possono formulare osservazioni e proposte i soggetti di cui al comma 4, dell'art. 40 della L.R. 20/00.

IL COORDINATORE  
Maurizio Bergami

---

#### COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

##### COMUNICATO

#### **Declassificazione di vari tratti di strade comunali e vicinali di uso pubblico**

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa che con deliberazione n. 39 del 3/4/2007, la Giunta comunale ha disposto la declassificazione di vari tratti di strade comunali e vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio dal 5/4/2007 al 20/4/2007 e nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO  
Romano Canovi

---

#### COMUNE DI PIANORO (Bologna)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica (L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 23/5/2007 è stato approvato il Piano particolareggiato di

iniziativa pubblica relativo all'ambito 1, del Piano di riqualificazione urbana del Centro del capoluogo comportante variante al PRG.

Il Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Unità di base Urbanistica del Comune di Pianoro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

**Adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata con effetto di variante al Piano regolatore generale (L.R. 47/78 in conformità dell'art. 41, L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 23/5/2007 è stato adottato un Piano particolareggiato di iniziativa privata, con effetto di variante al Piano regolatore generale, comparto D2.2-Sesto-Serrabella.

Il Piano particolareggiato adottato è depositato per 30 giorni, a decorrere dal 20/6/2007 presso l'Ufficio Urbanistica e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle 8,30 alle 12,30. Entro il 19/8/2007 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Luca Lenzi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Sdemanializzazione di area stradale posta lungo Via Cipriani (angolo Via F.lli Cervi)**

Il Dirigente del Servizio Gestione del patrimonio immobiliare, visto l'art. 4 della L.R. 35/94, rende noto che con deliberazione della Giunta comunale n. 6662/101 dell'11/4/2007 è stata sdemanializzata ed acquisita al patrimonio comunale disponibile un'area posta a Reggio Emilia in Via Cipriani (angolo Via F.lli Cervi) e censita nel NCT del Comune di Reggio Emilia al foglio 89, mappale 232, mq. 87.

Il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE  
Rodolfo Galloni

COMUNE DI SALA BAGANZA (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 5 aprile 2007, n. 25

**Variante n. 2 al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica a destinazione residenziale denominato P.P.9 – Approvazione**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di approvare, per le motivazioni in premessa citate, la "Variante n. 2 al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato P.P.9", redatta a cura dell'ing. Enrico Torlaschi, che si compone dei seguenti elaborati:

– Tav. 1 – Relazione illustrativa;

- Tav. 3 – Estratti catastali e visure;
- Tav. 13.1 – Analisi catastale della superficie territoriale del comparto P.P.9 e perimentazione del progetto attuativo;
- Tav. 13.2 – Analisi catastale della superficie territoriale del comparto P.P.9 e perimentazione del progetto attuativo;
- Tav. 13.2b – Analisi catastale aree comunali;
- Tav. 14 – Norme di attuazione;
- Tav. 15 – Tabella dati di progetto;
- Tav. 16 – Modifiche alla convenzione;
- Tav. 18 – Progetto zonizzazione;
- Tav. 19 – Planimetria delle aree edificabili;
- Tav. 20 – Planimetria degli allineamenti fissi degli edifici;
- Tav. 35 – Computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione;
- Tav. 40 – Planimetria quotata zona a verde e opere di arredo;
- Tav. 43 – Planimetria delle reti fognarie bianca e nera;
- Tav. 44 – Planimetria delle reti acqua e gas;
- Tav. 45 – Planimetria della rete telefonica;
- Tav. 46 – Planimetria della rete dell'energia elettrica;
- Tav. 47 – Planimetria della rete di pubblica illuminazione;
- Tav. 48 – Planimetria della rete di irrigazione delle aree a verde;
- Tav. 54.2 – Planimetria quotata della piazza;
- perizia geologico-tecnica ed idrogeologica;
- relazione geologico-tecnica suppletiva;
- relazione del Sindaco, resa ai sensi dell'art. 49, lettera p), della L.R. 47/78 modificata ed integrata;

elaborati che, se non materialmente allegati, costituiscono parte integrante alla presente deliberazione e sono depositati agli atti dell'Ufficio Tecnico;

2) di subordinare l'approvazione del presente Piano particolareggiato alle seguenti condizioni, in recepimento alle prescrizioni, condizioni e suggerimenti contenute nei pareri espressi in premessa che si richiamano nel presente atto per formarne parte integrante e sostanziale:

– nello schema di modifica alla Convenzione urbanistica, nella proposta la modifica al comma D), le denominazioni riferite ai lotti "32 e 32b" sono sostituite rispettivamente con le denominazioni "31 e 31b";

3) di incaricare il geom. Mauro Bertozzi, Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio, alla stipula della convenzione urbanistica di che trattasi;

4) di incaricare il geom. Mauro Bertozzi, Responsabile dell'Area Servizi alla collettività e al territorio, alla stipula degli atti di cessione delle aree di proprietà comunali di cui al comma D) della convenzione urbanistica di che trattasi;

5) di trasmettere, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 46/88, copia del Piano particolareggiato approvato alla Giunta regionale ed alla Giunta provinciale, entro sessanta giorni dalla data di esecutività del presente atto.

(omissis)

COMUNE DI SALA BAGANZA (Parma)

COMUNICATO

**Avviso di deposito della variante al PRG, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e successive modifiche ed integrazioni**

Il Responsabile di Area Servizi alla collettività e al territorio, vista la Legge 17/8/1942, n. 1150; visto il DPR 20/10/1998, n. 447, ed il DPR 7/12/2000, n. 440; vista la L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modificata ed integrata; viste le Leggi regionali 24/3/2000 n. 20, 16/11/2000 n. 34, 21/12/2001 n. 47, 25/11/2002 n. 31, 19/12/2002 n. 37, e la delibera di Giunta regionale 2767/01;

vista l'istanza relativa al progetto di ampliamento laboratorio artigianale in località Talignano, da parte del sig. Mamiani Paolo, depositato in data 13/11/2006, prot. n. 8564, comportan-

te variante al PRG ex art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni;

vista la determinazione con esito favorevole in relazione all'istanza suddetta, assunta nella Conferenza dei Servizi tenutasi in data 29/5/2007, la quale, comportando variante urbanistica, ai sensi e per effetto dell'art. 5 del DPR 447/98 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce proposta di variante al PRG, sulla quale, tenuto conto delle osservazioni, proposte ed opposizioni da parte dei soggetti legittimati, si pronuncerà definitivamente il Consiglio comunale nei termini di legge;

avvisa che risultano depositati presso la Segreteria del Comune, per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dall'1 giugno 2007, gli atti della variante al PRG come specificato in premessa.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni, proposte e opposizioni entro e non oltre 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DI AREA  
Mauro Bertozzi

---

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (Modena)  
COMUNICATO

**Variante parziale ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 7/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni**

Il Responsabile Servizio Assetto e Utilizzo del territorio ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20, avvisa che la delibera consiliare n. 34 del 31/5/2007, con relativi atti tecnici ed amministrativi avente per oggetto "Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78 e successive modifiche - Adozione", dichiarata immediatamente eseguibile, trovasi depositata dal 20 giugno 2007 presso l'Ufficio Segreteria, ove resterà per 30 giorni consecutivi a libera visione dei cittadini interessati, durante le ore d'ufficio.

Le osservazioni dovranno essere redatte in n. 3 copie e presentate entro e non oltre le ore 13 del 18 agosto 2007 trentesimo giorno successivo alla scadenza della pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniele Castellazzi

---

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)  
COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano particolareggiato comparto n. 8 - capoluogo**

Il Direttore d'area vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978; vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995 rende noto che è depositato per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 25 giugno 2007, presso la Segreteria del Comune il Piano particolareggiato del comparto n. 8 del capoluogo denominato: "Via Pirotti e Via Argelato" ad uso commerciale/direzionale e residenziale ove chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi entro il 23/8/2007.

IL DIRETTORE D'AREA  
Pier Franco Fagioli

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 23 aprile 2007, n. 43

**Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della variante specifica n. 24 al Piano regolatore generale**

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di accogliere le osservazioni formulate dalla Provincia di Bologna di cui ai Paragrafi nn. 2.1.1, 2.1.2 della relazione allegata;

2) di approvare - ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 6/95 - la variante 24 così come adottata con deliberazione consiliare n. 113 del 27 novembre 2006, con le modifiche di cui alla relazione allegata (Allegato n. 2) e riportate nelle schede urbanistiche dei comparti B4.5 e C2.13 dell'elaborato P7, dando atto che nella progettazione degli interventi previsti nell'ambito del comparto B4.5, si dovrà tenere conto delle raccomandazioni espresse in sede di Commissione consiliare, da parte di alcuni Consiglieri, in merito all'esigenza di contenere il più possibile l'altezza dei fabbricati.

(omissis)

---

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Approvazione della variante al Piano di recupero dell'ambito di riqualificazione AR17 (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 21/5/2007 è stata approvata la variante al Piano di recupero dell'ambito di riqualificazione AR17.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Edilizia privata, Piazza IV Novembre n. 1, 42020 San Polo d'Enza (RE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ana De Balbin

---

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Approvazione della variante al POC per l'inserimento del tracciato del collegamento dell'asse Val d'Enza alla SS-513 (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 21/5/2007 è stata approvata la variante al Piano operativo comunale per l'inserimento del tracciato del collegamento dell'asse Val d'Enza alla SS-513.

La variante al POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Edilizia privata, Piazza IV Novembre n. 1, 42020 San Polo d'Enza (RE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ana De Balbin



## COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (Parma)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) (art. 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 10/4/2007, è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Secondo Parmense.

L'entrata in vigore della variante al PSC comporterà anche effetti di variante al Piano operativo comunale (POC), con la conseguente apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza Mazzini n. 10, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Amedeo Zilioli

## COMUNE DI SCANDIANO (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione della XVIII variante parziale al PRG**

Il Dirigente del III Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; gli artt. 18 e 41 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni; rende noto che con deliberazione consiliare n. 43 dell'8/5/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la XVIII variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, relativa a modifiche puntuali in alcune zone omogenee nel territorio comunale, articoli delle norme tecniche di attuazione e schede operative della conservazione.

Una delle suddette modifiche è stata introdotta in attuazione di accordi con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00.

La suddetta deliberazione, unitamente ai relativi atti ed elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 20/6/2007.

Chiunque potrà presentare osservazioni in merito, entro 30 giorni dal compiuto deposito, quindi entro e non oltre il 20/8/2007. Le osservazioni dovranno essere prodotte in n. 3 copie, di cui n. 1 in carta legale.

IL DIRIGENTE  
Milly Ghidini

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (Modena)

## COMUNICATO

**Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Case Mazzoni" – Il stralcio. Deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 26/3/2007**

Si informa che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 25 del 26/3/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Case Mazzoni" – Il stralcio.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune dal 6/6/2007 al 6/7/2007. Le osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate dal 7/7/2007 al 6/8/2007.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Tagliazucchi

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (Modena)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione di tratti stradali in località Pazzano**

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 26/3/2007, si è approvata la sdemanializzazione dei tratti di strada individuati in mappa del catasto terreni del Comune di Serramazzoni al foglio 37 rispettivamente circa mq. 417, tra i mappali 248-249-266-263 e circa mq. 445, tra i mappali 395-392-389 e 195 in località Pazzano.

LA RESPONSABILE  
Maria Rosaria Mocella

## COMUNE DI SERRAMAZZONI (Modena)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione tratto di strada in località Varana Sassi**

Con delibera di Consiglio comunale n. 35 del 10/4/2007, si è approvata la sdemanializzazione del tratto di strada vicinale pubblica in località Varana Sassi individuata in mappa al foglio 19 del Comune di Serramazzoni in fregio al mappale 239 per successiva alienazione.

LA RESPONSABILE  
Maria Rosaria Mocella

## COMUNE DI TREDOZIO (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Approvazione variante parziale alla zonizzazione del capoluogo**

Con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 19/4/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante parziale alla zonizzazione del capoluogo, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 18/1/2005 ed esaminata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 59232/297 in data 25/7/2006.

Le suddette deliberazioni ed i relativi atti sono depositati presso l'Ufficio comunale in libera visione al pubblico.

IL RESPONSABILE  
Fulvio Ravagli

## COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito relativo all'adeguamento del vigente PRG alla variante PTCP di adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po e Reno – Adozione di variante specifica**

Si informa che con delibera del Consiglio comunale n. 43

del 30/5/2007, ad oggetto "Adeguamento del vigente PRG alla variante PTCP di adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po e Reno – Adozione di variante specifica ai sensi dell'art. 15, C.4, lett. e) della L.R. 47/78 e successive modifiche e integrazioni" è stata adottata, contestualmente all'approvazione del progetto preliminare, una variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. e) della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli atti medesimi sono depositati presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Vignola, con sede in Via Bellucci n. 1, dal 20/6/2007 al 20/7/2007.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione dei suddetti atti nel periodo sopraindicato.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (20/6/2007) e cioè entro il 20/8/2007 gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE  
Corrado Gianferrari

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

**Avviso di deposito e pubblicazione della variante urbanistica al PRG mediante accordo di cui all'art. 18 della L.R. 20/00, per il trasferimento della capacità edificatoria di base (CEB) del parco giardino – Campagna "F7", finalizzato all'acquisizione gratuita delle aree residue e alla realizzazione di opere di trasformazione**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 2/5/2007, esecutiva, è stata adottata la variante al vigente PRG di cui all'oggetto, ed è stato approvato lo schema di accordo con i privati di cui all'art. 18 della L.R. 20/00.

Ai sensi degli artt. 15 e 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, gli atti costitutivi della variante urbanistica e lo schema di accordo coi privati di cui all'art. 18 della L.R. 20/00, sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 21/6/2007 durante i quali sarà possibile prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia di cui l'originale in bollo, entro trenta giorni dal compiuto deposito, e precisamente entro le ore 13 del 20/8/2007.

I proprietari delle aree direttamente interessati possono,

nello stesso termine, presentare opposizioni alla variante urbanistica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Simonetta Bernardi

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Avviso, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 14/4/2004 n. 7, relativo ad istanza di concessione di area del demanio idrico di bonifica ad uso cortilivo-domestico ubicata in comune di Rimini località Gaiofana di Rimini antistante le part. 33 e 133 del foglio 143 del NCT del Comune medesimo**

Il responsabile del procedimento vista l'istanza agli atti dell'Ente con prot. n. 927/UT05 del 30/3/2007; richiamate le disposizioni di cui alla L.R. n. 7 del 14 aprile 2004, Capo II – Sezione I; avvisa in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 14/4/2004 n. 7, dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di tombinamento di un tratto di lunghezza pari a 45 m del canale consorziale demaniale "Zonara Masere" in località Gaiofana del comune di Rimini, antistante le part. 33 e 133 del foglio 143 del NCT del Comune medesimo, con contestuale richiesta ad uso cortilivo-domestico del risultante sedime del demanio idrico di bonifica di superficie complessiva pari a circa 160 mq.

Eventuali domande concorrenti, osservazioni e opposizioni alla richiesta di che trattasi da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, effettuata contestualmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sull'Albo pretorio del Comune interessato dalle opere nonché sul sito Internet: <http://www.bonificarimini.it>, alla competente Amministrazione: Consorzio di Bonifica della Provincia di Rimini, Via G. Oberdan n. 23 – 47900 Rimini – tel. 0541/54667 – fax 0541/26716 – e-mail: [consorzio@bonificarimini.it](mailto:consorzio@bonificarimini.it).

Trascorso tale termine, si procederà con l'istruttoria della pratica in oggetto.

Responsabile del procedimento è il Direttore Tecnico dell'Ente dott. ing. Andrea Cicchetti.

Tecnici istruttori sono i funzionari Flavio Galli e Claudio Bianchini.

Gli atti relativi all'istanza di che trattasi restano depositati presso l'Ufficio Tecnico consortile a disposizione per l'eventuale accesso, ai sensi della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo.

IL DIRETTORE GENERALE  
Virgilio Buffoni

**OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto del decreto di esproprio del progetto denominato SP 24 di Monchio. Lavori di costruzione di variante stradale all'abitato di Lama di Monchio in comune di Palagano**

Con decreto n. 41/2007, prot. 64006/7.5.24.2, f. 1 del 28/5/2007, il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

*Proprietario:* Sig. Scalabrini Pietro, proprietà per 100%

NCT, area soggetta ad esproprio in comune di Palagano, foglio 16, mappale 310 (ex 274 parte) per mq. 66, mappale 311 (ex 274 parte) per mq. 629, come da frazionamento n. 13509 del 30 gennaio 2006. Indennità liquidata Euro 1.353,52.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito – ex articolo 16, comma 2, L.R. 37/02 – del progetto definitivo dei lavori di riqualificazione della Strada provinciale n. 513R “Val d’Enza” I lotto – Realizzazione della variante di Traversetolo**

Ai sensi dell’articolo 16, comma 2, della L.R. 37/02 è depositato, fino al 10 luglio 2007, presso il Servizio Espropri della Provincia di Parma – soggetto espropriante (Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma) il progetto definitivo dei lavori di cui all’oggetto, accompagnato da un allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L’approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera da realizzarsi a norma dell’articolo 15, comma 1, lett. a) della L.R. 37/02.

Le aree interessate insistono nel comune censuario di Traversetolo.

I proprietari e coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dall’approvazione dell’atto possono prendere visione degli elaborati entro la scadenza del termine di deposito e presentare osservazioni entro i successivi venti giorni.

Responsabile del procedimento è il dott. ing. Paola Cassinelli.

Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Stefano Salsi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Maurizio Dallatana

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione definitive relative alle aree da occuparsi permanentemente per la realizzazione di una variante al tracciato della Strada provinciale n. 665R “al confine massese” nei pressi della località Case Bodria**

Si comunica che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 404 del 31 maggio 2007, immediatamente eseguibile, è stato approvato il quadro definitivo dei terreni (tutti censiti presso il Nuovo Catasto terreni del Comune di Palanzano) da occuparsi permanentemente per la realizzazione di una variante al tracciato della Strada provinciale n. 665R “al confine massese” nei pressi della località Case Bodria, nonché le correlate indennità definitive di espropriazione per gli importi (comprensivi di indennità per occupazione permanente terreni e maggior compenso per la cessione volontaria dei beni) di seguito indicati:

- 1) ditta catastale Gilli Adriano: Euro 5.172,60;
- 2) ditta catastale Iacona Giuseppe – Pizzigalli Rosa: Euro 1.308,00.

Essendosi le sopra citate ditte catastali interessate rese disponibili a pervenire alla cessione volontaria delle aree da oc-

cuparsi permanentemente – ai sensi dell’articolo 45, comma 1, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 – l’Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell’espropriazione, provvederà (ai sensi dell’articolo 20, comma 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere agli aventi diritto il saldo delle indennità quantificate, comprensive degli importi quantificati quali indennità integrative per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell’articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l’ammontare dell’indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Stefano Salsi

## COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

### COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto di realizzazione rotatoria a Diegaro nell’incrocio svincolo E45-Via Emilia Ponente. Avvio procedimento di approvazione del progetto definitivo**

Ai sensi e per gli effetti dell’articolo 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso il Reparto Espropri del Settore Contratti – Espropri – Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di una nuova rotatoria a Diegaro nell’incrocio tra lo svincolo dell’E45 e la Via Emilia Ponente, accompagnati tra l’altro da:

- un allegato riportante l’indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell’opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 20 giugno 2007 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall’atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà alla approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l’esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Contratti – Espropri – Patrimonio, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell’opera è l’ing. Natalino Borghetti del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi



## COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Autorizzazione al deposito alla Cassa Depositi e Prestiti di Forlì dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per prolungamento della Via Suzzi, località Calise. Espropriato: Telecom Italia SpA**

Con atto del 29/5/2007, numero progressivo decreti 1213 del Dirigente del Settore Contratti – Espropri – Patrimonio, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio ai sensi dell'art. 37 del DPR 327/01 dell'area come segue.

Ditta: Telecom Italia SpA

- a) indennità provvisoria di espropriazione di complessivi Euro 4.285,00, così come definita dal comma 1 dell'art. 37 del DPR 327/01;
- b) indennità di espropriazione in caso di cessione volontaria dell'area di complessivi Euro 7.141,00, come definita dal comma 2 dell'art. 37 del DPR 327/01.

*Comune censuario:* Cesena

Descrizione catastale delle aree: catasto terreni; foglio 200; particelle: 583 – 584 – 585; per una superficie complessiva da espropriare di mq. 264.

Con proprio atto del 6/9/2006, n.p. 1190, si è disposta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione delle aree sopraindicate e si è provveduto a determinare l'indennità di occupazione d'urgenza in favore della ditta Telecom SpA, pari ad Euro 150,00.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suindicato concernente l'autorizzazione di deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Provincia di Forlì-Cesena – SP n. 98 “Canale di bonifica – Rifacimento totale ponte sul Pisciatello (Ponte Rosso) – Determinazione indennità provvisoria di esproprio**

Con atto del Dirigente del Settore Lavori pubblici, Ambiente e Protezione civile prot. n. 13739 del 28/5/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria spettante ai seguenti soggetti per l'espropriazione delle aree di loro proprietà occorrenti per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto.

*Comune censuario:* Cesenatico

*Proprietari:*

- 1) Abbondanza Antonia  
foglio 36, particella 655, superficie soggetta ad esproprio: mq. 1019, destinazione: zona agricola; tipo: seminativo, indennità di esproprio: Euro 2.703,41; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 5.406,82; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 1.351,71. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;
- 2) Abbondanza Eugenio e Zamagni Dora  
foglio 36, particella 647, superficie soggetta ad esproprio: mq. 45, destinazione: zona agricola, tipo: frutteto irriguo drupacee, indennità di esproprio: Euro 172,58; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso

di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 345,16; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 86,29. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;

- 3) Abbondanza Eugenio e Zamagni Dora  
foglio 36, particella 649, superficie soggetta ad esproprio: mq. 9, destinazione: zona agricola, tipo: frutteto irriguo drupacee, indennità di esproprio: Euro 34,51; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 69,02; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 17,26. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;
- 4) Abbondanza Eugenio e Zamagni Dora  
foglio 36, particella 651, superficie soggetta ad esproprio: mq. 1093, destinazione: zona agricola, tipo: frutteto irriguo drupacee, indennità di esproprio: Euro 4.191,66; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 8.383,32; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 2.095,83. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;
- 5) Abbondanza Eugenio e Zamagni Dora  
foglio 36, particella 653, superficie soggetta ad esproprio: mq. 332, destinazione: zona agricola, tipo: frutteto irriguo drupacee, indennità di esproprio: Euro 1.273,22; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 2.546,44; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 636,61. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;
- 6) Marini Vito  
foglio 36, particella 660, superficie soggetta ad esproprio: mq. 107, destinazione: zona agricola, tipo: pescheto, indennità di esproprio: Euro 351,73; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 703,46; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 175,85. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;
- 7) Marini Vito  
foglio 36, particella 663, superficie soggetta ad esproprio: mq. 1360, destinazione: zona agricola, tipo: pescheto, indennità di esproprio: Euro 4.470,59; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 8.941,18; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 4.470,59. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;
- 8) Marini Vito  
foglio 36, particella 665, superficie soggetta ad esproprio: mq. 5, destinazione: zona agricola, tipo: pescheto, indennità di esproprio: Euro 16,44; maggiorazione prevista per il pro-



prietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 32,88; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 8,22. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione;

9) Marini Vito

foglio 36, particella 668, superficie soggetta ad esproprio: mq. 79, destinazione: zona agricola, tipo: pescheto, indennità di esproprio: Euro 259,69; maggiorazione prevista per il proprietario coltivatore diretto in caso di cessione bonaria (da applicare solamente ai soggetti che rivestono tale qualità, previa verifica d'ufficio): Euro 519,38; maggiorazione prevista per il proprietario non coltivatore diretto in caso di cessione bonaria: Euro 129,84. Indennità di occupazione: da determinarsi all'atto dell'emissione del decreto di esproprio, in ragione di 1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno o frazione dell'occupazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Marcello Bernardi

COMUNE DI FONTEVIVO (Parma)

COMUNICATO

**Lavori di risanamento igienico sanitario dei comuni di Noceto – Fontevivo – Fontanellato con la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e nuovi collettori fognari. Decreto di esproprio**

Il Vice Segretario comunale, vista la propria determinazione n. 273 del 29/5/2007, avente ad oggetto "Lavori di risanamento igienico sanitario dei comuni di Noceto – Fontevivo – Fontanellato con la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e nuovi collettori fognari. Procedura di espropriazione per pubblica utilità. Liquidazione e pronuncia di esproprio"; rende noto che si è proceduto ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971, a pronunciare a favore del Comune di Fontevivo con sede in Piazza Repubblica n. 1, Fontevivo (PR), c.f. 00429190341, l'espropriazione delle aree suddette, necessarie alla realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e nuovi collettori fognari nel comune di Fontevivo:

- a) sig.ra Corradi Anna Maria  
proprietà catastale espropriata: foglio 26; mappali: 222 – superficie mq. 169; 269 – superficie mq. 1940; 271 – superficie mq. 1031; 273 – superficie mq. 116; 91 – superficie mq. 130; 92 – superficie mq. 200.

L'indennità di esproprio spettante alla proprietà è la seguente:

- proprietà: Corradi Anna Maria, totale indennità calcolata: Euro 81.079,92; totale indennità a residuo da erogare: Euro 41.975,59.

Le indennità di esproprio spettante all'affittuario dei fondi suddetti, sono le seguenti:

- affittuario: Pelizzoni Ombretta, proprietà: Corradi Anna Maria, frutti pendenti da erogare all'affittuario: Euro 8.923,12.

IL VICE SEGRETARIO  
Ugo Giudice

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio a favore del Comune di Modena dell'area necessaria per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione residenziale Marzaglia – signori Mussini/Sghedoni**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri avvisa che con determinazione dirigenziale n. 364 del 17/5/2007 è stata disposta a favore del Comune di Modena, per i lavori in oggetto, l'espropriazione dell'area così identificata.

*Proprietari:* Mussini Amalia, Sghedoni Franca, Rema e Remo NCEU, foglio 116, mappale 268 di mq. 50.

L'indennità di esproprio determinata in Euro 765,00 è stata liquidata alla ditta proprietaria.

Il presente avviso sarà consultabile all'indirizzo Internet: [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it) alla voce Espropri.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Giulia Severi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Decreto di esproprio a favore del Comune di Modena dell'area necessaria per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione residenziale Marzaglia – signori Rubaldi/Sghedoni**

Il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri avvisa che con determinazione dirigenziale n. 480 del 28/5/2007 è stata disposta a favore del Comune di Modena, per i lavori in oggetto, l'espropriazione dell'area così identificata.

*Proprietari:* Rubaldi Elisabetta e Giliola, Sghedoni Maria NCEU, foglio 132, mappale 179 di mq. 68.

L'indennità di esproprio determinata in Euro 1.600,00 è stata liquidata alla ditta proprietaria.

Il presente avviso sarà consultabile all'indirizzo Internet: [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it) alla voce Espropri.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità definitiva di esproprio e l'indennità definitiva d'occupazione a seguito pronuncia VAM di parte delle aree necessarie alla realizzazione del parcheggio scambiatore est**

Con determina dirigenziale n. 1513 dell'11/5/2007, è stata determinata l'indennità definitiva d'esproprio e l'indennità definitiva d'occupazione a seguito pronuncia VAM di parte delle aree necessarie alla realizzazione del parcheggio scambiatore est.

*Proprietario:* Leoni Angelo

- CT Comune di San Lazzaro Parmense; foglio 33; mappali: 418 esteso mq. 110; 422 esteso mq. 14.000; indennità definitiva d'esproprio Euro 108.000,00;
- CT Comune di San Lazzaro Parmense; foglio 33; mappali: ex 11 parte, ex 14 parte; superficie occupata mq. 14.110; indennità definitiva d'occupazione Euro 21.246,58.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità definitiva di esproprio a seguito pronuncia VAM di parte delle aree necessarie al risizionamento delle tratte di viabilità sud ed est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia**

Con determina dirigenziale n. 1570 del 16/5/2007, è stata determinata l'indennità definitiva d'esproprio a seguito pronuncia VAM di parte delle aree necessarie al risezionamento delle tratte di viabilità sud ed est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia.

*Proprietario:* Leoni Angelo

CT Comune di Parma, sezione di San Lazzaro Parmense; foglio 33; mappali: 500 esteso mq. 2.033; 502 esteso mq. 3.100; 504 esteso mq. 1.742; 506 esteso mq. 96; superficie complessiva da espropriare mq. 6.971; indennità definitiva d'esproprio Euro 48.797,00.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

---

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio per i lavori della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 1609/07**

Con determina dirigenziale n. 1609 del 21/5/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:* Rossi Luigi, Sergio e Michelina; Zerbini Ida

C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 4; foglio 18, mappale 533, area urbana estesa mq. 26.

Dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 18, mappale 533, ente urbano esteso mq. 26.

Indennità di esproprio Euro 260,00.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

---

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio per i lavori della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 1610/07**

Con determina dirigenziale n. 1610 del 21/5/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:* Bertei Francesco e Fabrizio, Pioli Daniela, Siri Gino, Stefani Michelina

C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 4; foglio 18, mappale 567, area urbana estesa mq. 37.

Dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 18, mappale 567, ente urbano esteso mq. 37.

Indennità di esproprio Euro 370,00.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

---

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio per i lavori della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 1611/07**

Con determina dirigenziale n. 1611 del 21/5/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietario:* Bosi Mauro

C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 4; foglio 18, mappale 539, area urbana estesa mq. 158.

Dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 18, mappale 539, esteso mq. 158.

Indennità di esproprio Euro 7.900,00 (A);

Indennizzo per arbusti ornamentali Euro 2.000,00 (B);

Indennità complessiva da corrispondere (A) + (B) Euro 9.900,00.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

---

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio per i lavori della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. 1612/07**

Con determina dirigenziale n. 1612 del 21/5/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

*Proprietari:* Tanzi Giorgio, Alessandra e Luigi

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 24, mappale 665, esteso mq. 85.

Indennità di esproprio Euro 850,00.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

---

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione dell'asse viabilità ovest – strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Indennità d'occupazione (det. dir. 1676/07)**

Con determina dirigenziale n. 1676 del 28/5/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità ovest – strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietari:* Amadei Claudio e Maria Pia

CT Comune di San Pancrazio, foglio 24, mappale ex 448 parte, superficie complessiva mq. 647.

Indennità d'occupazione Euro 1.267,04.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

---

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Realizzazione dell'asse viabilità ovest – strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Indennità d'occupazione (det. dir. 1679/07)**

Con determina dirigenziale n. 1679 del 28/5/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità ovest – strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietaria:* Santi Cristina

CT Comune di San Pancrazio; foglio 40; mappali: ex 37 parte, ex 38 parte, ex 39 parte; superficie complessiva mq. 430; indennità d'occupazione Euro 806,25.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Realizzazione dell'asse viabilità ovest – strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia – Indennità d'occupazione (det. dir. 1681/07)**

Con determina dirigenziale n. 1681 del 28/5/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'asse viabilità ovest – strada urbana di collegamento tra la SS 62 della Cisa e la SS 9 Via Emilia.

*Proprietaria:* Corte della Maestà Srl

CT Comune di San Pancrazio; foglio 39, mappale ex 10 parte, mappale ex 277 parte, superficie complessiva mq. 4.758.

Indennità d'occupazione Euro 5.520,30.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Realizzazione della strada di collegamento aree intercluse – Indennità provvisoria d'esproprio**

Con determina dirigenziale n. 1694 del 29/5/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della strada di collegamento aree intercluse.

*Comune censuario:* San Pancrazio Parmense

*Proprietaria:* Azienda agricola Monte Bago s.s.

Foglio 23; mappali: 310 di mq. 1.280; 350 di mq. 1.470; superficie totale mq. 2.750; indennità di esproprio Euro 15.125,00 (pari ad Euro 5,50/mq – valori tabellari anno 2007).

In caso di cessione volontaria l'indennità di esproprio viene maggiorata del 50% ai sensi dell'art. 12 della Legge 865/71 e pertanto risulterà pari a Euro 22.687,50.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

#### **Determinazione indennità di occupazione per la realizzazione della pista ciclopedonale e risezionamento di Via Emilia Ovest**

Con determinazione n. 1787 del 4/6/2007, è stata determinata l'indennità di occupazione spettante al signor Zoppi Severino quale ditta già proprietaria di parte dell'area necessaria per

la realizzazione della pista ciclopedonale e risezionamento di Via Emilia Ovest nel modo seguente.

*Proprietario:* Zoppi Severino

C.T. Comune di San Pancrazio Parmense; foglio 23; mappali: ex 27 parte, ex 28 parte; superficie considerata mq. 65; indennità di occupazione Euro 98,64.

IL DIRIGENTE  
Dante Bertolini

## COMUNE DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Decreto di esproprio rep. 14 del 23/5/2007 – Nuova viabilità in Corpolò, I lotto. Esproprio reliquato in proprietà sig.ra Montanari Donatella**

Con decreto rep. 14 del 23/5/2007, determina dir. 900 del 23/5/2007, pratica n. 1439995, è disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini del sotto indicato bene, costituente reliquato nell'ambito della procedura di acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione della nuova viabilità in Corpolò, I lotto.

*Comune censuario:* Rimini

Ditta 8: Montanari Donatella (quota di nuda proprietà 1/1) ed Eligio (usufruttuario).

Aree individuate al CT, foglio 129, mappale 656, mq. 222 in esproprio.

L'indennità relativa all'acquisizione dell'immobile sopra indicato è di Euro 2.658,01.

Il presente atto deve essere, a cura degli Uffici comunali, registrato, trascritto e volturato, nonché eseguito, ai sensi dell'art. 23, commi g) ed h), DPR 8/6/2001, n. 327, previa notifica agli interessati, da effettuarsi nelle forme degli atti processuali civili almeno sette giorni di essa, con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del medesimo DPR.

IL DIRIGENTE  
Anna Errico

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica del Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per la realizzazione dell'intervento In 935 WBS NVC 7 incrocio Via Valfiore Via Lambertini**

Il Dirigente del Servizio Patrimonio a norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che sono depositati presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Comune di San Lazzaro di Savena, in visione a chi vi abbia interesse:

- 1) il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione dell'intervento In 935 WBS NVC 7 incrocio Via Valfiore Via Lambertini la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- 2) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
- 3) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione, il nominativo del tecnico responsabile del procedimento.

Entro i quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ossia entro il 30/7/2007 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto

dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte presso l'Ufficio Espropriazioni.

Responsabile del procedimento espropriativo: ing. Grossi Eliana.

IL DIRIGENTE  
Eliana Grossi

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di potenziamento e adeguamento della strada provinciale nel tratto compreso fra il ponte sul rio "Salto" ed il cavalcavia autostradale – Determina 33/07**

Con determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 33 del 12/4/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori, realizzati dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, di potenziamento e adeguamento della strada provinciale nel tratto compreso fra il ponte sul rio "Salto" ed il cavalcavia autostradale.

*Comune censuario:* San Mauro Pascoli

*Proprietari:* Ramilli Sisto, Tosi Seconda (usufruttuario)

CT foglio 15, particelle 283 – 284, superficie 732 mq; per una indennità di esproprio pari a Euro 2.232,60.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di potenziamento e adeguamento della strada provinciale nel tratto compreso fra il ponte sul rio "Salto" ed il cavalcavia autostradale – Determina 34/07**

Con determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 34 del 12/4/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori, realizzati dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, di potenziamento e adeguamento della strada provinciale nel tratto compreso fra il ponte sul rio "Salto" ed il cavalcavia autostradale.

*Comune censuario:* San Mauro Pascoli

*Proprietari:* Amati Alessandro, Bianchi Norma, Boga Loris e Virgilio

CT foglio 9, particelle 63b – 625a – 627 – 628, superficie 456 mq; per una indennità di esproprio pari a Euro 3.601,78.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Ravagli

COMUNE DI SARMATO (Piacenza)

COMUNICATO

**Cava di argilla denominata "Ca' Buglione", sita in comune di Sarmato (PC), località Agazzara; opere necessarie alla coltivazione ed alla sicurezza della cava; trasferimento coattivo della servitù; decreto di determinazione delle indennità provvisorie di asservimento (prot. n. 4311 del 30/5/2007)**

Autorità asservente: Comune di Sarmato (PC).

Promotore dell'asservimento: impresa individuale Peveri Angelo.

Beneficiario dell'asservimento: Maggi Luisa e Bertè Giuseppe.

Con decreto del Responsabile dell'Ufficio Tecnico datato 30/5/2007, prot. n. 4311, sono state determinate le indennità provvisorie da corrispondere agli aventi diritto relativamente agli immobili interessati dal trasferimento coattivo della servitù di passaggio di cui all'oggetto.

Servitù di passaggio

*Intestatari catastali:*

- Prati Paolo, proprietario per l'intero viabilità privata preesistente; fondo servente; immobili CT, foglio 21, particelle 4, 5, 6, 7, 8;
- Maggi Luisa, proprietaria per l'intero viabilità privata preesistente; fondo dominante; immobili CT; foglio 18, particelle: 41, 42, catasto fabbricati foglio 18, paricella 43, subalterni 2, 3, 4, 5; catasto terreni foglio 20, particella 8;
- Maggi Luisa, Bertè Giuseppe, proprietari per 1/2 ciascuno viabilità privata preesistente; fondo dominante; immobili CT, foglio 21, particella 33; foglio 20, particelle 9, 37;
- Prati Paolo, proprietario per l'intero nuova viabilità privata, fondo servente, immobili CT, foglio 20, particelle 10, 11, 21, 24;
- Maggi Luisa, proprietaria per l'intero nuova viabilità privata, fondo dominante, immobili CT; foglio 18, particelle 41, 42, 43, subalterni 2, 3, 4, 5; foglio 20, particella 8;
- Maggi Luisa e Bertè Giuseppe, proprietari per 1/2 ciascuno nuova viabilità privata, fondo dominante, immobili CT; foglio 21, particella 33; foglio 20, particelle 9, 37.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Alfio Rabeschi

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

**Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, progetto definitivo relativo ai lavori di ampliamento fuori le mura del cimitero monumentale di Vignola Capoluogo con annesso parco e realizzazione della viabilità di accesso**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni, premesso:

- che con deliberazione consiliare n. 77 del 28/11/2005, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il progetto preliminare dei lavori in oggetto;
- che con lo stesso atto è stata, contestualmente, adottata la variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e avviata la procedura di apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 13 della L.R. 19/12/2002, n. 37 relativamente agli interventi in oggetto;
- che la suddetta variante è stata poi approvata con deliberazione consiliare n. 24 del 27/3/2006, deliberazione la cui efficacia comporta l'apposizione del vincolo espropriativo.

Visto il progetto definitivo relativo ai lavori in oggetto, trasmesso dal Servizio Lavori pubblici; considerato che per l'approvazione di tale progetto deve essere espletata la procedura di cui all'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002; rende noto che:

- 1) dal 20/6/2007 al 9/7/2007 sono depositati presso la Segreteria comunale di Vignola, i seguenti atti:
  - elenco relazioni: relazione R1 "relazione tecnica generale e quadro economico"; relazione R2 "relazione fotografica"; relazione R3 "computo metrico estimativo generale"; relazione R4 "elenco prezzi unitari"; relazione R5 "computo metrico estimativo impianti elettrici"; relazione R6 "elenco



prezzi unitari impianti elettrici”; relazione R7 “computo metrico estimativo impianti meccanici”; relazione R8 “elenco prezzi unitari impianti meccanici”; relazione R9 “relazione di calcolo edifici ingresso nord”; relazione R10 “relazione specialistica impianti elettrici”; relazione R11 “piano particellare di esproprio: relazione descrittiva – calcolo indennità”; relazione R12 “relazione geologica”; relazione R13 “relazione di calcolo loculi e strutture porticato”; relazione R14 “relazione specialistica impianti meccanici”; relazione R15 “disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici”; relazione R1V “relazione tecnica descrittiva delle opere a verde”; relazione R2V “computo metrico estimativo opere a verde”; relazione R3V “elenco prezzi unitari opere a verde”;

– elenco tavole grafiche: tav. A I “inquadramento generale”; tav. A1b “Rilievo topografico”; tav. A2 “planimetria stato di fatto”; tav. A3 “planimetria stato di progetto”; tav. A4 “piante e sezioni edifici ingresso nord e magazzino”; tav. A5a “prospetti lato est e ovest”; tav. A5b “prospetti lato nord e viste prospettiche”; tav. A6a “sezione trasversale porticato”; tav. A6b “sezione longitudinale porticato”; tav. E1 “disposizione planimetrica impianti elettrici”; tav. E2 “disposizione planimetrica impianti elettrici edifici ingresso nord”; tav. E3 “disposizione planimetria polifere interrate”; tav. E4 “particolari fotografici corpi illuminati”; tav. E5 “schemi quadri elettrici”; tav. M1 “impianto di riscaldamento e condizionamento edificio sinistro”; tav. M2 “impianto di riscaldamento e condizionamento edificio destro”;

- tav. ES1 “piano particellare di esproprio: planimetria delle occupazioni”; tav. V1 “inquadramento generale: planimetria dell’intervento”; tav. V2 “progetto: planimetria generale”; tav. V3 “particolari tecnici e di arredo”; tav. V4 “schema impianto elettrico”; tav. V5 “schema impianto adduzione idrica e irrigazione”; tav. V6 “schema impianti scarichi”;
- 2) l’elenco delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, sono riportati nell’elaborato “piano particellare di esproprio – relazione tecnica” e nelle relative planimetrie;
  - 3) nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui al comma 3 dell’art. 16 della citata L.R. 37/02 (comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo), i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione dei predetti atti progettuali e negli ulteriori venti giorni possono formulare osservazioni scritte all’Amministrazione comunale di Vignola;
  - 4) possono altresì presentare osservazioni, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito di cui al punto 1) che precede (e cioè entro il 30/7/2007) coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall’atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
  - 5) responsabile del procedimento espropriativo: dr.ssa Pesci Elisabetta.

IL DIRIGENTE  
Elisabetta Pesci

## COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L’ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CASTENASO (Bologna)

COMUNICATO

### Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale per l’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Comune di Castenaso (ai sensi della L.R. n. 24 dell’8/8/2001, e del Regolamento comunale, di cui alla deliberazione C.C. n. 64 del 19/7/2002, modificato con deliberazione C.C. n. 45 del 27/4/2004) informa che per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 28 maggio 2007 è pubblicata all’Albo pretorio del Comune la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso generale 2006 per l’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (erp) che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria.

La graduatoria definitiva è stata approvata con determinazione del Responsabile Area Servizi alla persona n. 323 del 25/5/2007.

Per qualsiasi informazione lo Sportello sociale del Comune – sito a Casa Bondi Via XXI Ottobre n. 7 – tel. 051/6059251 – è aperto al pubblico nei seguenti giorni:

- lunedì 8,30 – 12,30; martedì 8,30 – 12,30; mercoledì 8,30 – 12,30; giovedì 15,30 – 18,30; venerdì 8,30 – 12,30; sabato 8,30 – 12.

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

### Graduatoria definitiva per l’assegnazione in locazione di alloggi erp

La graduatoria definitiva per l’assegnazione in locazione di alloggi erp del Comune di Finale Emilia, di cui al bando di concorso annuale del 28/12/2006-2/2/2007, prot. 28548, è pubblicata all’Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi a far tempo dal 5/6/2007.

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso l’Ufficio Casa – Servizi Sociali del Comune di Finale Emilia, Piazza Garibaldi n. 17, Il piano, tel. 0535/788313-788312.

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (Bologna)

COMUNICATO

### Bando di concorso pubblico per l’assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Monte San Pietro – Approvazione graduatoria definitiva

Si comunica che dal 6 giugno 2007 al 5 luglio 2007 sarà pubblicata all’Albo pretorio del Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, la graduatoria definitiva relativa al bando erp 2006 per l’assegnazione in locazione semplice degli alloggi di erp che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria.

Per chiarimenti: Servizi Sociali – Ufficio Casa – Piazza della Pace n. 4 – tel. 051/6764466 – fax 051/6764455 – e-mail: ufficiocasa@comune.montesanpietro.bo.it.

## COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, del deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 132 kV denominato "Variante agli elettrodotti a 132 kV BO039 (Imola - Forlì) e BO045 (Imola - Riccione ENEL) fra i sostegni n. 99/100 - 127/128, mediante la posa di cavo interrato" nel comune di Faenza (provincia di Ravenna). Rif. pratica RFI pratica n. 151**

Si rende noto che la Società RFI Gruppo Ferrovie dello Stato Direzione compartimentale infrastruttura, con sede in Via Matteotti n. 5 - Bologna, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV denominato "Variante agli elettrodotti a 132 kV BO039 (Imola - Forlì) e BO045 (Imola - Riccione ENEL) fra i sostegni n. 99/100 - 127/128, mediante la posa in opera di cavo interrato" da realizzare nel comune di Faenza (provincia di Ravenna). Rif.: RFI pratica n. 151 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4-bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e inamovibilità delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in Associazioni o Comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

Il responsabile del procedimento è individuato nel dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Stenio Naldi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, del deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 132 kV denominato "Variante all'elettrodotto a 132 kV Faenza - Forlì, Via Oraziana, derivazione Forlì, Via Lunga n. 719, mediante cavi sotterranei tra la C.P. Faenza e il nuovo sost. 16 e adeguamento del tratto aereo fino al fiume Lamone" nel comune di Faenza (provincia di Ravenna). Rif. pratica ENEL - Bologna CAT-COS/LN 356/623**

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA - Direzione Rete territoriale Emilia-Romagna e Marche, con sede in Via C. Darwin n. 4, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3

della L.R. 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV denominato "Variante all'elettrodotto a 132 kV Faenza - Forlì, Via Oraziana, derivazione Forlì, Via Lunga n. 719, mediante cavi sotterranei tra la C.P. di Faenza e il nuovo sost. 16 e adeguamento del tratto aereo fino al fiume Lamone" da realizzare nel comune di Faenza (provincia di Ravenna). - Rif.: RFI pratica ENEL - Bologna CAT-COS/LN 356/623 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4-bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e inamovibilità delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna, per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, durante i quali i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in Associazioni o Comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo - Piazza Caduti n. 2/4 - Ravenna.

Il responsabile del procedimento è individuato nel dott. Stenio Naldi, Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Stenio Naldi

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA - ZONA DI BOLOGNA COMUNICATO

### **L.R. 10/93 - Art. 2, comma 6. Richiesta autorizzazione impianto elettrico in comune di Castel Guelfo - Integrazione**

L'Enel Distribuzione SpA - Zona Bologna avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, con istanza n. 3572/1865 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione impianto: linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV per il Comparto produttivo Scr Costruzioni Immobiliare Ecologica.

Comune di: Castel Guelfo (BO).

Caratteristiche tecniche: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente max 290 A; lunghezza 1,260 km. Cavi in alluminio, sezione 185 mmq, corrente max 290 A.

Estremi impianto: per l'elettrificazione di un nuovo comparto produttivo a Castel Guelfo.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 in data 31/1/2007.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Virgilio Tomassini

## ENEL DISTRIBUZIONE SPA – ZONA DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

### Programma interventi Anno 2007 – Integrazione n. 2

L'Enel Distribuzione SpA – Zona Reggio Emilia avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 28 maggio 2007 pratica n. ERM-ZORE-PLA-AUT/gr/3578/1339, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- elettrodotto a 15 kV, aereo ed in cavo sotterraneo per il collegamento delle cabine tipo box in progetto n. 25455 “PP 131 A”, n. 25428 “PP 131 B”, n. 25453 “PP 131 MT”, n. 25451 “PP 131 C” e n. 25452 “PP 131 D”, con demolizione di tratti di linea aerea a 15 kV denominata “MT MARINA”, in prossimità di Via per Modena nel comune di Correggio, provincia di Reggio Emilia.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 145/A; conduttori n. 3/6/9 Al, sezione cadauno mmq 185; lunghezza totale impianto km. 1,065.

Estremi impianto: in prossimità di Via per Modena nel comune di Correggio, provincia di Reggio Emilia.

Precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 14 in data 31/1/2007.

Inoltre rende noto che:

- 1) per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal comma 6, dell'art. 4-bis della L.R. 10/93;
- 2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonché il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Andrea Pedrini

## HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

### COMUNICATO

#### Avviso di costruzione ed esercizio di linea elettrica nei comuni di Bagnara di Romagna e Massalombarda

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha comunicato alla Provincia di Ravenna la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee elettriche:

- linea in cavo 15 kV “Derivazione cabina PEEP Fruges” pratica n. 498 – Comune di Massalombarda lunghezza 0,095;
- linea in cavo 15 kV “Cabina Pigno” pratica n. 485 – Comune di Bagnara di Romagna lunghezza 0,31;

- linea in cavo 15 kV “Merlo 21” pratica n. 493 – Comune di Massalombarda lunghezza 0,045.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale interventi.

per HERA SPA  
Stefano Pelliconi

## HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

### COMUNICATO

#### Pratica 408 – Linea elettrica: Cabina S. Francesco I – Cabina Pagnina. Richiesta di nulla osta per la costruzione ed esercizio della linea elettrica in cavo di II classe (15kV) in comune di Mordano

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che con domanda prot. 31461/07 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 29/5/2007, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II classe (15 kV) in comune di Mordano (Cabina S. Francesco I – Cabina Pagnina).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: rame;
- lunghezza totale: km 0,629.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione con prot. n. 8.

per HERA SPA  
Stefano Pelliconi

## HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

### COMUNICATO

#### Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Sestola

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV. La linea è denominata “Spostamento linea MT Poggioraso” nel comune di Sestola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 471 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE  
Roberto Gasparetto

**HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA****COMUNICATO****Richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linea elettrica in comune di Modena**

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "P.P. Fossa Buracchione I stralcio" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 300 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE  
Roberto Gasparetto

**HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA****COMUNICATO****Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in comune di Modena**

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "P.P. Fossa Buracchione II stralcio" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 320 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque Vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE  
Roberto Gasparetto

**COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE****ATO 5 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA****COMUNICATO****Articolazione tariffaria del Servizio idrico integrato nel territorio dell'Agenzia d'ambito per i Servizi pubblici di Bologna. Decreto 2/07**

La Presidente, con decreto n. 2 del 30 maggio 2007 (prot. n. 928 del 31 maggio 2007), decreta per l'anno 2007, l'articola-

zione tariffaria del Servizio idrico integrato nel territorio dell'Agenzia di ambito per i Servizi pubblici di Bologna, indicata nel prospetto allegato al presente atto e di esso parte integrante, con la sola esclusione dei Comuni di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese, per i quali l'articolazione è stata definita dall'Agenzia di ambito di Modena, in accordo con l'Agenzia di ambito per i Servizi pubblici di Bologna, con deliberazione consortile n. 3 del 23 aprile 2007.

Il presente decreto sarà affisso, in forma integrale, all'Albo pretorio della Provincia di Bologna, inserito nel sito web istituzionale dell'Agenzia e pubblicato, in forma di comunicato, nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Emilia-Romagna.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti



















## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Bettini** S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.